COMUNE DI OGGIONO

Provincia di Lecco

REX SUPERMERCATI S.P.A.
PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI VENDITA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE CON CONTESTUALE ESECUZIONE DI OPERA PUBBLICA E PERMUTA DI AREE
(art.97 L.R. n° 12/2005 - D.P.R. 447/98 - D.C.C. n°67 del 13/12/2010)

LA PROPRIETA'	IL PROFESSIONISTA

ELABORATO SPECIFICO N° **1**	DESCRIZIONE ELABORATO **Rapporto preliminare - Verifica assoggettabilità alla V.A.S. (art. 12 D.Lgs. 152/06)**	CLASSIFICAZIONE GENERALE **REX LOTTO A.- C.D.S. 06/2011**
ELABORATO COMPLESSIVO N° **28**		TIPOLOGIA OPERE **Componente ambientale**
		PROTOCOLLO INTERNO **10/1584**
		SCALA **-**
		DATA **13/06/2011**

AGGIORNAMENTI

I	8 GIUGNO 2012		

PROGETTAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA

STUDIO PONTI & DE ALESSANDRI — CORSO LIBERTA' N° 42, 20811 CESANO MADERNO (MB) — E-mail: studio@pontidea.it — TEL.:0362504004 - FAX:0362550266

GEOM. NATALE CORTI — VIA PARINI N° 1, 23847 MOLTENO (LC) — E-mail: natacort@tin.it — TEL.e Fax: 031852962

GEOM. FRANCESCO SCIANNI — CORSO LIBERTA' N° 53/D, 20811 CESANO MADERNO (MB) — E-mail: info@studioscianni.com — TEL.:0362550110 - FAX:0362523948

PROGETTAZIONE VERDE E PAESAGGIO

DOTT. AGR.AMBROGIO CANTU'
ARCH. GIUSEPPE MASCHERONI

VIA MATTEO DA CAMPIONE,10
20900 MONZA TEL.:0392326165
E-mai: ambrogio@arboristudio.net

PROGETTAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE

BMB INGEGNERIA s.r.l.
VIA ROBECCO N°82 — 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
E-mail: studio@bmbingegneria.net — TEL.:0266014751 - FAX:0266014342

PROGETTAZIONE E PREVENZIONE INCENDI

ARCHITETTO STEFANO CASTRONOVO
VIA EMILIA, 124 — 27058 VOGHERA (PV)
E-mail: castronovo.arch@gmail.com — TEL. FAX:0383647356

STUDIO VIABILISTICO

TRM Engineering s.r.l.
VIA DELLA BIRONA N° 30 — 20900 MONZA (MB)
E-mail: segreteria@trmengineering.it — TEL.:0393900237-FAX:0392314017

VERIFICHE AMBIENTALI

ECOSPHERA s.r.l.
VIA MALOGNO N° 2 — 25036 PALAZZOLO S.OGLIO (BS)
E-mail: info@ecosphera.net — TEL.:0307402007-FAX:0307402017

PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI

ADZ Engineering — 21047 SARONNO (VA)
VIA MOLINO N° 14 — TEL.-FAX: 0296701507
E-mail: info@adzengineering.com

PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI

STUDIO B.M. — 20159 MILANO
VIA AIROLO N° 19 — TEL.:FAX:0269007906
E-mail: studio.bisin@libero.it

IMPIANTO LUCI E FOTOVOLTAICO

SANGIORGIO A. — 23890 BARZAGO (LC)
VIA COSTA d'ORO N° 2 — TEL. FAX:031874042
E-mail: info@sangiorgio-tec.com

A termine di legge questo disegno è di nostra proprietà e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza esplicita autorizzazione

SUPERMERCATI REX

insediamento
via Kennedy
23848 Oggiono (LC)

Sede Legale
Corso XXV Aprile n. 167/b
22036 Erba (CO)

Telefono 0341576167
Fax 0341579042

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI VENDITA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE CON CONTESTUALE ESECUZIONE DI OPERA PUBBLICA E PERMUTA DI AREE

(Art. 97 L.R. n. 12/2005- DPR 447/98- DCC n. 67 del 13/12/2010)

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 12 D. Lgs 152/06)

ecosphera s.r.l. - via Malogno, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) - Tel. 030.7402007 – 030.7401749 - Fax 030.7402017 - www.ecosphera.net - mail:info@ecosphera.net

ecosphera
Ambiente
Qualità
Sicurezza
per le Aziende

Data emissione	06/2011 agg 06/2012
Commessa	10/1584
File	F:\S\SupermercatiREX\ambiente\esclusione vas\rapprelVAS Supermercati Rex_0111_c10_1584_agg_20120608.doc
Referente	MM

INDICE

1. PREMESSA. 3

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE 4

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 5
2.2. SOGGETTI INTERESSATI 6
2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE 7

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO. 9

4. RETE SITI NATURA 2000. 14

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA. 15

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR 15
5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR 21
5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER 35
5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP 37
5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 54
5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI 55

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 57

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 59

7.1. USO DEL SUOLO 59
7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE 61
7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE 64
7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE 66
7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA 67
7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA) 68
7.7. VIABILITÀ 69
7.8. ACQUA 69
7.9. ARIA 69
7.10. RUMORE 70

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO 71

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI 75

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata eseguita su incarico della Supermercati Rex,vente sede legale in via Milano 36 a Erba, a supporto del progetto di realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente con contestuale esecuzione di opera pubblica e permuta di aree, nel comune di Oggiono (LC). Obiettivo della presente è la verifica della necessità di assoggettare l'intervento in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS tratti dal sito regionale "SIVAS".

Normativa comunitaria	Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
	Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa statale	Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V). Norme in materia ambientale.
Normativa regionale	Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
	TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007. Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
	Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761. Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
	Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010). Determinazione della procedura di valutazioneambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
	Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive). Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
	Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive). Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regiopnale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
	Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009). Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
	Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
	Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato. Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

Tabella 1: VAS Principali riferimenti normativi (fonte: SIVAS Regione Lombardia).

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Il modello metodologico, procedurale ed organizzativo della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale dei piani e programmi relativi al SUAP è illustrato nell'allegato "1r" alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

<table>
<tr><td>Fase del P/P</td><td>Processo P/P</td><td>Verifica di assoggettabilità alla VAS</td></tr>
<tr><td>Fase 0
Preparazione</td><td>P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P
P0. 2 Incarico per la stesura del P/P
P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</td><td>A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 1
Orientamento</td><td>P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P</td><td>A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)</td></tr>
<tr><td>P1. 2 Definizione schema operativo P/P</td><td>A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</td></tr>
<tr><td></td><td>A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE</td></tr>
<tr><td colspan="2">messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)
del rapporto preliminare
avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale
e agli enti territorialmente interessati</td></tr>
<tr><td>Conferenza di verifica</td><td colspan="2">verbale conferenza
in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Decisione</td><td colspan="2">L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente,
assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale
(entro 90 giorni dalla messa a disposizione)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web</td></tr>
</table>

Figura 1: estratto Dgr 9/761- Schema generale – Verifica assoggettabilità alla VAS

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Di seguito si riepilogano le principali fasi del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS per i progetti in SUAP, tratte dall'allegato 1r alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

Di seguito si procede ad una descrizione delle singole fasi procedurali. Fra parentesi si riporta il fac simile da utilizzare allegato alla direttiva regionale precedentemente citata.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e sul BURL (se previsto per legge).

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B).
L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica
L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.
La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

2.2. SOGGETTI INTERESSATI

Di seguito si riepilogano i soggetti interessati dal processo di valutazione.

- *Il proponente*: è' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- *l'autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.
- *l'autorità competente per la VAS*: E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. E' possibile l'esercizio delle funzioni di autorità competente in forma associata.
- *Soggetti competenti in materia* ambientale L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:
  Sono soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA;

- ASL;
- Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

Sono enti territorialmente interessati
- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- -l'autorità competente in materia di VIA.

- *Il pubblico e il pubblico interessato.*
  Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
  Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.
  L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede ad individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità e avviare momenti di informazione e confronto.

2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:
- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.
Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.

Di seguito si procede ad una descrizione sintetica del nuovo comparto commerciale, rimandando alla documentazione progettuale per ulteriori approfondimenti.
L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale (cucine, depositi, servizi e palco), verde pubblico (parco giochi e verde attrezzato), piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.
La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo (con presenza delle prime opere di fondazione), per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalla Relazione Tecnica "Proposta di progetto edilizio per l'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente".
Il progetto proposto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XIII, via Kennedy, via Donatori di Sangue e via Milano.

Il progetto di trasferimento del supermercato si pone l'obbiettivo di soddisfare le esigenze della committenza (Supermercati Rex) in merito alla necessità di realizzare un nuovo punto vendita più funzionale rispetto all'esistente, ed all'esigenza dell'Amministrazione Comunale di "recuperare" l'area ex multisala tramite la realizzazione di nuove strutture al servizio del cittadino.
Inoltre, l'attuale PRG non prevede sul territorio comunale altre aree idonee al collocamento di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente.
In sintesi si tratta quindi di uno "scambio" di aree di proprietà ai fini di soddisfare ed ottimizzare le esigenze della Supermercati Rex e dell'Amministrazione comunale. Considerato che le aree di proprietà hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondo per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di cui al Rex Supermercati Spa.

Dati plani volumetrici generali	mq
Dati area esistente	
Superficie catastale lotti di proprietà comunale	9920,00
Superficie catastale lotti di proprietà Rex Supermercati Spa	9742,00
Superficie complessiva comparto	19662,00
Dati progettuali nuova struttura commerciale	
Superficie coperta in progetto	4414,69
Superficie lorda di pavimento in progetto	4000,00
Area destinata alla vendita	1500,00
Parcheggi di pertinenza della nuova struttura commerciale	
Totale	8900,28
Area a parcheggio interrato sottostante la nuova struttura commerciale	6122,47
Area a parcheggio posto al piano terra lato nord	1209,79
Area parcheggio pertinenziale in copertura	1568,02
Nuovi parcheggi pubblici	
Area a parcheggio pubblico piano terra	2765,25
Altri parcheggi si servizio	
Area parcheggio pertinenziale alla caserma dei carabinieri	450,00

Tabella 2: dati planivolumetrici generali del progetto (fonte- Relazione tecnica)

Di seguito si riporta un estratto della relazione di progetto:

L'attività commerciale della Rex Supermercati S.p.A. nasce negli anni '50 e si ingrandisce nel corso del tempo coniugando la capacità di offrire un'ampia varietà di prodotti alimentari con la qualità del servizio e il rigore delle scelte imprenditoriali.

Nello specifico, il primo negozio di alimentari vede la luce in Loggione, località Miravalle, per poi trasformarsi più volte e divenire, sul finire degli anni '80, quello attuale con accesso da via Milano.

L'odierno punto commerciale occupa un'area di 9.742 mq e, come media struttura commerciale, ha una superficie di vendita di 1490 mq.

Il progetto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XXIII, via Kennedy, via Donatori di sangue e via Milano.

Attualmente l'area risulta disordinata e priva di identità, compromessa dall'ingombrante presenza dello scavo, disseminato dalle prime opere di fondazione, per la formazione del piano interrato della prevista e poi abbandonata multisala cinematografica.

Obiettivo programmatico è ridare al territorio una funzione precisa, una ragion d'essere che sappia conciliare le esigenze pubbliche con quelle private, riformando in concreto una zona urbana - ora perimetrale e poco definita - attrezzandola delle strutture e dei servizi necessari a renderla "multifunzionale" e conforme ai nuovi parametri della città moderna.

Il progetto accoglie e persegue i contenuti della delibera di Consiglio Comunale n. 47 dell'8 settembre 2010, in cui oltre a prorogare i termini della convenzione del 3 giugno 2009 per ulteriori tre mesi, si prospettavano nuove soluzioni più rispondenti alle maturate esigenze di ambo le parti, comprendenti la diversa sistemazione del soprassuolo dell'area di proprietà comunale data in cessione.

Inoltre si conforma alla delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 13 dicembre 2010, che esprime la condivisione dell'Amministrazione per "gli obiettivi e i contenuti della proposta di intervento formulata dalla Rex Supermercati S.p.A., (…) e la autorizza alla presentazione di un progetto edilizio in variante al PRG interessante aree anche di proprietà comunale, per la realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente, e di un'opera pubblica, con trasferimento di aree e modifica della convenzione e transazione attualmente in essere tra il Comune di Oggiono e la Rex Supermercati S.p.A.".

Le tematiche e i propositi enunciati vengono affrontati con l'analisi progettuale dell'intero comparto, estendendo il campo di applicazione a tutte quelle componenti che ne determinano la qualità urbana e la sostenibilità ambientale (viabilità, clima acustico, impatto paesaggistico), senza introdurre gerarchie funzionali o di utilizzo ma perseguendo, come obiettivo finale, la formazione di un nuovo spazio urbano capace di coniugare e far interagire le differenti funzioni della città.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Rilevato che lo strumento urbanistico vigente non ha individuato su tutto il territorio comunale altre aree idonee all'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione all'esistente, ed evidenziata la necessità di collocare quanto richiesto dall'Amministrazione in uno spazio urbano compatibile e adeguato alle funzioni previste, si è scelto di permutare i lotti di proprietà per meglio inquadrare e agevolare le rispettive necessità.

Considerato che le attinenti aree hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondono per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto - in variante al Piano Regolatore Generale vigente - propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di proprietà Comunale (di cui Rex Supermercati S.p.A. già detiene, in forza di atto di transazione sottoscritto in data 14 maggio 2009, il diritto di superficie per la realizzazione di 6.500 mq di parcheggi interrati ad uso pertinenziale), liberando lo spazio attualmente occupato dal supermercato per l'edificazione della prevista "Cittadella dei servizi".

La nuova distribuzione planimetrica, adeguatamente rappresentata nelle tavole di progetto, risolve una serie di criticità ambientali che si sarebbero aggravate nel caso in cui si fossero mantenute le attuali funzioni e relative sedimentazioni edilizie.

La prospettata "Cittadella dei servizi"collocata in posizione ideale e strategica a ridosso dell'incrocio tra via Papa Giovanni XXIII, via Milano e via Donatori di sangue, si apre verso il centro cittadino dando origine a una nuova piazza di relazione dal carattere urbano ben definito.

Gli spazi comunali e l'edificio commerciale si fronteggiano e determinano un moderno contesto architettonico con al centro la piazza del municipio, un innovativo spazio urbano destinato a divenire il luogo rappresentativo e dinamico della nuova municipalità.

Appare evidente la razionalità distributiva e l'intenzione programmatica della proposta adottata, con la formazione di un nuovo protagonista urbano in grado di ordinare e far interagire, nelle loro strutturali diversità, tutte le funzioni circostanti.
Il progetto prevede che il nuovo spazio commerciale mantenga le caratteristiche di media struttura di vendita dell'esistente e, nel contempo, si attrezzi delle aree di servizio adeguate al prospettato ingrandimento e alle nuove esigenze funzionali mediante un notevole incremento degli spazi destinati a parcheggio.
Per limitare l'invadenza visiva delle previste aree di sosta, senza limitarne il numero necessario per dare a tutte le funzioni previste l'accessibilità dovuta, i parcheggi pertinenziali sono stati in larga misura collocati nel piano interrato, da dove – mediante apposite rampe automatiche e ascensori trasparenti – gli utilizzatori possono raggiungere comodamente il piano terreno sede del nuovo spazio commerciale.
Particolare attenzione è stata dedicata alla problematica dei flussi di traffico veicolare che si sono limitati e circoscritti alle aree esterne, ponendo l'accesso principale al piano interrato dei parcheggi a ridosso della via Donatori di sangue e lungo il margine esterno dell'area.
Altri posti auto sono previsti sulla copertura piana dell'edificio commerciale, dove inoltre trovano sede i locali di servizio degli addetti e gli impianti tecnici del nuovo punto vendita.
L'attuale zona carico-scarico, costituita da un'area limitata, poco accessibile e fonte di sgradevoli interferenze con la vivibilità dei limitrofi fabbricati residenziali, viene completamente ridefinita e collocata in uno spiazzo retrostante con accesso diretto dalla strada provinciale, asse viario già attrezzato con apposite rotatorie veicolari e dal calibro stradale idoneo a recepire le mutate esigenze.
La nuova area di servizio, interessata dal traffico di rifornimento e dai cassoni di stoccaggio, è parzialmente interrata e non visibile dalla nuova piazza, né dagli altri spazi di relazione della "Cittadella dei servizi".
La superficie complessiva dei parcheggi di pertinenza della nuova attività commerciale è maggiore di quella richiesta dalla presente normativa e conforme al programmato ampliamento dell'attuale punto vendita.
Inoltre si completa e si arricchisce con l'aggiunta di una vasta area di parcheggi pubblici collocata in posizione baricentrica e direttamente raggiungibile dal nuovo snodo stradale, essenziale elemento di servizio posto a separazione e delimitazione dello spazio pubblico da quello privato.
Internamente il lay-out del nuovo punto commerciale, completamente rinnovato nella forma e nei contenuti, accoglie e integra le nuove esigenze con il reperimento di diversi spazi accessori distribuiti al suo interno.
La superficie adottata risponde alle nuove esigenze funzionali delle più recenti strutture commerciali e ha una dimensione tale da consentire l'integrazione dello spazio di vendita con una zona ingresso in grado di trasformarsi in area di ospitalità appositamente attrezzata. L'accesso, coperto da una grande pensilina metallica a doppia altezza, si presenta come un vasto spazio luminoso e ben attrezzato, un'area di accoglienza capace di regolarizzare e ordinare i flussi di percorrenza e di sosta.
In questa zona, saranno collocati diversi servizi complementari: ludico per i bambini, d'orientamento e ricreativo e per gli anziani e/o disabili. Entrambi convenientemente individuati e caratterizzati saranno disposti lungo dei percorsi in stretto rapporto fra loro.
Inoltre saranno inserite aree a tematica pubblicitaria in grado di trasformarsi, con semplici modifiche coreografiche, nei diversi temi delle ricorrenze annuali.
Gli spazi di servizio, adibiti allo stoccaggio delle merci e alla lavorazione dei prodotti, hanno dimensioni conformi a quelle comunemente adottate, rispondono alle esigenze del mercato e sono proporzionate ai nuovi criteri organizzativi che impongono una rapida risposta alle evolute esigenze della clientela.
Esternamente l'edificio, come prima anticipato, sarà caratterizzato dalla presenza di una grande pensilina posta su pilastri con relativa struttura reticolare metallica di color rosso (logo REX), di forte impatto visivo e qualificante l'area esterna di accesso allo spazio commerciale.
L'intradosso della copertura sarà in alluminio riflettente per meglio evidenziare la presenza del vano sottostante di accesso ai parcheggi interrati.
Le pareti dello stabile saranno rivestite completamente in fasce orizzontali di fibrocemento di colore di grigio chiaro, alternate a inserti, in corrispondenza delle singole uscite, di colore rosso.
In corrispondenza del parcheggio in copertura, il rivestimento esterno si alleggerisce e si trasforma in elementi semi-trasparenti composti da moduli in maglia metallica stirata in lamiera zincata.
Quinte visive che celano dalle viste esterne la presenza degli autoveicoli e degli impianti tecnici, alleggeriscono l'impatto visivo dell'edificio commerciale integrandone il volume con l'intorno urbano.
La bussola di ingresso, munita di doppio accesso e posta a delimitazione del lato sud della pensilina, sarà a tutta altezza e rivestita con fasce orizzontali della stessa tipologia delle pareti dello stabile ma di colore blu (logo REX).

Nelle figure seguenti si riportano alcuni estratti della documentazione progettuale.

Legenda Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

01: Piazza della Cittadella dei Servizi
02: Palazzo dei servizi al cittadino (Comune)
03: Edificio accessorio
04: parcheggio (cittadella dei servizi)
05: parcheggio scoperto asservito al supermercato Rex Spa
06: nuovo insediamento Supermercati Rex Spa

Linea gialla tratteggiata: perimetro edificio da demolire (Ex Supermercati Rex)

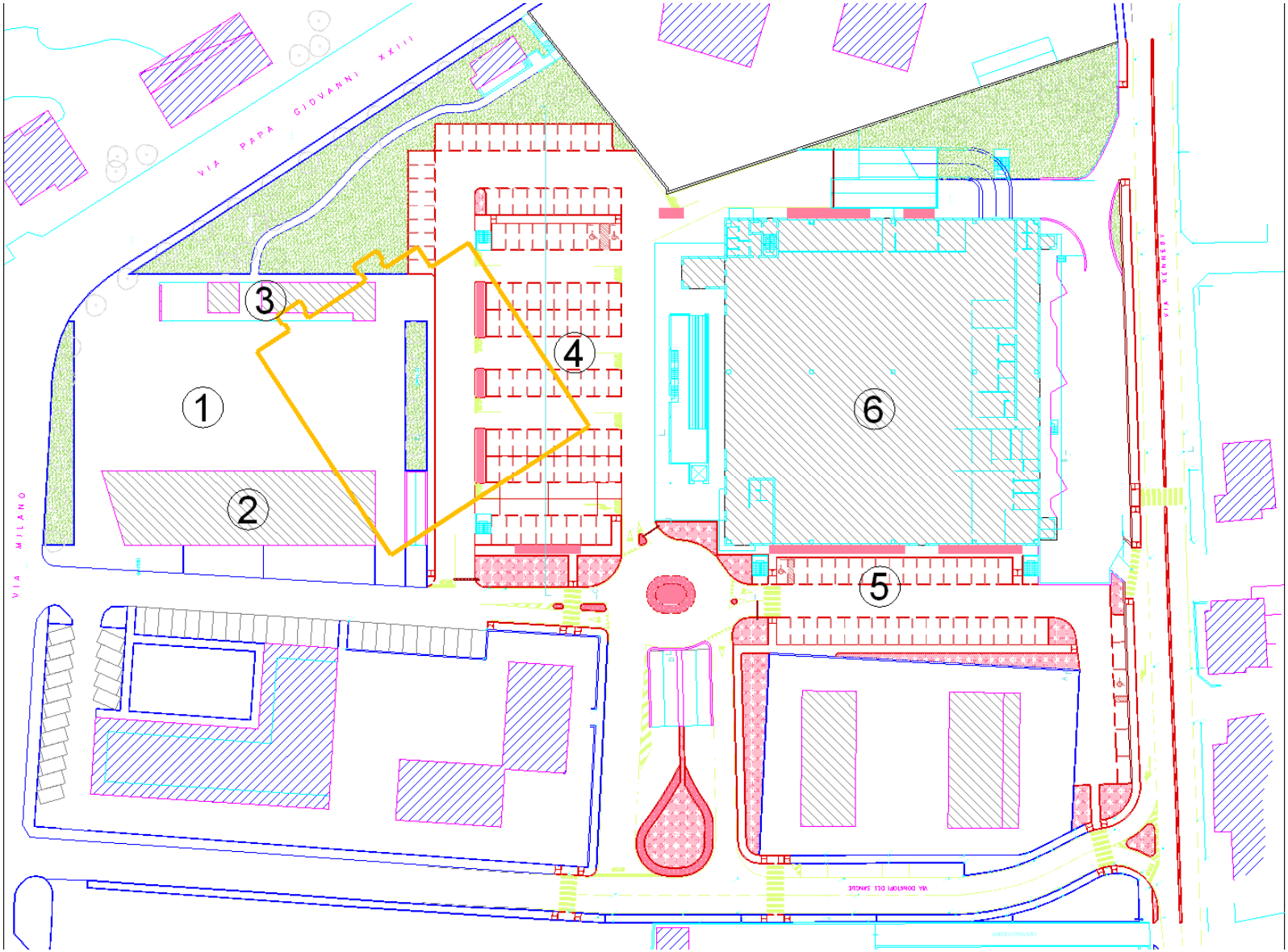


Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

4. RETE SITI NATURA 2000.

Come evidenziato dalla figura sottostante nell'intorno del sito non sono presenti aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (ZPS o SIC).
Ai fini dell'individuazione dei siti ZPS e SIC si sono utilizzati i dati in formato shp scaricati dal SIT della Regione Lombardia.



Figura 3. Carta della Rete Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria – SIC; Zone di protezione speciale – ZPS)

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Nel presente capitolo si precede all'anali degli strumenti di pianificazione sovra- ordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.
Nello specifico si è proceduto all'analisi del:

- Piano territoriale regionale - PTR;
- Piano paesaggistico regionale - PPR;
- Rete ecologica regionale - RER;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco – PTCP.

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** della Lombardia costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.
Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. Il PTR può, altresì, stabilire norme di salvaguardia, finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili sino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione.
Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia.
Le previsioni del PTR concernenti la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale hanno, qualora ciò sia previsto dal piano, immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. **In tal caso la previsione del piano costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà**. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi, conservando la previsione efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano.

Con DGR n. 6447 in data 16 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale.

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.
Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".
I Comuni sono pertanto tenuti a **trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato** (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.
Si precisa che sono tenuti alla trasmissione del PGT i Comuni che adottano il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché i Comuni che alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia approvato dalla Giunta Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il territorio sempre più è punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "patto" condiviso tra Regione ed Enti territoriali per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficacie coordinamento.
L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Con tali presupposti, è evidente come la proposta di progetto territoriale definita dal PTR non possa essere semplicemente di tipo ordinatorio, cioè finalizzata a regolare le funzioni del "contenitore" spaziale delle attività umane, ma piuttosto di strumento che consenta di incidere su una nuova qualità complessiva del territorio, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il PTR propone un "progetto" da condividere per il territorio e restituisce l'immagine della regione che si vuole costruire, la Lombardia del futuro.

Si passa ora all'analisi delle principali tavole costituenti in Piano.
Di seguito si riporta un estratto della Tavola 4 – I sistemi territoriali del PTR.

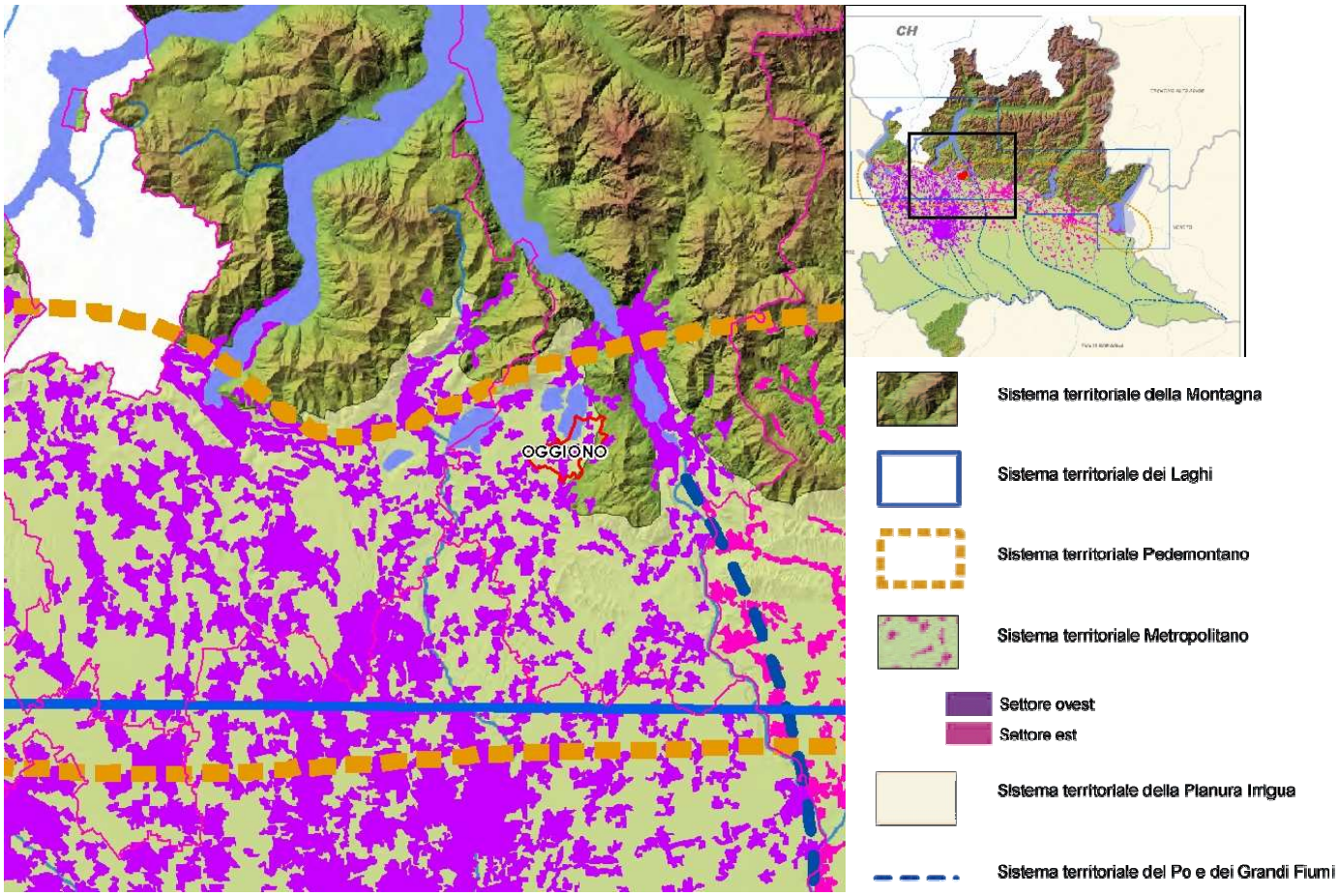


Figura 4. Estratto Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
2) Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
3) Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
4) Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
5) Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
6) Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
7) Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Il Comune di Oggiono rientra anche nel **Sistema territoriale Pedemontano**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
2) Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
3) Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
4) Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
5) Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
6) Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
7) Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
8) Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
9) Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

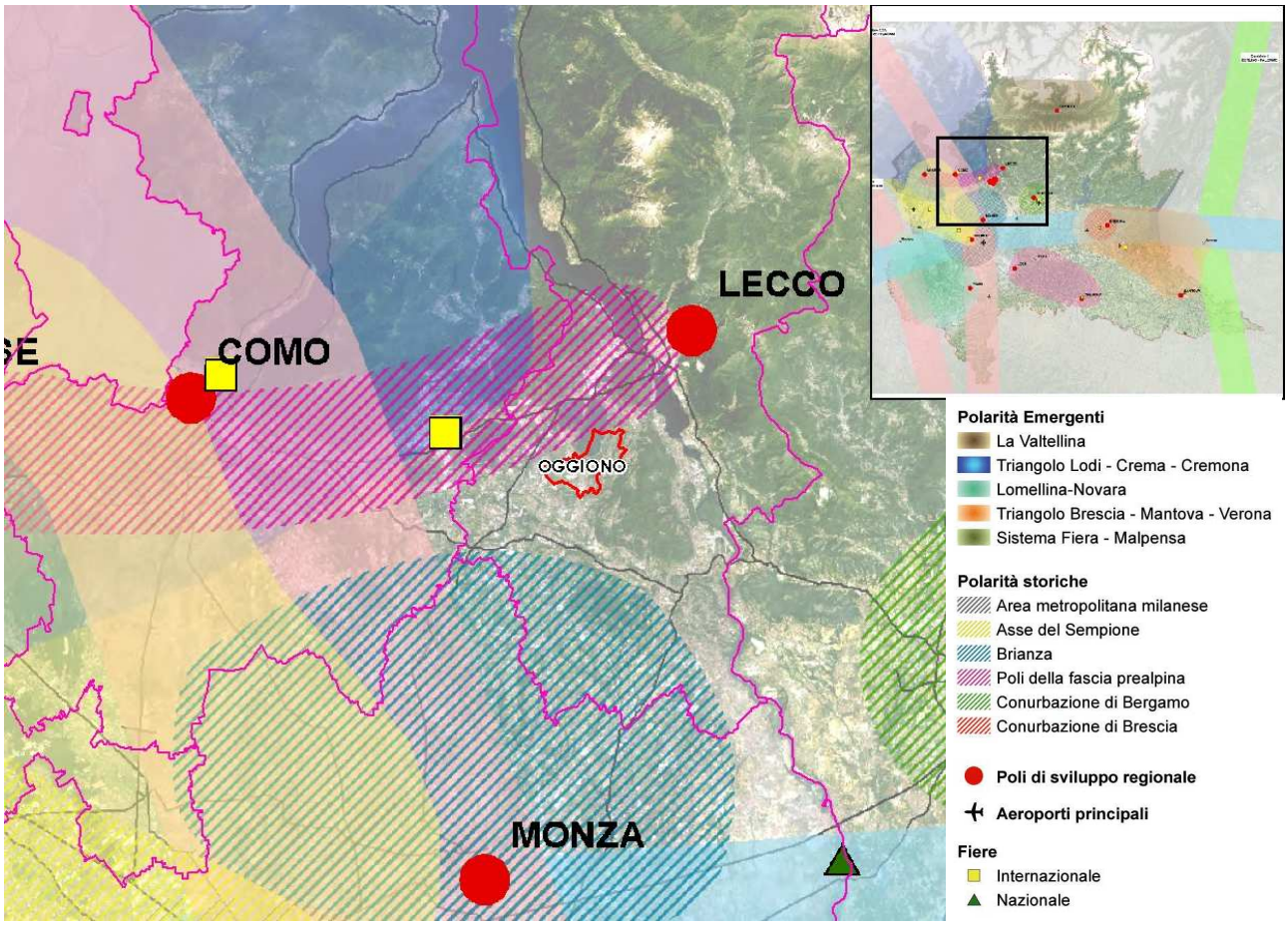


Figura 5. Estratto Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale" - *Fonte: www.ptr.regione.l* - *PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri.

Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

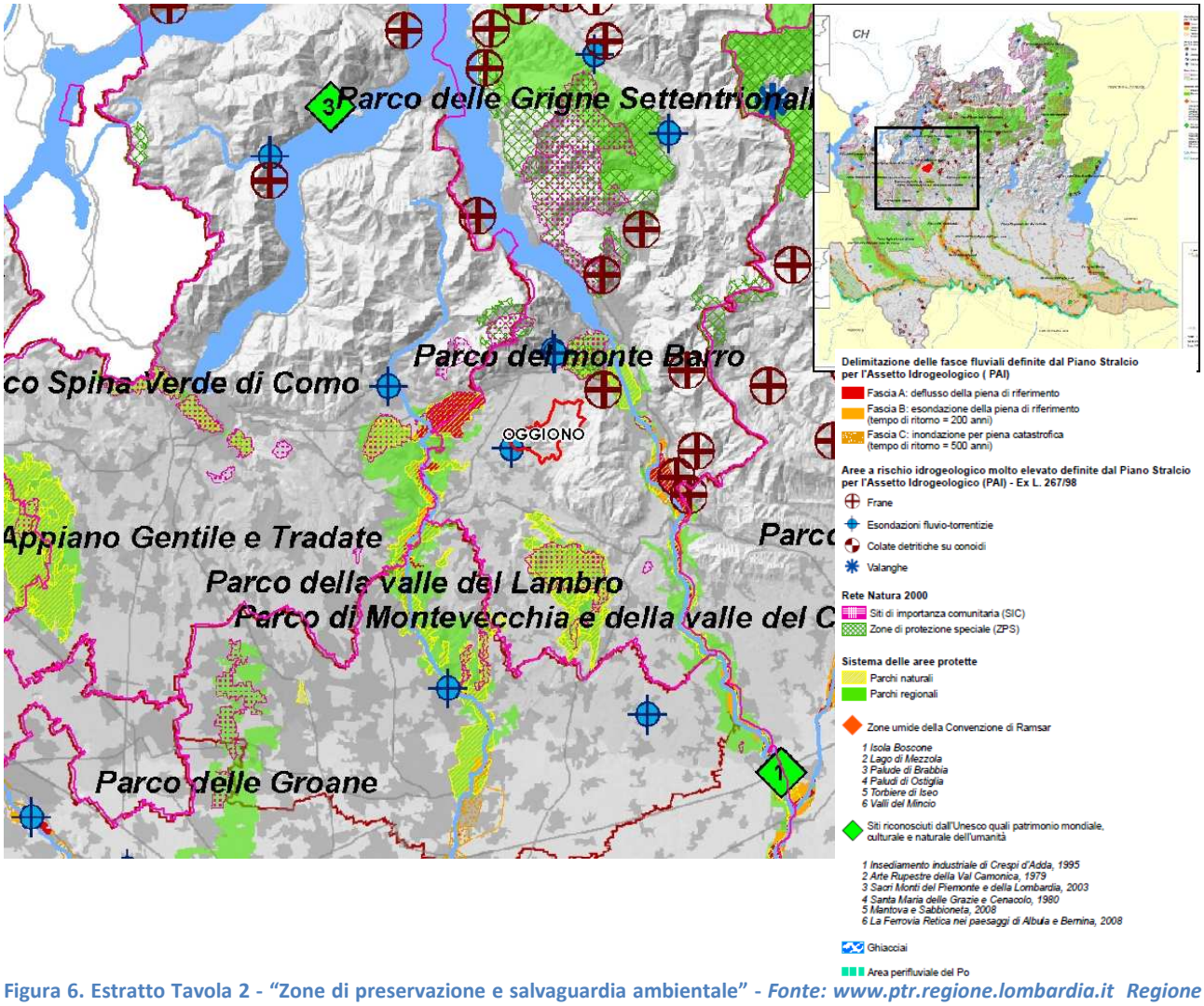


Figura 6. Estratto Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono non risulta essere interessato da nessun elemento di rilevanza ambientale da preservare e salvaguardare.

Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

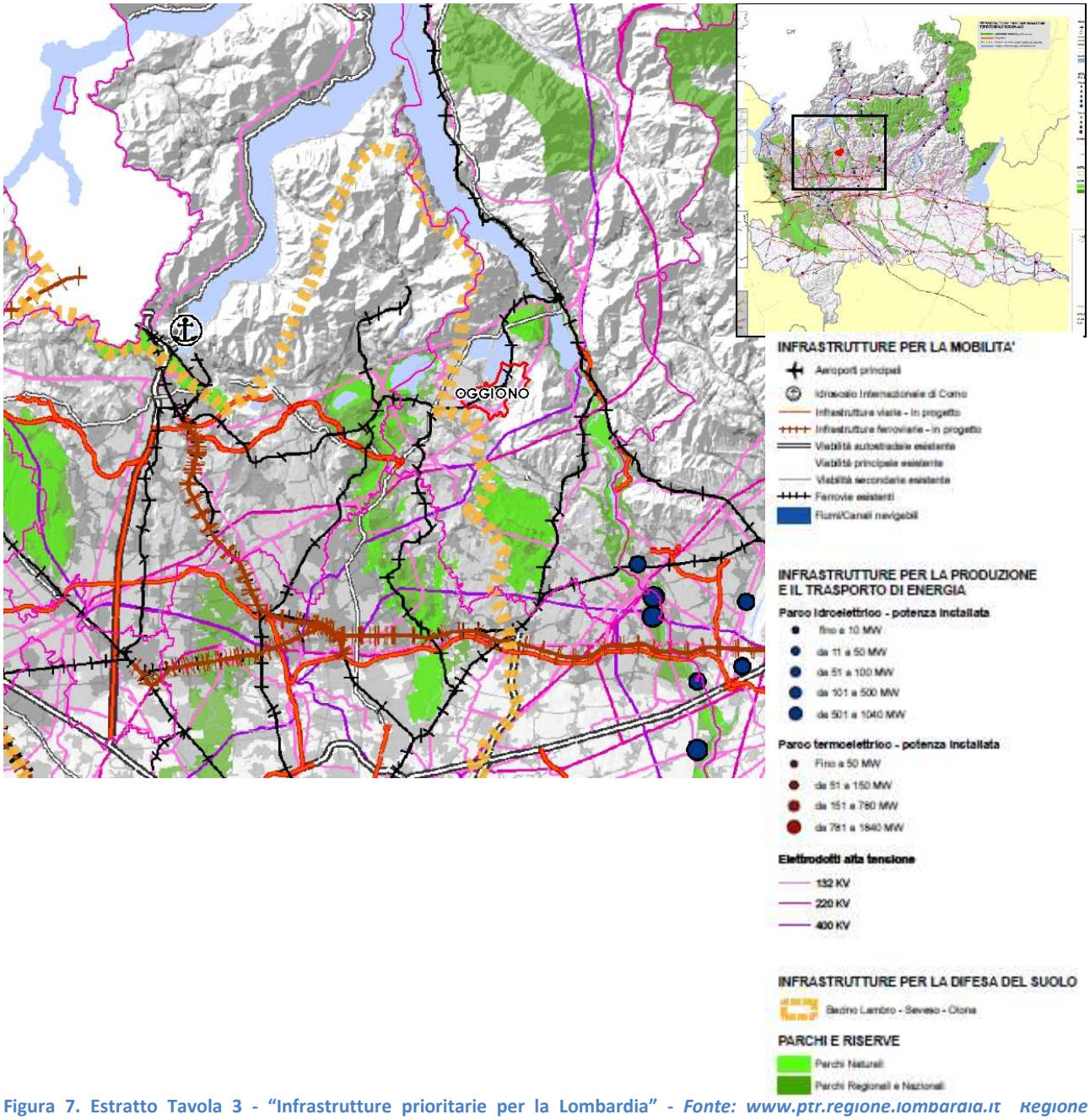


Figura 7. Estratto Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza.
Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di **Piano Territoriale Paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.
Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. **Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della L.R. 12/2005).**
Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.
Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.
Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- La Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- Il Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- La Cartografia di Piano, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole
- I Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.
Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).
La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole Ia Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

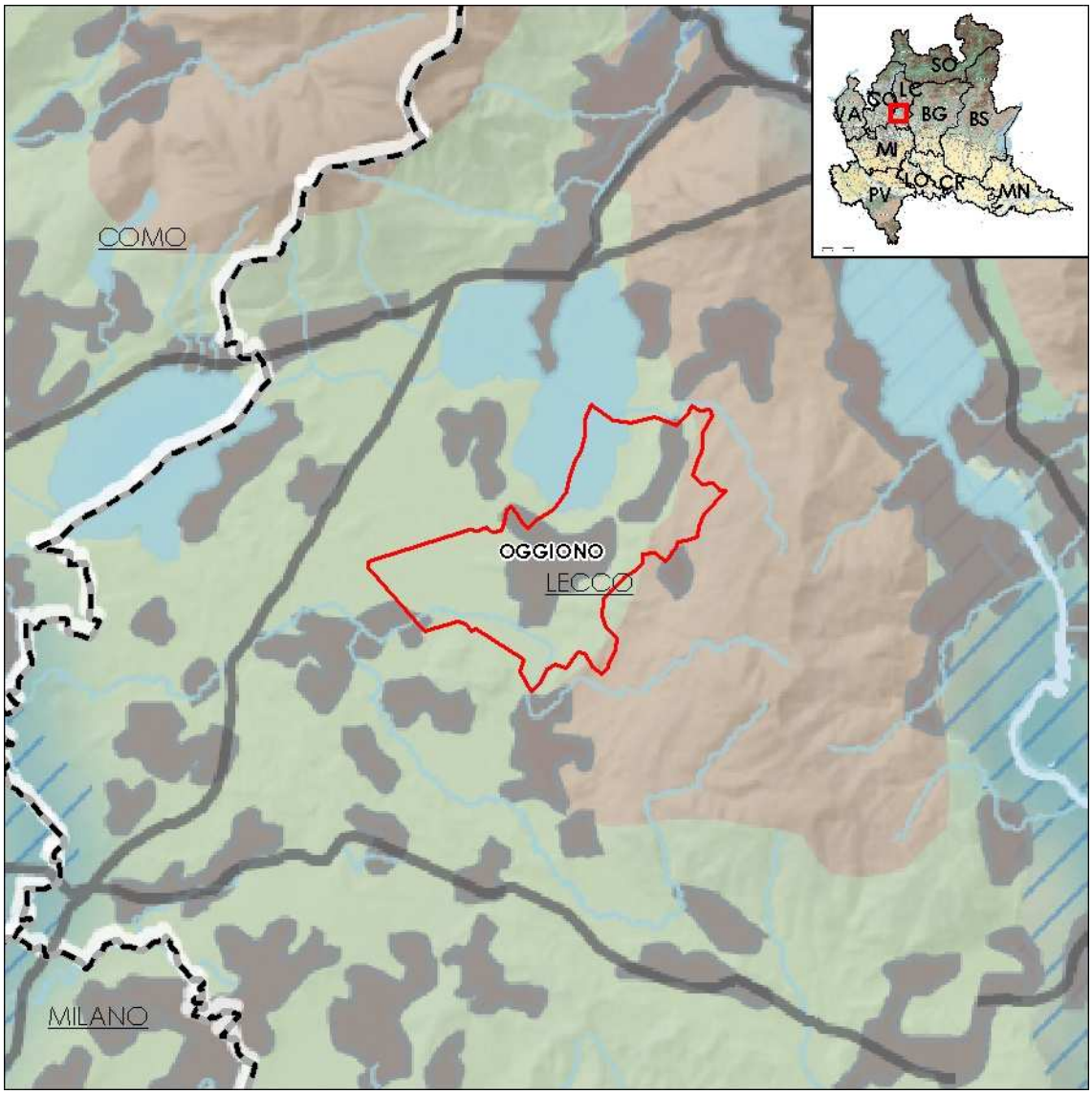


Figura 8. Estratto Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dalla cartografia risulta che il Comune di Oggiono fa parte dell' "Ambito geografico" **LECCHESE,** che viene brevemente descritto come di seguito.

Ben lungi dal morbido disegno del pedemonte lombardo, il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna-Resegone. Lecco stessa giace in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canaloni percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi. È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua. Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle indugia in più piccoli laghi, contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri dipendenti da Lecco; il Barro e il Crocione, ancora ampiamente vegetati, sono le due emergenze che dividono questa fascia fluvio-lacuale dalla Brianza e dal piano d'Erba. La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, i cui caratteri paesistici sono affini a quelli già individuati nel capitolo dedicato al Lario Comasco, afferisce alla Valsassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino. La Valsassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago. La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti. L'espansione urbana di Lecco e dei centri industriali circostanti (Valmadrera, Civate, Calorziocorte ecc.) ha ormai saturato i corridoi morenici, in passato connotati da una forte costruzione del paesaggio agrario (gelso, vite). Si osserva in questo caso il singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico. Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale e si propone quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge la Lombardia.

Il Comune di Oggiono viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano'.

Nell''Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale' il Comune di Oggiono ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**'.

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un' opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci, impreziositi di horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo 1'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini di cipressi o le folte enclosures

dei parchi e dei giardini storici'. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale. L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).
Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

<u>Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).</u>
I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.
Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

<u>I laghi morenici.</u>
I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

<u>Il paesaggio agrario.</u>
La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici.
A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.
Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.
Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.
Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.
Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.
Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.
Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.
È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure.
La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Nello specifico si evidenzia che il Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

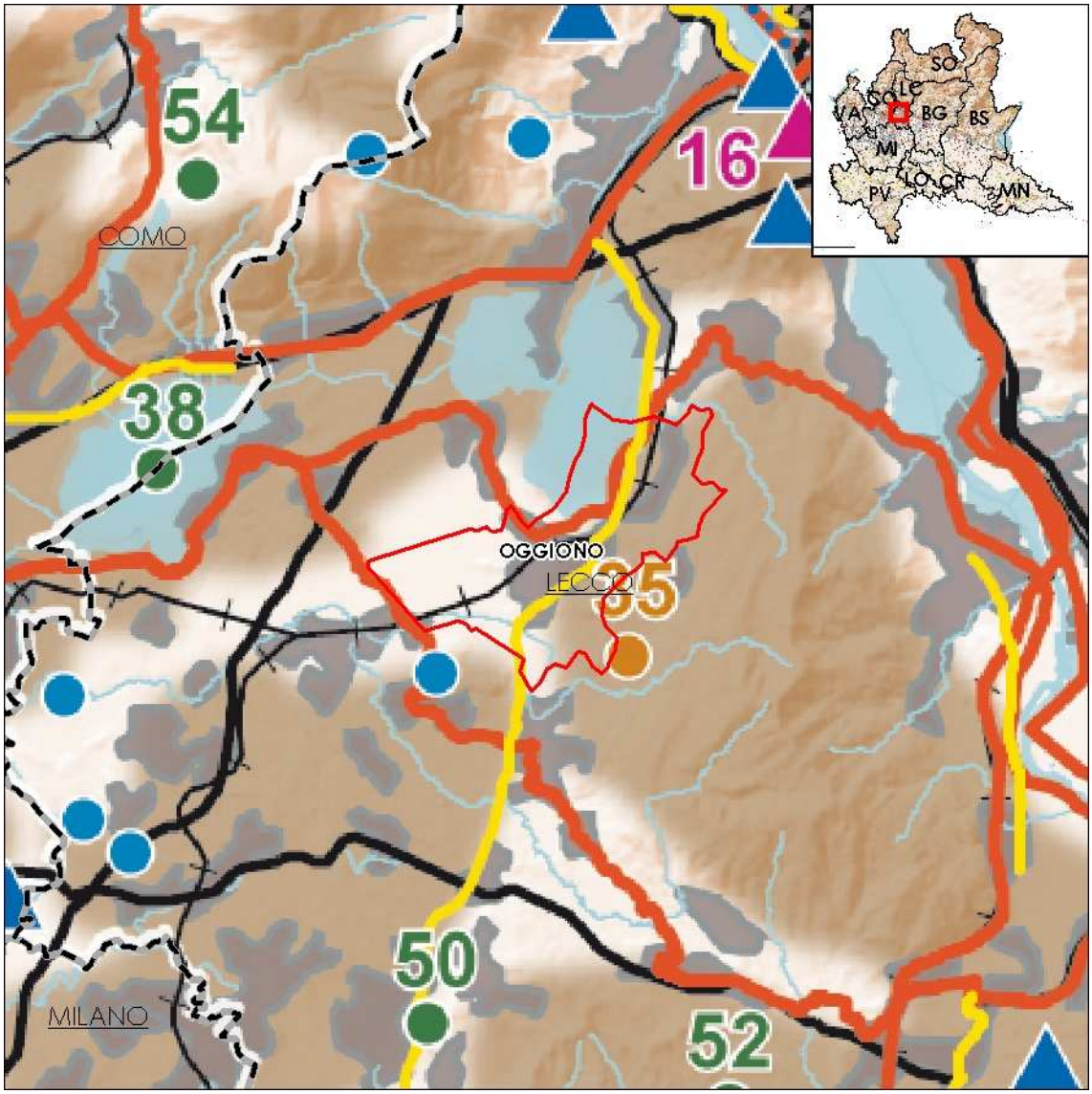


Figura 9. Estratto Tavola B - "Elementi identificativi del paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dall'analisi della **Tavola B – 'Elementi identificativi di paesaggio'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

> n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi.
> Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare

della exferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

- Punto di partenza: Sesto Calende
- Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)
- Lunghezza complessiva: 286 km
- Tipologie di fruitori: ciclisti
- Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.
- Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.
- Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.
- Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali escavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.
- Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

I tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

1. risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
2. privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
3. perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
4. tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
5. perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

La selezione dei tracciati ha seguito i seguenti criteri:

- rilevanza regionale, interregionale o internazione del percorso;
- forte componente tematica del percorso (valenze storiche, religiose, culturali, ambientali ecc.);
- forte caratterizzazione paesaggistica e/o naturale del territorio attraversato.

(tratto da Piano Paesaggistico – vol. 2 Repertori)

Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'

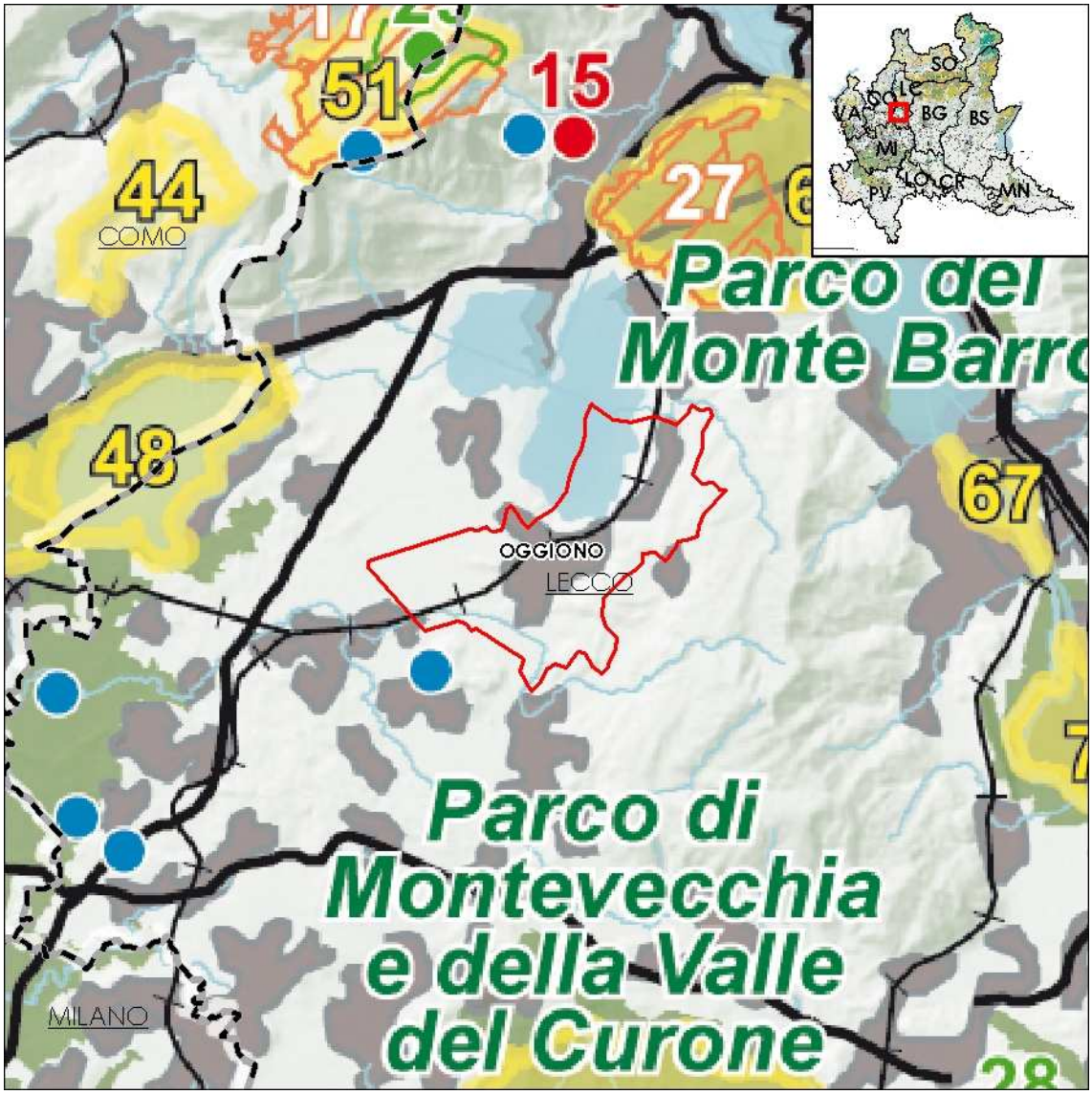


Figura 10. Estratto Tavola C - "Istituzione per la tutela"

Dall'analisi della **Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'** - si evince che Il Comune di Oggiono non è interessato da alcuna individuazione di questo tipo.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

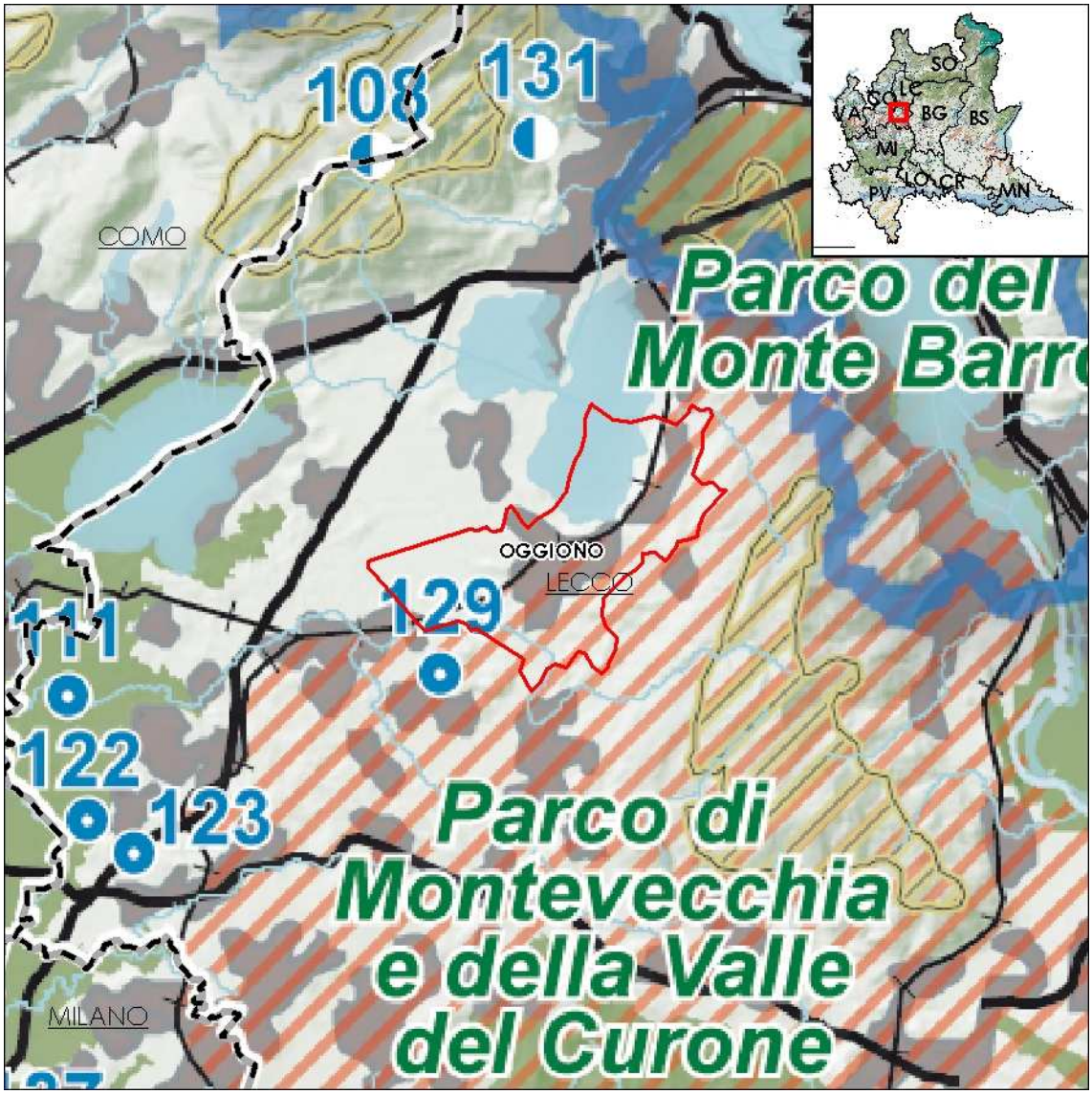


Figura 11. Estratto Tavola D - "Quadro di riferimento della discplina paesaggistica regionale"

Dall'analisi della **Tavola D – 'Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" – identificato con il tratto obliquo color carne - della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

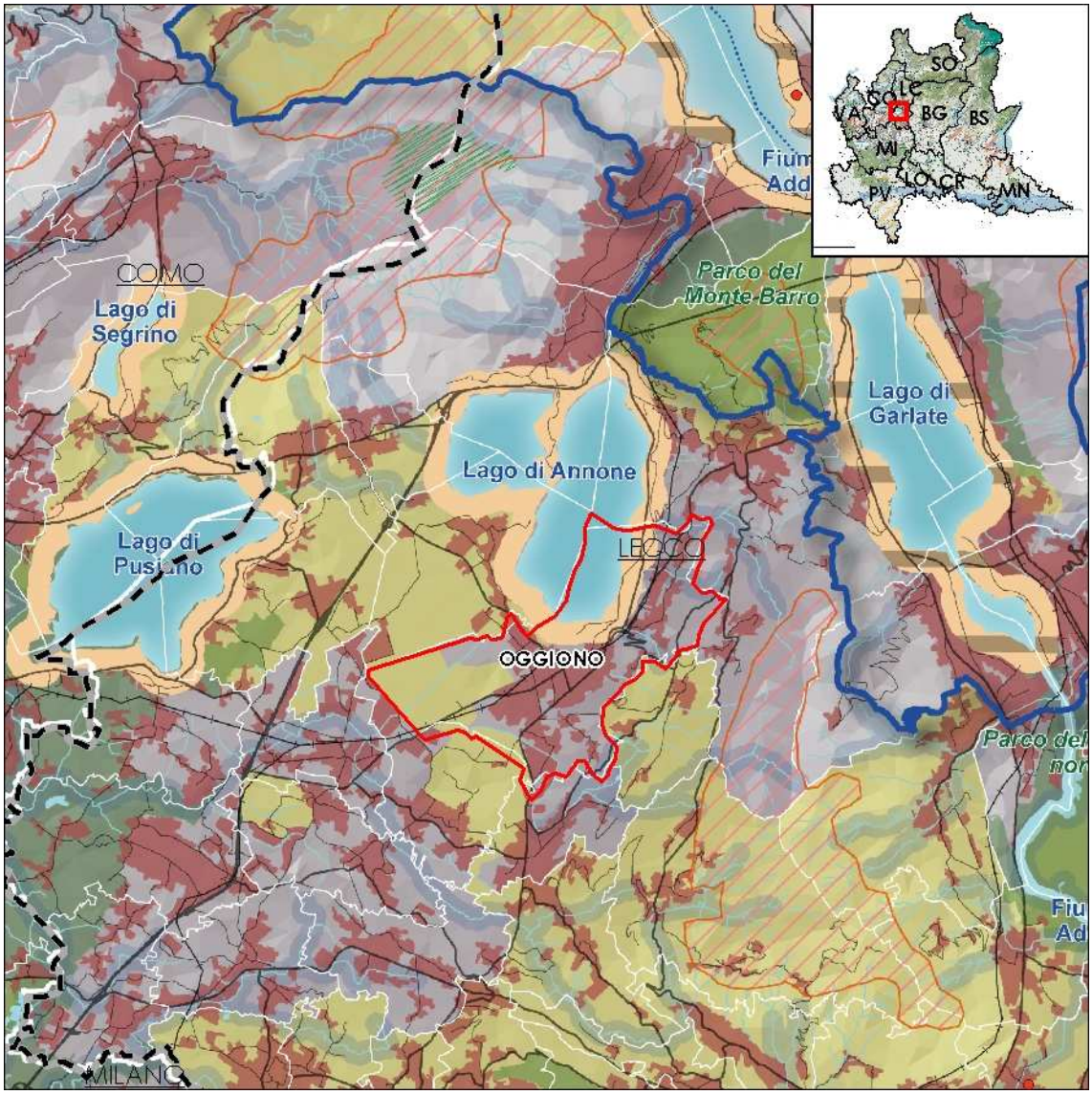


Figura 12. Estratto Tavola D1b - "Quadro di riferimento della tutela dei laghi Insubrici: Lago di Como e Lecco"

Dall'analisi della **Tavola D1b 'Quadro di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago di Como e Lecco'** - si evince che l'area occupata dal comune di Oggiono è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]"

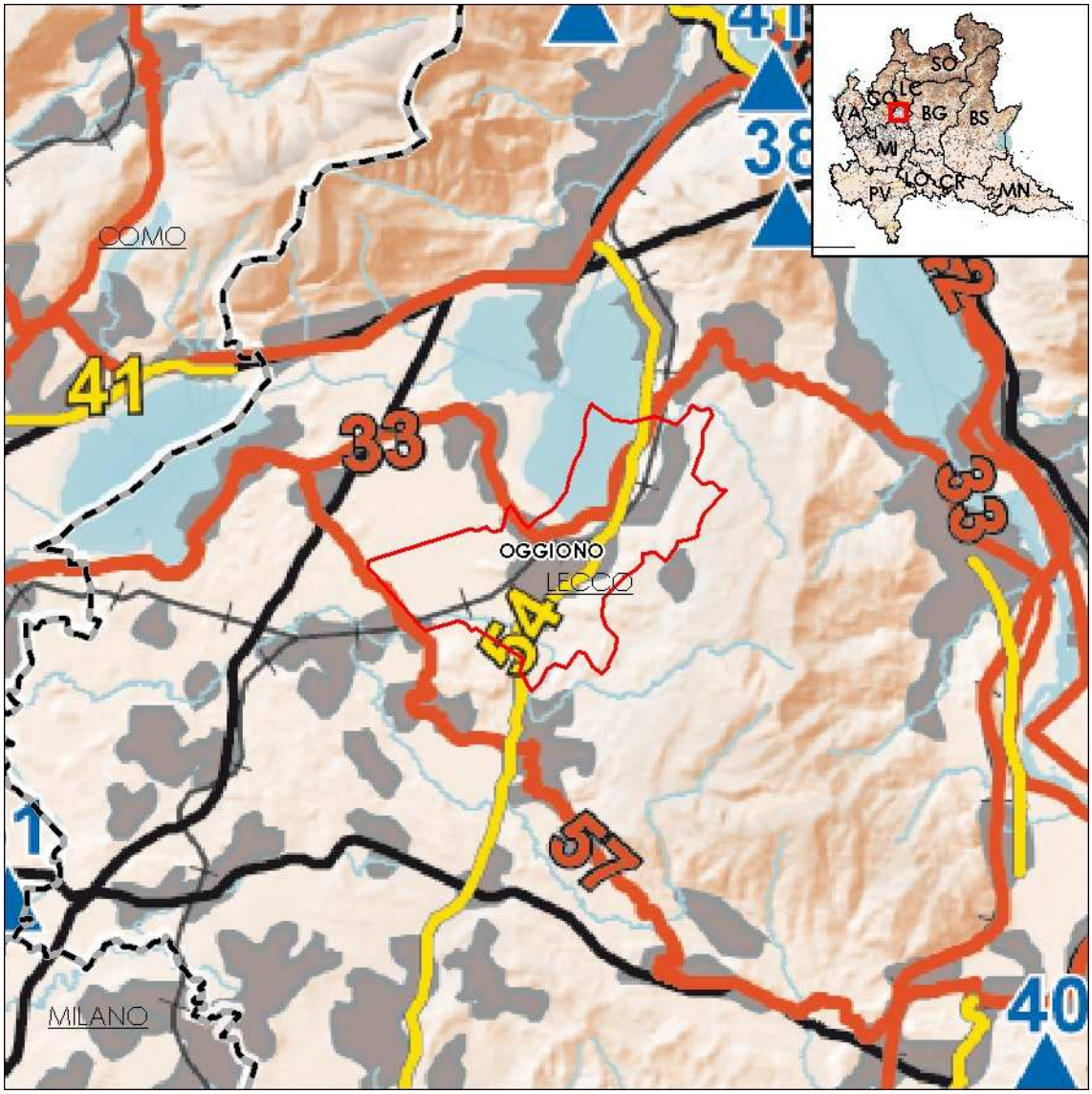


Figura 13. Estratto Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"

Dall'analisi della **Tavola E – 'Viabilità di rilevanza paesistica'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

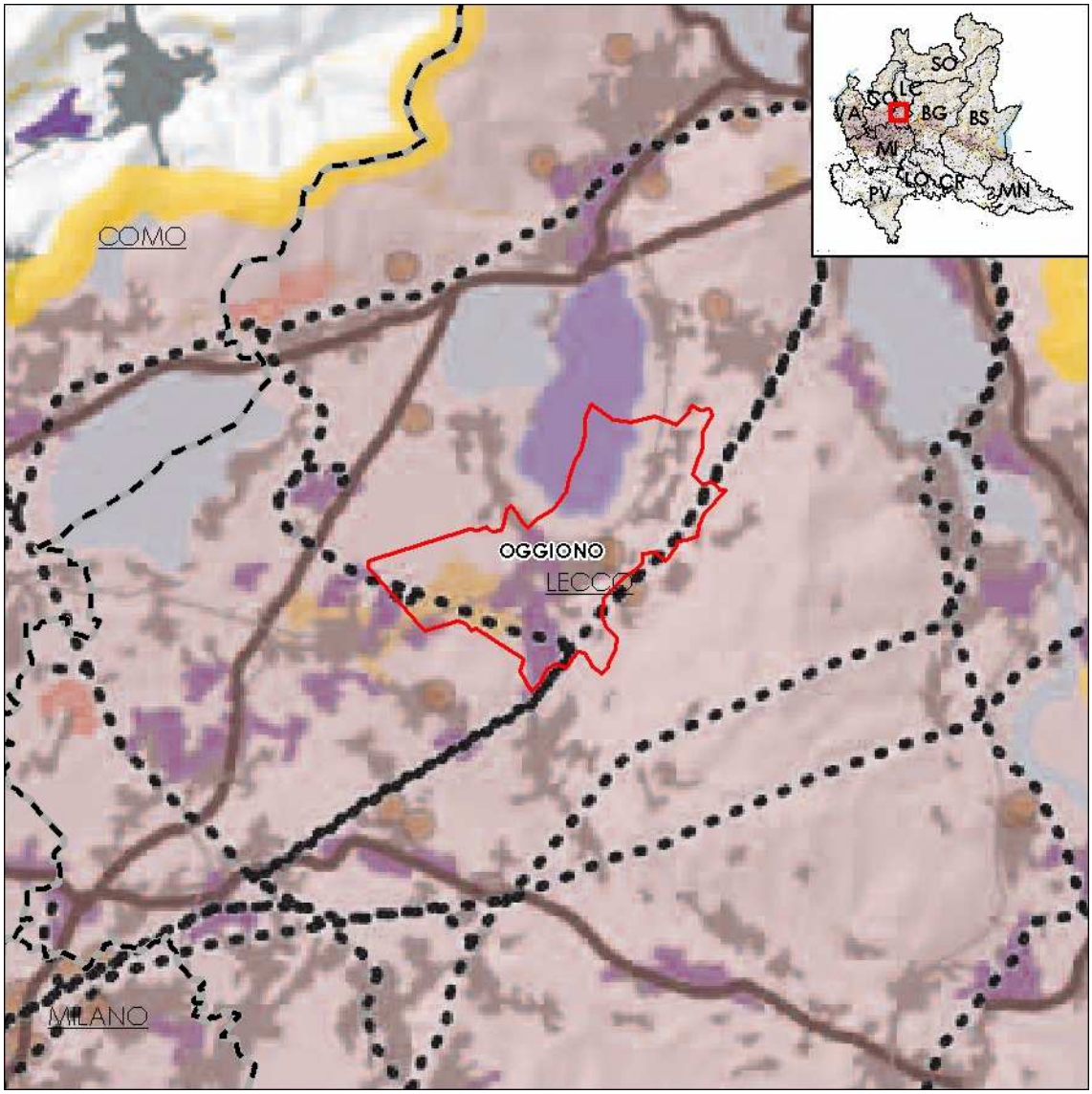


Figura 14. Estratto Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti di attenzione regionale"

Dall'analisi della Tavola F **'riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale'** si evince che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate – [par. 4.1]'

Il Comune di Oggiono fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1]'

Tavola I 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'

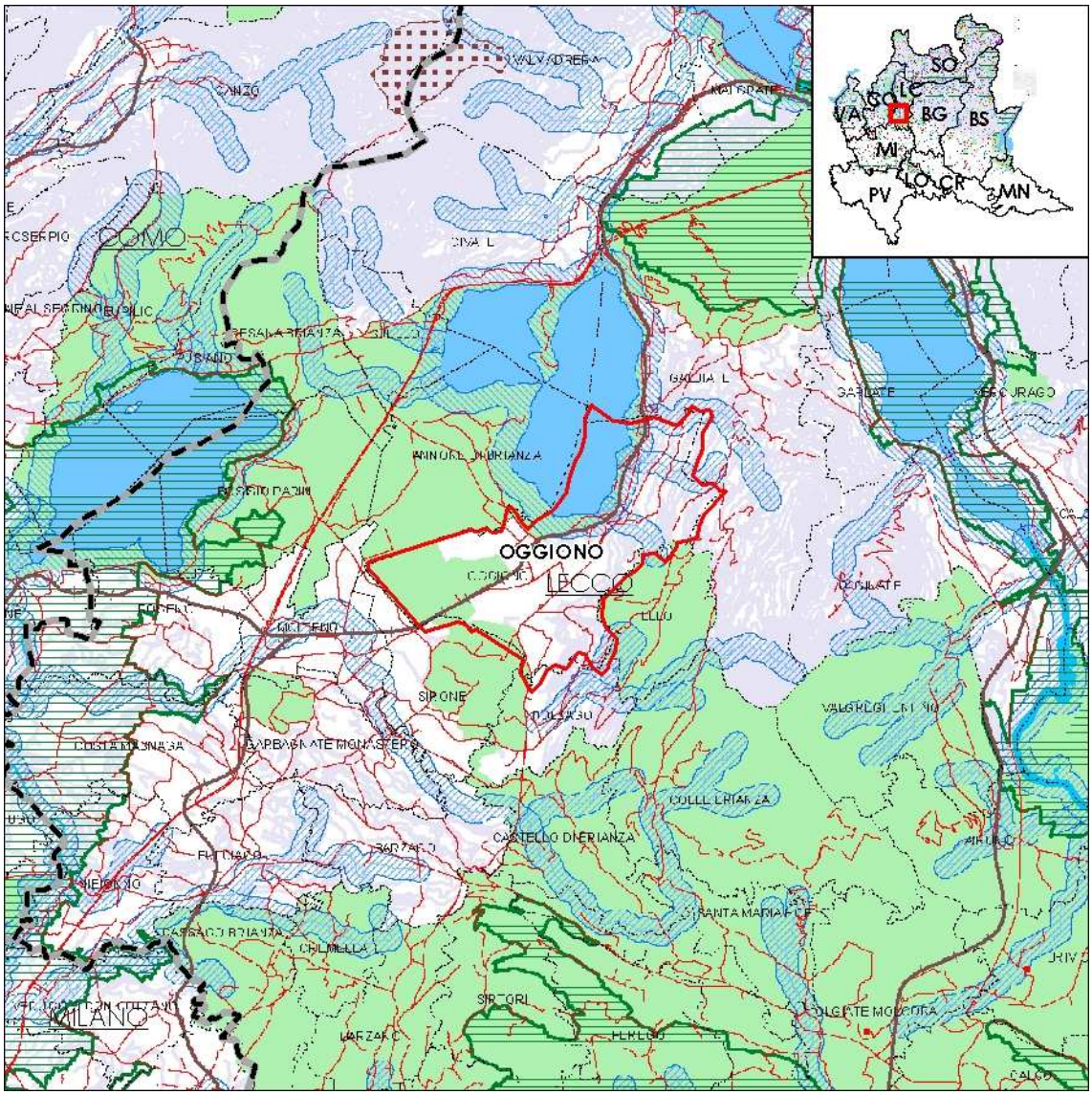


Figura 15. Estratto Tavola I - "Quadro sinottico tutele e paesaggistiche di legge"

Dall'analisi della **Tavola I – 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'** - si evince che il Comune di Oggiono presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:

- Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
- Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
- Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti '**RER - Rete Ecologica Regionale**' e '**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**' illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.
Il documento '**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**' fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Nella figura seguente si riporta l'estratto dei settori 69 'Adda nord', solo per l'estremo nord del territorio comunale e 70 'Montevecchia', per la restante parte, a cui il Comune di Oggiono appartiene.

Il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

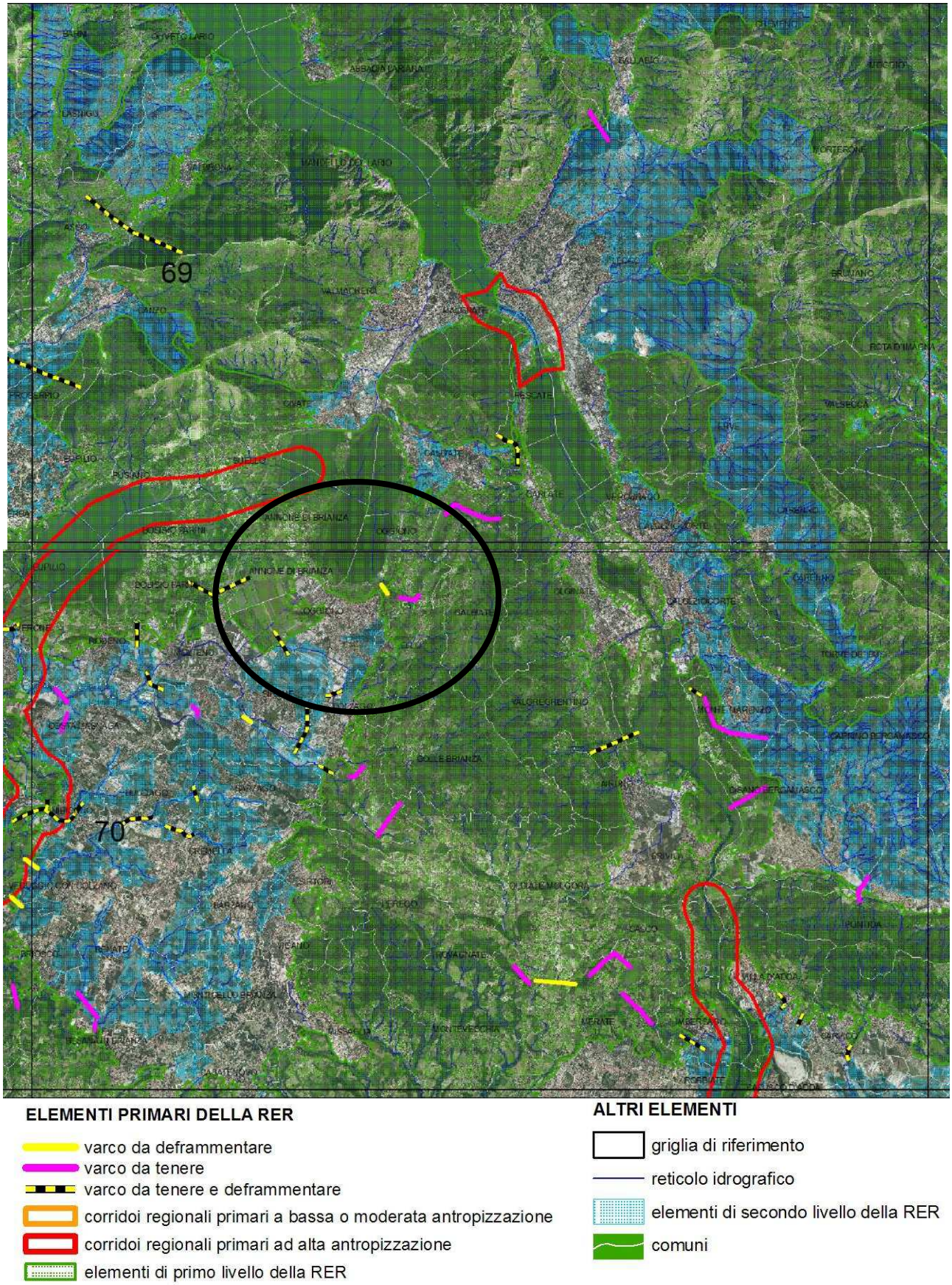


Figura 16. Estratto tavole RER – settori 69 Adda Nord e 70 Montevecchia.

5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Con il **piano territoriale di coordinamento provinciale** la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico–ambientale.
Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Lecco è dotata di PTCP sin dal 2004. La L.R. 12/2005 stabilisce, all'art. 26, comma 1, che "le province deliberano l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge". La legge è entrata in vigore il 31 marzo 2005.

La Provincia ha avviato formalmente l'adeguamento del proprio PTCP alla L.R. 12/2005 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76 del 29.03.2006, attivando la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva delle esigenze e delle proposte in merito, da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze sociali individuati all'art. 17, c. 1 della stessa legge.
Il percorso si è concretizzato con una fase di partecipazione e confronto con i tavoli di Circondario, attivati di concerto con l'Ufficio dei Circondari, per la definizione delle "Linee guida e primi indirizzi per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005".

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008; il percorso di adeguamento si è poi concluso con la definitiva approvazione della variante con delibera di Consiglio Provinciale n. 7 nelle sedute del 23 e 24 marzo 2009.

L'avviso dell'approvazione definitiva della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 e s.m.i. è stato pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 20 MAGGIO 2009. Da tale data il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato ha acquistato efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

I temi affrontati nel processo di adeguamento sono le politiche che investono la conservazione e valorizzazione dello spazio rurale e degli ambiti agricoli strategici, la dimensione paesaggistica del PTCP (in particolare la tutela del paesaggio lariano) e l'efficienza dell'apparato produttivo manifatturiero.

Ma è soprattutto nella direzione di una più diffusa pratica della sovracomunalità, che il PTCP indirizza la propria azione ricercando il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni (art. 15, comma 2, lett. h).
Con l'agenda strategica di coordinamento locale si propone ai Comuni uno strumento per trovare nel rapporto tra di essi e con la Provincia più efficienza ed autorevolezza ed anche per consentire al Piano un percorso facilitato di verifica e di adeguamento.
Di seguito si riporta un estratto degli elaborati cartografici relativi al PTCP.

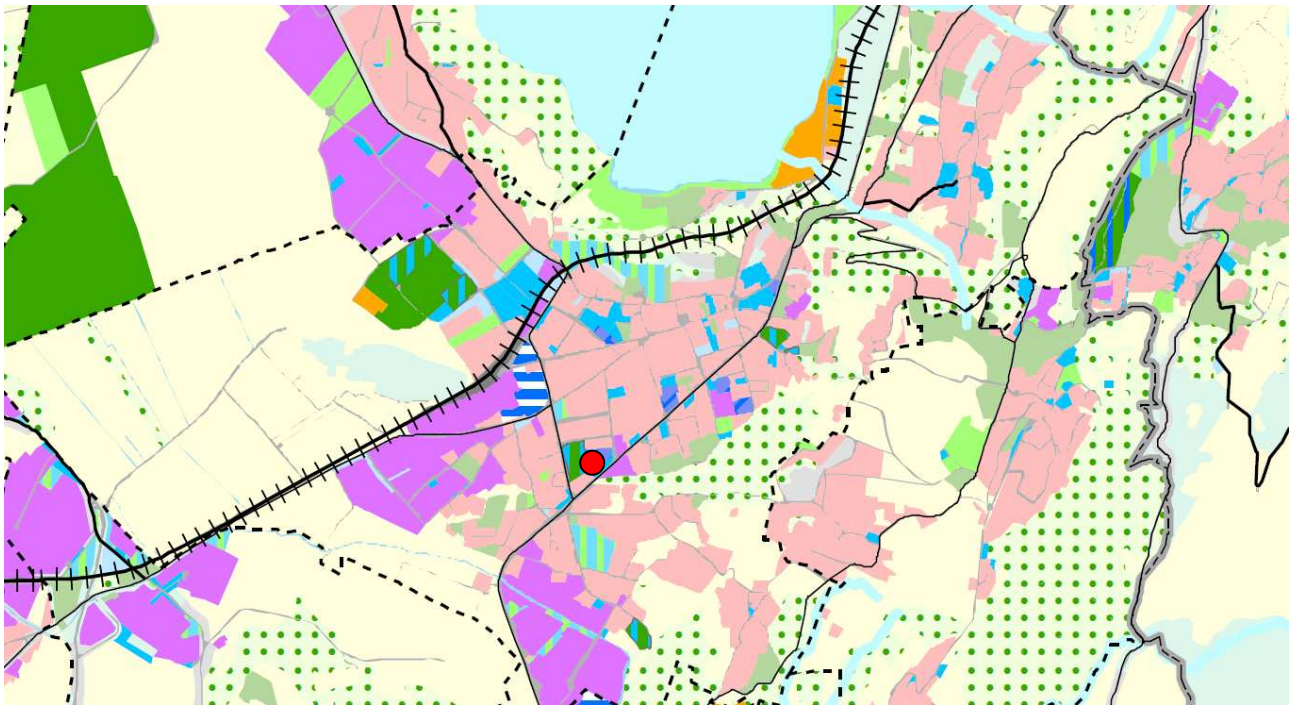


Figura 17. Estratto Scenario 0 – Mosaico degli strumenti urbanistici.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione, secondo PRG, parte commerciale/direzionale dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio) e parte ad 'Aree per attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco.
L'area è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy).

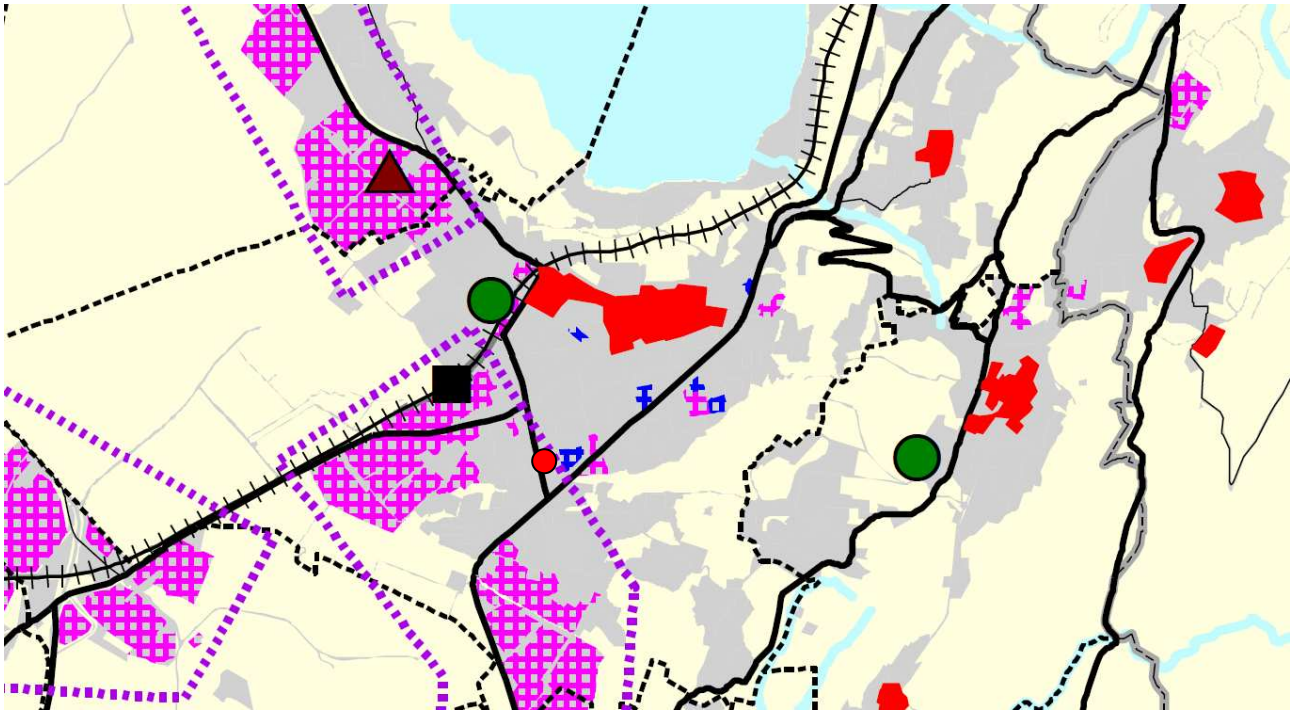


Figura 18. Estratto Scenario 1 – Il sistema delle attività produttive.

Per quanto riguarda il sistema delle attività produttive, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovra comunale', individuato con un tratteggio viola.

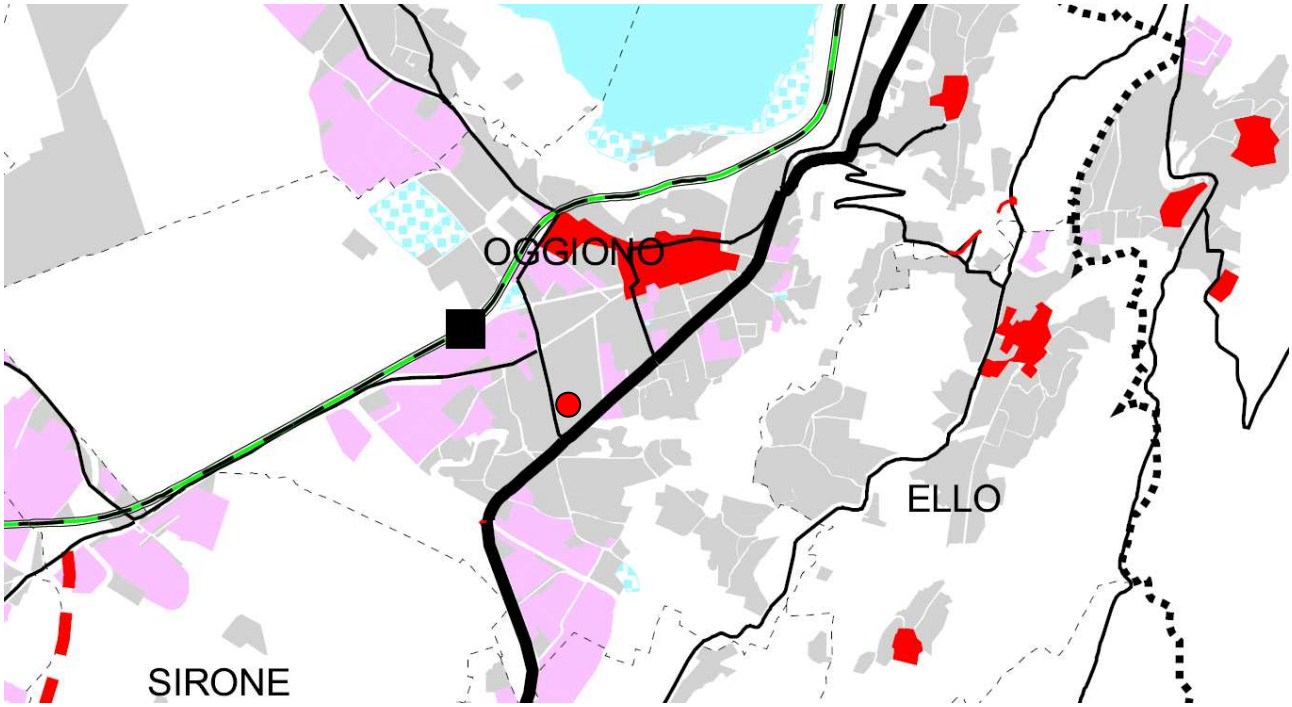


Figura 19. Estratto Scenario 2A – Il sistema della mobilità.

Dal punto di vista del sistema della mobilità, non ci sono elementi rilevanti da evidenziare, che non siano già stati evidenziati, che possono interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso)

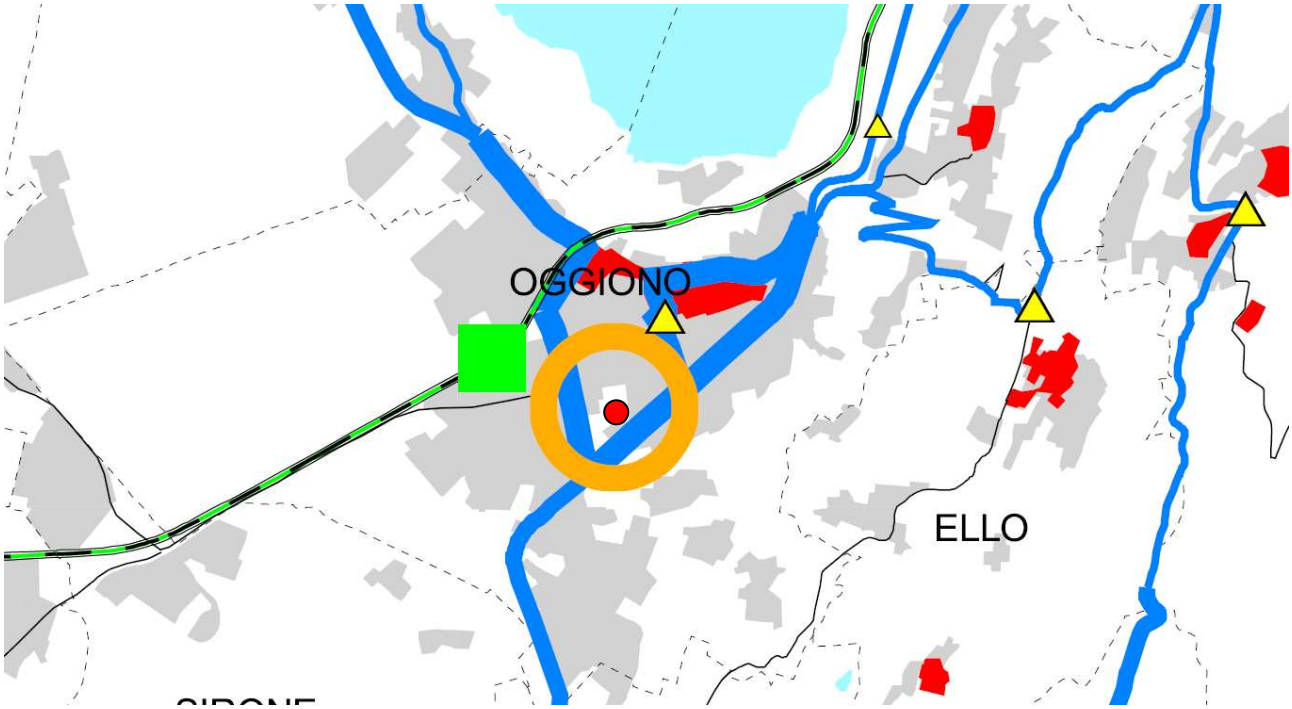


Figura 20. Estratto Scenario 2B – Il sistema del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta).
L'area viene esplicitamente individuata dalla cartografia provinciale come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze.

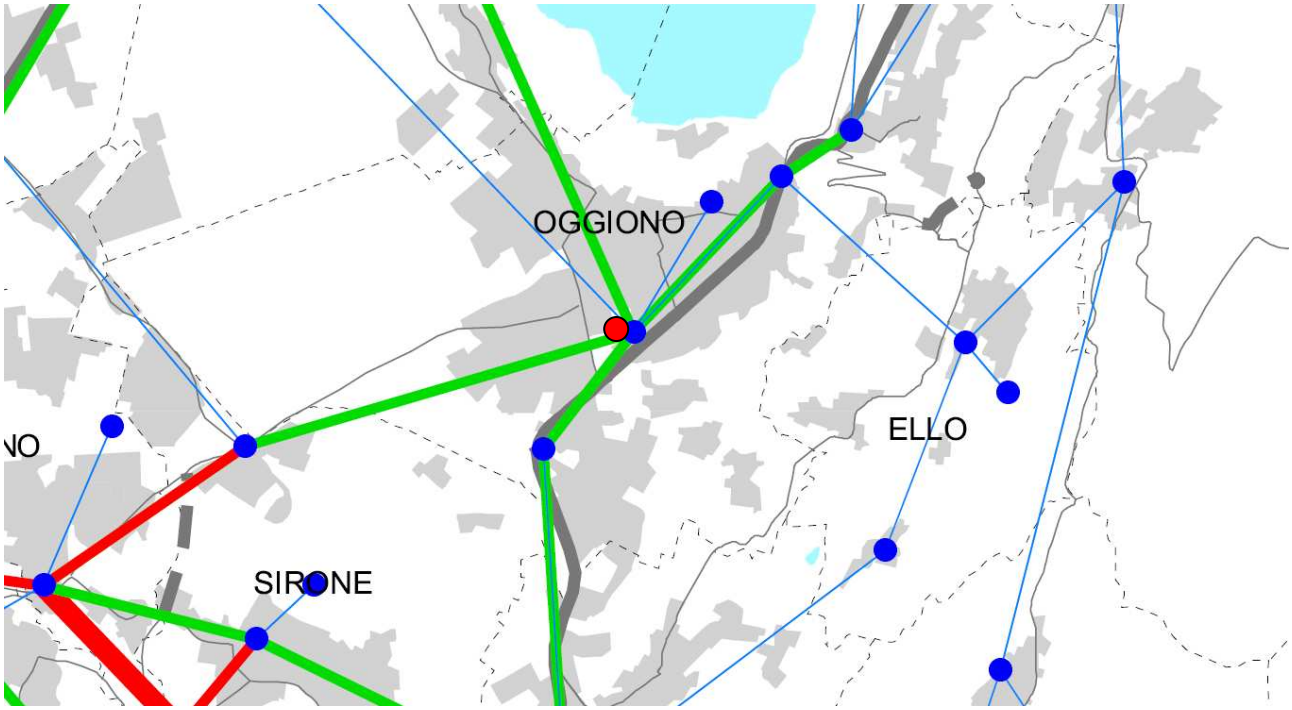


Figura 21. Estratto Scenario 2C Variazione dei volumi del traffico.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata sull'intersezione di 3 archi caratterizzati da decremento del volume di traffico (da - 250 a – 51). Vedi riferimento figura precedente.



Figura 22. Estratto Scenario 2D Schema infrastrutturale interprovinciale.

Per quanto riguarda lo scenario 2D. l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nella rete infrastrutturale della viabilità interprovinciale di interesse regionale (SP 51) che

arrivando da Lecco a nord scende verso sud fino a Monza, intersecando sia a nord che a sud maglie della viabilità interprovinciale che collegano i territori ad ovest e ad est rispetto al Comune di Oggiono.

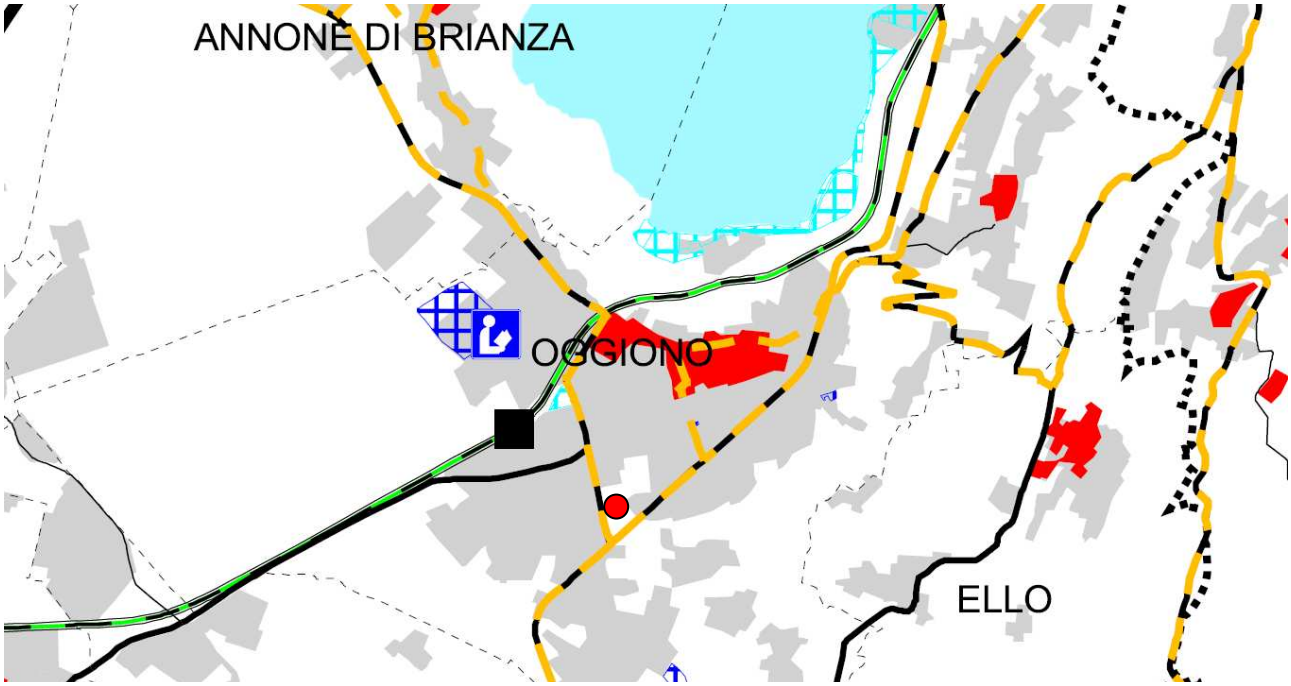


Figura 23. Estratto Scenario 3 Il sistema dei servizi.

Dal punto di vista dei servizi non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda i sistema della fruizione turistico ricreativa (vedi figura segunete) non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

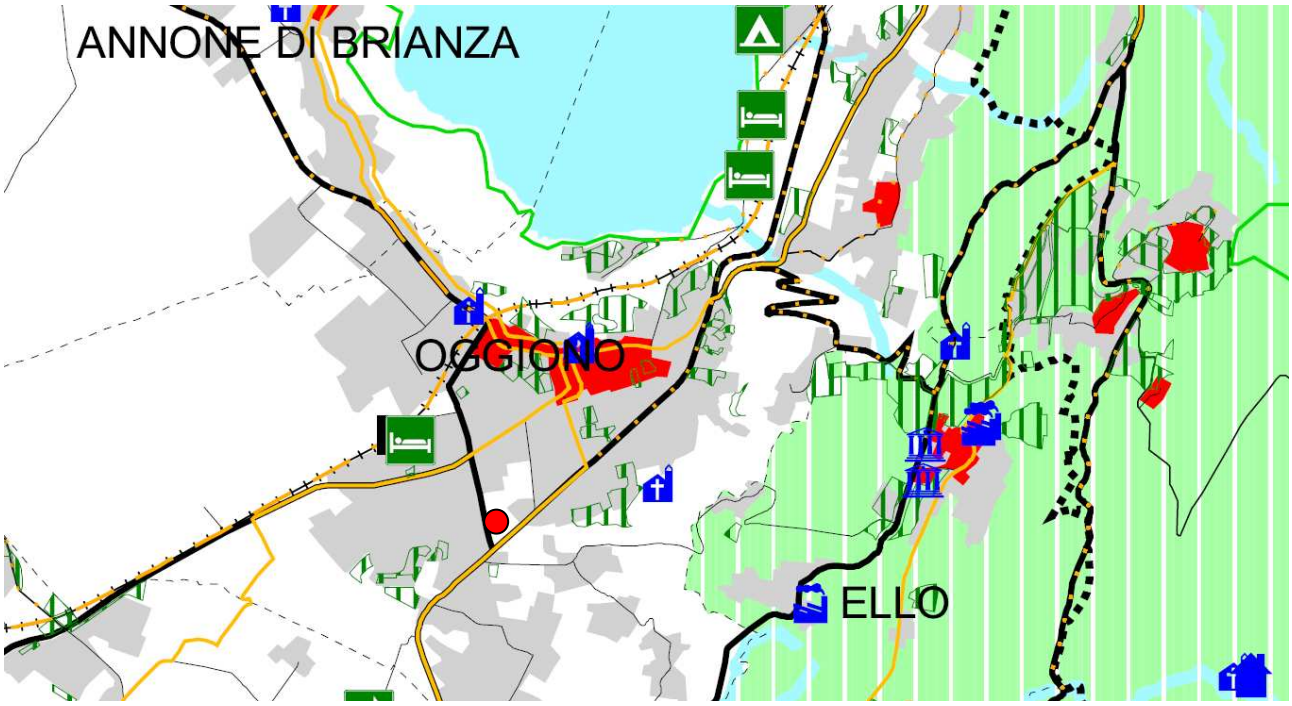


Figura 24. Estratto Scenario 4 Il sistema della fruizione turistico ricreativa.

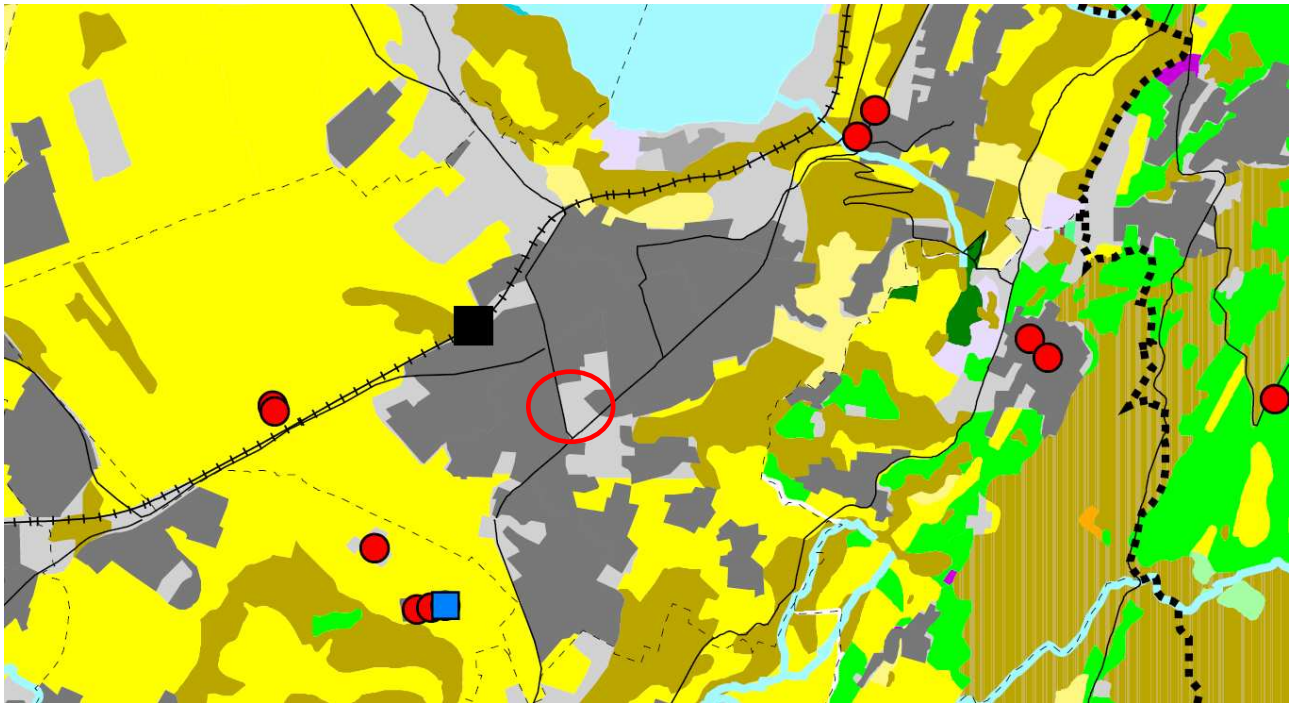


Figura 25. Estratto Scenario 5 Il sistema agroforestale.

Dal punto vista del sistema agroforestale non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il cerchio rosso).

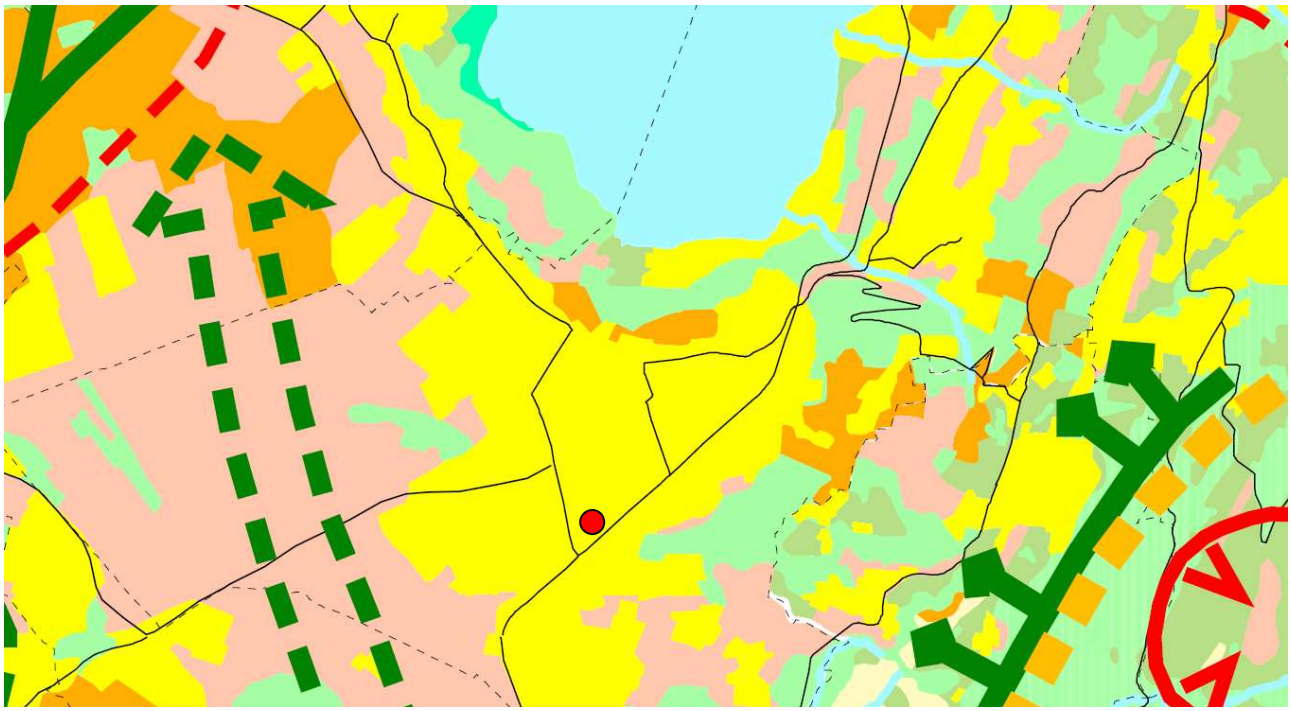


Figura 26. Estratto Scenario 6 Il sistema ambientale.

Per quanto riguarda lo scenario 6 – Il sistema ambientale, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

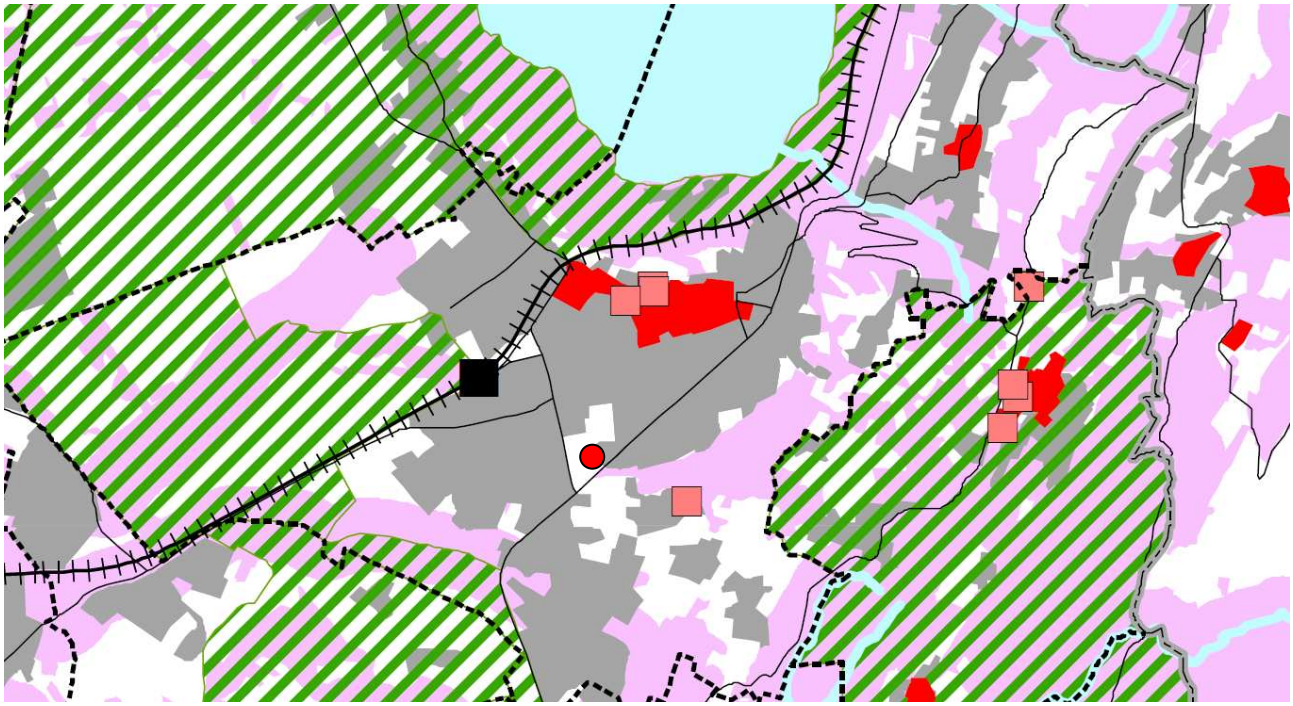


Figura 27. Estratto Scenario 7 Le tutela paesistiche.

Dal punto di vista delle tutele paesistiche, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda gli elementi di disseto, scenari 8A e 8B, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

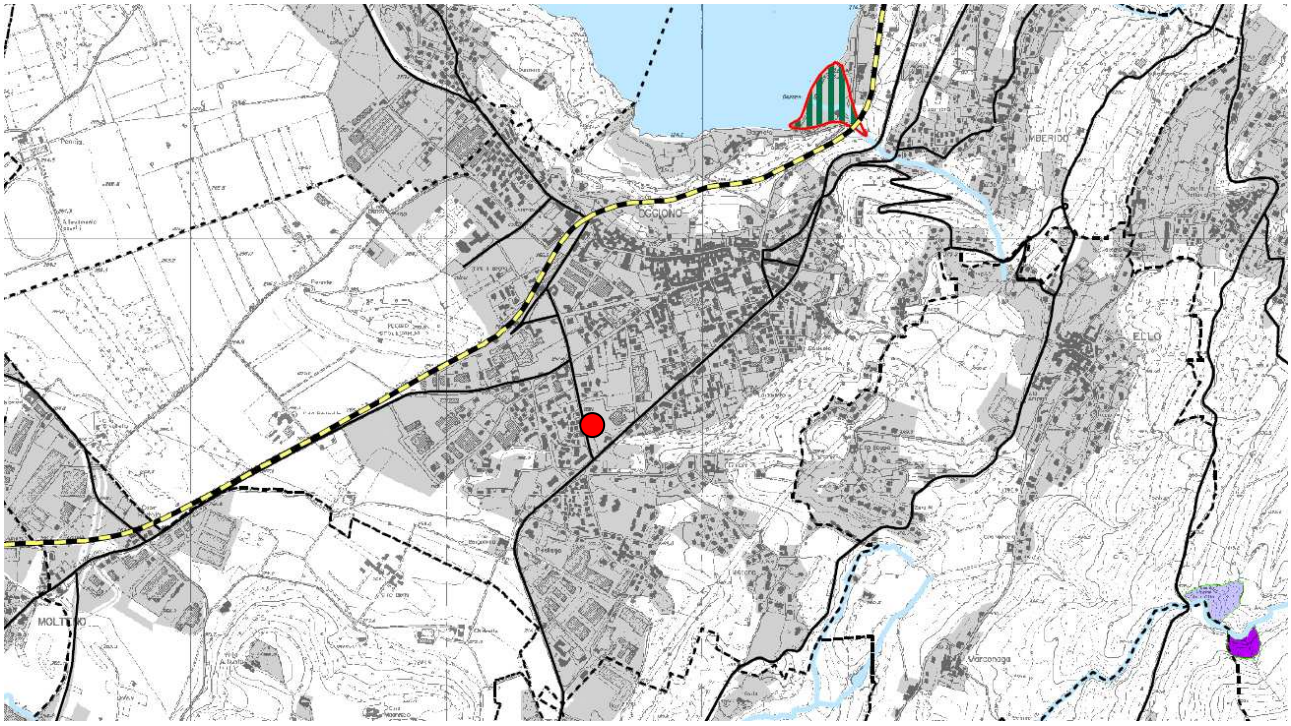


Figura 28. Estratto Scenario 8A Carta inventario dei dissesti.

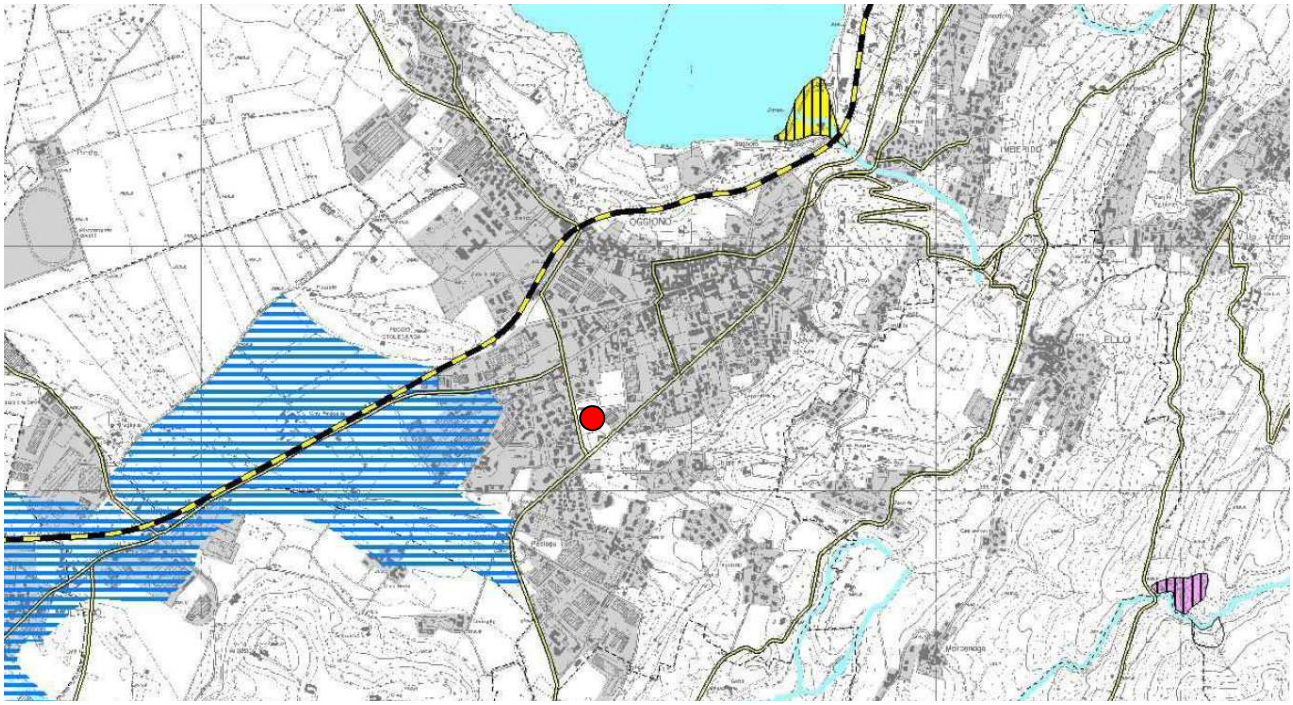


Figura 29. Estratto Scenario 8B Competenze per monitoraggi di valutazione della pericolosità.

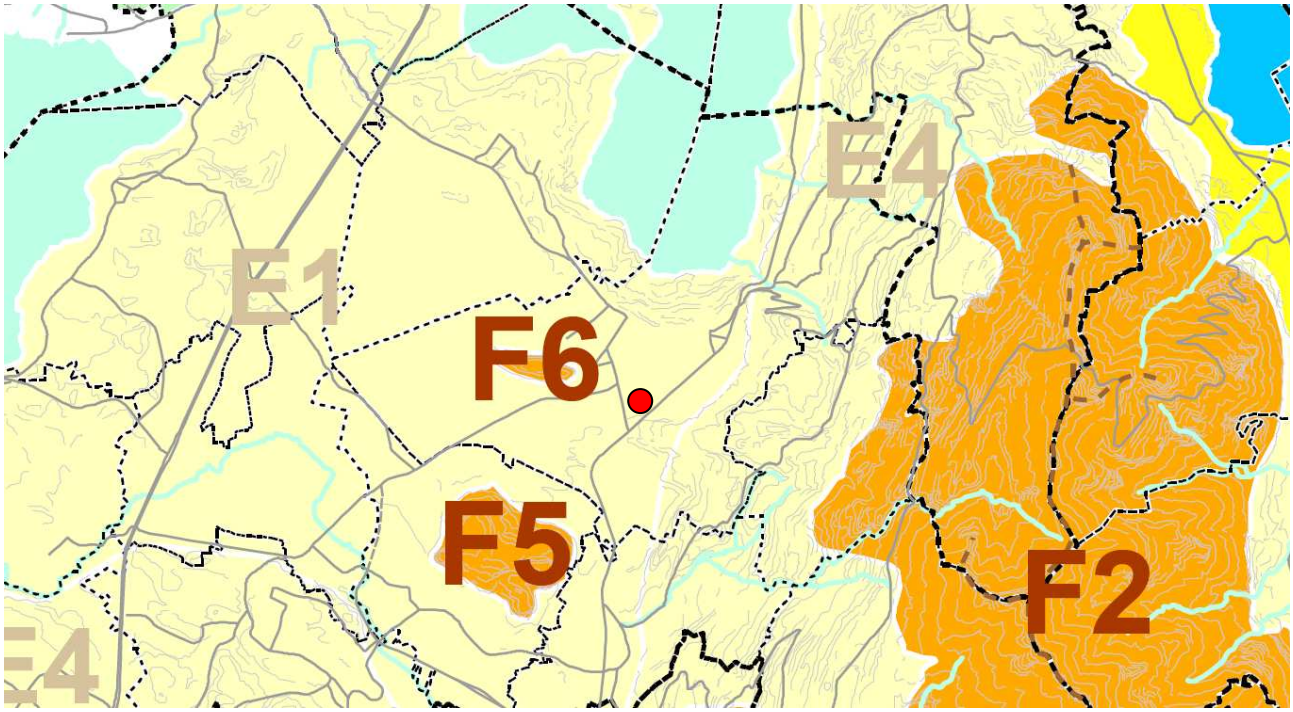


Figura 30. Estratto Scenario 9A Le unità di paesaggio.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso), così come tutto il territorio comunale, si inserisce nell'Unità di paesaggio de 'La collina e i laghi morenici – La Brianza Oggionese'.

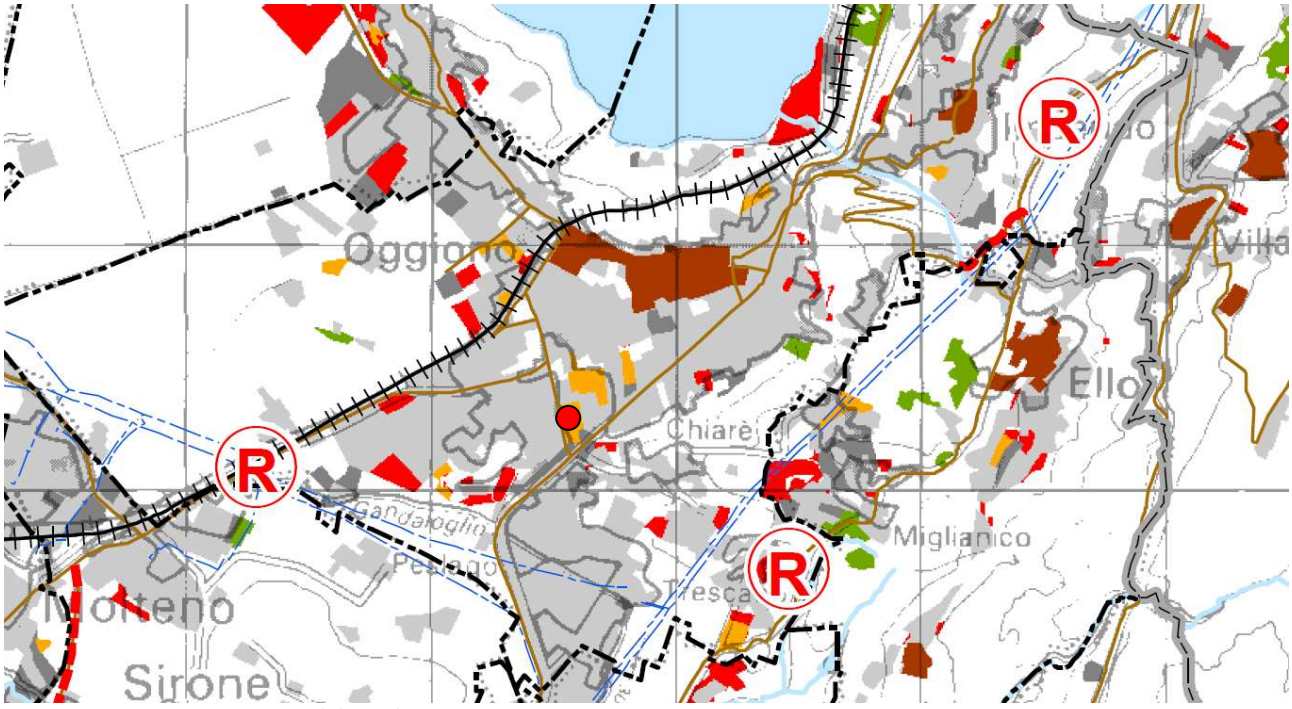


Figura 31. Estratto Scenario 9C Il degrado paesaggistico.

Per quanto rigurada lo scenario 9C, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'.
In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado.

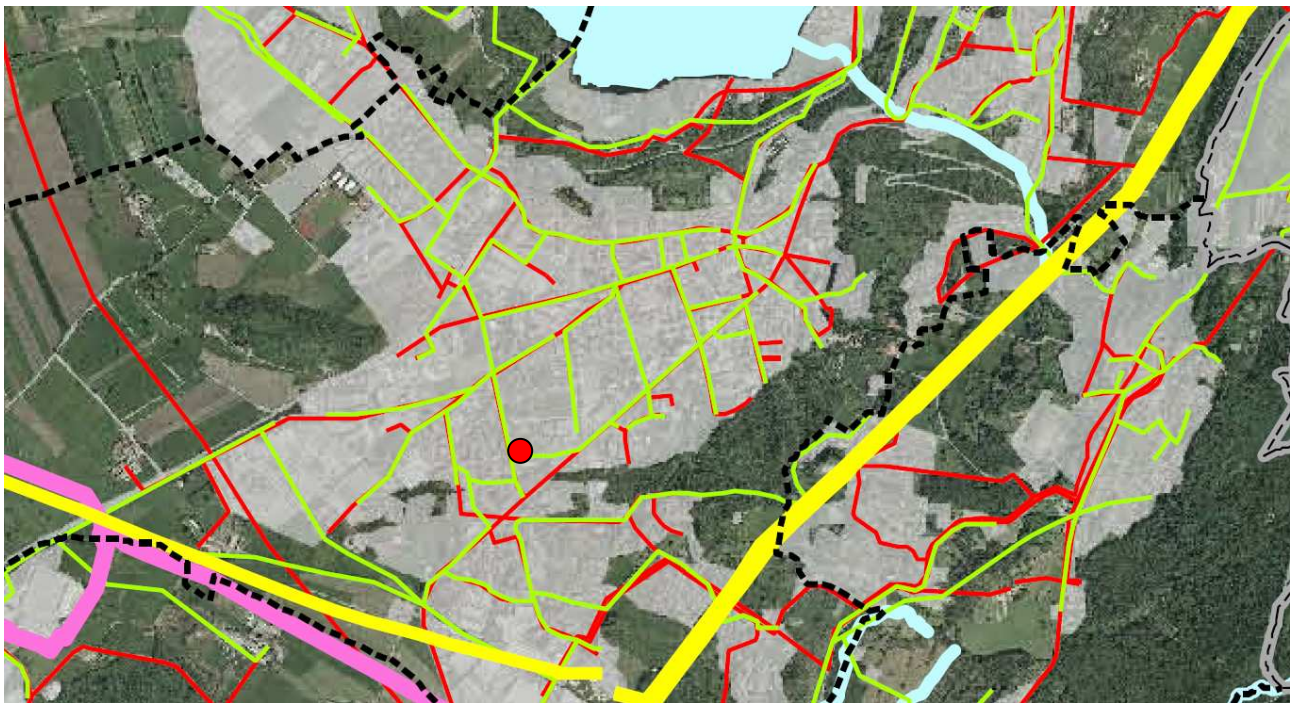


Figura 32. Estratto Scenario 10 Corridoi tecnologici.

Dal punto di vista dello scenario 10, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue.

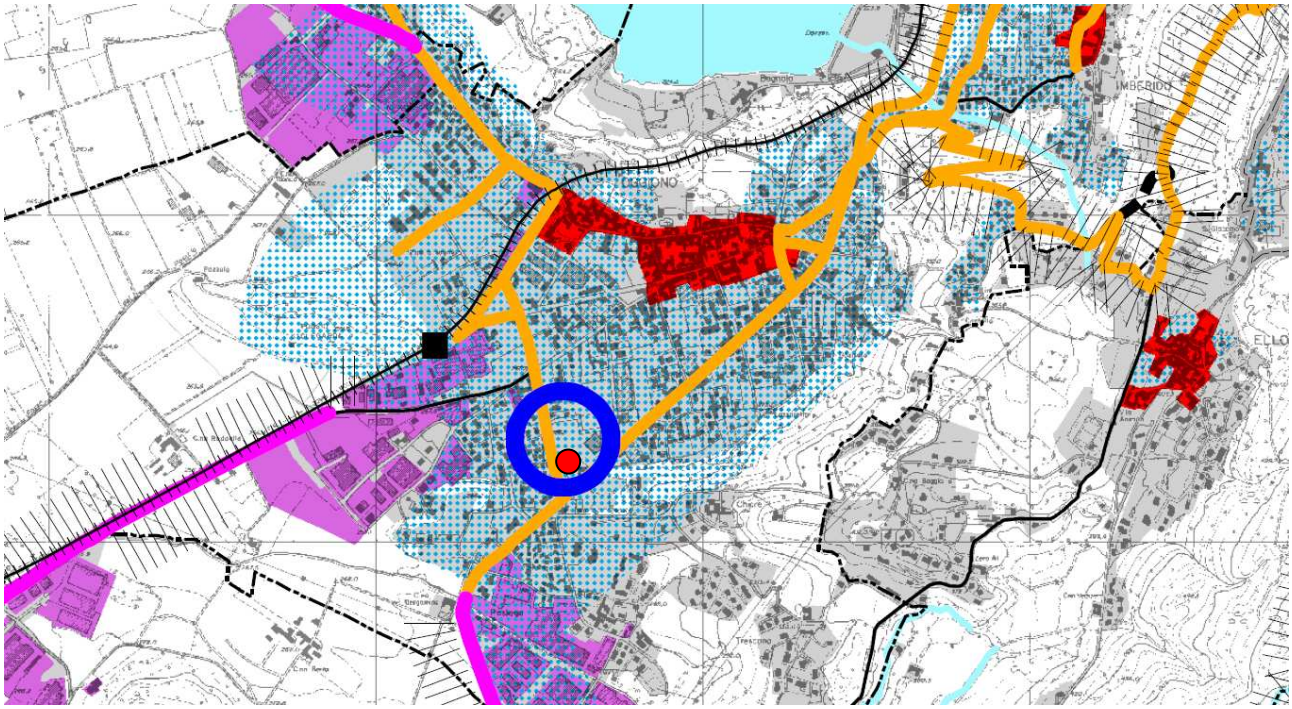


Figura 33. Quadro strategico 1 – Assetto insediativo.

L'area oggetto dell'intervento (individuata nella figura precedente – Assetto insediativo - in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un 'Ambito di accessibilità sostenibile (**art.20**)', all'incrocio di due strade classificate di 'Classe C – Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (**art. 18.5**)'.
La zona, come evidenziato in precedenza, è individuata come 'Area per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze (**art. 32**)'.
Di seguito si riporta estratto della normativa sopra citata.

18.5 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali

1. *Rientrano in questa categoria le strade che attraversano centri abitati, anche nei tratti compresi tra un centro e il successivo.*
2. *La pianificazione persegue l'obiettivo di rendere o mantenere tali strade il più possibile libere dal traffico pesante e dal traffico di transito non locale, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità per i tessuti urbani attraversati e di sicurezza per l'utenza debole ciclo-pedonale.*
3. *A tal fine, la pianificazione locale si impegna, anche attraverso intese sovracomunali, alle azioni conseguenti, riguardanti sia il trasferimento delle attività produttive gravitanti su strade a funzione residenziale, sia la riorganizzazione della viabilità.*
4. *Lungo tali strade non è di norma consentita la previsione di nuove aree destinate a insediamenti produttivi come sopra definiti, anche se attestati su strade laterali, salvo quanto specificato nei commi seguenti.*
5. *L'individuazione di nuove aree per insediamenti produttivi attestate su strade a funzione residenziale è da ritenere ammissibile limitatamente a operazioni di sostituzione che, senza aumenti di capacità insediativa, consentano di risolvere situazioni di incompatibilità urbanistica o paesistica e ambientale, e comunque previa intesa con la Provincia e con i Comuni gravitanti sul medesimo asse stradale.*
6. *Là dove l'organizzazione complessiva del territorio e la mancanza di strade idonee al traffico indotto dagli insediamenti produttivi non consentano di prefigurare realisticamente sostanziali miglioramenti a medio termine delle condizioni di interferenza del traffico pesante e di transito non locale con i centri abitati, la pianificazione locale e quella provinciale promuovono interventi di mitigazione (in connessione con interventi di riqualificazione insediativa o mediante programmi di intervento pubblico) volti ad assicurare migliori condizioni di sicurezza stradale, con particolare attenzione per pedoni e ciclisti, nonché migliori condizioni di efficienza del trasporto collettivo, assicurando in ogni caso il mantenimento di caratteristiche prestazionali congrue all'eventuale rilevanza sovralocale degli itinerari di cui i tratti oggetto di intervento risultino parte.*
7. *Le attività che si trasferiscono in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo godono di priorità nell'accesso ai poli produttivi di interesse sovracomunale di cui all'art. 29 delle presenti norme.*

20. Condizioni di accessibilità sostenibile

1. *Per i fini del PTCP, si definiscono condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizio quelle che garantiscono agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomma.*
2. *Si assumono come limiti dell'accessibilità sostenibile i seguenti valori:*
   - *distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma: massimo 300 metri;*
   - *distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria: massimo 600 metri;*
   - *dislivello da entrambe: massimo 50 metri.*
3. *Fermo restando l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti in prossimità del trasporto pubblico, i suddetti valori potranno essere meglio precisati in sede di pianificazione locale e/o di settore, anche considerando lo stato dell'urbanizzazione nonché le concrete condizioni di accessibilità, quali sono determinate in particolare dalla eventuale presenza di barriere e ostacoli di varia natura.*

32. Aree per la localizzazione di attività a elevata concentrazione di presenze

1. *In ogni Circondario, gli spazi che presentano le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso hanno buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio, sono prioritariamente destinati ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti da un bacino di livello sovracomunale.*
2. *Il PTCP individua indicativamente nella Tavola 1 - Quadro Strutturale - Assetto insediativo, con apposita simbologia, i siti candidati a svolgere le funzioni di cui al comma precedente e, in particolare, il nodo di accessibilità regionale sito nel territorio del comune di Lecco, idoneo ad accogliere insediamenti universitari e di direzionalità metropolitana.*
3. *Ai luoghi individuati ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 sono assimilate tutte le stazioni ferroviarie, in particolare lungo le linee interessate da significativi programmi di potenziamento e in relazione agli interventi previsti dagli stessi programmi, da intendersi come luoghi ad elevata accessibilità e come nodi qualificati della rete di mobilità provinciale e di cui promuovere, anche con apposite previsioni urbanistiche, l'attrezzatura con la dotazione di spazi di sosta per i mezzi individuali della mobilità motorizzata e di quella ciclabile e come recapiti preferenziali per l'integrazione dei servizi di mobilità collettiva e pubblica.*
4. *In relazione a tali indicazioni i Comuni interessati introducono nei propri PGT previsioni urbanistiche con specifica qualificazione di "Attività a elevata concentrazione di presenze", con parametri urbanistici ed edilizi idonei a consentire il pieno sfruttamento delle favorevoli condizioni di accessibilità, anche derogando alla normativa generale sugli standard.*
5. *I servizi pubblici di rango sovracomunale con rilevante afflusso quotidiano di pubblico (quali università, scuole, ospedali, uffici amministrativi e giudiziari) si localizzano preferibilmente nelle zone di cui ai commi precedenti.*
6. *Le altre attività che comportano la convergenza di molte persone in un unico luogo, fuori dalle suddette aree, devono essere localizzate nelle immediate vicinanze di una fermata esistente (o programmabile in base agli sviluppi prevedibili) del trasporto pubblico locale che garantisca frequenze di collegamenti adeguate in relazione al tipo di attività e di utenza.*
7. *La programmazione delle opere infrastrutturali di servizio a tali aree dovrà essere concertata tramite procedure di negoziazione e cooperazione anche economica tra la Provincia ed i Comuni coinvolti, all'interno delle quali potranno essere concordate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.*

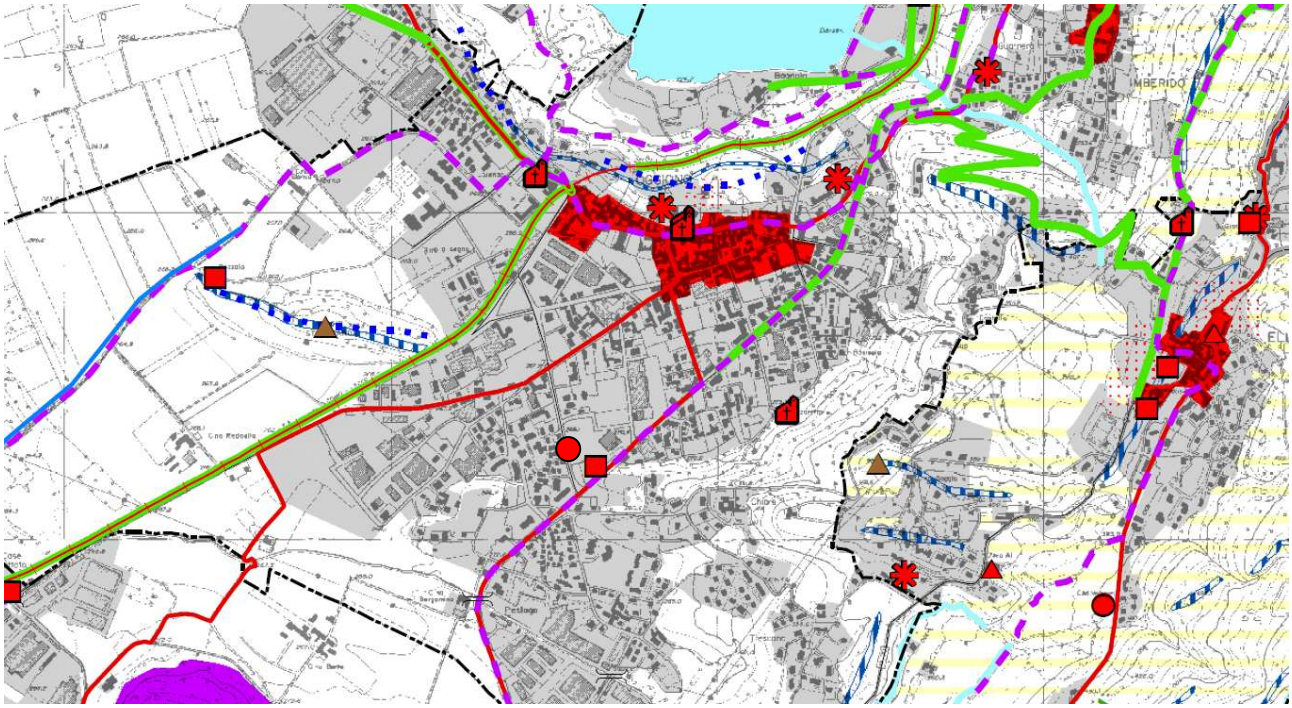


Figura 34. Quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali.

Per quanto riguarda il quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) affianca un edificio individuato come della 'Architettura civile', facente parte del 'Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana' tra gli 'Ambiti di prevalente valore storico e culturale'.

L'area oggetto dell'intervento si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

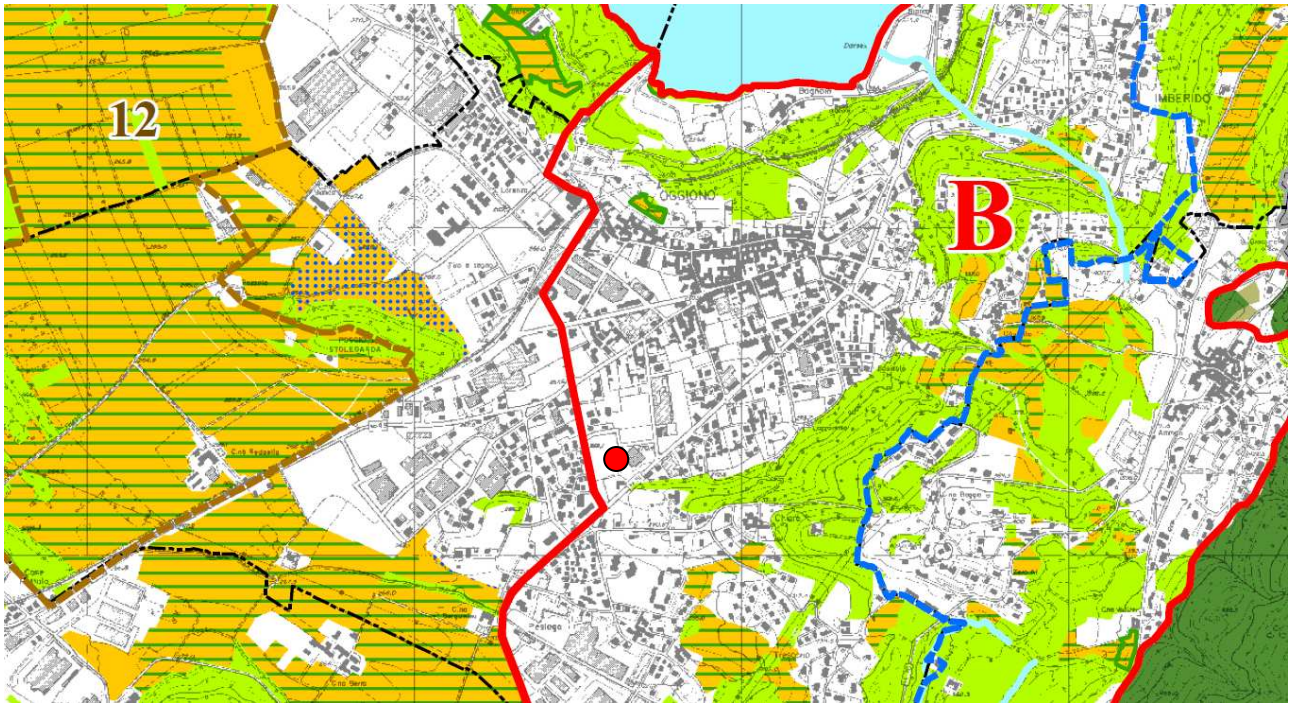


Figura 35. Quadro strategico 3 – Sistema rurale paesistico ambientale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel perimetro di individuazione di uno dei 'Sistemi rurali delle colline moreniche' in particolare 'B – il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Procione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate).

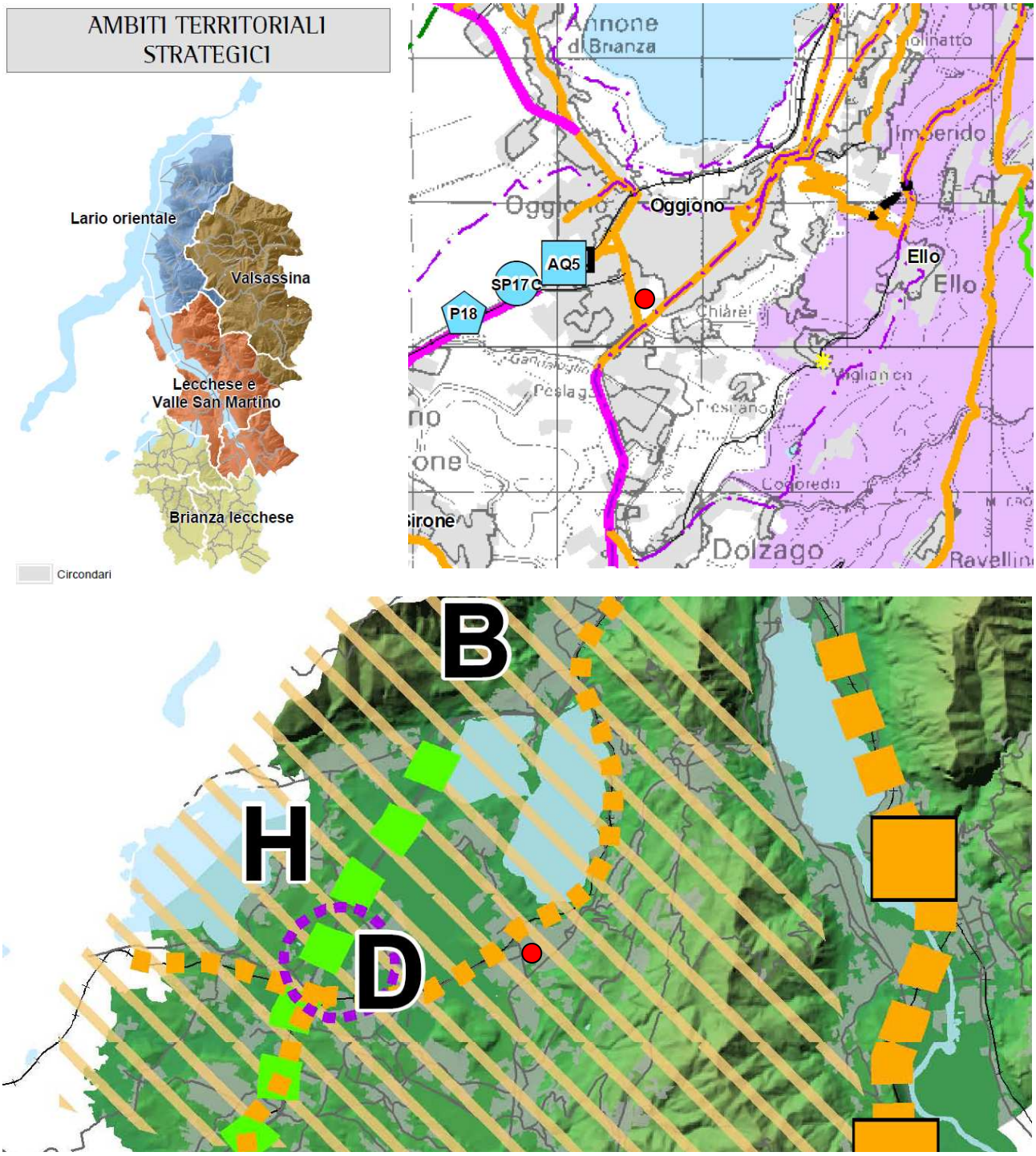


Figura 36. Quadro strategico territoriale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce, così come tutto il territorio comunale, nell' 'Ambito territoriale strategico' della 'Brianza Lecchese' .
L'area oggetto dell'intervento non è interessata direttamente da alcun progetto strategico.

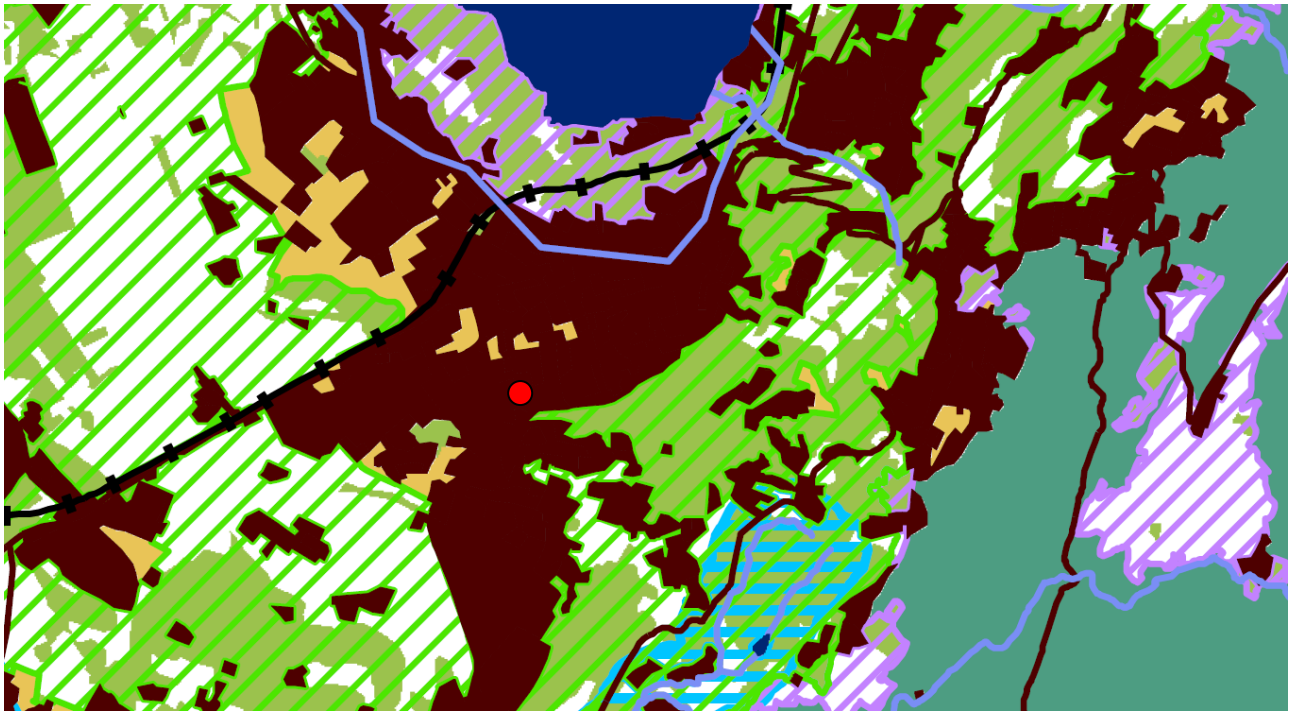


Figura 37. Quadro strategico Rete Ecologica.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel tessuto urbanizzato consolidato che rappresenta nel quadro della rete ecologica una 'Sorgente areale di pressione'. L'area oggetto dell'intervento è lambita marginalmente da 'Elementi naturali marginali' inseriti in una più ampia individuazione di 'Settori di ecopermeabilità potenziale'.

5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua sul territorio comunale di Oggiono alcune aree perimetrate come:

- Aree soggette ad esondazioni Zona I.
- Aree di frana stabilizzata (Fs).
- Aree a pericolosità media o moderata (Em) e molto elevata (Ee).

Il sito in esame non è compreso in nessuna delle aree perimetrale dal PAI.

Di seguito si riporta un estratto del SIT- Regione Lombardia, applicativo studi geologici comunali.

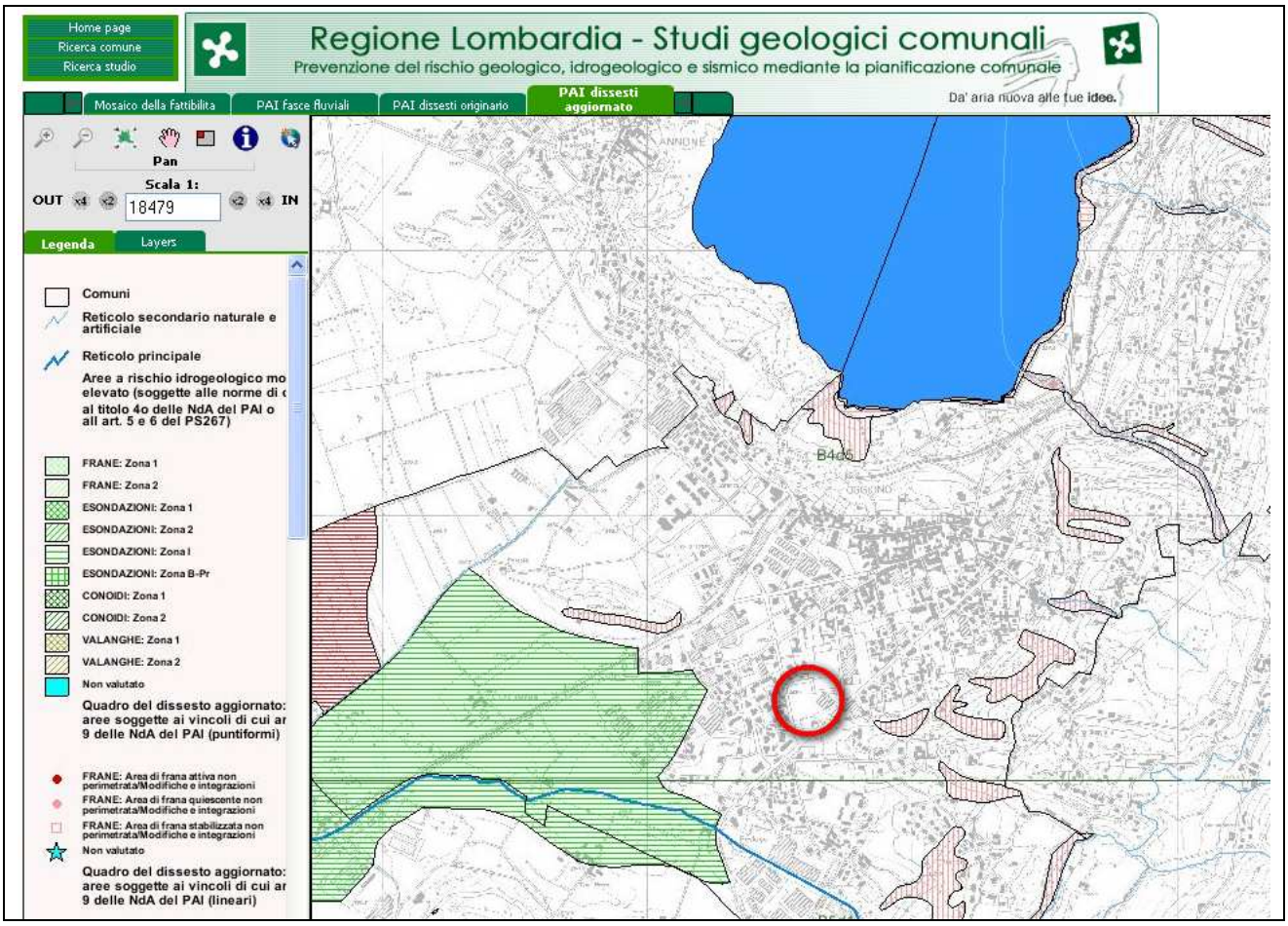


Figura 38: estratto SIT Regione Lombardia – Studi geologici comunali

5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI

Il confronto con il Piano Territoriale Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi,** e anche in quello **Pedemontano;**
- risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

Il confronto con il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- fa parte dell' "Ambito geografico del " **LECCHESE;**
- *viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano';*
- ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**';
- è interessato, nello specifico, dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda;
- è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi);
- è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]";
- è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate';
- fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate';
- presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:
    - Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
    - Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
    - Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

Il confronto con la Rete Ecologica Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

Le considerazioni sopra esplicitate non incidono direttamente sull'area oggetto dell'intervento di Sportello Unico per le Attività Produttive e sulla fattibilità e sostenibilità della sua attuazione, pur inserendolo in un contesto specifico di più larga individuazione, caratterizzato da peculiari potenzialità, criticità e sensibilità.

Il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, evidenzia che l'area oggetto dell'intervento:
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione parte commerciale/direzionale, dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio), e parte ad 'Aree per

attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco;
- è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy);
- è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovracomunale';
- è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta);
- *presenta condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali e di servizio in quanto è garantito un agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomm:*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma inferiore a 300 metri;*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria inferiore a 600 metri;*
- viene esplicitamente individuata come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze, in quanto nel Circondario Oggionese presenta le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso ha buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio. Per questi motivi, l'area viene prioritariamente destinata ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti anche da un bacino di livello sovracomunale.
- si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'. In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado;
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue;
- si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

L'area in esame non interferisce con zone in dissesto inserite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Queste considerazioni evidenziano:
1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sui visuali di percezione sensibili;
3. la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il nuovo comparto commerciale si collocherà nel comune di Oggiono (LC) nella zona sud dell'abitato in prossimità della SP 51, che nel suo tratto urbano assume il nome di via Papa Giovanni XIII.
Esso sorgerà nella porzione di area non ancora edificata posto tra la via Kennedy e la via Papa Giovanni XIII.
Il comune di Oggione si estende su una superficie di 7,90 kmq, con un'altitudine media di 268 m slm. La sua popolazione è pari a 8.083 abitanti, per una densità media di circa 1000 ab/ kmq. Oltre al capoluogo si citano le frazioni: Bagnolo, Imberido, Laguccio, Miravalle, Peslago.

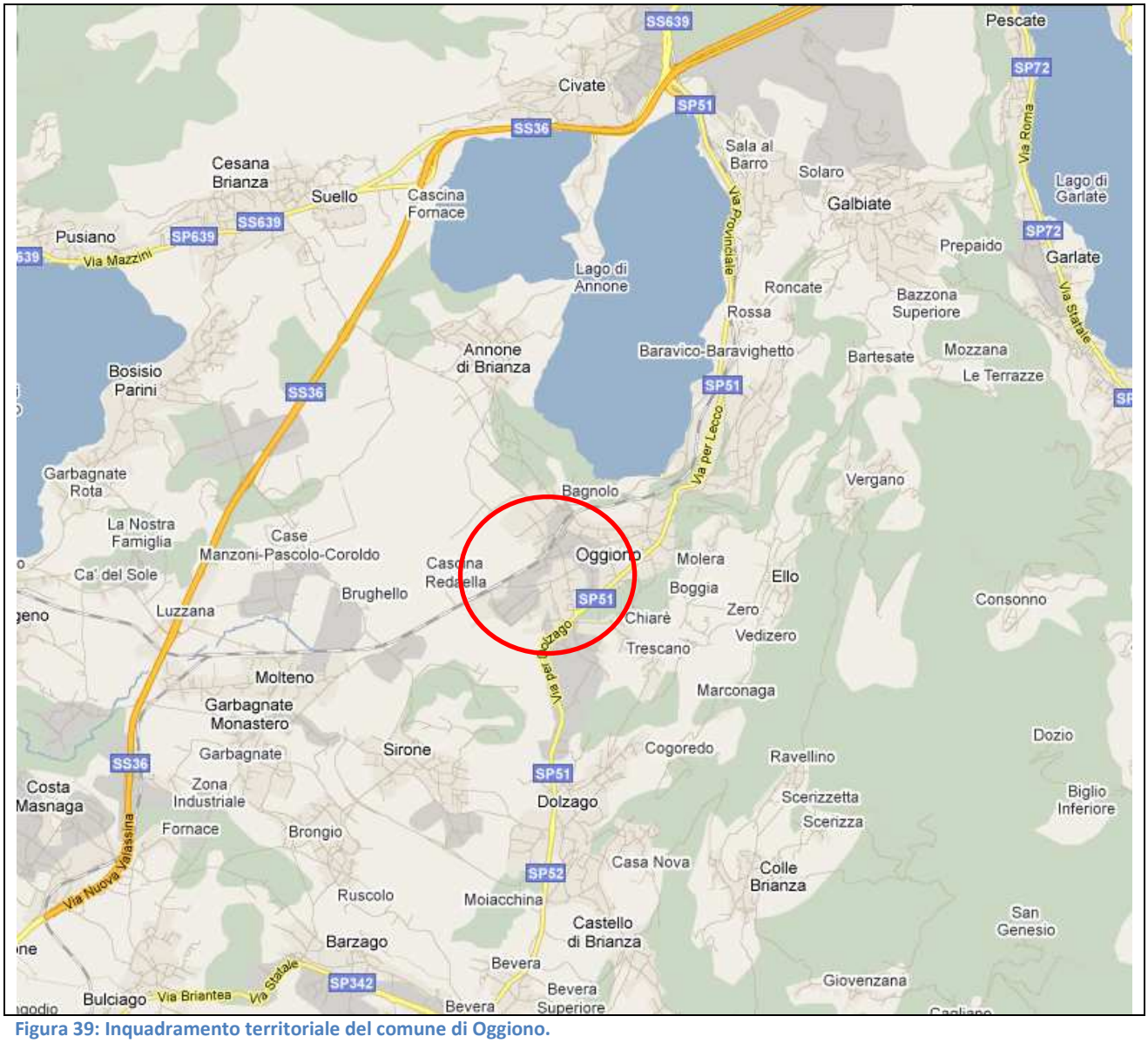


Figura 39: Inquadramento territoriale del comune di Oggiono.



Figura 40: Ubicazione del sito su ortofoto

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1. USO DEL SUOLO

Di seguito si procede all'inquadramento dell'area in esame in riferimento all'uso del suolo. Come base di è utilizzata la banca dati Dusaf 2007 della Regione Lombardia. Rispetto alle categorie individuate dalla banca dati regionale si è proceduto ad una semplificazione ai fini di rendere più comprensibile la lettura della carta riportata nella figura seguente. Di seguito si riporta lo schema di legenda utilizzato, con esplicitate le categorie regionali accorpate:

- Tessuto residenziale. Comprende le seguenti categorie: t. residenziale continuo mediamente denso, t. residenziale denso, t. residenziale discontinuo, t. residenziale rado e nucleiforme, t. residenziale sparso, parchi e giardini, cantieri.
- Insediamenti produttivi, artigianali, commerciali.
- Infrastrutture e servizi. Comprende: cimiteri, impianti di servizi pubblici e privati, impianti sportivi, impianti tecnologici, reti stradali e spazi accessori, campeggi e strutture turistiche e ricettive.
- Insediamenti produttivi agricoli. Comprende: insediamenti produttivi agricoli, colture orticole protette, colture orticole a pieno campo, coltre floro- vivaistiche a pieno campo.
- Bacini idrici: bacini idrici naturali e artificiali.
- Frutteti: frutteti e frutti minori e altre legnose agrarie.
- Prati e seminativi: seminativi semplici, prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive, prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.
- Vegetazione naturale: vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere, formazioni ripariali, cespuglieti in aree agricole abbandonate, cespuglietti con presenza significativa di specie arbustive.
- Aree degradate non utilizzate e non vegetate.
- Aree verdi incolte.

Come riportato in carta, l'area in esame è identificata come "aree degradate non utilizzate e non vegetate". Di fianco, con la dicitura "infrastrutture e servizi" è evidenziato l'attuale edificio commerciale della Supermercati Rex.
Le aree limitrofe hanno una destinazione d'uso prevalentemente residenziale- commerciale.

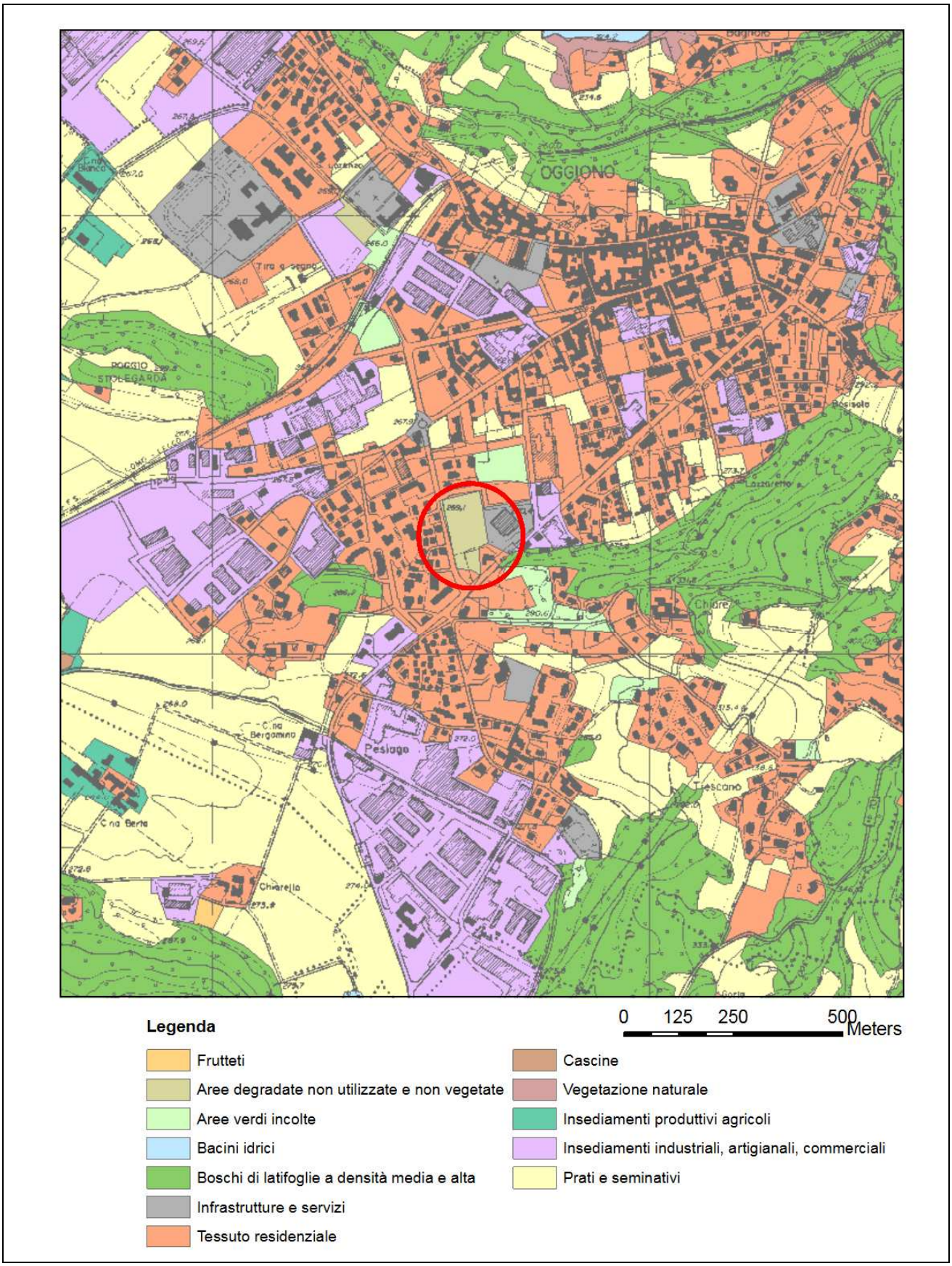


Figura 41: Uso del suolo (Dusaf 2007).

7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

Dal punto di vista geologico l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti al dominio morenico di età wurmiana caratterizzati da grossi ammassi limosi che inglobano ghiaie, ciottoli e limi spesso contenenti blocchi litoidi ("massi erratici" anche di notevoli dimensioni.

Nella Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia, si riportano le caratteristiche litologiche dell'area in esame e di un suo intorno significativo, desunte dalla banca dati regionale – Carte ambientali della pianura.

Di seguito si procede ad una breve descrizione delle unità riportate in carta:

- G2WLS: si tratta di ghiaie ben gradate con limo e sabbia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna. E' l'unità che interessa il sito in esame.
- G3LS: l'unità è formata da ghiaie limose su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S1PG: l'unità è formata da sabbie poco gradate su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S2PLG: l'unità è formata da sabbie poco gradate con limo e ghiaia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S3L: l'unità è formata da sabbie limose poste su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.

Il sito si colloca sulla piana interglaciale (con morfologie di origine fluviale e fluvioglaciale) che separa la piana glaciale di Molteno, dai cordoni morenici recenti che si estendo verso Est (loc. Ello).

Dal punto di vista geomorfologico l'area si colloca ai piedi del terrazzo morfologico della località Chiare-Ghisolfa, ad una quota di circa 268 m slm. Sul confine ovest, il dislivello con la via Kennedy passa da 2 a circa 6 m verso la rotonda con via Papa Giovanni XIII.

Lo studio geologico comunale e l'Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia (Geoiffi- del quale si riporta un estratto in Figura 43) non evidenziano la presenza di fenomeni morfogenetici in atto che possano interagire negativamente con le opere in progetto.

Come esplicitato nei paragrafi successivi, il sito si colloca anche all'esterno della zona di esondazione (Zona I) individuata dal PAI per il torrente Gandaloglio.

Nelle immediate vicinanze al sito non sono presenti corsi d'acqua. A tale proposito si rimanda la paragrafo 7.4.

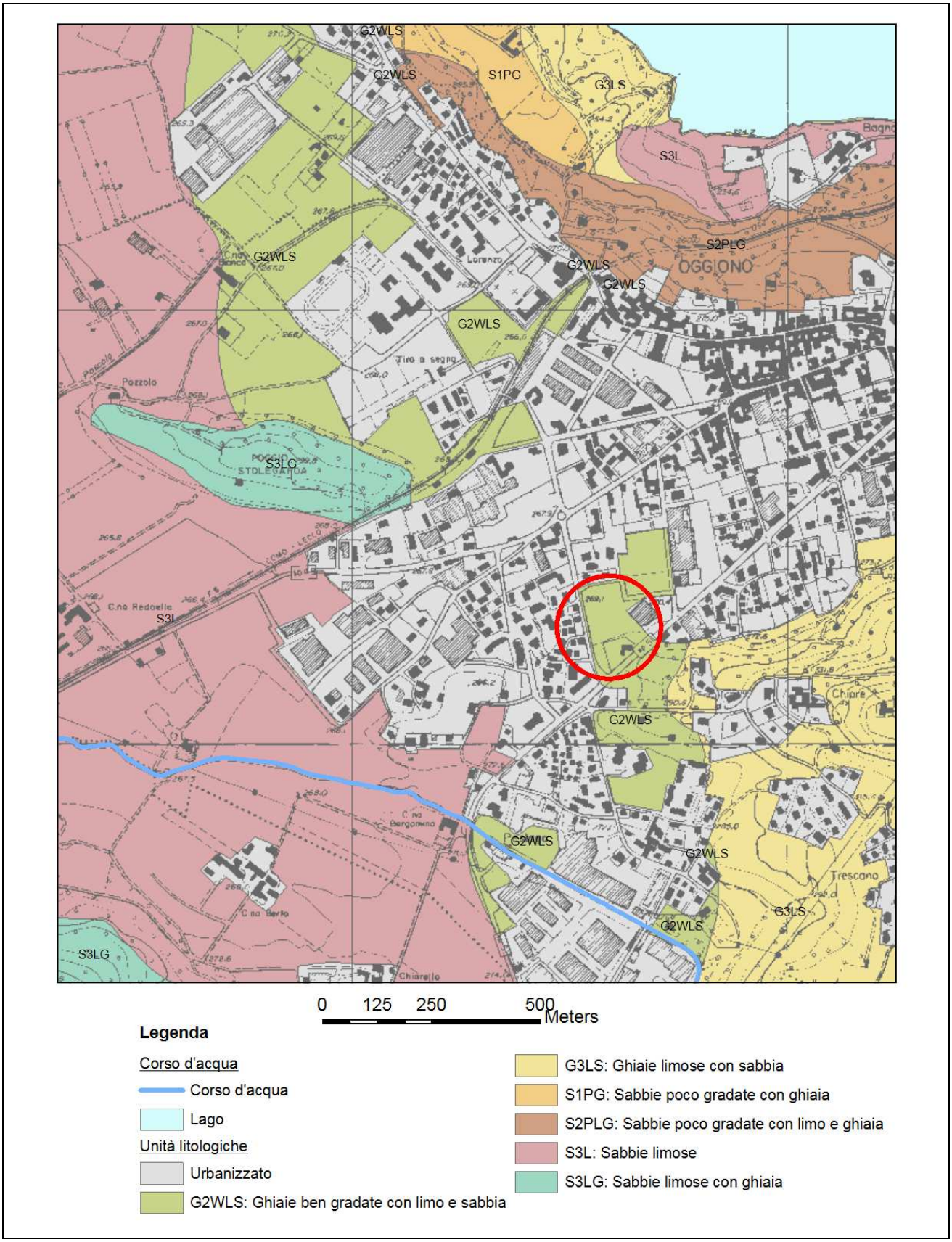


Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia

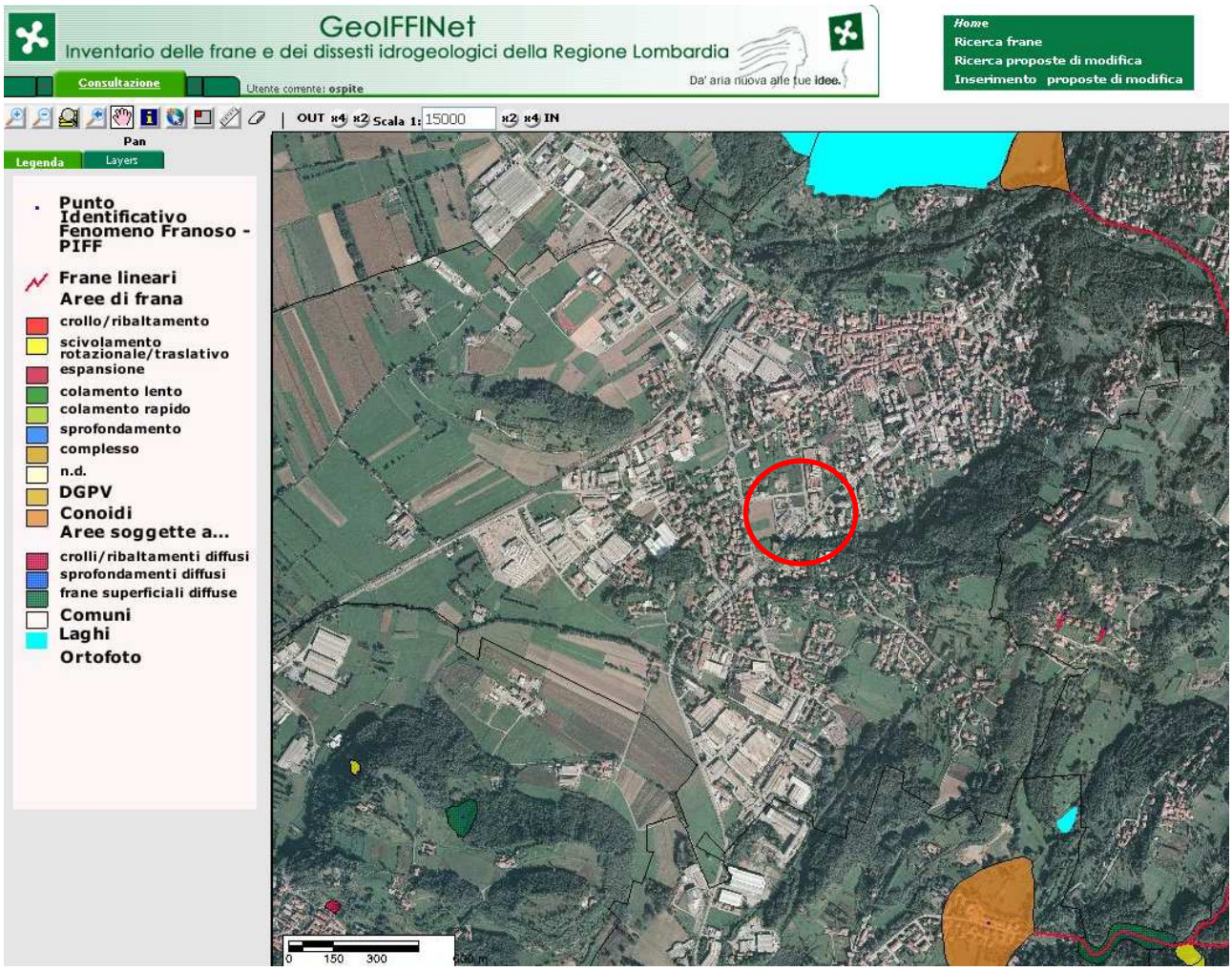


Figura 43: estratto tavola Geoiffinet – Regione Lombardia

7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE

Lo Studio geologico ambientale del comune di Oggiono, redatto dai geol. Kindl e Bonalumi ai sensi della LR 41/97, ed aggiornato dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2003, classifica l'area in esame in classe di fattibilità geologica 1c: fattibilità geologica senza particolari limitazioni. Nella sottoclasse "c" sono comprese le conoidi non attive ed i pendii ad acclività molto bassa di raccordo fra la pianura e la collina (Oggiono e Pselago).
Le NTA geologiche non prescrivono per tali ambiti indagini geomorfologiche o idrogeologiche specifiche, preventive all'edificazione, se non quanto previsto dal 14/01/08 (nelle NTA è riportato il DM 11.3.88 che era vigente dalla data di realizzazione dello studio).
In sintesi lo studio geologico comunale non evidenzia particolari criticità di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica gravanti sull'area in esame.

Dall'osservazione della Carta della fattibilità geologica comunale, l'area in esame risulta all'esterno della fascia di rispetto dei pozzi comunali ad uso acquedotti stico- idropotabile.

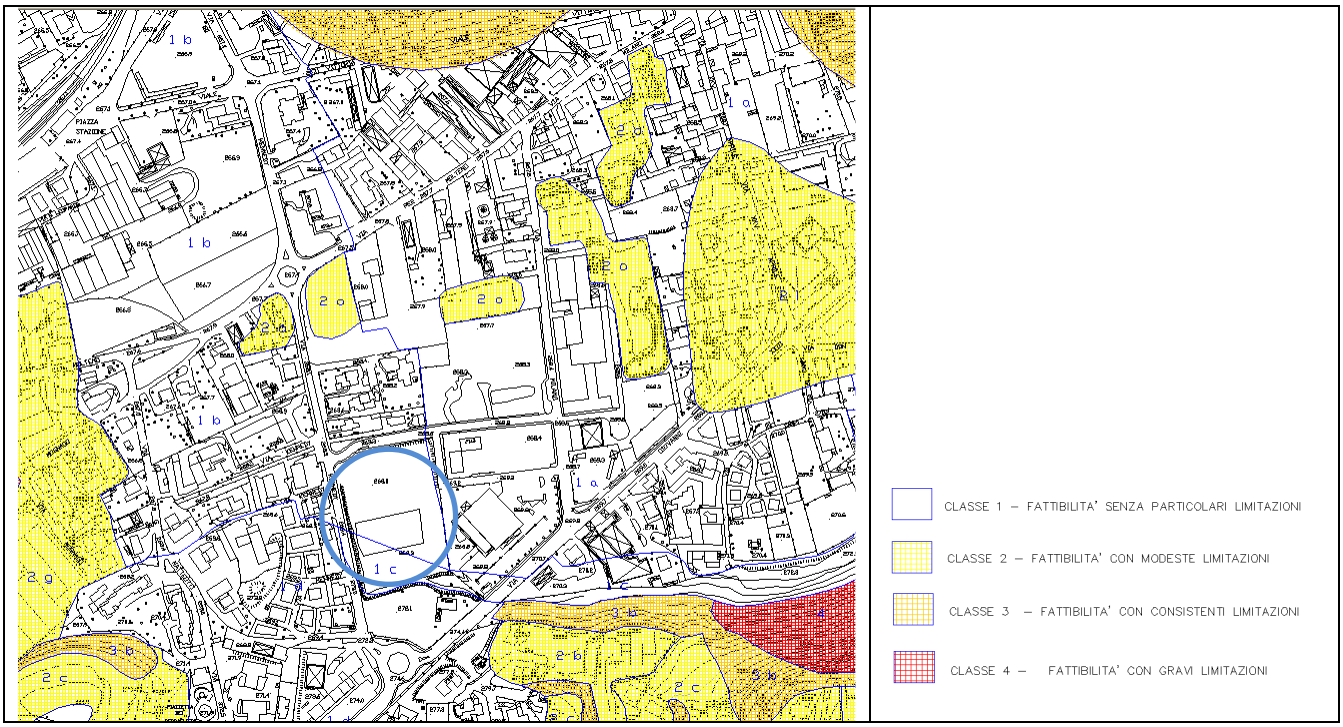


Figura 44: estratto tavola 03 – Carta della fattibilità geologica settore centrale (Febbraio 2003)

Il comune di Oggiono è inoltre dotato dello "Studio e verifica di compatibilita' idraulica e idrogeologica e valutazione delle condizioni di rischio nelle aree del territorio comunale di Oggiono classificate zona I del p.s. l.267/98 - aree a rischio idrogeologico molto elevato (2003)", redatto dal geol. Tavecchio, relativamente al Torrente Gandaloglio.
Il sito in esame non ricade in tali aree.

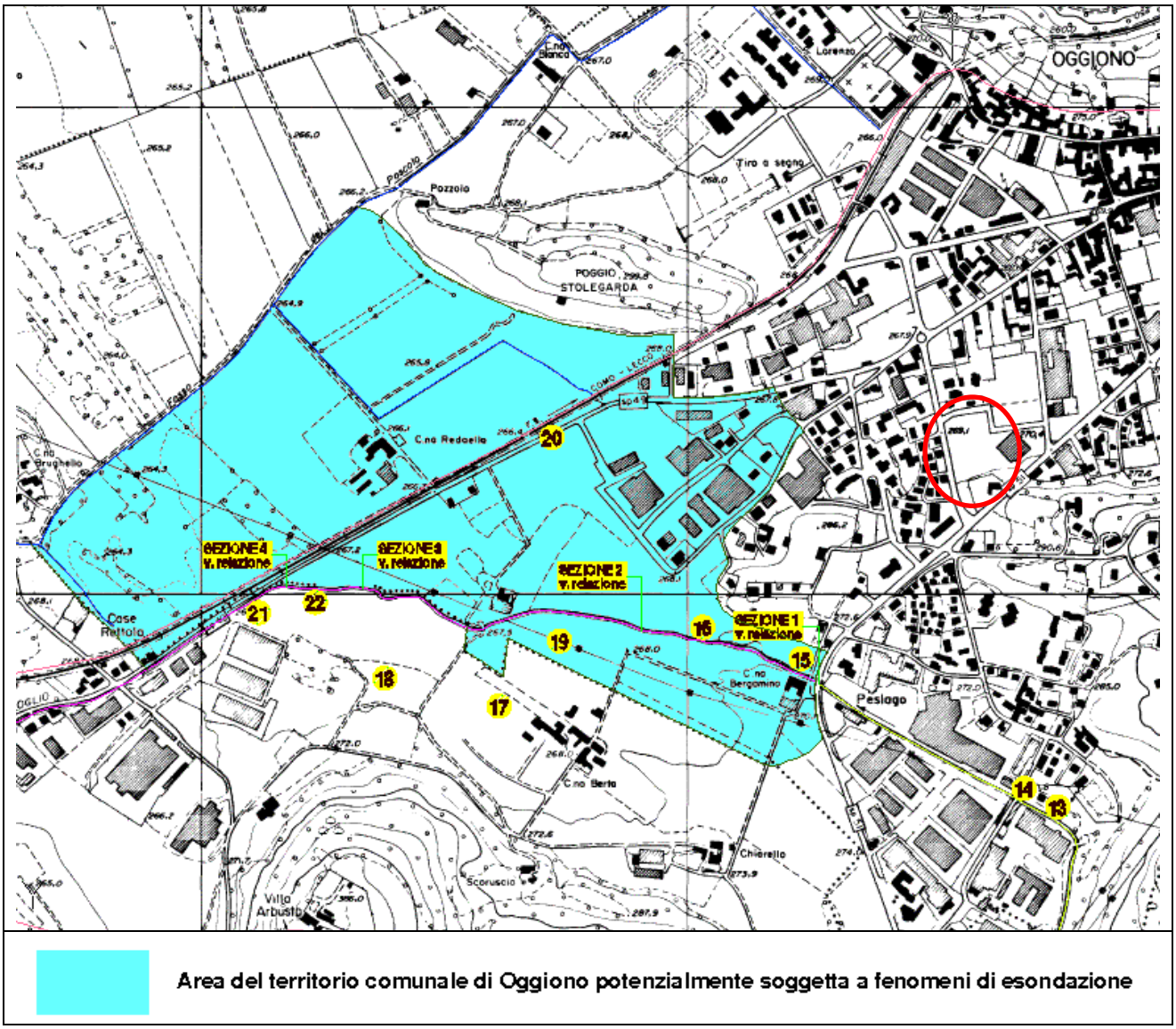


Figura 45: estratto tavola 01 – Studio idrologico idraulico aree B-Pr zona I.

7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE

Il comune di Oggiono è dotato dello studio del reticolo idrico redatto ai sensi della Dgr 7868/2002 dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2004.
Dallo studio emerge come nell'intorno del sito non siano presenti corsi d'acqua ascrivibili al reticolo idrico principale o minore, con le relative fasce di rispetto.
I corpi idrici più vicini si trovano ad Ovest e sono rappresentati dal Torrente Gandaloglio (Reticolo Idrico principale, distante circa 600m) e dal Fosso Redaella (Reticolo Idrico Principale, distante circa 600m).

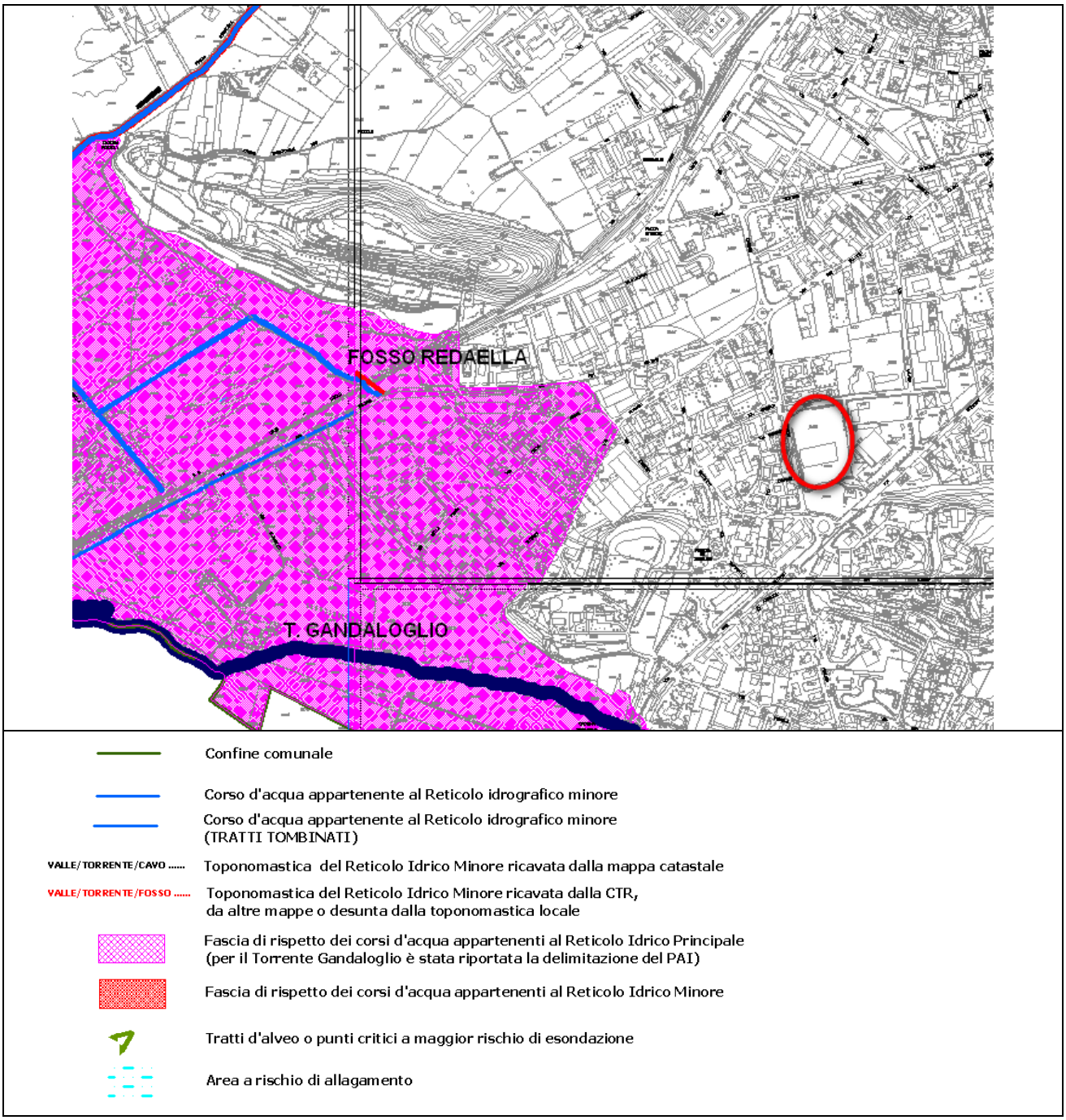


Figura 46: estratto Studio del reticolo idrico del comune di Oggiono

7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA

Sul sito in esame, nell'anno 2003 è stata eseguita un'indagine geologico- geotecnica da parte dello Studio Geoplan (geol. Resnati e geol. Colombo).
L'indagine, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti specifici, è consistita nell'esecuzione di 24 prove penetro metriche dinamiche SCPT con penetro metro superpesante ti po Meardi AGI.
L'indagine ha consentito di ricostruire le caratteristiche geotecniche e stratigrafiche del sito. Si è rilevata la presenza di un primo orizzonte con Ncolpi < 8 costituito da limo e limoso sabbioso argilloso. Successivamente si osserva la presenza di sabbia con ghiaia compatta (Ncolpi> 8)con presenza di blocchi litoidi (trovanti), a profondità molto variabili so e con Ncolpi > 100.
Le sezioni allegate allo studio evidenziano la presenza dell'orizzonte limoso fino a 4 metri circa dal pc.
Alcune prove hanno evidenziato la presenza di un terreno estremamente molle (N=1) che può ricondursi a depositi lacustri (torbe) che, sotto forma di lenti, interrompono la continuità laterale dei terreni a maggiore resistenza.

In fase d'indagine sono stati posati anche n. 4 piezometri, che hanno consentito di rilevare la soggiacenza della falda. Mediamente si è rilevata una soggiacenza di 5.40 m dal piano strada di via Kennedy in corrispondenza dell'accesso all'area.

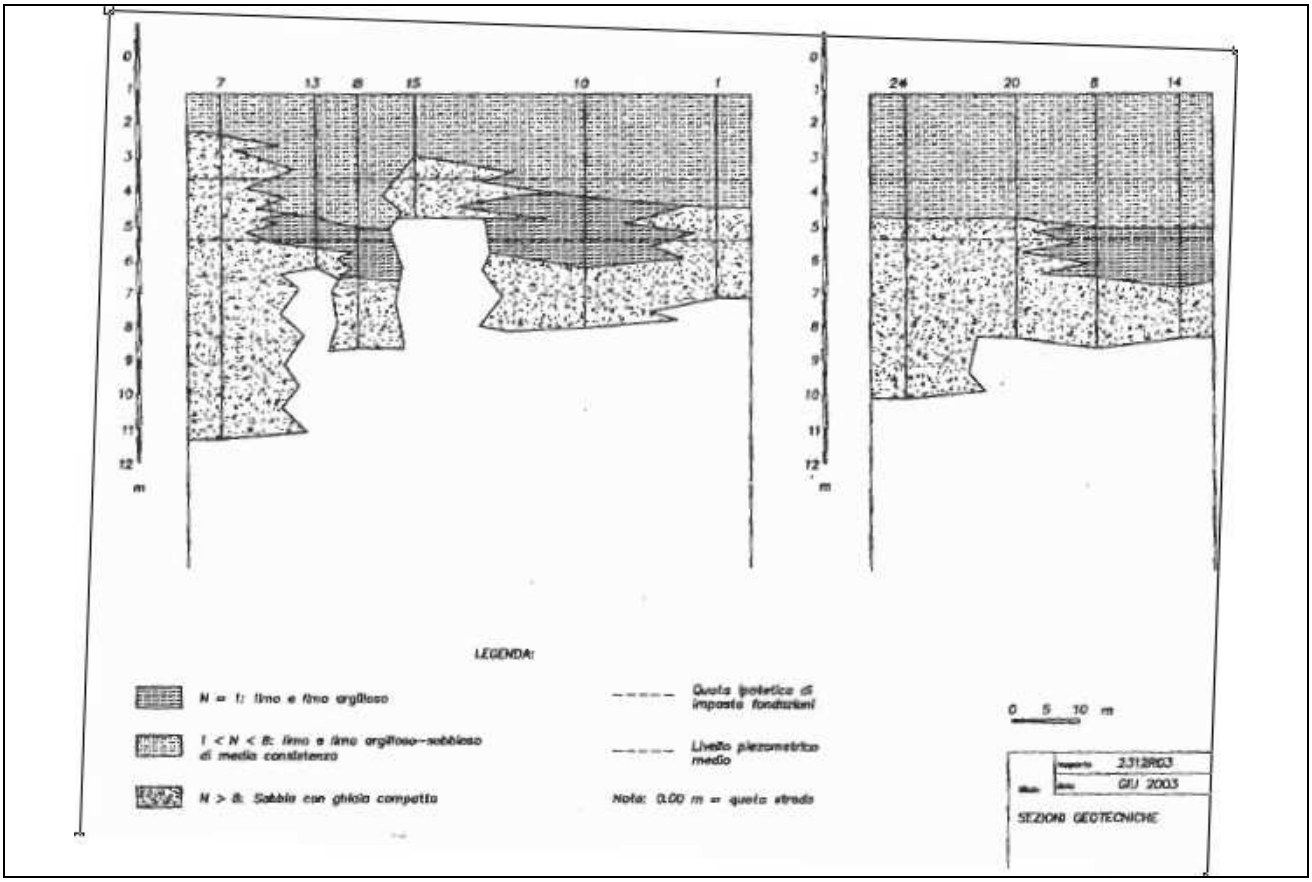


Figura 47: estratto tavola Sezioni geotecniche – Analisi geotecnica Studio Geoplan.

Contestualmente alla redazione della presente si è proceduto ad un aggiornamento dell'indagine geologica tramite l'esecuzione di altre prove penetro metriche. Per i risultati della nuova indagine si rimanda alla documentazione allegata alla documentazione SUAP.

7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

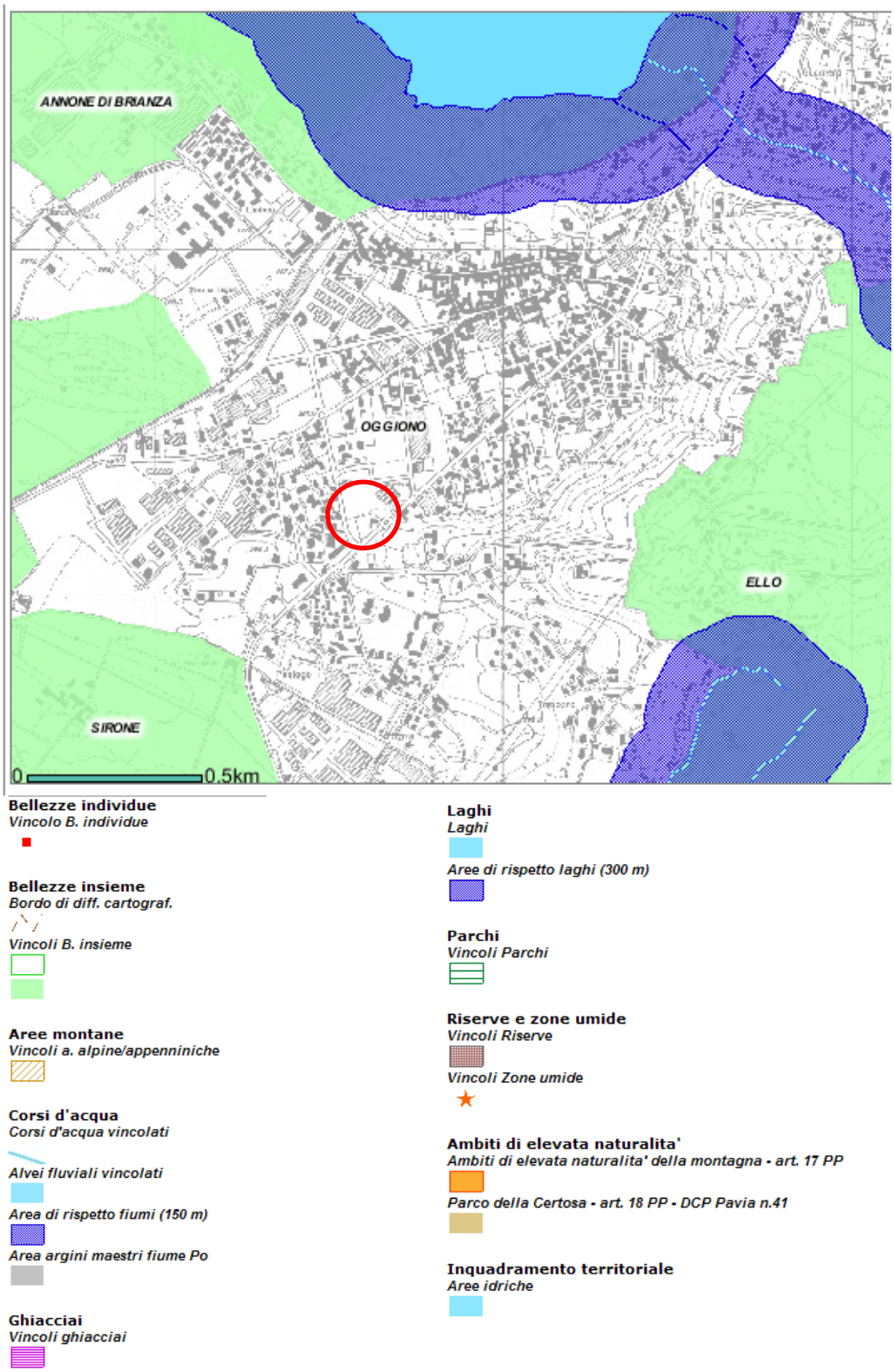


Figura 48: estratto SIBA Regione Lombardia.

Il SIBA non evidenzia elementi vincolati interferenti con l'area in esame.

7.7. VIABILITÀ

Per quanto riguarda l'analisi approfondita degli aspetti legati alla nuova viabilità connessa con il comparto in esame si rimanda al documento "Spostamento del sistema viario, dei trasporti e della rete di accesso", redatto dallo studio TRM Engineering di Monza (MB).

Di seguito si riepilogano le informazioni e le conclusioni più significative tratte dalla documentazione soprariportata.

Lo studio si è posto l'obiettivo di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro assumendo a base di valutazione i seguenti due scenari di riferimento:

- *Scenario di riferimento relativo allo stato di fatto;*
- *scenario di intervento.*

L'analisi dello scenario di riferimento ha richiesto una campagna di indagine di traffico, finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni utili a caratterizzare l'attuale regime di circolazione nell'area di studio e quantificare il numero di spostamenti veicolari attratti e generati dall'esercizio commerciale.

Dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in progetto risulta essere ben inserito nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima adeguatamente connesso. La rete stradale esistente integrata con gli interventi viabilistici proposti, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa.
Gli ingressi e le uscite al nuovo insediamento sono posizionati sulla via Kennedy (da via Kennedy e via Milano): la dimensione dei corselli di immissione, nonché la viabilità interna al comparto, garantisce l'accumulo dei veicoli in ingresso ed in uscita all'interno del comparto commerciale: questo permette di non ostacolare il flusso veicolare in transito sulla viabilità principale.
I risultati emersi delle analisi di traffico sono molto soddisfacenti: l'impatto viabilistico, dovuto alla conseguente ridistribuzione dei flussi risulta ottimamente supportata dalla rete analizzata. Si è notato, altresì, che l'inserimento delle nuove opportunità di ingresso ed uscita sulla via Kennedy comportano uno snellimento delle manovre in ingresso e uscita dalla via Milano minimizzando così le svolte a sinistra in fase di accesso. Ancor più migliorativa è la conseguente diminuzione dei flussi sull'intersezione tra la via
Papa Giovanni XXIII e via Milano (caratterizzato da scarsa visibilità) Conclusivamente ed in sintesi, si può affermare, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la piena compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto viabilistico di progetto.

7.8. ACQUA

L'area è servita da pubblica fognatura (il lotto è attraversato dal collettore) e dall'acquedotto.
Le acque reflue domestiche verranno recapitate nella fognatura comunale esistente.
Le acque meteoriche verranno convogliate nella esistente rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque bianche.
Le acque di dilavamento dei piazzali adibiti a parcheggio verranno recapitate in un pozzetto scolmatore quindi inviate ad un disoleatore ed infine, previo passaggio in un pozzetto ispezione/campionamento, recapitate in idonei pozzi perdenti.
Non si prevedono pertanto impatti negativi sulla componente acqua.

7.9. ARIA

L'intervento in oggetto, prevede il trasferimento dell'attuale struttura commerciale nel lotto a fianco con conseguente realizzazione di nuovi impianti (riscaldamento, frigoriferi) che risulteranno sicuramente più performanti e meno impattanti rispetto a quelli esistenti.

Anche la nuova viabilità e l'incremento dei parcheggi a disposizione consentiranno una riduzione delle emissioni veicolari connessa con le minori soste e l'ottimizzazione dei flussi di traffico (vedi relazione TRM).
Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene quindi che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria anzi, l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale.

7.10. RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore si rimanda alla Valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione progettuale.
Di seguito si riportano le conclusione estratte dalla documentazione sopracitata.

Il clima acustico della zona è attualmente caratterizzata dalle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare lungo la SP49 e la SP 51, classificate come strade di tipo Cb secondo il codice della strada, e per le quali il DPR 142/04 fissa una fascia di pertinenza acustica di 150 metri.
Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate delle rilevazioni di breve periodo sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

L'area di impatto della nuova struttura di vendita è stata inserita dalla zonizzazione acustica comunale in classe III.

L'impatto acustico indotto dal nuovo supermercato risulterà associato a:

- impianti tecnologici per il freddo alimentare (compressori e condensatori) funzionanti sia nel periodo diurno che in quello notturno;
- centrale di trattamento aria reparti supermercato con relativa unità di raffreddamento (chiller) funzionante nel solo periodo diurno;
- movimentazione veicoli nei parcheggi ad uso privato e transito veicoli lungo le strade di accesso al supermercato limitatamente al periodo diurno.

Per la valutazione delle emissioni generate dagli impianti e dai veicoli ci si è riferiti a dati caratteristici di impianti similari o standard di calcolo ricavati dalla letteratura tecnica mentre per i flussi di traffico ci si è basati sullo studio viabilistico di progetto redatto da TRM ENGINEERING.
Lo studio è stata sviluppato con l'ausilio di modello di calcolo (SOUNDPLAN) valutando separatamente le immissioni prodotte dal traffico veicolare nelle rispettive fasce di pertinenza acustica dalle emissioni prodotte dagli impianti tecnologici e dai parcheggi ad uso privato.

I risultati delle elaborazioni portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area dove è prevista la realizzazione del nuovo edificio commerciale è classificata dal PRG del comune di Oggiono come "Zona F2: servizi ed infrastrutture di livello sovracomunale". La destinazione d'uso dell'area occupata dalla Supermercati Rex (edificio che verrà demolito successivamente al trasferimento nella nuova sede) attualmente ha una destinazione "Zona D3- insediamenti prevalentemente commerciali".

Nel suo complesso l'operazione, interessa aree di proprietà della Supermercati Rex Spa, aventi le seguenti destinazioni d'uso:

- Zona omogenea D3: "insediamenti prevalentemente commerciali";
- Zona omogenea F1: "servizi per attrezzature di livello comunale" a destinazione funzionale P "parcheggi pubblici".

Le aree di proprietà comunale risultano azzonate come:

- Zona omogenea F2: servizi e attrezzature di livello sovra comunale, parte a destinazione funzionale AA "per attrezzature culturali e sociali, assistenziali e sanitarie" e parte a destinazione funzionale AI "per attrezzature istituzionali e amministrative".

Il sito è già servito dalla principali opere di urbanizzazione.

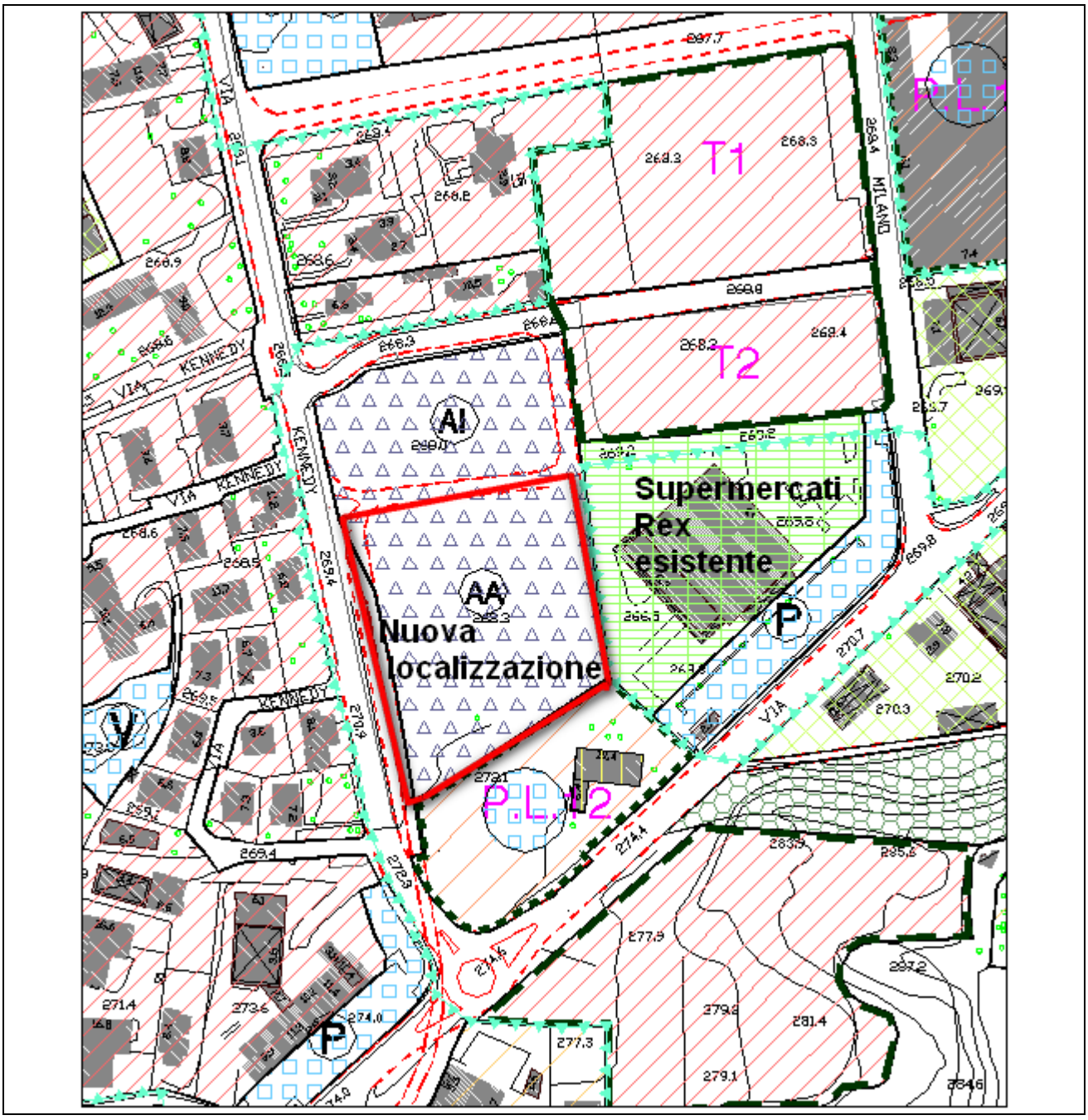


Figura 49: Estratto PRG del comune di Oggiono.

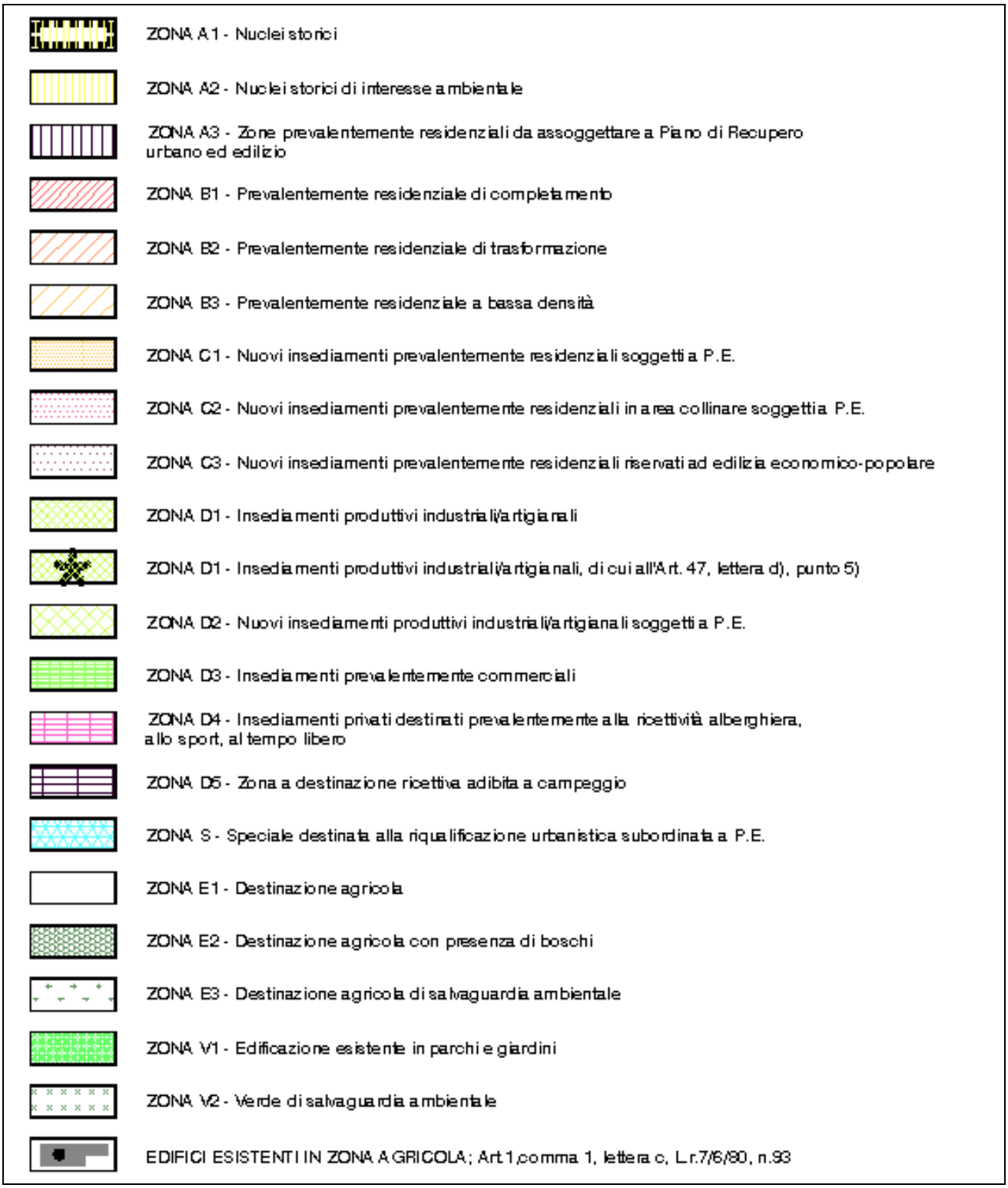


Figura 50: Legenda PRG di Oggiono.

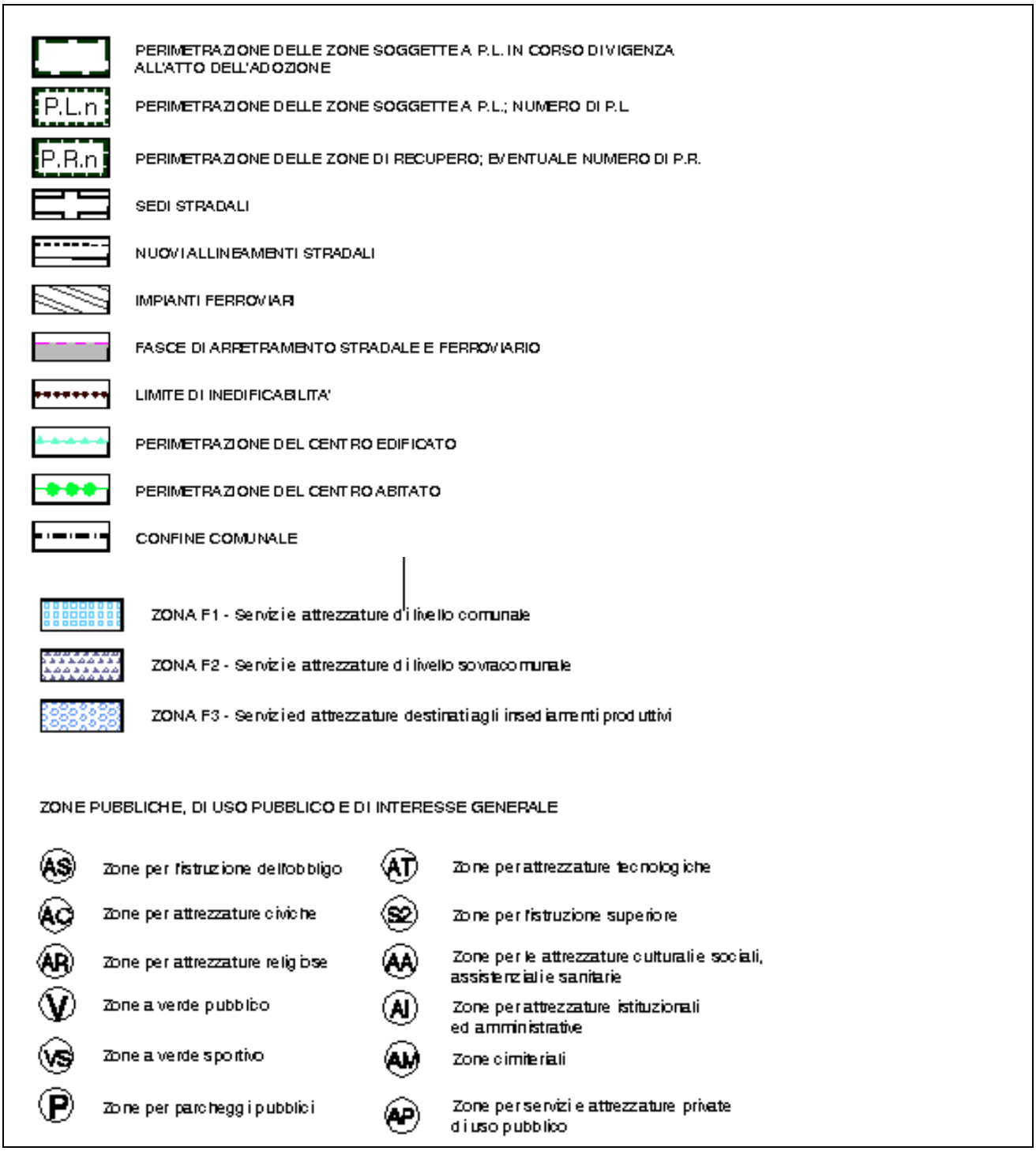


Figura 51: Legenda PRG di Oggiono.

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Come esplicitato nei capitoli precedenti, l'intervento in progetto si configura sostanzialmente come una ridistribuzione di aree e della relativa destinazione d'uso, all'interno del comparto delimitato dalla via Kennedy e dalla via Papa Giovanni XIII.

L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale, del verde pubblico, piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.

La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo realizzato per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.
La nuova attività manterrà la qualifica di "media struttura di vendita" come quella attuale.

Nell'intorno di 4 km dal sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC).

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia:

1) la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2) la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sulle visuali di percezione sensibili;
3) la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

Dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consultata (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Studio del Reticolo Idrico, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenzia elementi di criticità gravanti sul sito.

L'area è già dotata dei servizi primari di urbanizzazione.

Il sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dall'insediamento commerciale verrà realizzato attenendosi alle normative vigenti pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua.

Si ritiene che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria in quanto l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale

Dal punto di vista della viabilità, lo studio viabilistico eseguito dalla TRM Engineering non ha evidenziato impatti negativi ma ritiene l'intervento compatibile con l'assetto viabilistico in progetto.

Per quanto riguarda la componente rumore, i risultati delle elaborazioni eseguite nell'ambito della valutazione previsionale d'impatto acustico (allegata alla documentazione progettuale), portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

Considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

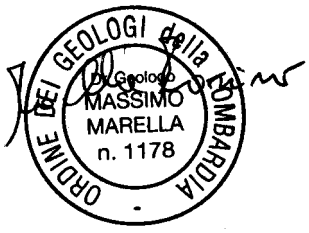
In merito alle richieste di verifica di coerenza con la presenza di elementi individuati come "valori paesistici ambientali" dal PTCP (percorso ciclopedonale di rilevanza territoriale e C.na Ceppa- Architettura civile) formulate nel parere di esclusione di assoggettabilità alla VAS del comune di Oggiono si precisa, considerate le rispettive NTA del PTCP, si precisa che:

1. L'intervento in progetto comporta la riqualificazione di un'area attualmente degradata;
2. L'area è posta in posizione ribassata rispetto ai due elementi sopraindicati;
3. Come già esplicitato il sito si colloca in ambito urbanizzato;
4. L'intervento è stato oggetto di esame paesistico ai sensi della Della D.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti". Tale esame ha posto l'intervento al di sotto della soglia di rilevanza e di tolleranza.

Si ritiene pertanto coerente l'intervento in progetto con Valori paesistico ambientali segnalati dal PTCP nell'intorno del sito.
Sulla base di quanto elencato ai punti precedenti l'intervento in progetto si ritiene coerente anche con le politiche di conservazione del paesaggio (fra cui la leggibilità e la visibilità) contenute nell'art. 49 delle NTA del PTCP.

Palazzolo S/O, 8 Giugno 2012

Dott. Geol. Massimo Marella



Ing. Valentina Lombardi



SUPERMERCATI REX

insediamento
via Kennedy
23848 Oggiono (LC)

Sede Legale
Corso XXV Aprile n. 167/b
22036 Erba (CO)

Telefono 0341576167
Fax 0341579042

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI VENDITA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE CON CONTESTUALE ESECUZIONE DI OPERA PUBBLICA E PERMUTA DI AREE

(Art. 97 L.R. n. 12/2005- DPR 447/98- DCC n. 67 del 13/12/2010)

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 12 D. Lgs 152/06)

ecosphera s.r.l. - via Malogno, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) - Tel. 030.7402007 – 030.7401749 - Fax 030.7402017 - www.ecosphera.net - mail:info@ecosphera.net

ecosphera
Ambiente
Qualità
Sicurezza
per le Aziende

Data emissione	06/2011 agg 06/2012
Commessa	10/1584
File	F:\S\SupermercatiREX\ambiente\esclusione vas\rapprelVAS Supermercati Rex_0111_c10_1584_agg_20120608.doc
Referente	MM

INDICE

1. PREMESSA. 3

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE 4

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 5
2.2. SOGGETTI INTERESSATI 6
2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE 7

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO. 9

4. RETE SITI NATURA 2000. 14

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA. 15

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR 15
5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR 21
5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER 35
5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP 37
5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 54
5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI 55

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 57

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 59

7.1. USO DEL SUOLO 59
7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE 61
7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE 64
7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE 66
7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA 67
7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA) 68
7.7. VIABILITÀ 69
7.8. ACQUA 69
7.9. ARIA 69
7.10. RUMORE 70

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO 71

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI 75

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata eseguita su incarico della Supermercati Rex,vente sede legale in via Milano 36 a Erba, a supporto del progetto di realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente con contestuale esecuzione di opera pubblica e permuta di aree, nel comune di Oggiono (LC). Obiettivo della presente è la verifica della necessità di assoggettare l'intervento in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS tratti dal sito regionale "SIVAS".

Normativa comunitaria	Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
	Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa statale	Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V). Norme in materia ambientale.
Normativa regionale	Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
	TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007. Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
	Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761. Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
	Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010). Determinazione della procedura di valutazioneambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
	Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive). Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
	Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive). Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regiopnale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
	Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009). Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
	Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
	Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato. Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

Tabella 1: VAS Principali riferimenti normativi (fonte: SIVAS Regione Lombardia).

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Il modello metodologico, procedurale ed organizzativo della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale dei piani e programmi relativi al SUAP è illustrato nell'allegato "1r" alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

<table>
<tr><td>Fase del P/P</td><td>Processo P/P</td><td>Verifica di assoggettabilità alla VAS</td></tr>
<tr><td>Fase 0
Preparazione</td><td>P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P
P0. 2 Incarico per la stesura del P/P
P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</td><td>A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 1
Orientamento</td><td>P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P</td><td>A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)</td></tr>
<tr><td>P1. 2 Definizione schema operativo P/P</td><td>A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</td></tr>
<tr><td></td><td>A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE</td></tr>
<tr><td colspan="2">messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)
del rapporto preliminare
avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale
e agli enti territorialmente interessati</td></tr>
<tr><td>Conferenza di verifica</td><td colspan="2">verbale conferenza
in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Decisione</td><td colspan="2">L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente,
assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale
(entro 90 giorni dalla messa a disposizione)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web</td></tr>
</table>

Figura 1: estratto Dgr 9/761- Schema generale – Verifica assoggettabilità alla VAS

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Di seguito si riepilogano le principali fasi del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS per i progetti in SUAP, tratte dall'allegato 1r alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

Di seguito si procede ad una descrizione delle singole fasi procedurali. Fra parentesi si riporta il fac simile da utilizzare allegato alla direttiva regionale precedentemente citata.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e sul BURL (se previsto per legge).

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B).
L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica
L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.
La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

2.2. SOGGETTI INTERESSATI

Di seguito si riepilogano i soggetti interessati dal processo di valutazione.

- *Il proponente*: è' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- *l'autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.
- *l'autorità competente per la VAS*: E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. E' possibile l'esercizio delle funzioni di autorità competente in forma associata.
- *Soggetti competenti in materia* ambientale L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:
  Sono soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA;

- ASL;
- Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

Sono enti territorialmente interessati
- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- -l'autorità competente in materia di VIA.

- *Il pubblico e il pubblico interessato.*
  Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
  Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.
  L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede ad individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità e avviare momenti di informazione e confronto.

2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:
- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.
Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.

Di seguito si procede ad una descrizione sintetica del nuovo comparto commerciale, rimandando alla documentazione progettuale per ulteriori approfondimenti.
L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale (cucine, depositi, servizi e palco), verde pubblico (parco giochi e verde attrezzato), piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.
La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo (con presenza delle prime opere di fondazione), per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalla Relazione Tecnica "Proposta di progetto edilizio per l'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente".
Il progetto proposto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XIII, via Kennedy, via Donatori di Sangue e via Milano.

Il progetto di trasferimento del supermercato si pone l'obbiettivo di soddisfare le esigenze della committenza (Supermercati Rex) in merito alla necessità di realizzare un nuovo punto vendita più funzionale rispetto all'esistente, ed all'esigenza dell'Amministrazione Comunale di "recuperare" l'area ex multisala tramite la realizzazione di nuove strutture al servizio del cittadino.
Inoltre, l'attuale PRG non prevede sul territorio comunale altre aree idonee al collocamento di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente.
In sintesi si tratta quindi di uno "scambio" di aree di proprietà ai fini di soddisfare ed ottimizzare le esigenze della Supermercati Rex e dell'Amministrazione comunale. Considerato che le aree di proprietà hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondo per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di cui al Rex Supermercati Spa.

Dati plani volumetrici generali	mq
Dati area esistente	
Superficie catastale lotti di proprietà comunale	9920,00
Superficie catastale lotti di proprietà Rex Supermercati Spa	9742,00
Superficie complessiva comparto	19662,00
Dati progettuali nuova struttura commerciale	
Superficie coperta in progetto	4414,69
Superficie lorda di pavimento in progetto	4000,00
Area destinata alla vendita	1500,00
Parcheggi di pertinenza della nuova struttura commerciale	
Totale	8900,28
Area a parcheggio interrato sottostante la nuova struttura commerciale	6122,47
Area a parcheggio posto al piano terra lato nord	1209,79
Area parcheggio pertinenziale in copertura	1568,02
Nuovi parcheggi pubblici	
Area a parcheggio pubblico piano terra	2765,25
Altri parcheggi si servizio	
Area parcheggio pertinenziale alla caserma dei carabinieri	450,00

Tabella 2: dati planivolumetrici generali del progetto (fonte- Relazione tecnica)

Di seguito si riporta un estratto della relazione di progetto:

L'attività commerciale della Rex Supermercati S.p.A. nasce negli anni '50 e si ingrandisce nel corso del tempo coniugando la capacità di offrire un'ampia varietà di prodotti alimentari con la qualità del servizio e il rigore delle scelte imprenditoriali.

Nello specifico, il primo negozio di alimentari vede la luce in Loggione, località Miravalle, per poi trasformarsi più volte e divenire, sul finire degli anni '80, quello attuale con accesso da via Milano.

L'odierno punto commerciale occupa un'area di 9.742 mq e, come media struttura commerciale, ha una superficie di vendita di 1490 mq.

Il progetto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XXIII, via Kennedy, via Donatori di sangue e via Milano.

Attualmente l'area risulta disordinata e priva di identità, compromessa dall'ingombrante presenza dello scavo, disseminato dalle prime opere di fondazione, per la formazione del piano interrato della prevista e poi abbandonata multisala cinematografica.

Obiettivo programmatico è ridare al territorio una funzione precisa, una ragion d'essere che sappia conciliare le esigenze pubbliche con quelle private, riformando in concreto una zona urbana - ora perimetrale e poco definita - attrezzandola delle strutture e dei servizi necessari a renderla "multifunzionale" e conforme ai nuovi parametri della città moderna.

Il progetto accoglie e persegue i contenuti della delibera di Consiglio Comunale n. 47 dell'8 settembre 2010, in cui oltre a prorogare i termini della convenzione del 3 giugno 2009 per ulteriori tre mesi, si prospettavano nuove soluzioni più rispondenti alle maturate esigenze di ambo le parti, comprendenti la diversa sistemazione del soprassuolo dell'area di proprietà comunale data in cessione.

Inoltre si conforma alla delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 13 dicembre 2010, che esprime la condivisione dell'Amministrazione per "gli obiettivi e i contenuti della proposta di intervento formulata dalla Rex Supermercati S.p.A., (…) e la autorizza alla presentazione di un progetto edilizio in variante al PRG interessante aree anche di proprietà comunale, per la realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente, e di un'opera pubblica, con trasferimento di aree e modifica della convenzione e transazione attualmente in essere tra il Comune di Oggiono e la Rex Supermercati S.p.A.".

Le tematiche e i propositi enunciati vengono affrontati con l'analisi progettuale dell'intero comparto, estendendo il campo di applicazione a tutte quelle componenti che ne determinano la qualità urbana e la sostenibilità ambientale (viabilità, clima acustico, impatto paesaggistico), senza introdurre gerarchie funzionali o di utilizzo ma perseguendo, come obiettivo finale, la formazione di un nuovo spazio urbano capace di coniugare e far interagire le differenti funzioni della città.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Rilevato che lo strumento urbanistico vigente non ha individuato su tutto il territorio comunale altre aree idonee all'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione all'esistente, ed evidenziata la necessità di collocare quanto richiesto dall'Amministrazione in uno spazio urbano compatibile e adeguato alle funzioni previste, si è scelto di permutare i lotti di proprietà per meglio inquadrare e agevolare le rispettive necessità.

Considerato che le attinenti aree hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondono per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto - in variante al Piano Regolatore Generale vigente - propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di proprietà Comunale (di cui Rex Supermercati S.p.A. già detiene, in forza di atto di transazione sottoscritto in data 14 maggio 2009, il diritto di superficie per la realizzazione di 6.500 mq di parcheggi interrati ad uso pertinenziale), liberando lo spazio attualmente occupato dal supermercato per l'edificazione della prevista "Cittadella dei servizi".

La nuova distribuzione planimetrica, adeguatamente rappresentata nelle tavole di progetto, risolve una serie di criticità ambientali che si sarebbero aggravate nel caso in cui si fossero mantenute le attuali funzioni e relative sedimentazioni edilizie.

La prospettata "Cittadella dei servizi"collocata in posizione ideale e strategica a ridosso dell'incrocio tra via Papa Giovanni XXIII, via Milano e via Donatori di sangue, si apre verso il centro cittadino dando origine a una nuova piazza di relazione dal carattere urbano ben definito.

Gli spazi comunali e l'edificio commerciale si fronteggiano e determinano un moderno contesto architettonico con al centro la piazza del municipio, un innovativo spazio urbano destinato a divenire il luogo rappresentativo e dinamico della nuova municipalità.

Appare evidente la razionalità distributiva e l'intenzione programmatica della proposta adottata, con la formazione di un nuovo protagonista urbano in grado di ordinare e far interagire, nelle loro strutturali diversità, tutte le funzioni circostanti.
Il progetto prevede che il nuovo spazio commerciale mantenga le caratteristiche di media struttura di vendita dell'esistente e, nel contempo, si attrezzi delle aree di servizio adeguate al prospettato ingrandimento e alle nuove esigenze funzionali mediante un notevole incremento degli spazi destinati a parcheggio.
Per limitare l'invadenza visiva delle previste aree di sosta, senza limitarne il numero necessario per dare a tutte le funzioni previste l'accessibilità dovuta, i parcheggi pertinenziali sono stati in larga misura collocati nel piano interrato, da dove – mediante apposite rampe automatiche e ascensori trasparenti – gli utilizzatori possono raggiungere comodamente il piano terreno sede del nuovo spazio commerciale.
Particolare attenzione è stata dedicata alla problematica dei flussi di traffico veicolare che si sono limitati e circoscritti alle aree esterne, ponendo l'accesso principale al piano interrato dei parcheggi a ridosso della via Donatori di sangue e lungo il margine esterno dell'area.
Altri posti auto sono previsti sulla copertura piana dell'edificio commerciale, dove inoltre trovano sede i locali di servizio degli addetti e gli impianti tecnici del nuovo punto vendita.
L'attuale zona carico-scarico, costituita da un'area limitata, poco accessibile e fonte di sgradevoli interferenze con la vivibilità dei limitrofi fabbricati residenziali, viene completamente ridefinita e collocata in uno spiazzo retrostante con accesso diretto dalla strada provinciale, asse viario già attrezzato con apposite rotatorie veicolari e dal calibro stradale idoneo a recepire le mutate esigenze.
La nuova area di servizio, interessata dal traffico di rifornimento e dai cassoni di stoccaggio, è parzialmente interrata e non visibile dalla nuova piazza, né dagli altri spazi di relazione della "Cittadella dei servizi".
La superficie complessiva dei parcheggi di pertinenza della nuova attività commerciale è maggiore di quella richiesta dalla presente normativa e conforme al programmato ampliamento dell'attuale punto vendita.
Inoltre si completa e si arricchisce con l'aggiunta di una vasta area di parcheggi pubblici collocata in posizione baricentrica e direttamente raggiungibile dal nuovo snodo stradale, essenziale elemento di servizio posto a separazione e delimitazione dello spazio pubblico da quello privato.
Internamente il lay-out del nuovo punto commerciale, completamente rinnovato nella forma e nei contenuti, accoglie e integra le nuove esigenze con il reperimento di diversi spazi accessori distribuiti al suo interno.
La superficie adottata risponde alle nuove esigenze funzionali delle più recenti strutture commerciali e ha una dimensione tale da consentire l'integrazione dello spazio di vendita con una zona ingresso in grado di trasformarsi in area di ospitalità appositamente attrezzata. L'accesso, coperto da una grande pensilina metallica a doppia altezza, si presenta come un vasto spazio luminoso e ben attrezzato, un'area di accoglienza capace di regolarizzare e ordinare i flussi di percorrenza e di sosta.
In questa zona, saranno collocati diversi servizi complementari: ludico per i bambini, d'orientamento e ricreativo e per gli anziani e/o disabili. Entrambi convenientemente individuati e caratterizzati saranno disposti lungo dei percorsi in stretto rapporto fra loro.
Inoltre saranno inserite aree a tematica pubblicitaria in grado di trasformarsi, con semplici modifiche coreografiche, nei diversi temi delle ricorrenze annuali.
Gli spazi di servizio, adibiti allo stoccaggio delle merci e alla lavorazione dei prodotti, hanno dimensioni conformi a quelle comunemente adottate, rispondono alle esigenze del mercato e sono proporzionate ai nuovi criteri organizzativi che impongono una rapida risposta alle evolute esigenze della clientela.
Esternamente l'edificio, come prima anticipato, sarà caratterizzato dalla presenza di una grande pensilina posta su pilastri con relativa struttura reticolare metallica di color rosso (logo REX), di forte impatto visivo e qualificante l'area esterna di accesso allo spazio commerciale.
L'intradosso della copertura sarà in alluminio riflettente per meglio evidenziare la presenza del vano sottostante di accesso ai parcheggi interrati.
Le pareti dello stabile saranno rivestite completamente in fasce orizzontali di fibrocemento di colore di grigio chiaro, alternate a inserti, in corrispondenza delle singole uscite, di colore rosso.
In corrispondenza del parcheggio in copertura, il rivestimento esterno si alleggerisce e si trasforma in elementi semi-trasparenti composti da moduli in maglia metallica stirata in lamiera zincata.
Quinte visive che celano dalle viste esterne la presenza degli autoveicoli e degli impianti tecnici, alleggeriscono l'impatto visivo dell'edificio commerciale integrandone il volume con l'intorno urbano.
La bussola di ingresso, munita di doppio accesso e posta a delimitazione del lato sud della pensilina, sarà a tutta altezza e rivestita con fasce orizzontali della stessa tipologia delle pareti dello stabile ma di colore blu (logo REX).

Nelle figure seguenti si riportano alcuni estratti della documentazione progettuale.

Legenda Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

01: Piazza della Cittadella dei Servizi
02: Palazzo dei servizi al cittadino (Comune)
03: Edificio accessorio
04: parcheggio (cittadella dei servizi)
05: parcheggio scoperto asservito al supermercato Rex Spa
06: nuovo insediamento Supermercati Rex Spa

Linea gialla tratteggiata: perimetro edificio da demolire (Ex Supermercati Rex)

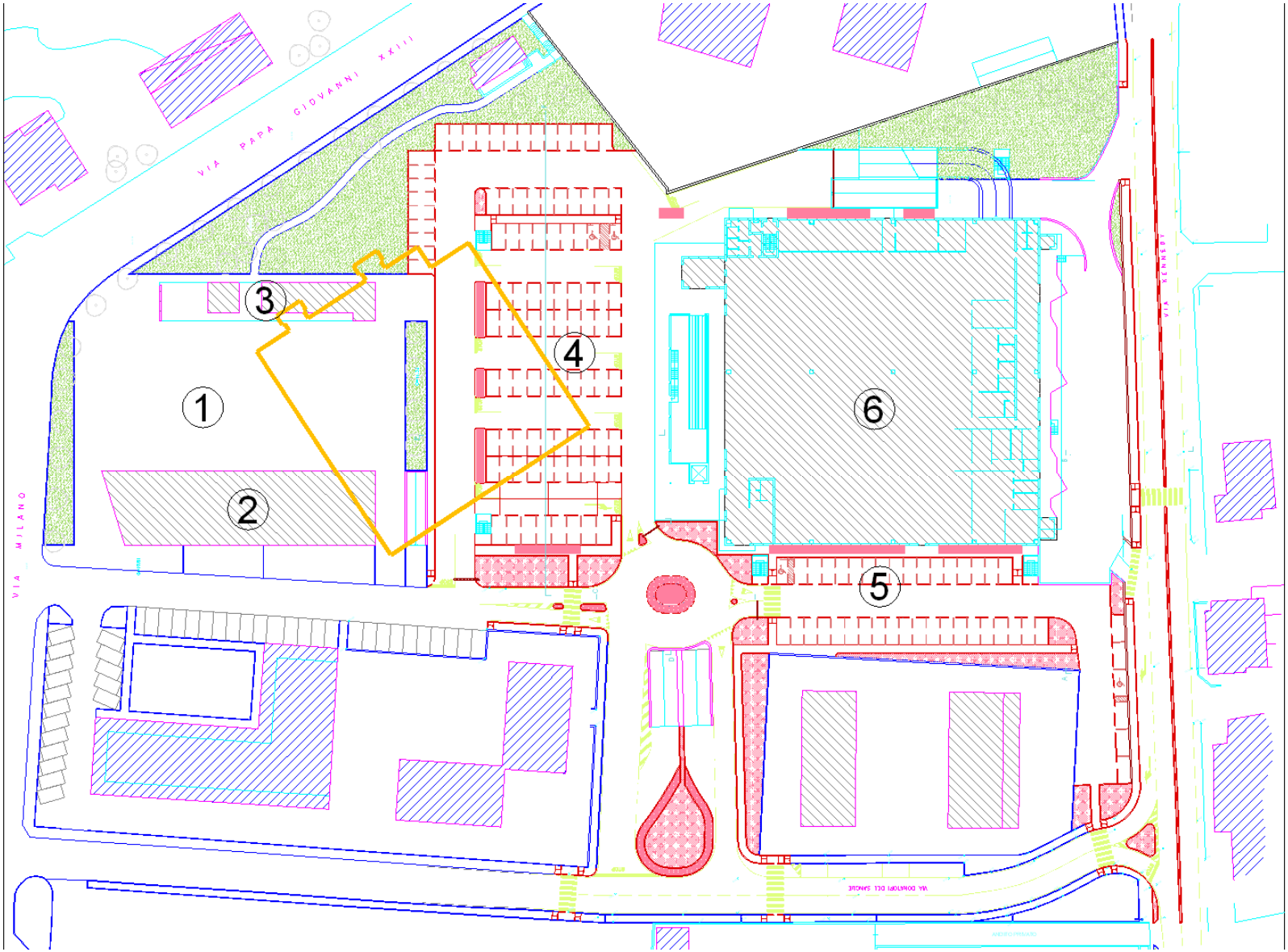


Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

4. RETE SITI NATURA 2000.

Come evidenziato dalla figura sottostante nell'intorno del sito non sono presenti aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (ZPS o SIC).
Ai fini dell'individuazione dei siti ZPS e SIC si sono utilizzati i dati in formato shp scaricati dal SIT della Regione Lombardia.



Figura 3. Carta della Rete Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria – SIC; Zone di protezione speciale – ZPS)

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Nel presente capitolo si precede all'anali degli strumenti di pianificazione sovra- ordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.
Nello specifico si è proceduto all'analisi del:

- Piano territoriale regionale - PTR;
- Piano paesaggistico regionale - PPR;
- Rete ecologica regionale - RER;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco – PTCP.

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** della Lombardia costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.
Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. Il PTR può, altresì, stabilire norme di salvaguardia, finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili sino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione.
Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia.
Le previsioni del PTR concernenti la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale hanno, qualora ciò sia previsto dal piano, immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. **In tal caso la previsione del piano costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà**. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi, conservando la previsione efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano.

Con DGR n. 6447 in data 16 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale.

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.
Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".
I Comuni sono pertanto tenuti a **trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato** (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.
Si precisa che sono tenuti alla trasmissione del PGT i Comuni che adottano il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché i Comuni che alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia approvato dalla Giunta Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il territorio sempre più è punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "patto" condiviso tra Regione ed Enti territoriali per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficacie coordinamento.
L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Con tali presupposti, è evidente come la proposta di progetto territoriale definita dal PTR non possa essere semplicemente di tipo ordinatorio, cioè finalizzata a regolare le funzioni del "contenitore" spaziale delle attività umane, ma piuttosto di strumento che consenta di incidere su una nuova qualità complessiva del territorio, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il PTR propone un "progetto" da condividere per il territorio e restituisce l'immagine della regione che si vuole costruire, la Lombardia del futuro.

Si passa ora all'analisi delle principali tavole costituenti in Piano.
Di seguito si riporta un estratto della Tavola 4 – I sistemi territoriali del PTR.

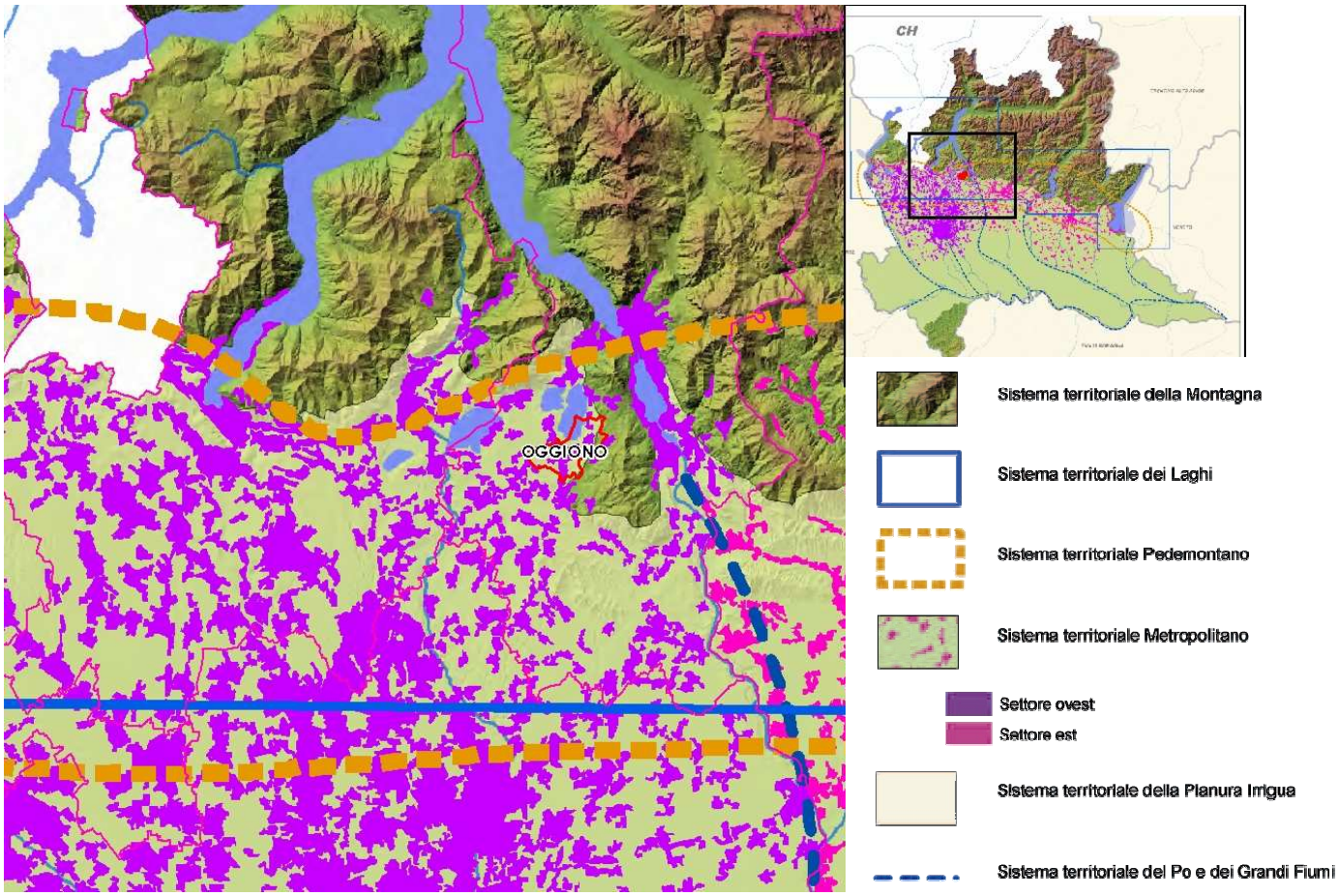


Figura 4. Estratto Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
2) Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
3) Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
4) Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
5) Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
6) Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
7) Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Il Comune di Oggiono rientra anche nel **Sistema territoriale Pedemontano**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
2) Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
3) Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
4) Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
5) Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
6) Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
7) Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
8) Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
9) Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

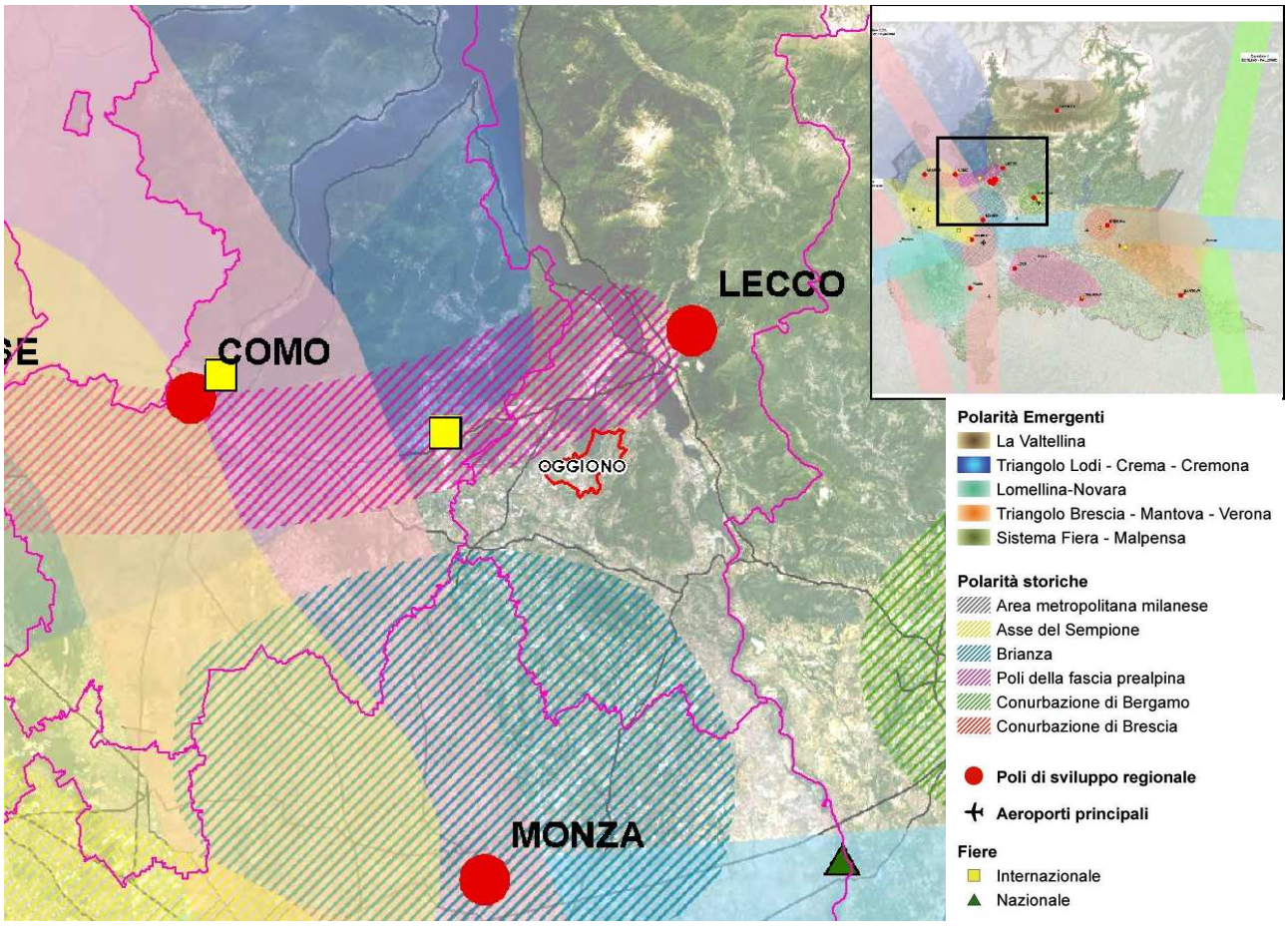


Figura 5. Estratto Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale" - *Fonte: www.ptr.regione.l* - *PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri.

Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

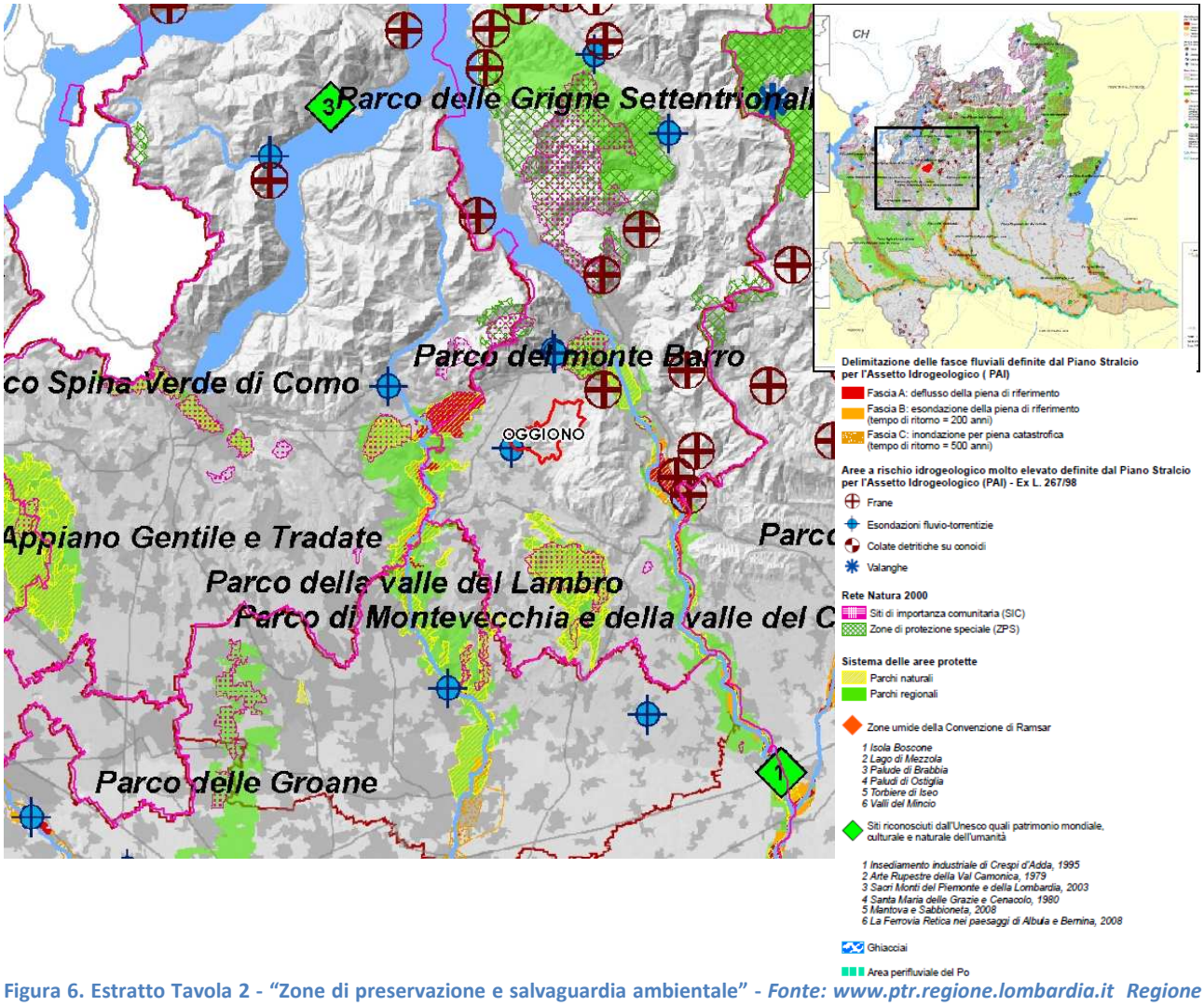


Figura 6. Estratto Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono non risulta essere interessato da nessun elemento di rilevanza ambientale da preservare e salvaguardare.

Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

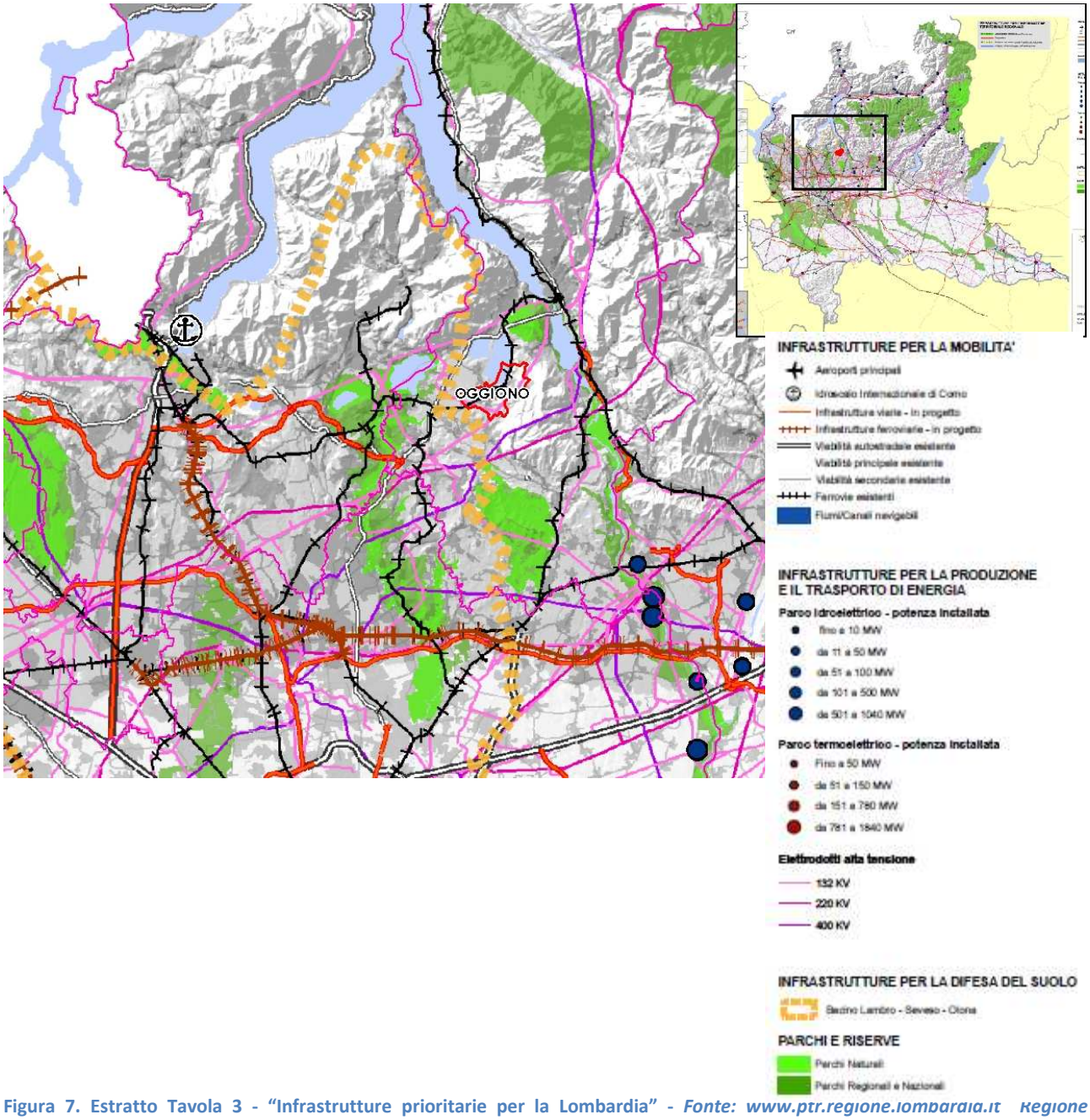


Figura 7. Estratto Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza.
Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di **Piano Territoriale Paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.
Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. **Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della L.R. 12/2005).**
Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.
Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.
Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- La Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- Il Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- La Cartografia di Piano, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole
- I Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.
Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).
La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole Ia Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

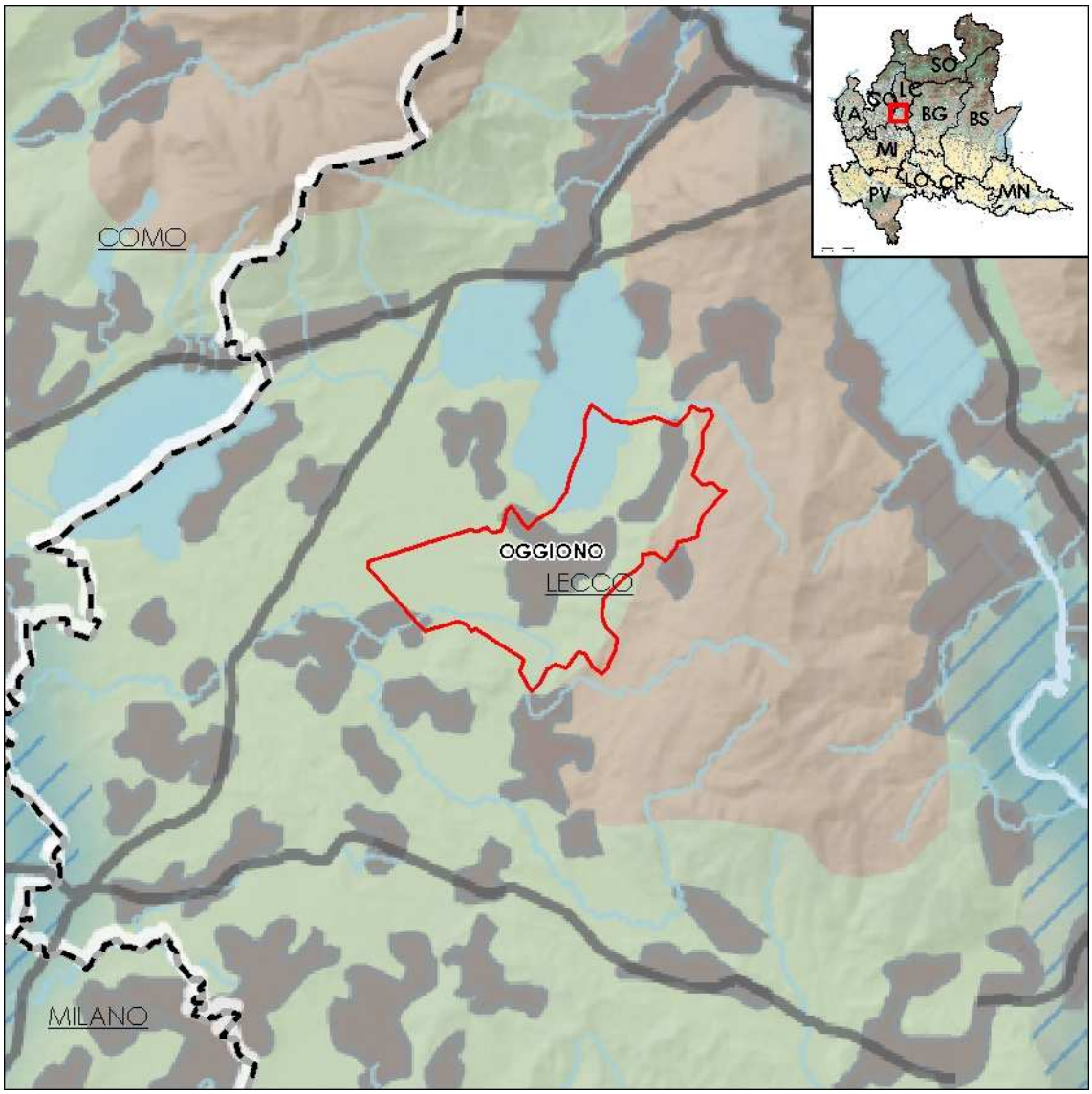


Figura 8. Estratto Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dalla cartografia risulta che il Comune di Oggiono fa parte dell' "Ambito geografico" **LECCHESE,** che viene brevemente descritto come di seguito.

Ben lungi dal morbido disegno del pedemonte lombardo, il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna-Resegone. Lecco stessa giace in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canaloni percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi. È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua. Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle indugia in più piccoli laghi, contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri dipendenti da Lecco; il Barro e il Crocione, ancora ampiamente vegetati, sono le due emergenze che dividono questa fascia fluvio-lacuale dalla Brianza e dal piano d'Erba. La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, i cui caratteri paesistici sono affini a quelli già individuati nel capitolo dedicato al Lario Comasco, afferisce alla Valsassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino. La Valsassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago. La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti. L'espansione urbana di Lecco e dei centri industriali circostanti (Valmadrera, Civate, Calorziocorte ecc.) ha ormai saturato i corridoi morenici, in passato connotati da una forte costruzione del paesaggio agrario (gelso, vite). Si osserva in questo caso il singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico. Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale e si propone quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge la Lombardia.

Il Comune di Oggiono viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano'.

Nell''Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale' il Comune di Oggiono ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**'.

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un' opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci, impreziositi di horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo 1'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini di cipressi o le folte enclosures

dei parchi e dei giardini storici'. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale. L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).
Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

<u>Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).</u>
I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.
Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

<u>I laghi morenici.</u>
I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

<u>Il paesaggio agrario.</u>
La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici.
A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.
Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.
Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.
Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.
Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.
Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.
Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.
È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure.
La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Nello specifico si evidenzia che il Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

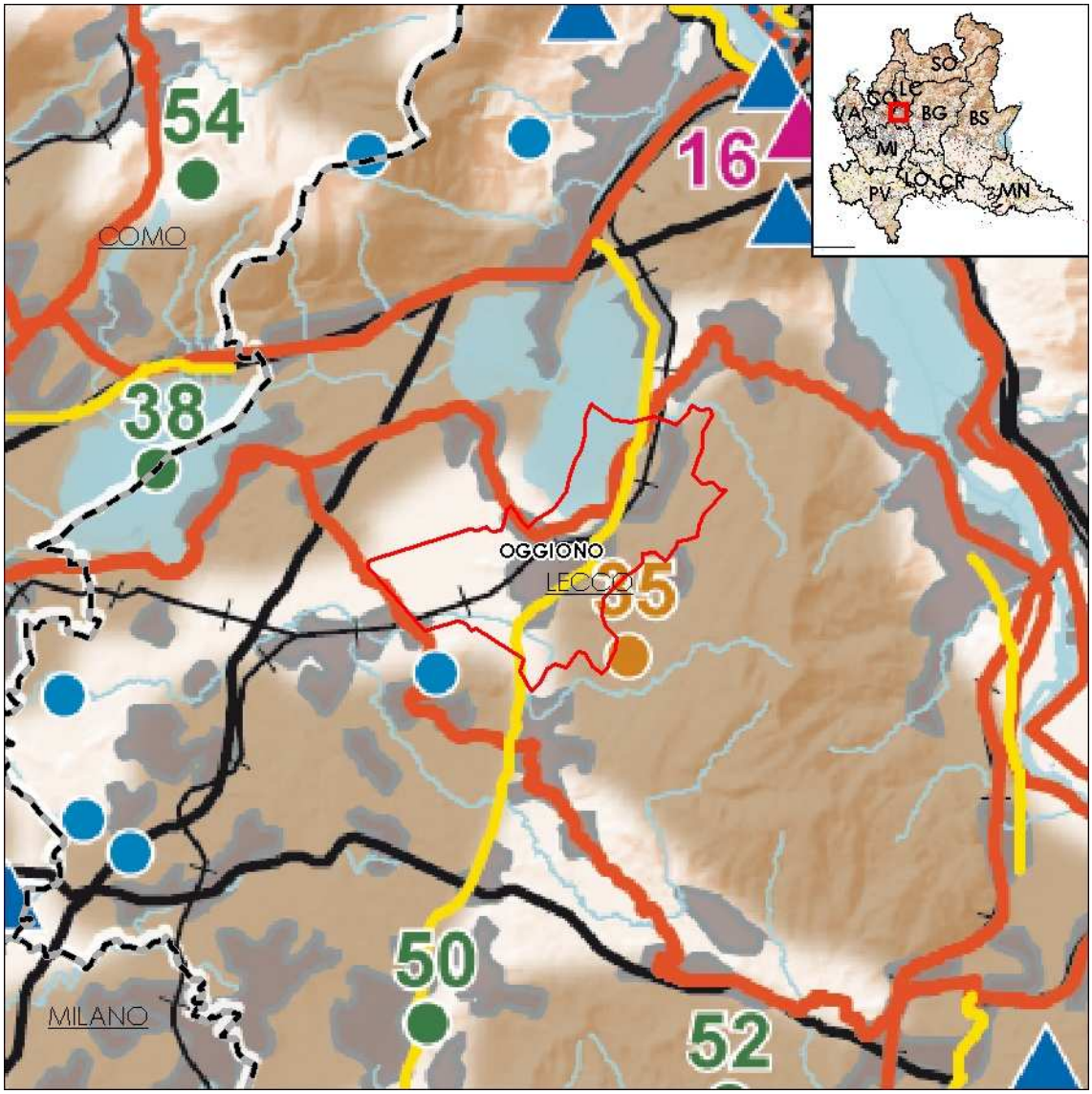


Figura 9. Estratto Tavola B - "Elementi identificativi del paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dall'analisi della **Tavola B – 'Elementi identificativi di paesaggio'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

> n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi.
> Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare

della exferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

- Punto di partenza: Sesto Calende
- Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)
- Lunghezza complessiva: 286 km
- Tipologie di fruitori: ciclisti
- Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.
- Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.
- Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.
- Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali escavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.
- Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

I tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

1. risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
2. privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
3. perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
4. tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
5. perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

La selezione dei tracciati ha seguito i seguenti criteri:

- rilevanza regionale, interregionale o internazione del percorso;
- forte componente tematica del percorso (valenze storiche, religiose, culturali, ambientali ecc.);
- forte caratterizzazione paesaggistica e/o naturale del territorio attraversato.

(tratto da Piano Paesaggistico – vol. 2 Repertori)

Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'

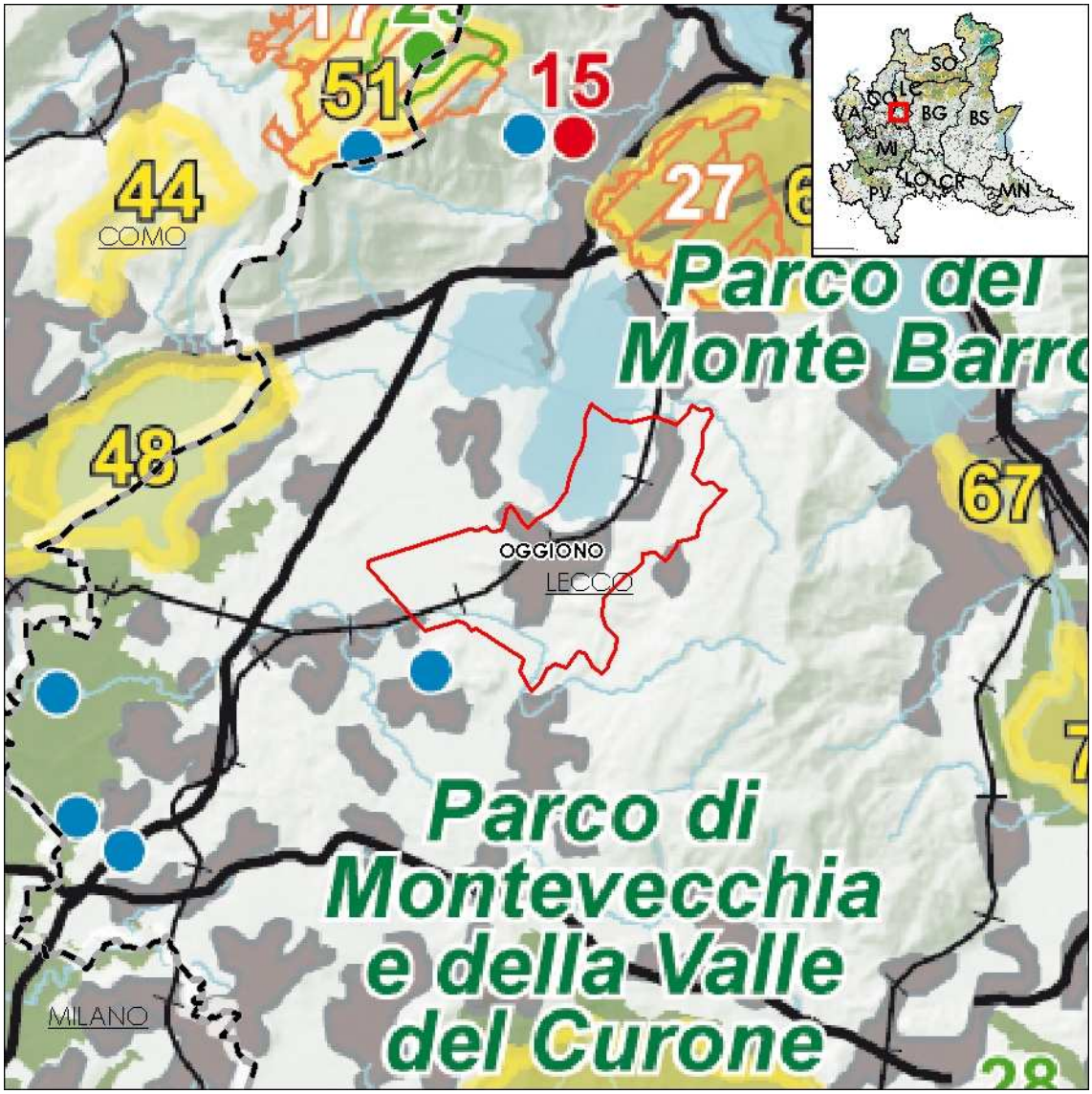


Figura 10. Estratto Tavola C - "Istituzione per la tutela"

Dall'analisi della **Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'** - si evince che Il Comune di Oggiono non è interessato da alcuna individuazione di questo tipo.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

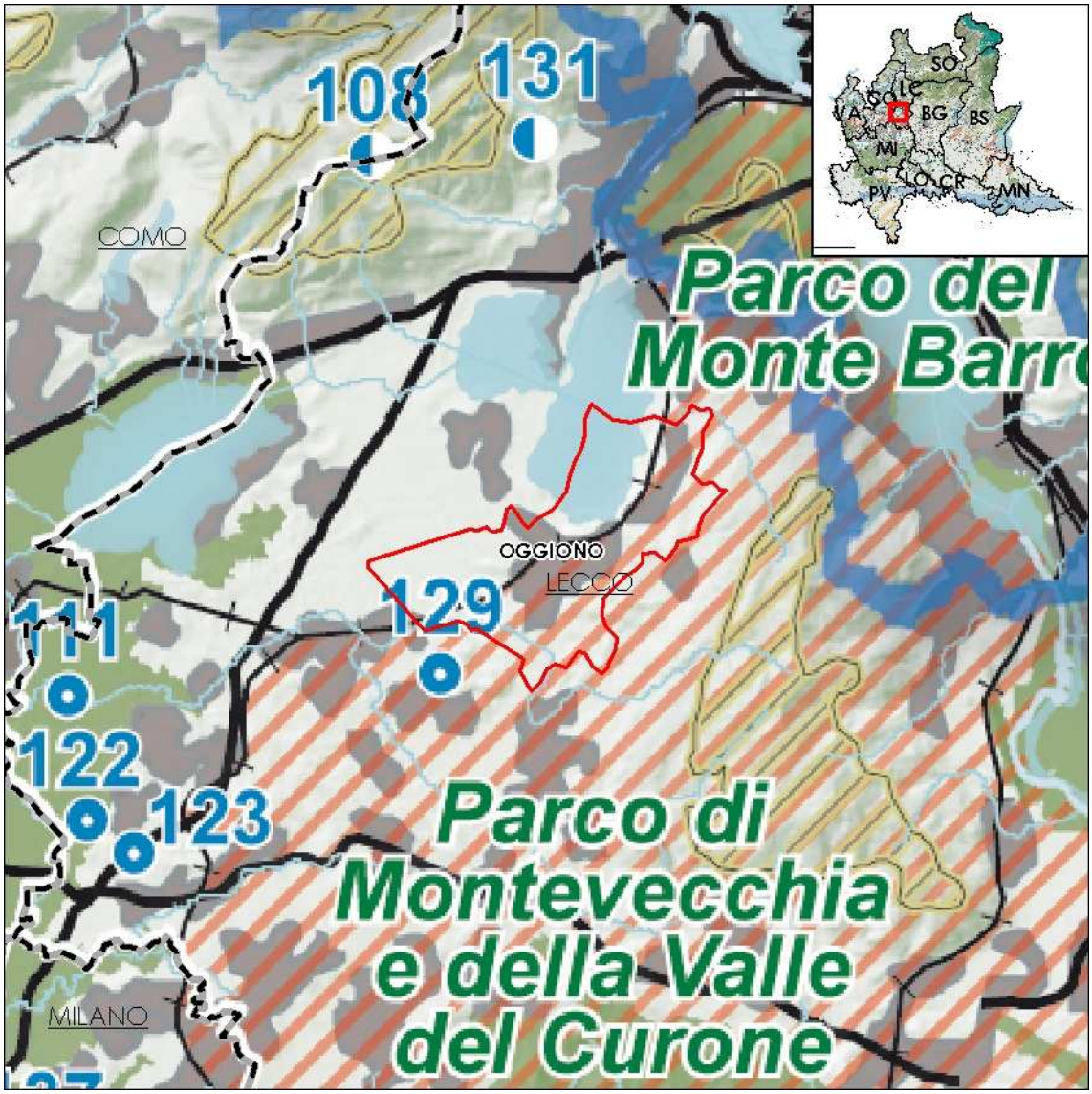


Figura 11. Estratto Tavola D - "Quadro di riferimento della discplina paesaggistica regionale"

Dall'analisi della **Tavola D – 'Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" – identificato con il tratto obliquo color carne - della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

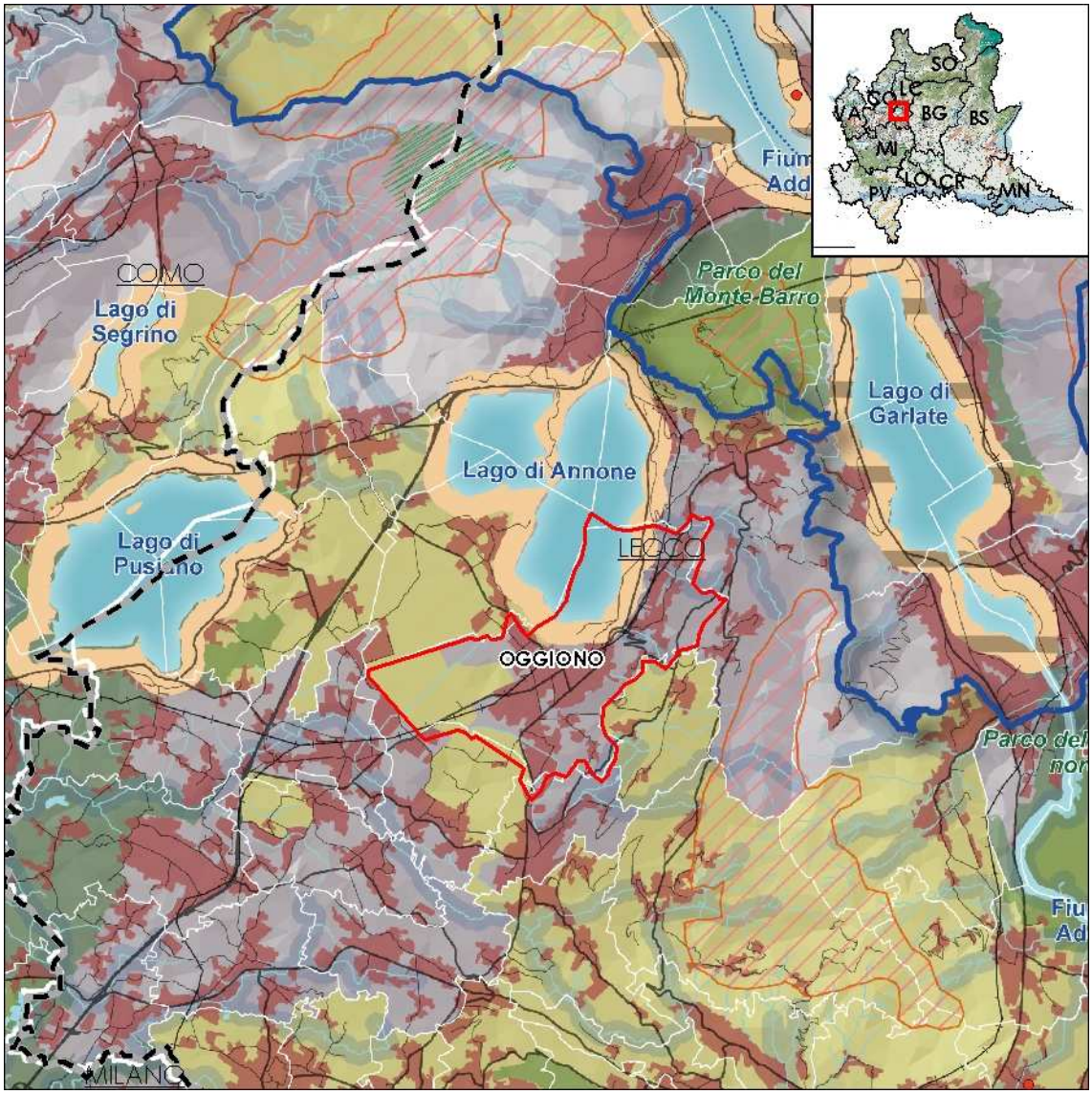


Figura 12. Estratto Tavola D1b - "Quadro di riferimento della tutela dei laghi Insubrici: Lago di Como e Lecco"

Dall'analisi della **Tavola D1b 'Quadro di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago di Como e Lecco'** - si evince che l'area occupata dal comune di Oggiono è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]"

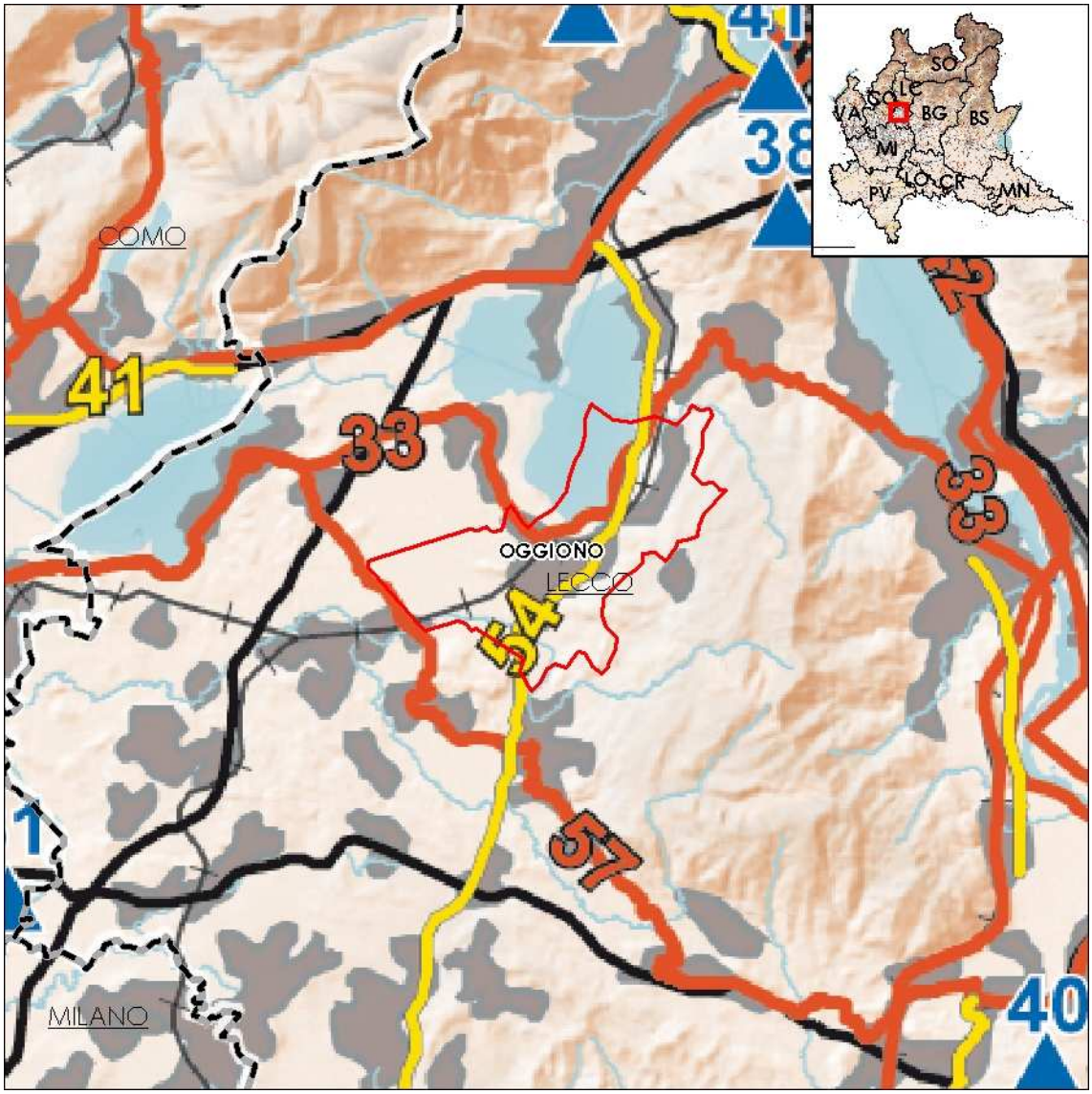


Figura 13. Estratto Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"

Dall'analisi della **Tavola E – 'Viabilità di rilevanza paesistica'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

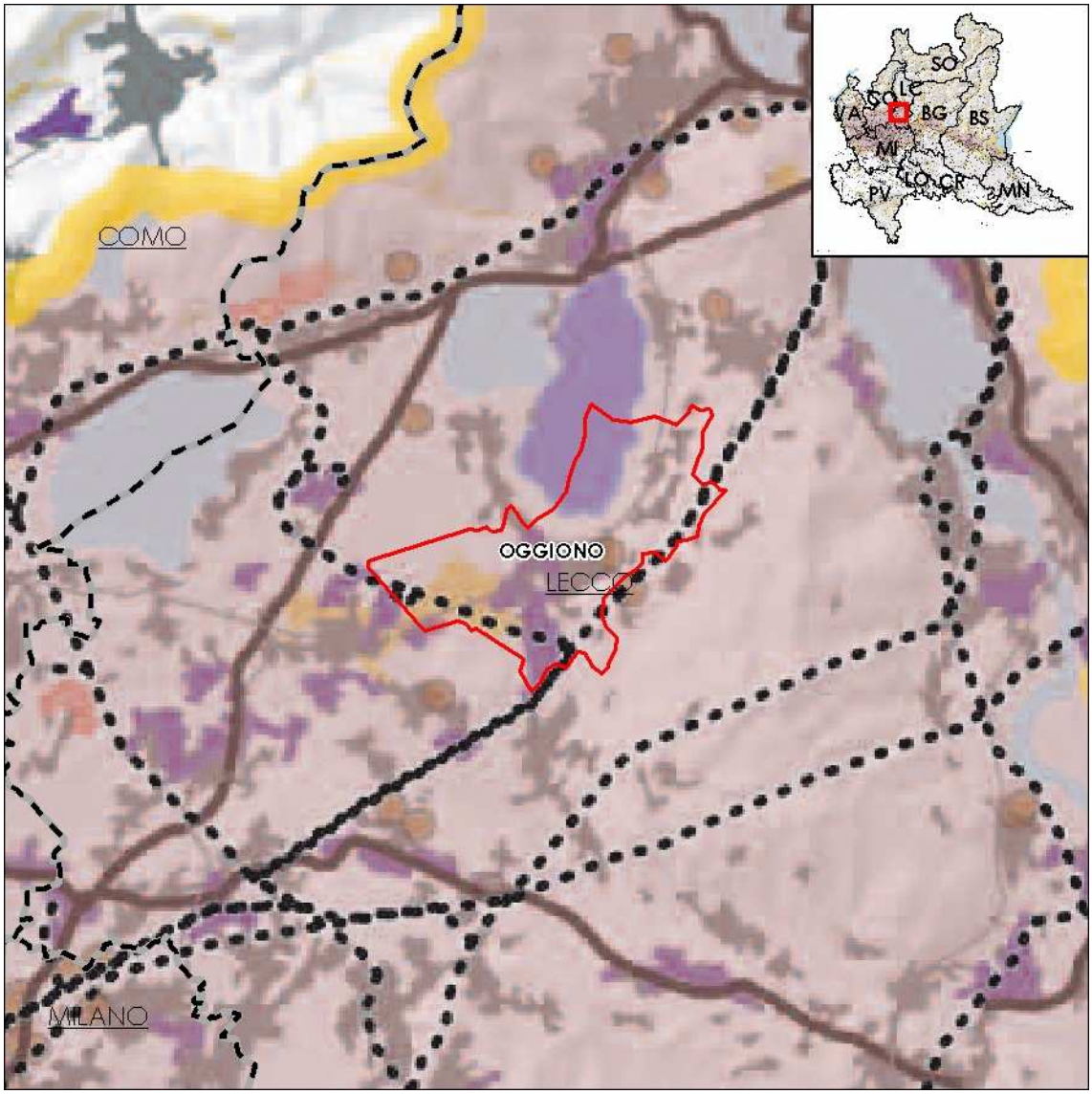


Figura 14. Estratto Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti di attenzione regionale"

Dall'analisi della Tavola F **'riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale'** si evince che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate – [par. 4.1]'

Il Comune di Oggiono fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1]'

Tavola I 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'

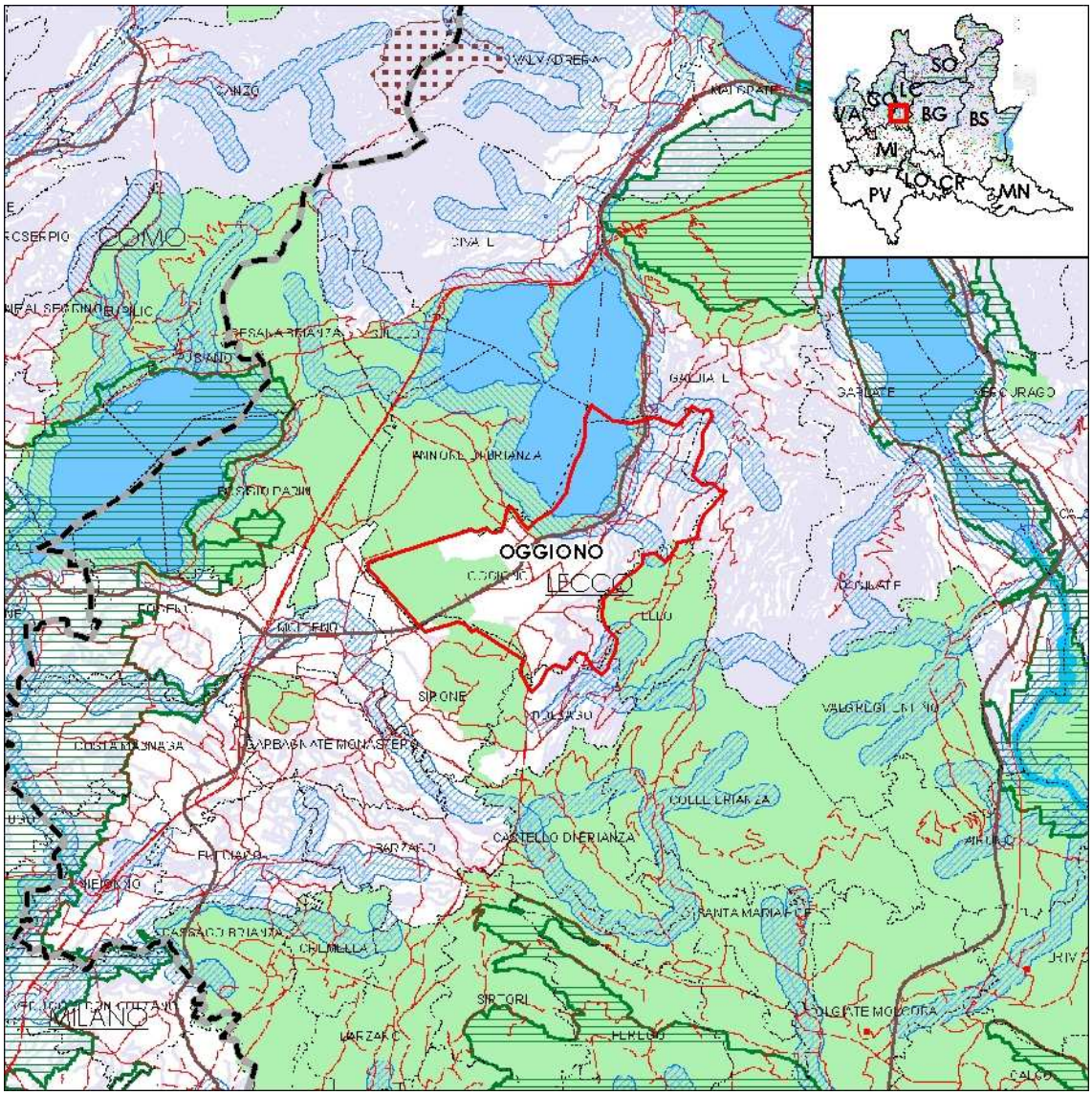


Figura 15. Estratto Tavola I - "Quadro sinottico tutele e paesaggistiche di legge"

Dall'analisi della **Tavola I – 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'** - si evince che il Comune di Oggiono presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:

- Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
- Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
- Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti '**RER - Rete Ecologica Regionale**' e '**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**' illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.
Il documento '**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**' fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Nella figura seguente si riporta l'estratto dei settori 69 'Adda nord', solo per l'estremo nord del territorio comunale e 70 'Montevecchia', per la restante parte, a cui il Comune di Oggiono appartiene.

Il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

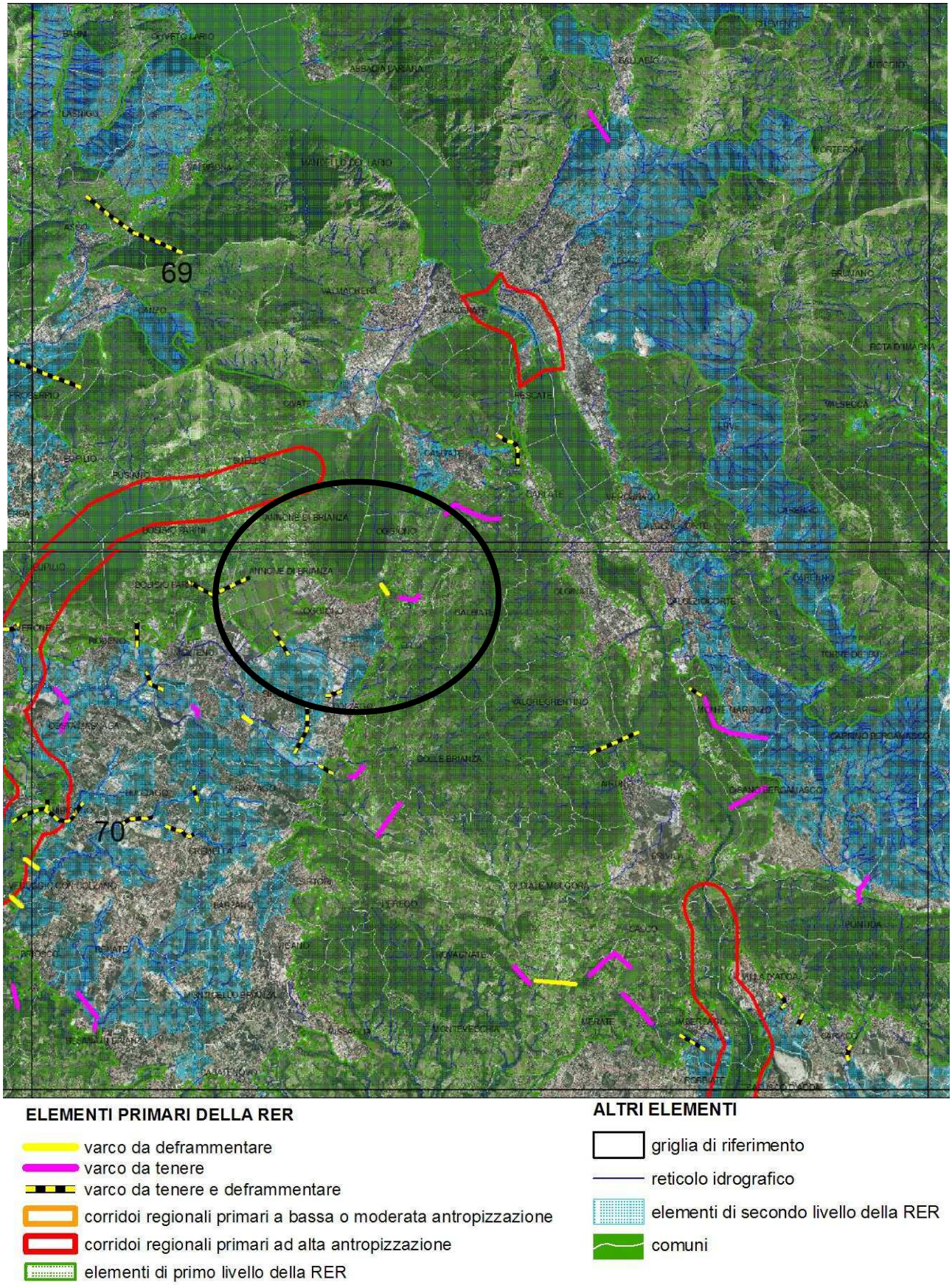


Figura 16. Estratto tavole RER – settori 69 Adda Nord e 70 Montevecchia.

5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Con il **piano territoriale di coordinamento provinciale** la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico–ambientale.
Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Lecco è dotata di PTCP sin dal 2004. La L.R. 12/2005 stabilisce, all'art. 26, comma 1, che "le province deliberano l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge". La legge è entrata in vigore il 31 marzo 2005.

La Provincia ha avviato formalmente l'adeguamento del proprio PTCP alla L.R. 12/2005 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76 del 29.03.2006, attivando la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva delle esigenze e delle proposte in merito, da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze sociali individuati all'art. 17, c. 1 della stessa legge.
Il percorso si è concretizzato con una fase di partecipazione e confronto con i tavoli di Circondario, attivati di concerto con l'Ufficio dei Circondari, per la definizione delle "Linee guida e primi indirizzi per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005".

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008; il percorso di adeguamento si è poi concluso con la definitiva approvazione della variante con delibera di Consiglio Provinciale n. 7 nelle sedute del 23 e 24 marzo 2009.

L'avviso dell'approvazione definitiva della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 e s.m.i. è stato pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 20 MAGGIO 2009. Da tale data il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato ha acquistato efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

I temi affrontati nel processo di adeguamento sono le politiche che investono la conservazione e valorizzazione dello spazio rurale e degli ambiti agricoli strategici, la dimensione paesaggistica del PTCP (in particolare la tutela del paesaggio lariano) e l'efficienza dell'apparato produttivo manifatturiero.

Ma è soprattutto nella direzione di una più diffusa pratica della sovracomunalità, che il PTCP indirizza la propria azione ricercando il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni (art. 15, comma 2, lett. h).
Con l'agenda strategica di coordinamento locale si propone ai Comuni uno strumento per trovare nel rapporto tra di essi e con la Provincia più efficienza ed autorevolezza ed anche per consentire al Piano un percorso facilitato di verifica e di adeguamento.
Di seguito si riporta un estratto degli elaborati cartografici relativi al PTCP.

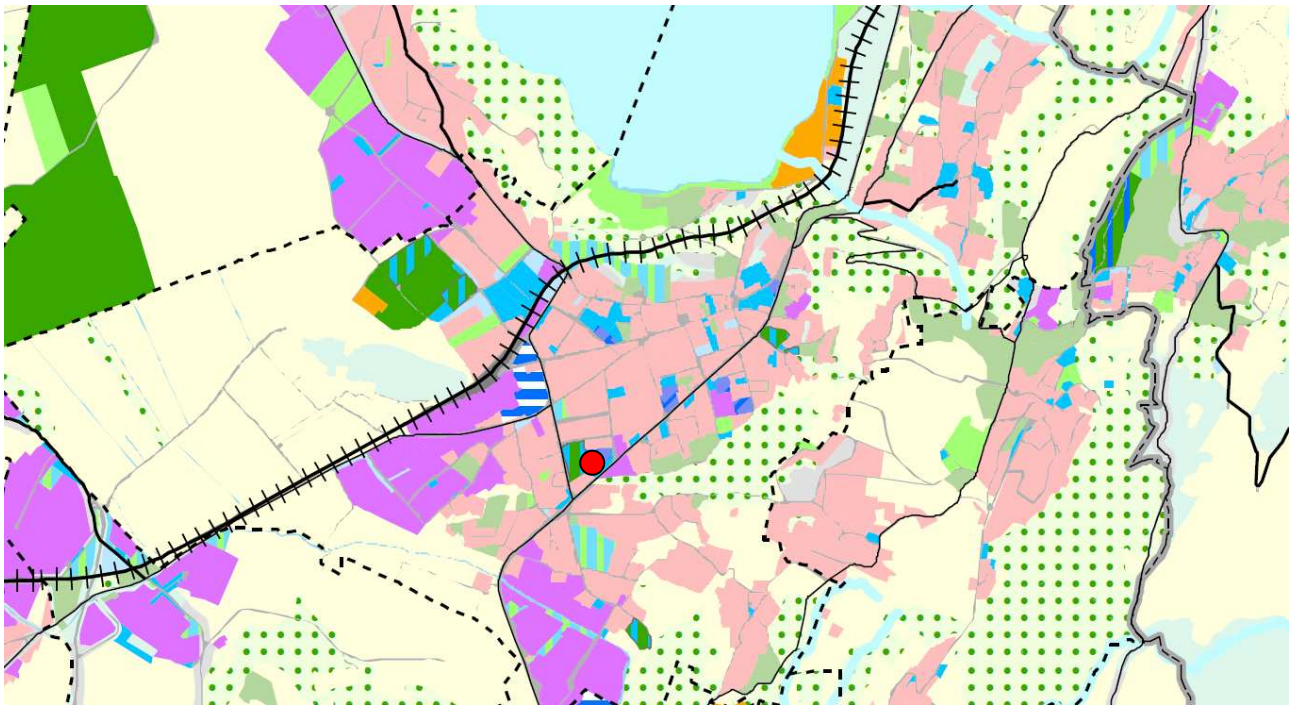


Figura 17. Estratto Scenario 0 – Mosaico degli strumenti urbanistici.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione, secondo PRG, parte commerciale/direzionale dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio) e parte ad 'Aree per attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco.
L'area è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy).

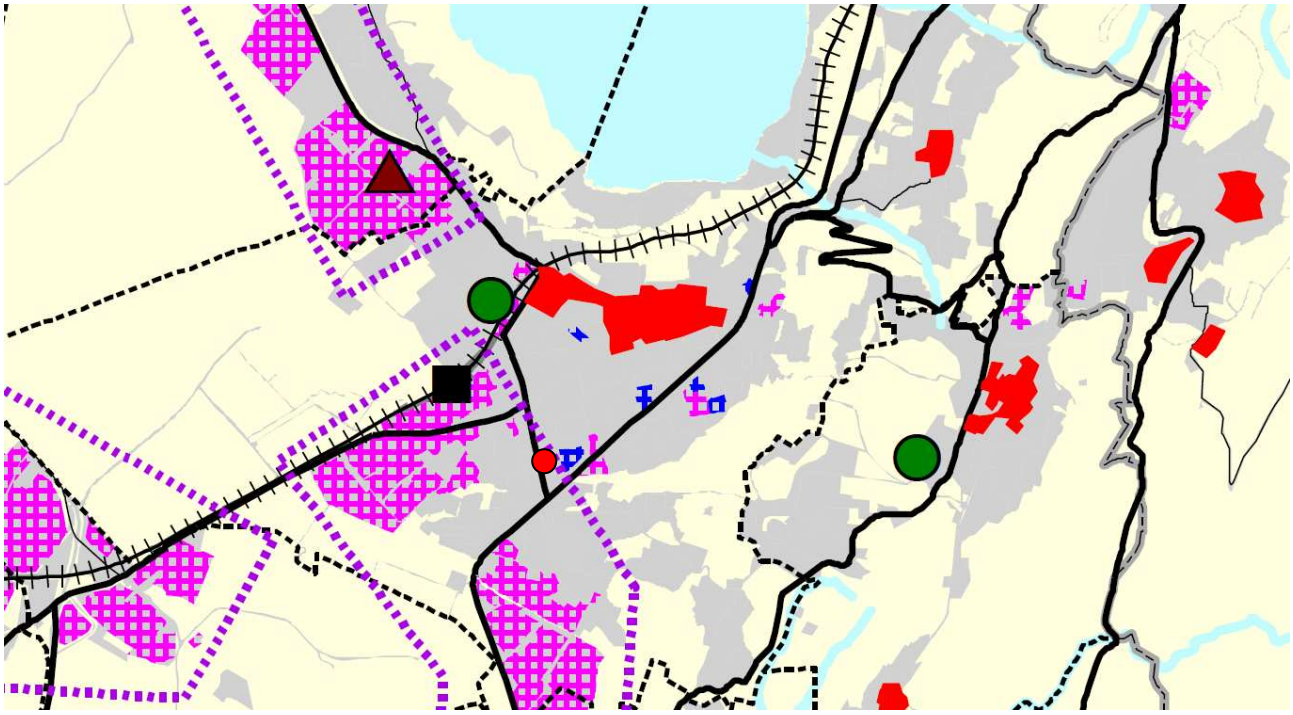


Figura 18. Estratto Scenario 1 – Il sistema delle attività produttive.

Per quanto riguarda il sistema delle attività produttive, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovra comunale', individuato con un tratteggio viola.

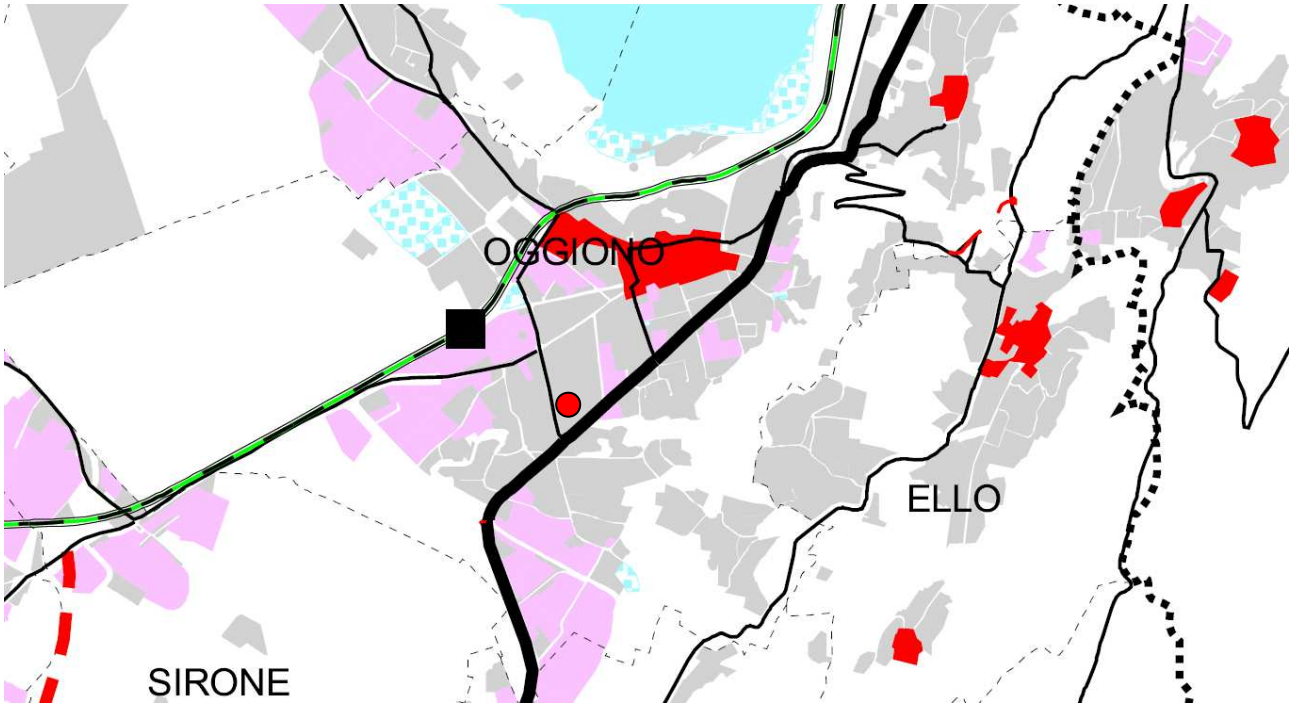


Figura 19. Estratto Scenario 2A – Il sistema della mobilità.

Dal punto di vista del sistema della mobilità, non ci sono elementi rilevanti da evidenziare, che non siano già stati evidenziati, che possono interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso)

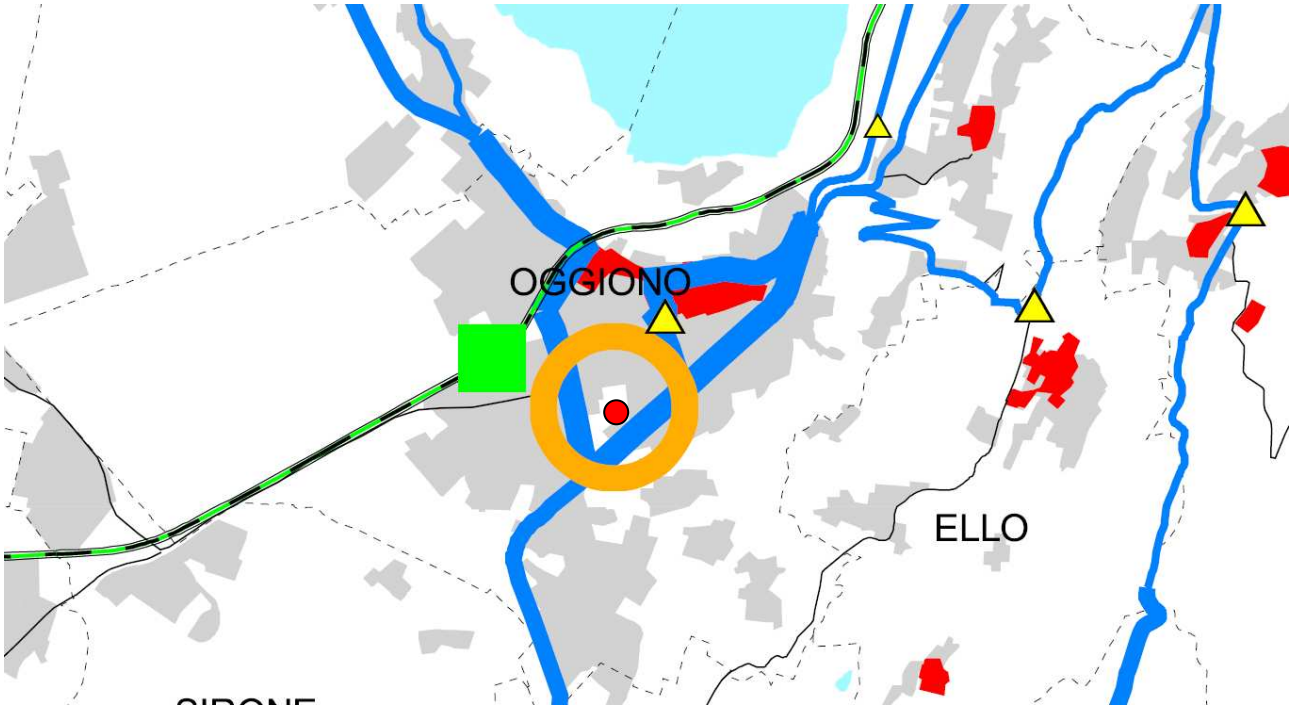


Figura 20. Estratto Scenario 2B – Il sistema del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta).
L'area viene esplicitamente individuata dalla cartografia provinciale come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze.

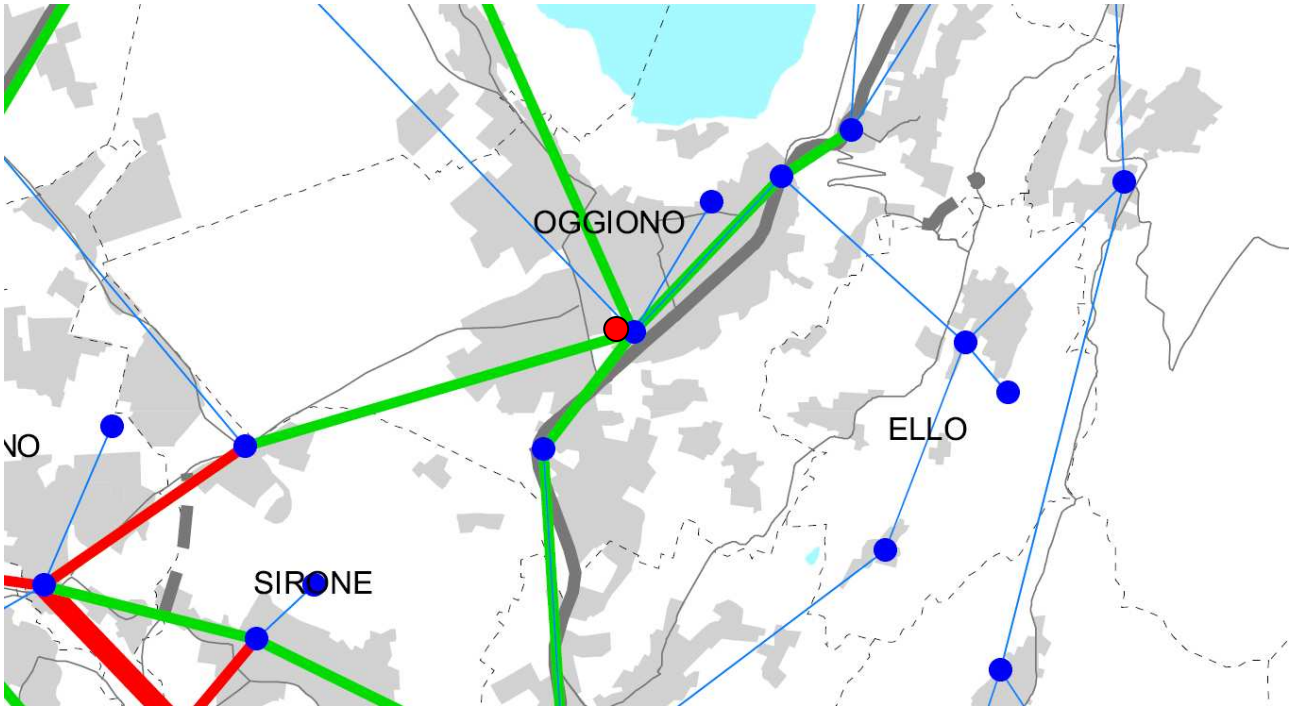


Figura 21. Estratto Scenario 2C Variazione dei volumi del traffico.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata sull'intersezione di 3 archi caratterizzati da decremento del volume di traffico (da - 250 a – 51). Vedi riferimento figura precedente.



Figura 22. Estratto Scenario 2D Schema infrastrutturale interprovinciale.

Per quanto riguarda lo scenario 2D. l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nella rete infrastrutturale della viabilità interprovinciale di interesse regionale (SP 51) che

arrivando da Lecco a nord scende verso sud fino a Monza, intersecando sia a nord che a sud maglie della viabilità interprovinciale che collegano i territori ad ovest e ad est rispetto al Comune di Oggiono.

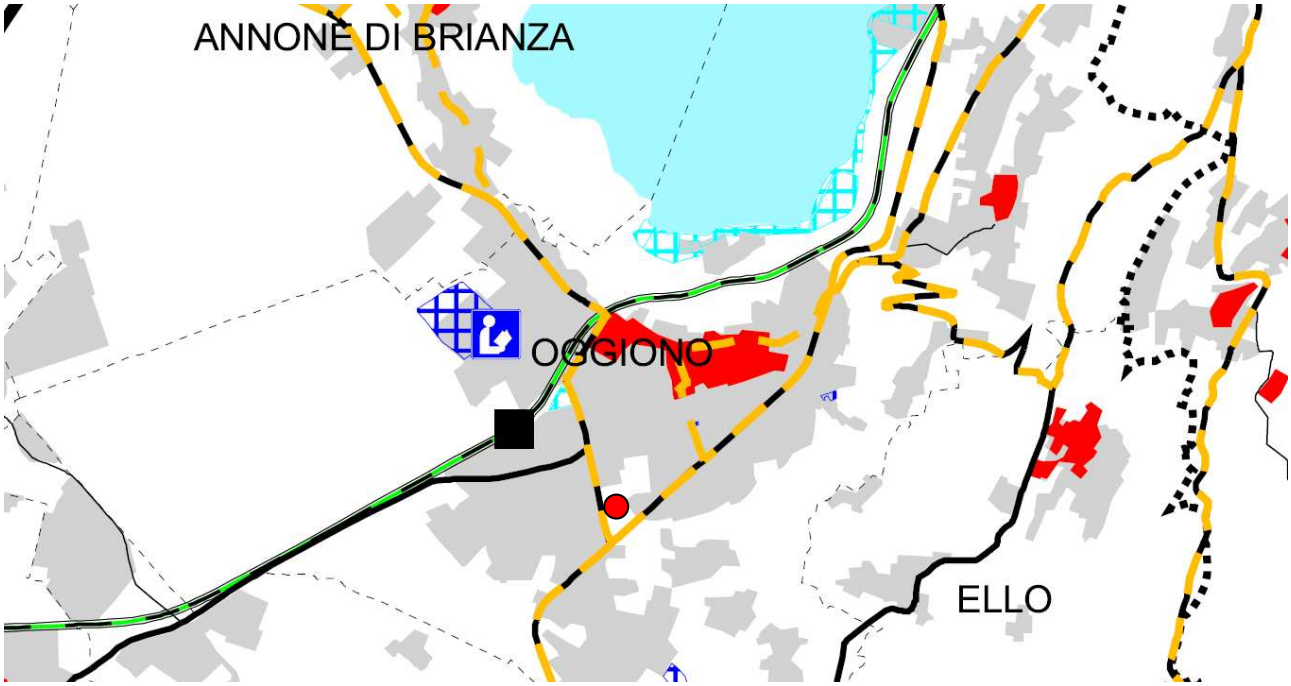


Figura 23. Estratto Scenario 3 Il sistema dei servizi.

Dal punto di vista dei servizi non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda i sistema della fruizione turistico ricreativa (vedi figura segunete) non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

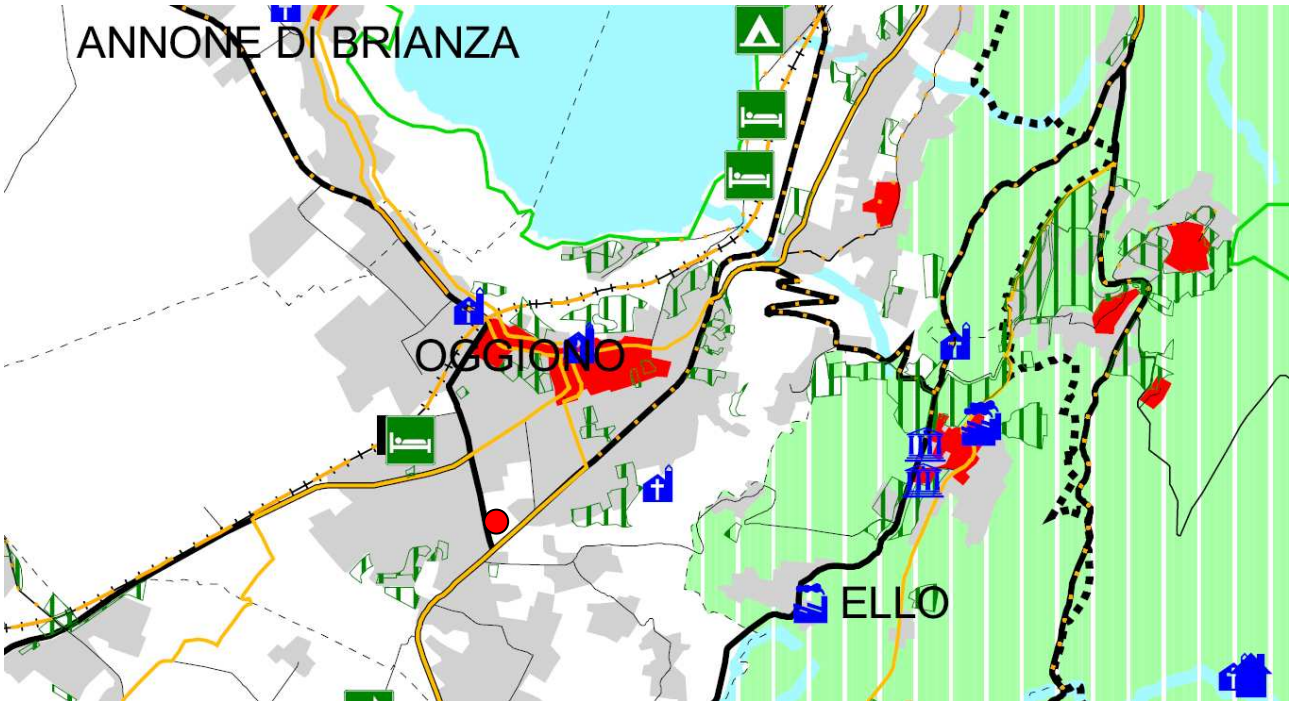


Figura 24. Estratto Scenario 4 Il sistema della fruizione turistico ricreativa.

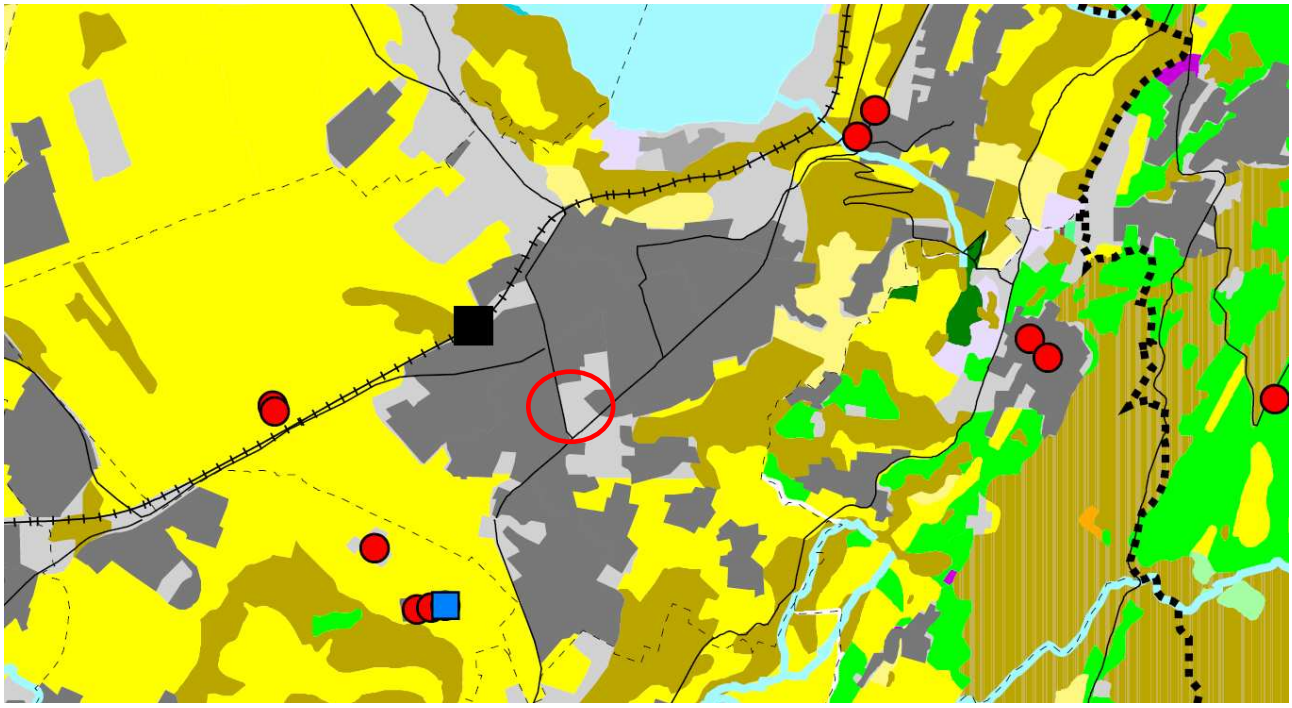


Figura 25. Estratto Scenario 5 Il sistema agroforestale.

Dal punto vista del sistema agroforestale non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il cerchio rosso).

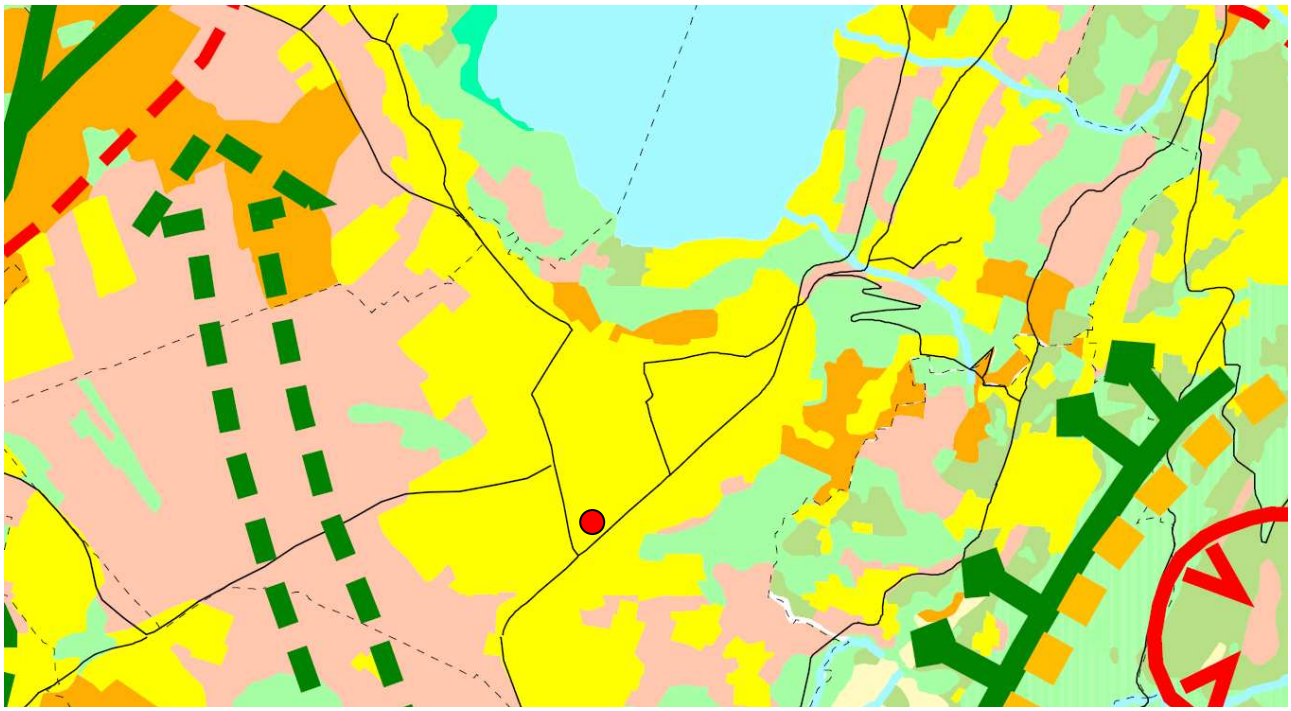


Figura 26. Estratto Scenario 6 Il sistema ambientale.

Per quanto riguarda lo scenario 6 – Il sistema ambientale, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

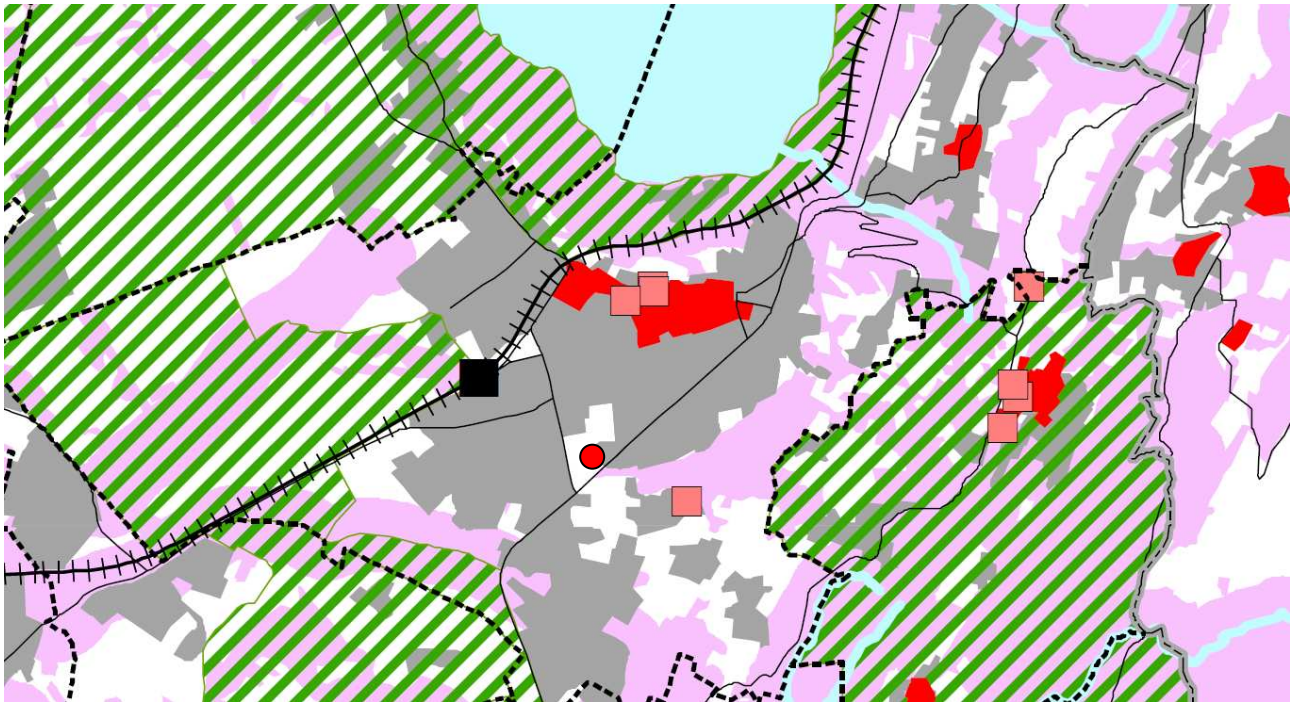


Figura 27. Estratto Scenario 7 Le tutela paesistiche.

Dal punto di vista delle tutele paesistiche, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda gli elementi di disseto, scenari 8A e 8B, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

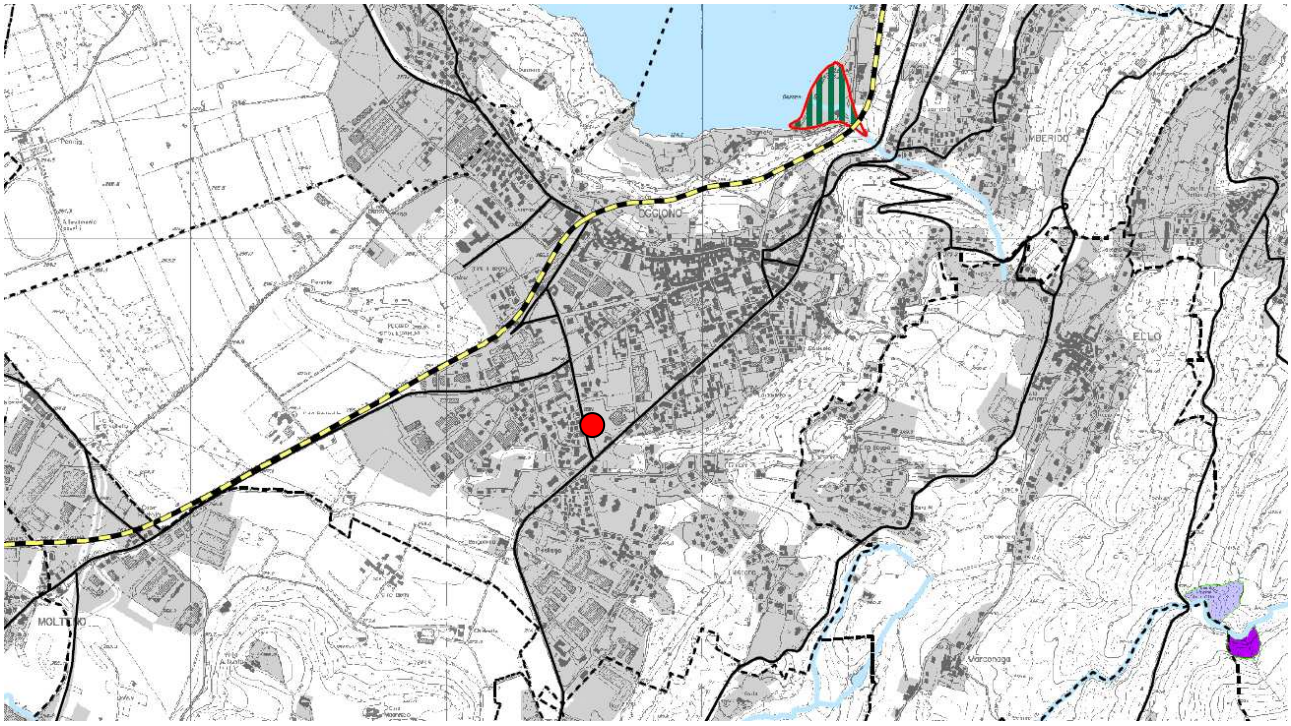


Figura 28. Estratto Scenario 8A Carta inventario dei dissesti.

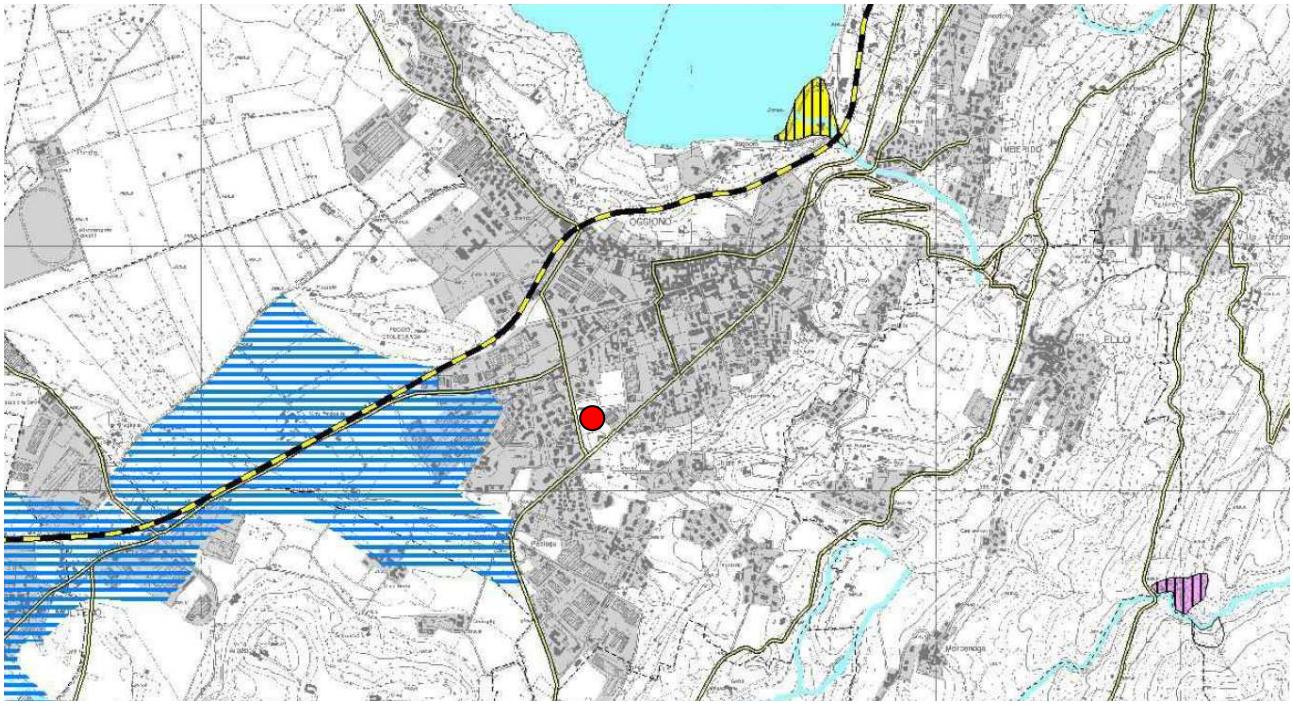


Figura 29. Estratto Scenario 8B Competenze per monitoraggi di valutazione della pericolosità.

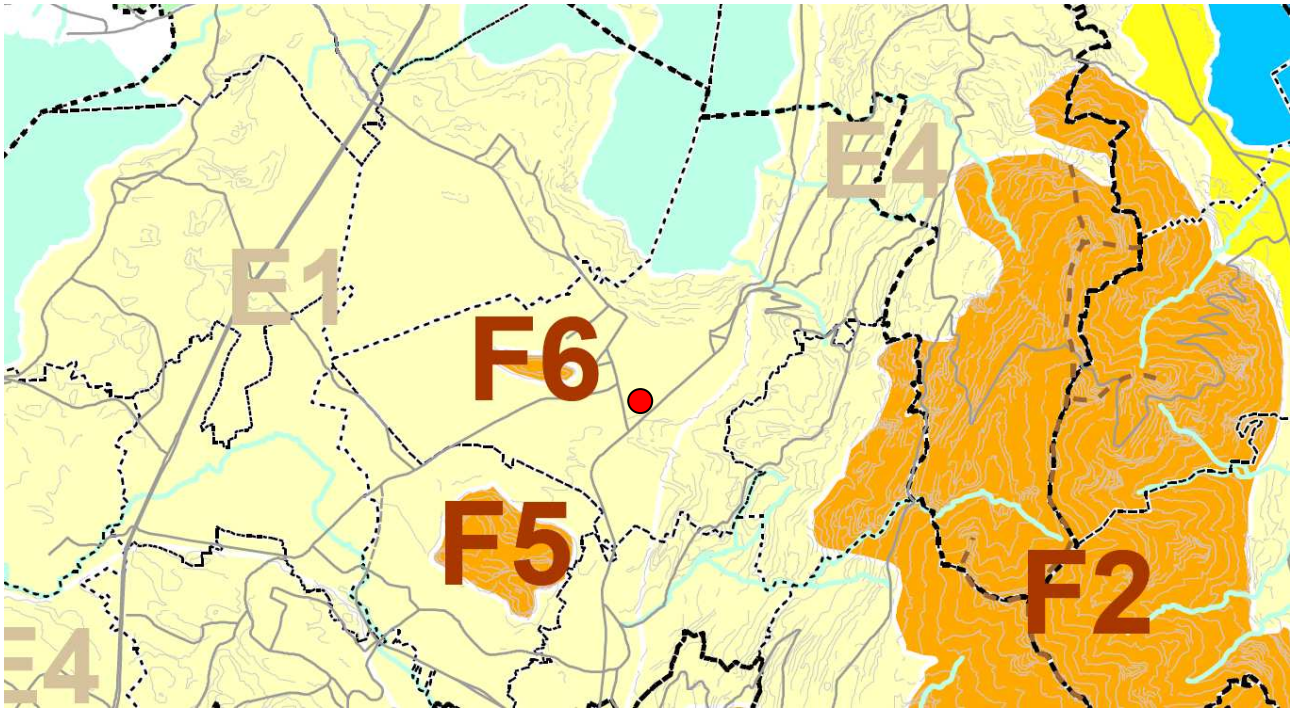


Figura 30. Estratto Scenario 9A Le unità di paesaggio.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso), così come tutto il territorio comunale, si inserisce nell'Unità di paesaggio de 'La collina e i laghi morenici – La Brianza Oggionese'.

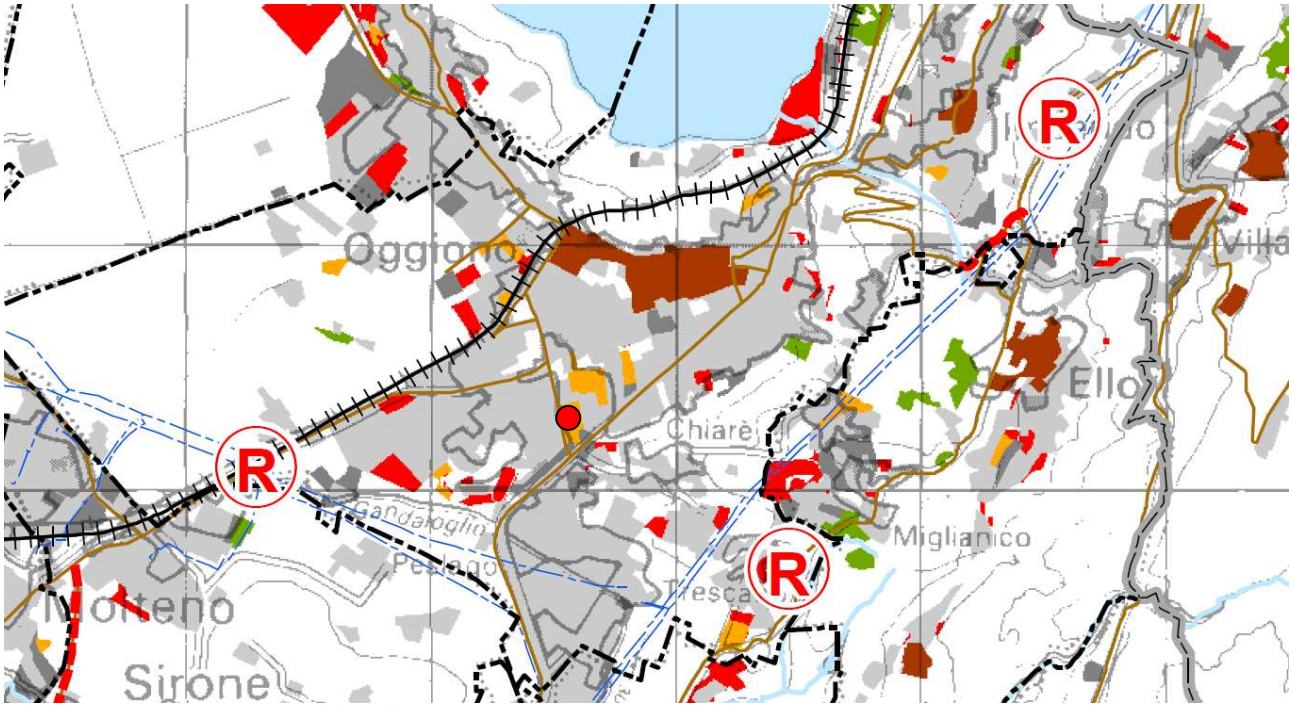


Figura 31. Estratto Scenario 9C Il degrado paesaggistico.

Per quanto rigurada lo scenario 9C, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'.
In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado.

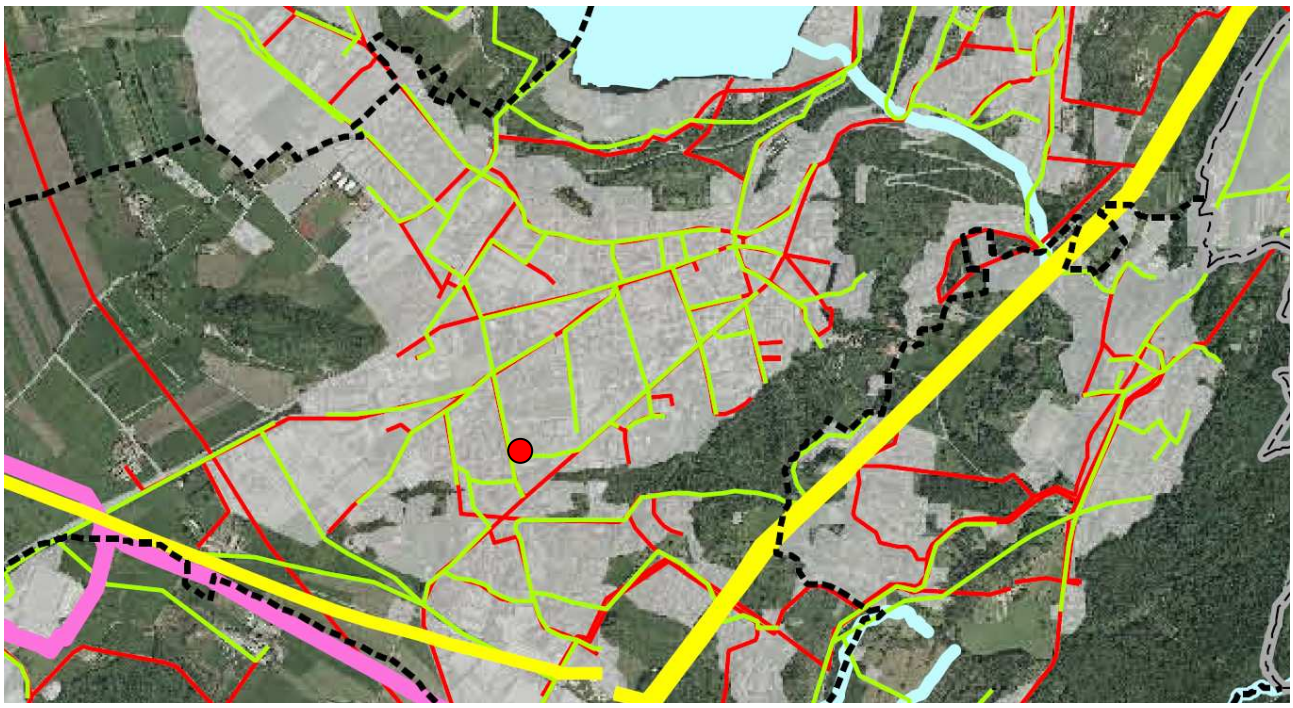


Figura 32. Estratto Scenario 10 Corridoi tecnologici.

Dal punto di vista dello scenario 10, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue.

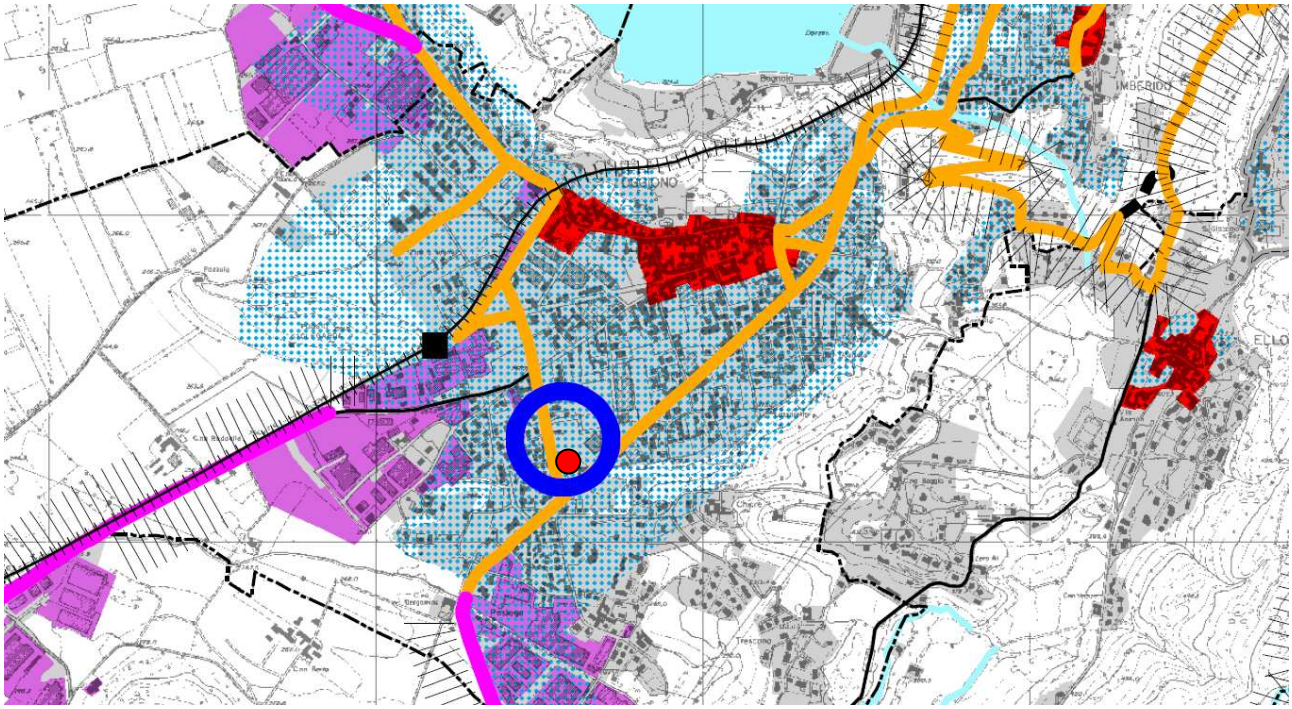


Figura 33. Quadro strategico 1 – Assetto insediativo.

L'area oggetto dell'intervento (individuata nella figura precedente – Assetto insediativo - in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un 'Ambito di accessibilità sostenibile (**art.20**)', all'incrocio di due strade classificate di 'Classe C – Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (**art. 18.5**)'.
La zona, come evidenziato in precedenza, è individuata come 'Area per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze (**art. 32**)'.
Di seguito si riporta estratto della normativa sopra citata.

18.5 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali

1. *Rientrano in questa categoria le strade che attraversano centri abitati, anche nei tratti compresi tra un centro e il successivo.*
2. *La pianificazione persegue l'obiettivo di rendere o mantenere tali strade il più possibile libere dal traffico pesante e dal traffico di transito non locale, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità per i tessuti urbani attraversati e di sicurezza per l'utenza debole ciclo-pedonale.*
3. *A tal fine, la pianificazione locale si impegna, anche attraverso intese sovracomunali, alle azioni conseguenti, riguardanti sia il trasferimento delle attività produttive gravitanti su strade a funzione residenziale, sia la riorganizzazione della viabilità.*
4. *Lungo tali strade non è di norma consentita la previsione di nuove aree destinate a insediamenti produttivi come sopra definiti, anche se attestati su strade laterali, salvo quanto specificato nei commi seguenti.*
5. *L'individuazione di nuove aree per insediamenti produttivi attestate su strade a funzione residenziale è da ritenere ammissibile limitatamente a operazioni di sostituzione che, senza aumenti di capacità insediativa, consentano di risolvere situazioni di incompatibilità urbanistica o paesistica e ambientale, e comunque previa intesa con la Provincia e con i Comuni gravitanti sul medesimo asse stradale.*
6. *Là dove l'organizzazione complessiva del territorio e la mancanza di strade idonee al traffico indotto dagli insediamenti produttivi non consentano di prefigurare realisticamente sostanziali miglioramenti a medio termine delle condizioni di interferenza del traffico pesante e di transito non locale con i centri abitati, la pianificazione locale e quella provinciale promuovono interventi di mitigazione (in connessione con interventi di riqualificazione insediativa o mediante programmi di intervento pubblico) volti ad assicurare migliori condizioni di sicurezza stradale, con particolare attenzione per pedoni e ciclisti, nonché migliori condizioni di efficienza del trasporto collettivo, assicurando in ogni caso il mantenimento di caratteristiche prestazionali congrue all'eventuale rilevanza sovralocale degli itinerari di cui i tratti oggetto di intervento risultino parte.*
7. *Le attività che si trasferiscono in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo godono di priorità nell'accesso ai poli produttivi di interesse sovracomunale di cui all'art. 29 delle presenti norme.*

20. Condizioni di accessibilità sostenibile

1. *Per i fini del PTCP, si definiscono condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizio quelle che garantiscono agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomma.*
2. *Si assumono come limiti dell'accessibilità sostenibile i seguenti valori:*
   - *distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma: massimo 300 metri;*
   - *distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria: massimo 600 metri;*
   - *dislivello da entrambe: massimo 50 metri.*
3. *Fermo restando l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti in prossimità del trasporto pubblico, i suddetti valori potranno essere meglio precisati in sede di pianificazione locale e/o di settore, anche considerando lo stato dell'urbanizzazione nonché le concrete condizioni di accessibilità, quali sono determinate in particolare dalla eventuale presenza di barriere e ostacoli di varia natura.*

32. Aree per la localizzazione di attività a elevata concentrazione di presenze

1. *In ogni Circondario, gli spazi che presentano le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso hanno buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio, sono prioritariamente destinati ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti da un bacino di livello sovracomunale.*
2. *Il PTCP individua indicativamente nella Tavola 1 - Quadro Strutturale - Assetto insediativo, con apposita simbologia, i siti candidati a svolgere le funzioni di cui al comma precedente e, in particolare, il nodo di accessibilità regionale sito nel territorio del comune di Lecco, idoneo ad accogliere insediamenti universitari e di direzionalità metropolitana.*
3. *Ai luoghi individuati ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 sono assimilate tutte le stazioni ferroviarie, in particolare lungo le linee interessate da significativi programmi di potenziamento e in relazione agli interventi previsti dagli stessi programmi, da intendersi come luoghi ad elevata accessibilità e come nodi qualificati della rete di mobilità provinciale e di cui promuovere, anche con apposite previsioni urbanistiche, l'attrezzatura con la dotazione di spazi di sosta per i mezzi individuali della mobilità motorizzata e di quella ciclabile e come recapiti preferenziali per l'integrazione dei servizi di mobilità collettiva e pubblica.*
4. *In relazione a tali indicazioni i Comuni interessati introducono nei propri PGT previsioni urbanistiche con specifica qualificazione di "Attività a elevata concentrazione di presenze", con parametri urbanistici ed edilizi idonei a consentire il pieno sfruttamento delle favorevoli condizioni di accessibilità, anche derogando alla normativa generale sugli standard.*
5. *I servizi pubblici di rango sovracomunale con rilevante afflusso quotidiano di pubblico (quali università, scuole, ospedali, uffici amministrativi e giudiziari) si localizzano preferibilmente nelle zone di cui ai commi precedenti.*
6. *Le altre attività che comportano la convergenza di molte persone in un unico luogo, fuori dalle suddette aree, devono essere localizzate nelle immediate vicinanze di una fermata esistente (o programmabile in base agli sviluppi prevedibili) del trasporto pubblico locale che garantisca frequenze di collegamenti adeguate in relazione al tipo di attività e di utenza.*
7. *La programmazione delle opere infrastrutturali di servizio a tali aree dovrà essere concertata tramite procedure di negoziazione e cooperazione anche economica tra la Provincia ed i Comuni coinvolti, all'interno delle quali potranno essere concordate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.*

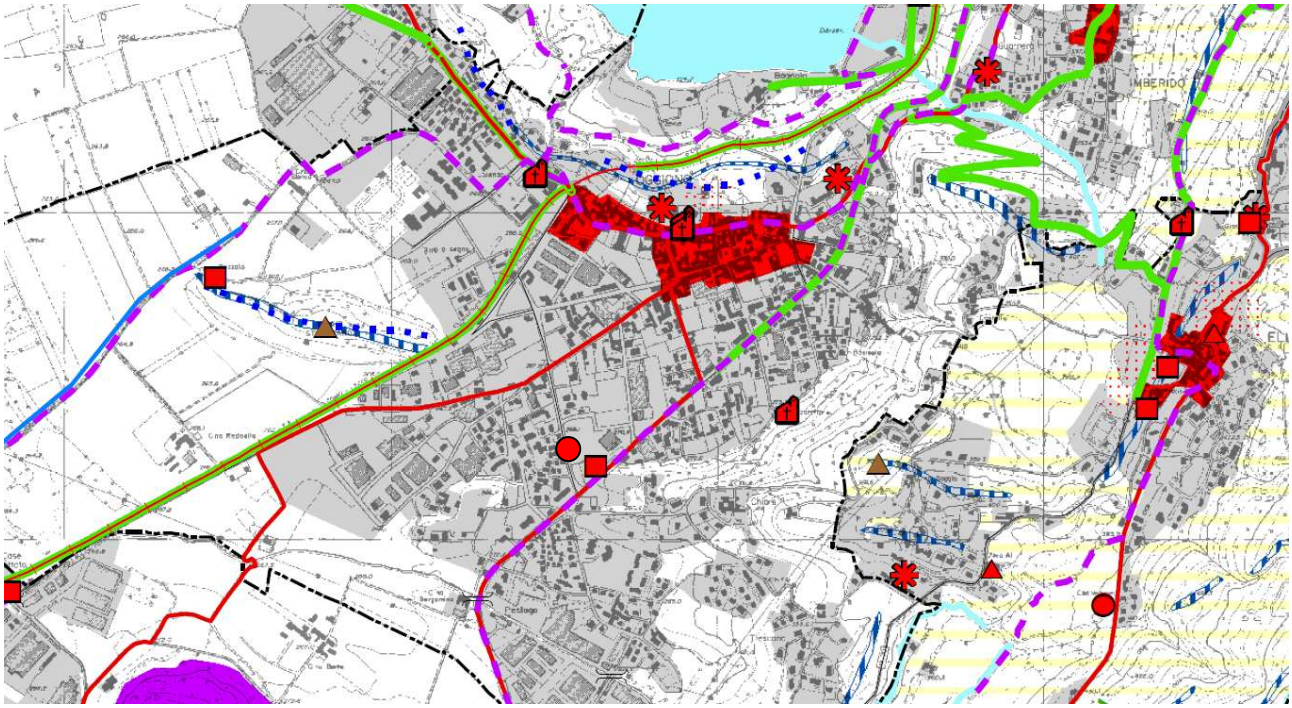


Figura 34. Quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali.

Per quanto riguarda il quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) affianca un edificio individuato come della 'Architettura civile', facente parte del 'Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana' tra gli 'Ambiti di prevalente valore storico e culturale'.

L'area oggetto dell'intervento si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

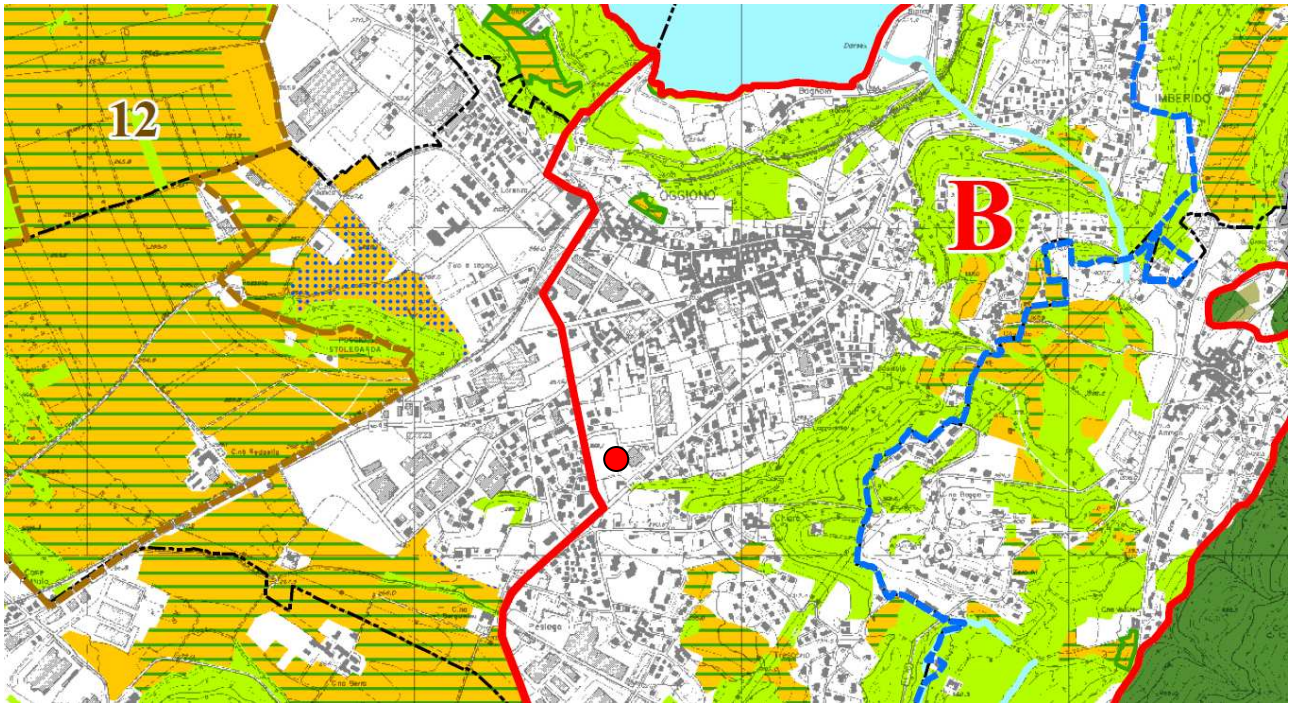


Figura 35. Quadro strategico 3 – Sistema rurale paesistico ambientale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel perimetro di individuazione di uno dei 'Sistemi rurali delle colline moreniche' in particolare 'B – il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Procione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate).

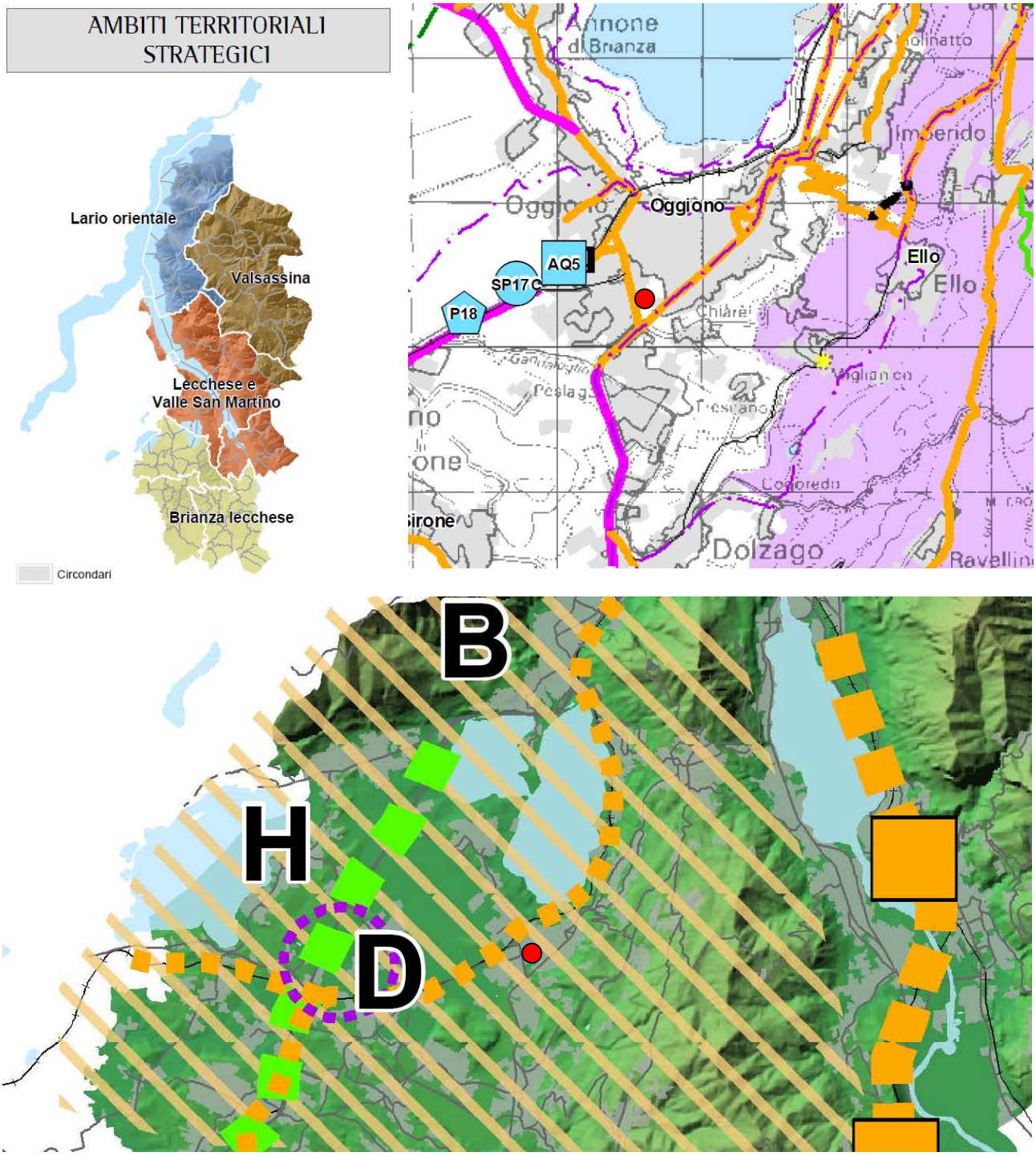


Figura 36. Quadro strategico territoriale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce, così come tutto il territorio comunale, nell' 'Ambito territoriale strategico' della 'Brianza Lecchese' .
L'area oggetto dell'intervento non è interessata direttamente da alcun progetto strategico.

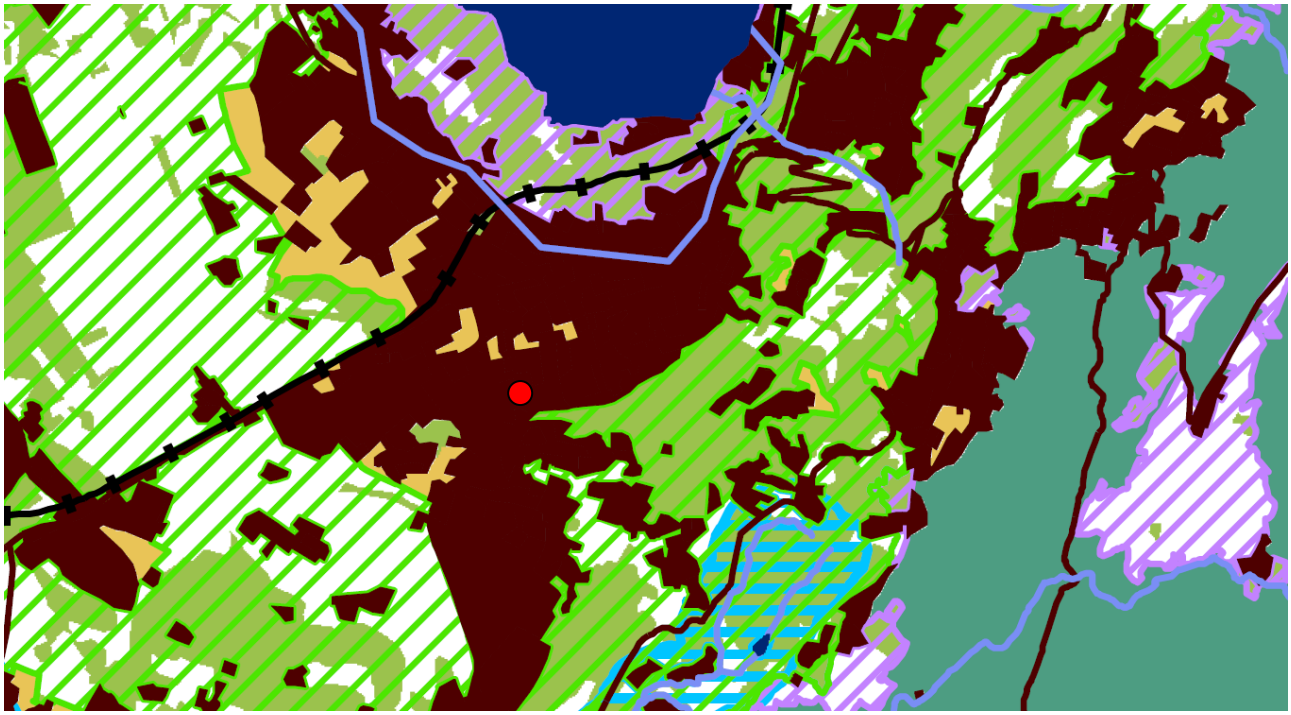


Figura 37. Quadro strategico Rete Ecologica.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel tessuto urbanizzato consolidato che rappresenta nel quadro della rete ecologica una 'Sorgente areale di pressione'. L'area oggetto dell'intervento è lambita marginalmente da 'Elementi naturali marginali' inseriti in una più ampia individuazione di 'Settori di ecopermeabilità potenziale'.

5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua sul territorio comunale di Oggiono alcune aree perimetrate come:

- Aree soggette ad esondazioni Zona I.
- Aree di frana stabilizzata (Fs).
- Aree a pericolosità media o moderata (Em) e molto elevata (Ee).

Il sito in esame non è compreso in nessuna delle aree perimetrale dal PAI.

Di seguito si riporta un estratto del SIT- Regione Lombardia, applicativo studi geologici comunali.

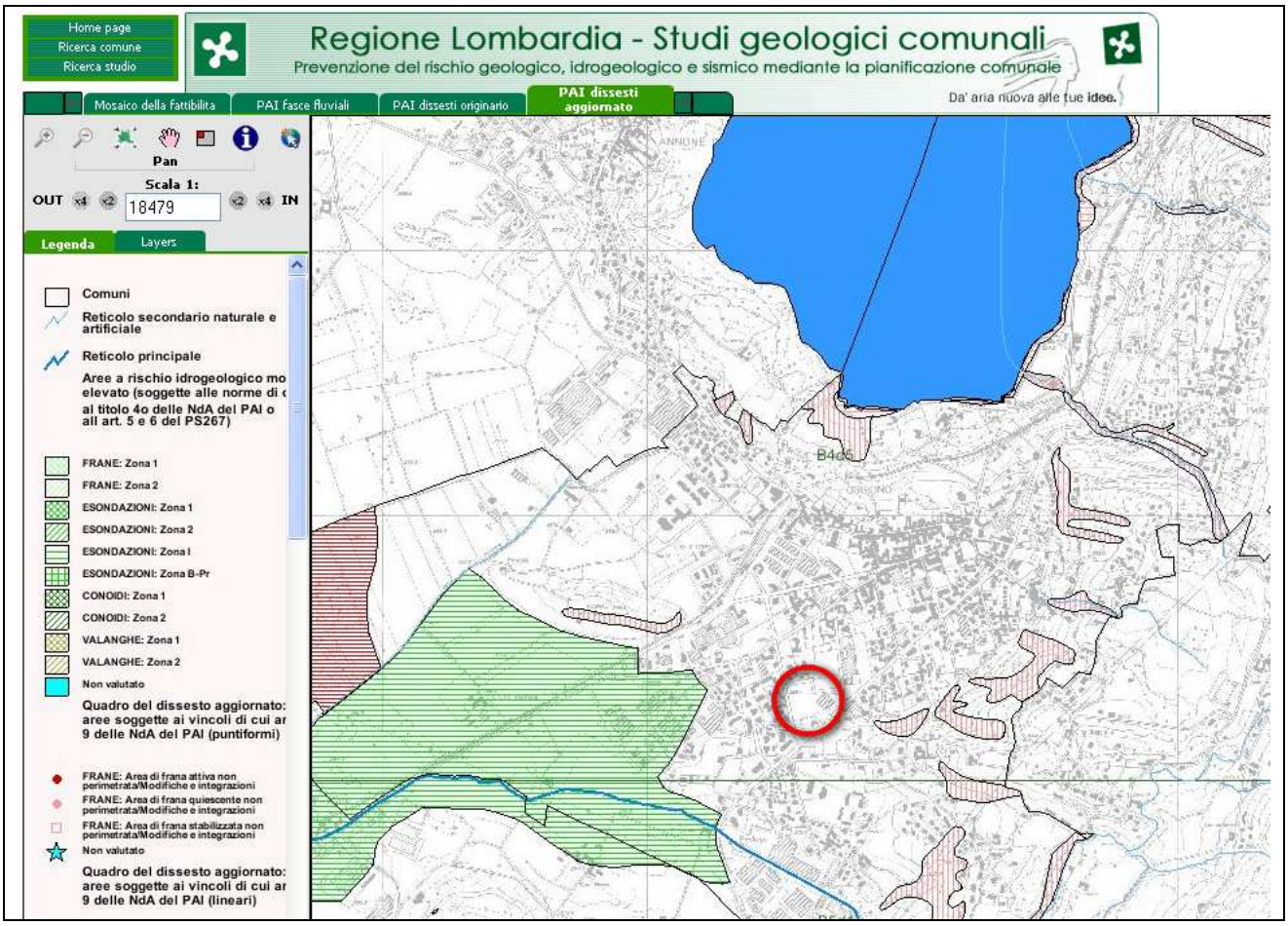


Figura 38: estratto SIT Regione Lombardia – Studi geologici comunali

5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI

Il confronto con il Piano Territoriale Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi,** e anche in quello **Pedemontano;**
- risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

Il confronto con il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- fa parte dell' "Ambito geografico del " **LECCHESE;**
- *viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano';*
- ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**';
- è interessato, nello specifico, dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda;
- è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi);
- è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]";
- è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate';
- fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate';
- presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:
    - Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
    - Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
    - Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

Il confronto con la Rete Ecologica Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

Le considerazioni sopra esplicitate non incidono direttamente sull'area oggetto dell'intervento di Sportello Unico per le Attività Produttive e sulla fattibilità e sostenibilità della sua attuazione, pur inserendolo in un contesto specifico di più larga individuazione, caratterizzato da peculiari potenzialità, criticità e sensibilità.

Il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, evidenzia che l'area oggetto dell'intervento:
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione parte commerciale/direzionale, dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio), e parte ad 'Aree per

attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco;
- è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy);
- è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovracomunale';
- è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta);
- *presenta condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali e di servizio in quanto è garantito un agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomm:*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma inferiore a 300 metri;*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria inferiore a 600 metri;*
- viene esplicitamente individuata come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze, in quanto nel Circondario Oggionese presenta le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso ha buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio. Per questi motivi, l'area viene prioritariamente destinata ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti anche da un bacino di livello sovracomunale.
- si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'. In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado;
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue;
- si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

L'area in esame non interferisce con zone in dissesto inserite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Queste considerazioni evidenziano:
1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sui visuali di percezione sensibili;
3. la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il nuovo comparto commerciale si collocherà nel comune di Oggiono (LC) nella zona sud dell'abitato in prossimità della SP 51, che nel suo tratto urbano assume il nome di via Papa Giovanni XIII.
Esso sorgerà nella porzione di area non ancora edificata posto tra la via Kennedy e la via Papa Giovanni XIII.
Il comune di Oggione si estende su una superficie di 7,90 kmq, con un'altitudine media di 268 m slm. La sua popolazione è pari a 8.083 abitanti, per una densità media di circa 1000 ab/ kmq. Oltre al capoluogo si citano le frazioni: Bagnolo, Imberido, Laguccio, Miravalle, Peslago.

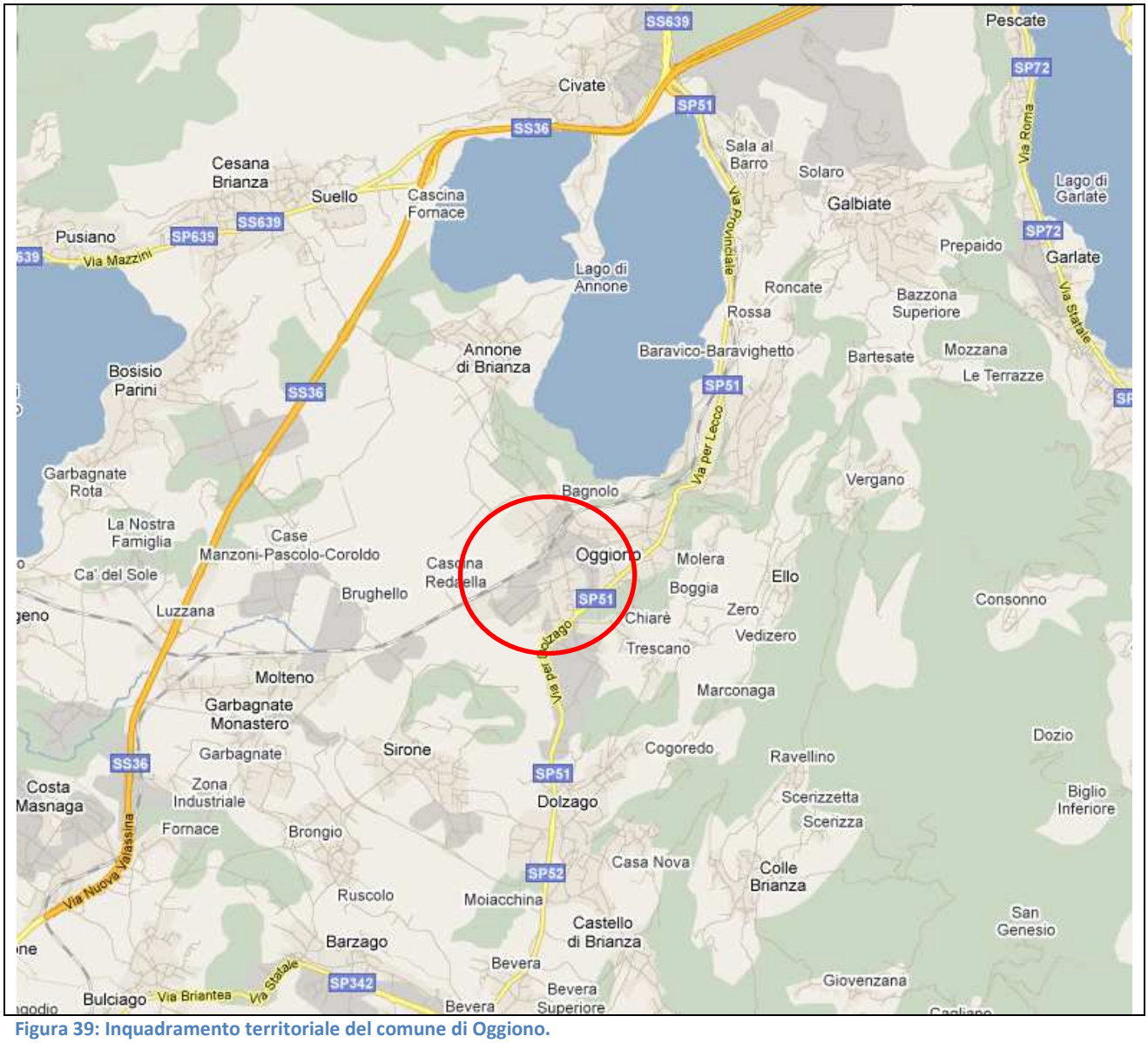


Figura 39: Inquadramento territoriale del comune di Oggiono.



Figura 40: Ubicazione del sito su ortofoto

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1. USO DEL SUOLO

Di seguito si procede all'inquadramento dell'area in esame in riferimento all'uso del suolo. Come base di è utilizzata la banca dati Dusaf 2007 della Regione Lombardia. Rispetto alle categorie individuate dalla banca dati regionale si è proceduto ad una semplificazione ai fini di rendere più comprensibile la lettura della carta riportata nella figura seguente. Di seguito si riporta lo schema di legenda utilizzato, con esplicitate le categorie regionali accorpate:

- Tessuto residenziale. Comprende le seguenti categorie: t. residenziale continuo mediamente denso, t. residenziale denso, t. residenziale discontinuo, t. residenziale rado e nucleiforme, t. residenziale sparso, parchi e giardini, cantieri.
- Insediamenti produttivi, artigianali, commerciali.
- Infrastrutture e servizi. Comprende: cimiteri, impianti di servizi pubblici e privati, impianti sportivi, impianti tecnologici, reti stradali e spazi accessori, campeggi e strutture turistiche e ricettive.
- Insediamenti produttivi agricoli. Comprende: insediamenti produttivi agricoli, colture orticole protette, colture orticole a pieno campo, coltre floro- vivaistiche a pieno campo.
- Bacini idrici: bacini idrici naturali e artificiali.
- Frutteti: frutteti e frutti minori e altre legnose agrarie.
- Prati e seminativi: seminativi semplici, prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive, prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.
- Vegetazione naturale: vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere, formazioni ripariali, cespuglieti in aree agricole abbandonate, cespuglietti con presenza significativa di specie arbustive.
- Aree degradate non utilizzate e non vegetate.
- Aree verdi incolte.

Come riportato in carta, l'area in esame è identificata come "aree degradate non utilizzate e non vegetate". Di fianco, con la dicitura "infrastrutture e servizi" è evidenziato l'attuale edificio commerciale della Supermercati Rex.
Le aree limitrofe hanno una destinazione d'uso prevalentemente residenziale- commerciale.

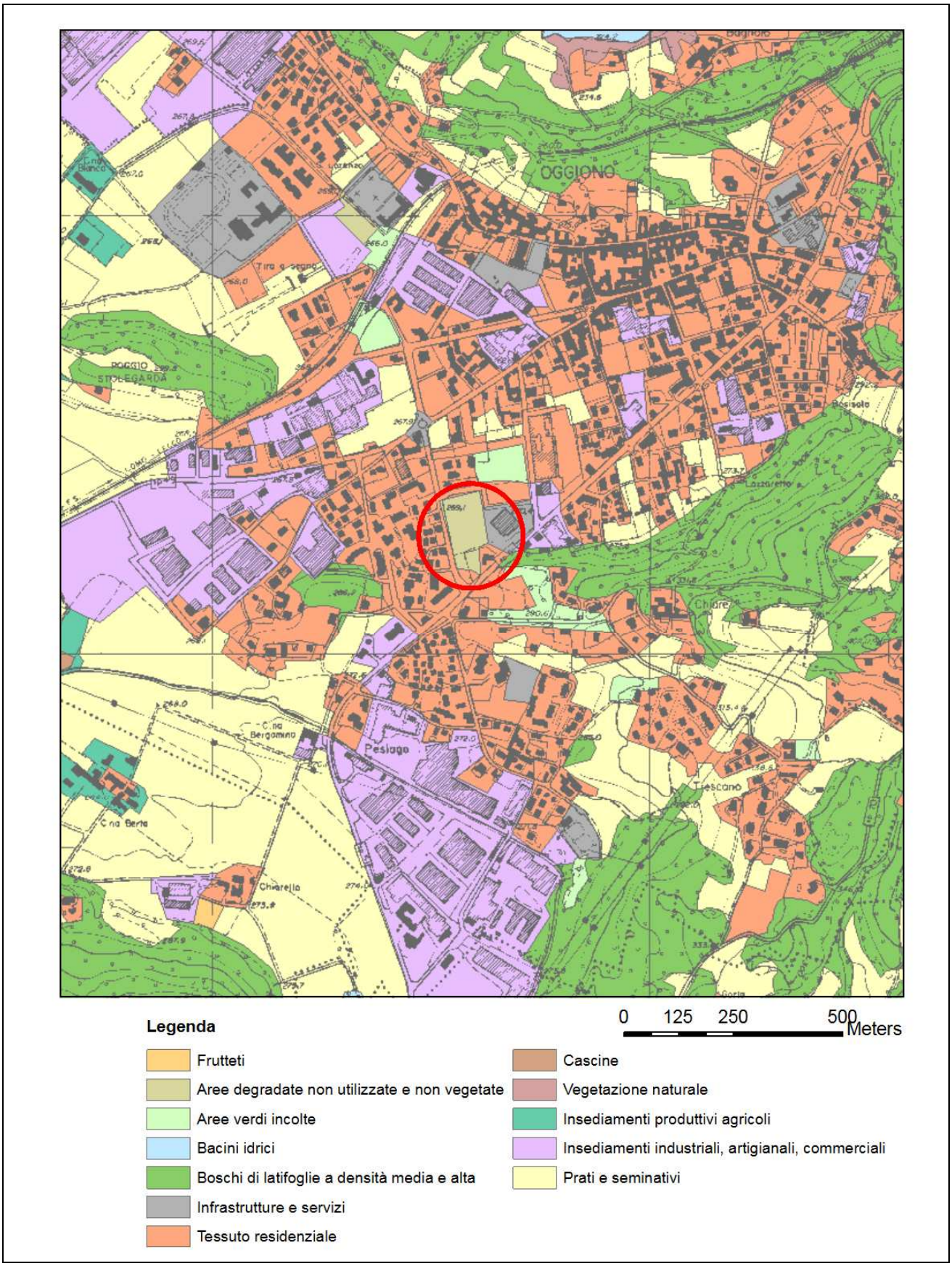


Figura 41: Uso del suolo (Dusaf 2007).

7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

Dal punto di vista geologico l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti al dominio morenico di età wurmiana caratterizzati da grossi ammassi limosi che inglobano ghiaie, ciottoli e limi spesso contenenti blocchi litoidi ("massi erratici" anche di notevoli dimensioni.

Nella Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia, si riportano le caratteristiche litologiche dell'area in esame e di un suo intorno significativo, desunte dalla banca dati regionale – Carte ambientali della pianura.

Di seguito si procede ad una breve descrizione delle unità riportate in carta:

- G2WLS: si tratta di ghiaie ben gradate con limo e sabbia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna. E' l'unità che interessa il sito in esame.
- G3LS: l'unità è formata da ghiaie limose su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S1PG: l'unità è formata da sabbie poco gradate su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S2PLG: l'unità è formata da sabbie poco gradate con limo e ghiaia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S3L: l'unità è formata da sabbie limose poste su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.

Il sito si colloca sulla piana interglaciale (con morfologie di origine fluviale e fluvioglaciale) che separa la piana glaciale di Molteno, dai cordoni morenici recenti che si estendo verso Est (loc. Ello).

Dal punto di vista geomorfologico l'area si colloca ai piedi del terrazzo morfologico della località Chiare-Ghisolfa, ad una quota di circa 268 m slm. Sul confine ovest, il dislivello con la via Kennedy passa da 2 a circa 6 m verso la rotonda con via Papa Giovanni XIII.

Lo studio geologico comunale e l'Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia (Geoiffi- del quale si riporta un estratto in Figura 43) non evidenziano la presenza di fenomeni morfogenetici in atto che possano interagire negativamente con le opere in progetto.

Come esplicitato nei paragrafi successivi, il sito si colloca anche all'esterno della zona di esondazione (Zona I) individuata dal PAI per il torrente Gandaloglio.

Nelle immediate vicinanze al sito non sono presenti corsi d'acqua. A tale proposito si rimanda la paragrafo 7.4.

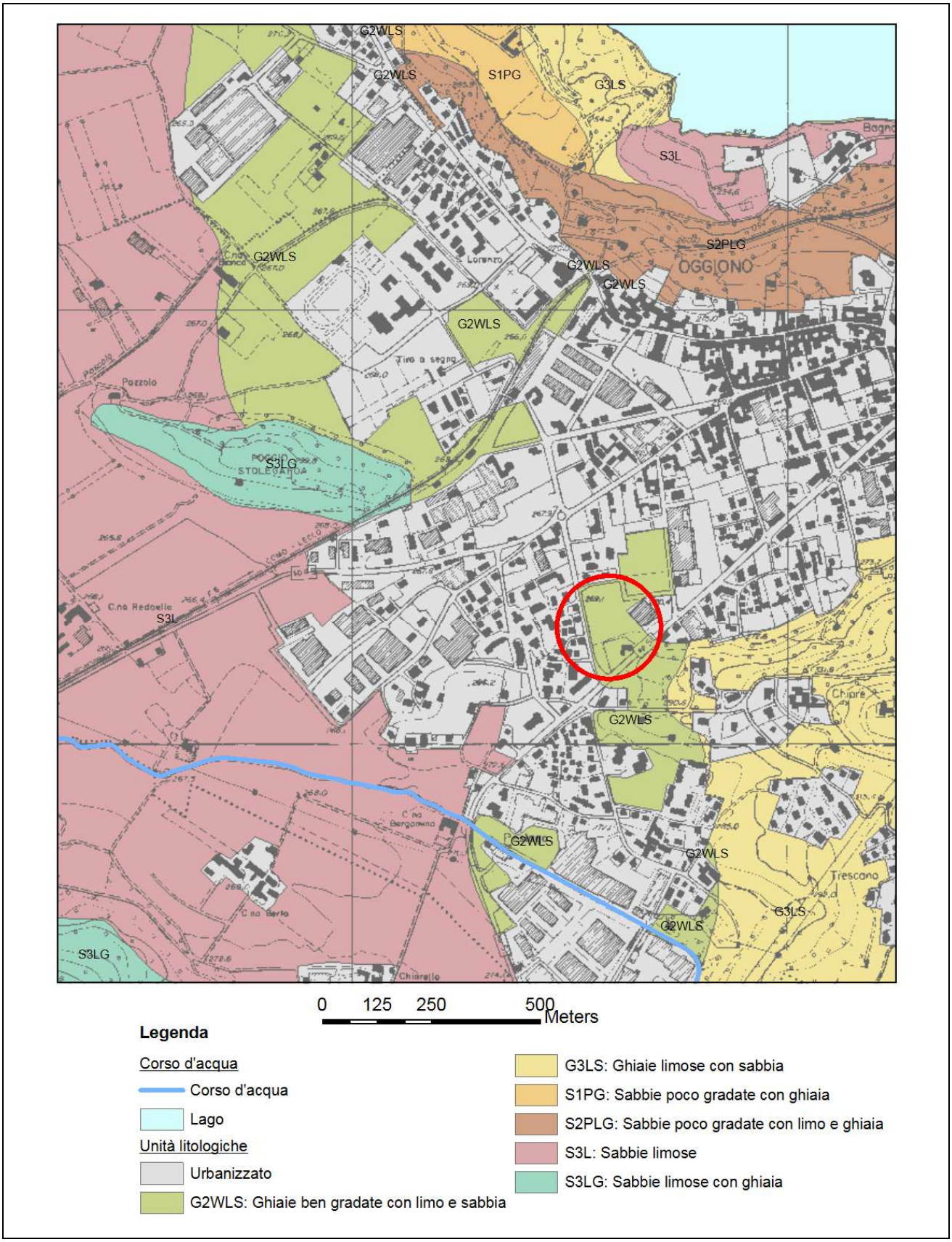


Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia

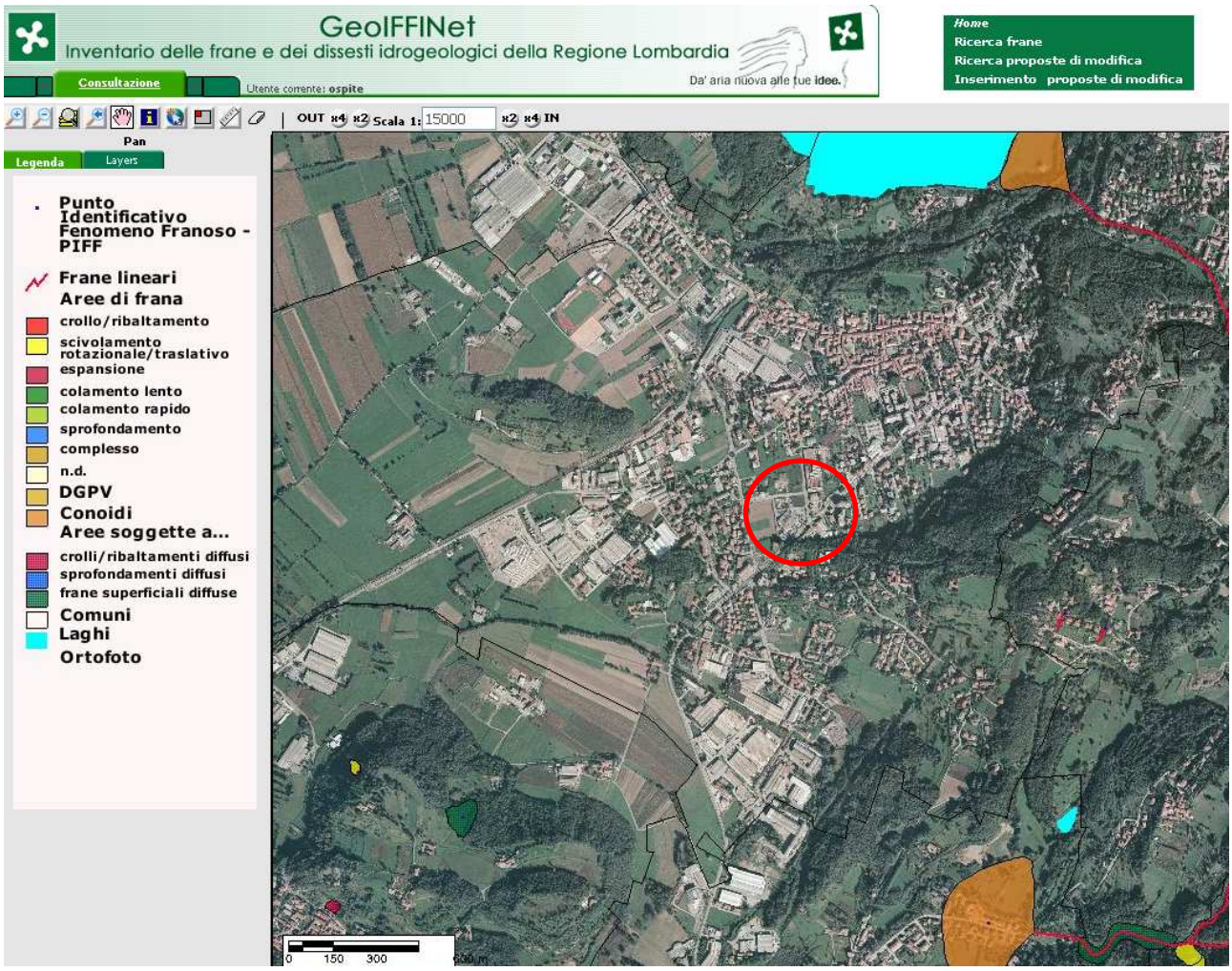


Figura 43: estratto tavola Geoiffinet – Regione Lombardia

7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE

Lo Studio geologico ambientale del comune di Oggiono, redatto dai geol. Kindl e Bonalumi ai sensi della LR 41/97, ed aggiornato dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2003, classifica l'area in esame in classe di fattibilità geologica 1c: fattibilità geologica senza particolari limitazioni. Nella sottoclasse "c" sono comprese le conoidi non attive ed i pendii ad acclività molto bassa di raccordo fra la pianura e la collina (Oggiono e Pselago).
Le NTA geologiche non prescrivono per tali ambiti indagini geomorfologiche o idrogeologiche specifiche, preventive all'edificazione, se non quanto previsto dal 14/01/08 (nelle NTA è riportato il DM 11.3.88 che era vigente dalla data di realizzazione dello studio).
In sintesi lo studio geologico comunale non evidenzia particolari criticità di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica gravanti sull'area in esame.

Dall'osservazione della Carta della fattibilità geologica comunale, l'area in esame risulta all'esterno della fascia di rispetto dei pozzi comunali ad uso acquedotti stico- idropotabile.

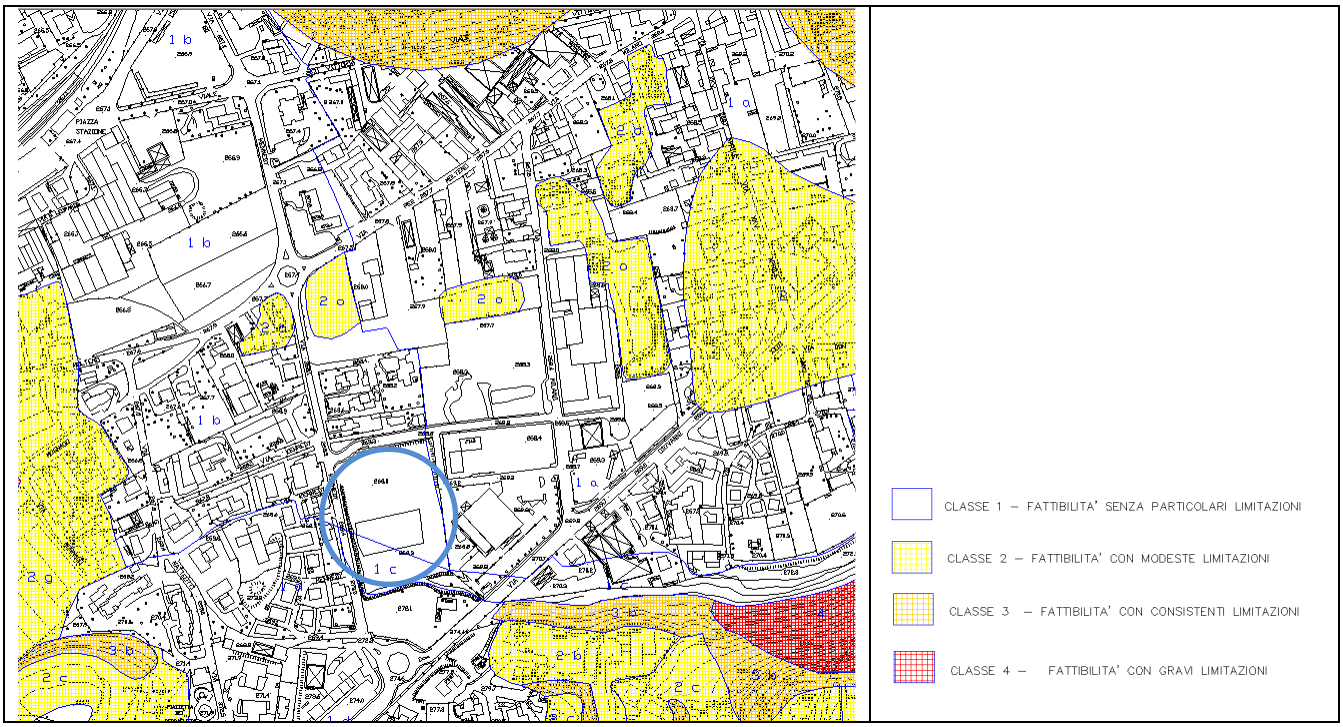


Figura 44: estratto tavola 03 – Carta della fattibilità geologica settore centrale (Febbraio 2003)

Il comune di Oggiono è inoltre dotato dello "Studio e verifica di compatibilita' idraulica e idrogeologica e valutazione delle condizioni di rischio nelle aree del territorio comunale di Oggiono classificate zona I del p.s. l.267/98 - aree a rischio idrogeologico molto elevato (2003)", redatto dal geol. Tavecchio, relativamente al Torrente Gandaloglio.
Il sito in esame non ricade in tali aree.

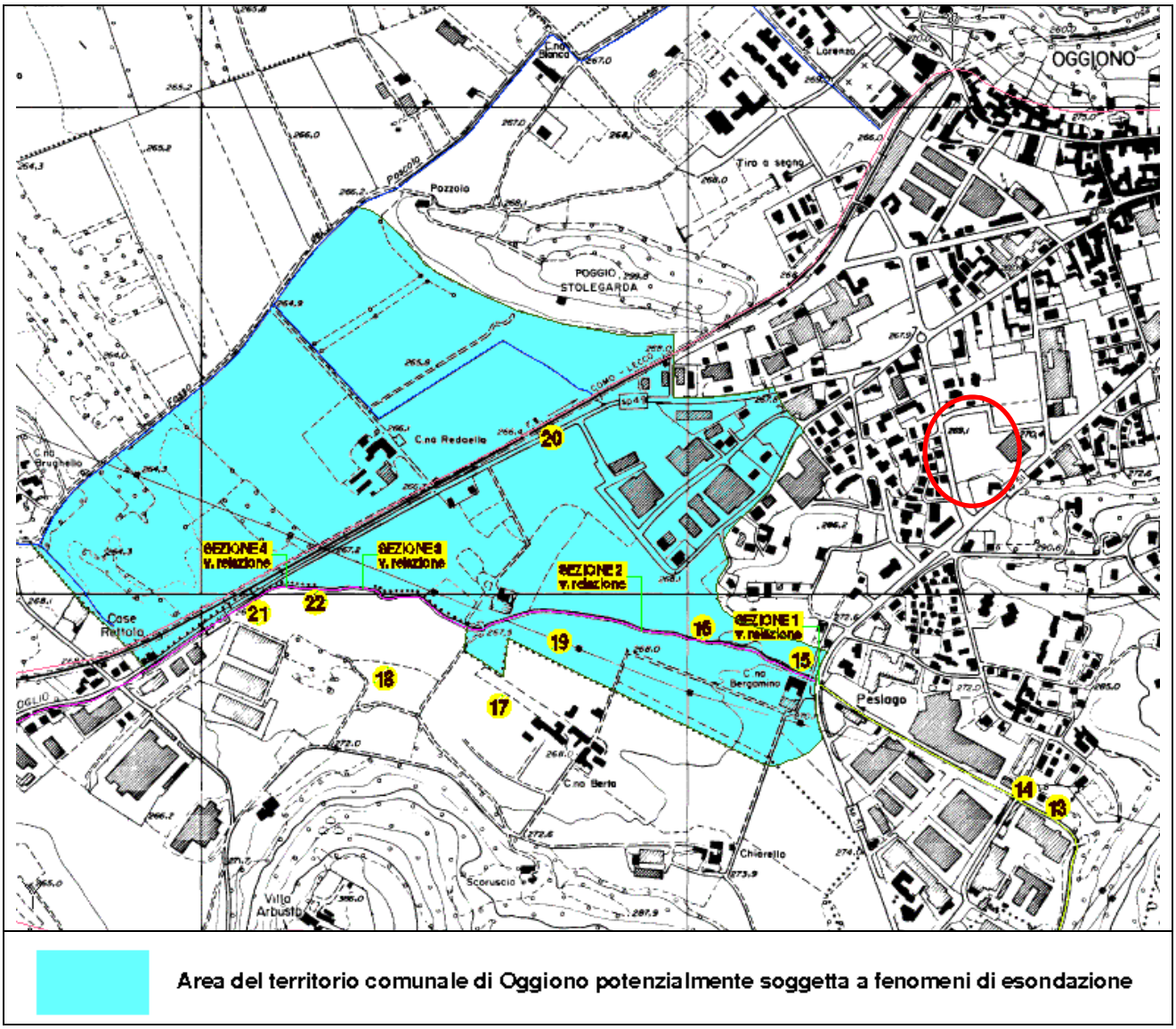


Figura 45: estratto tavola 01 – Studio idrologico idraulico aree B-Pr zona I.

7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE

Il comune di Oggiono è dotato dello studio del reticolo idrico redatto ai sensi della Dgr 7868/2002 dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2004.
Dallo studio emerge come nell'intorno del sito non siano presenti corsi d'acqua ascrivibili al reticolo idrico principale o minore, con le relative fasce di rispetto.
I corpi idrici più vicini si trovano ad Ovest e sono rappresentati dal Torrente Gandaloglio (Reticolo Idrico principale, distante circa 600m) e dal Fosso Redaella (Reticolo Idrico Principale, distante circa 600m).

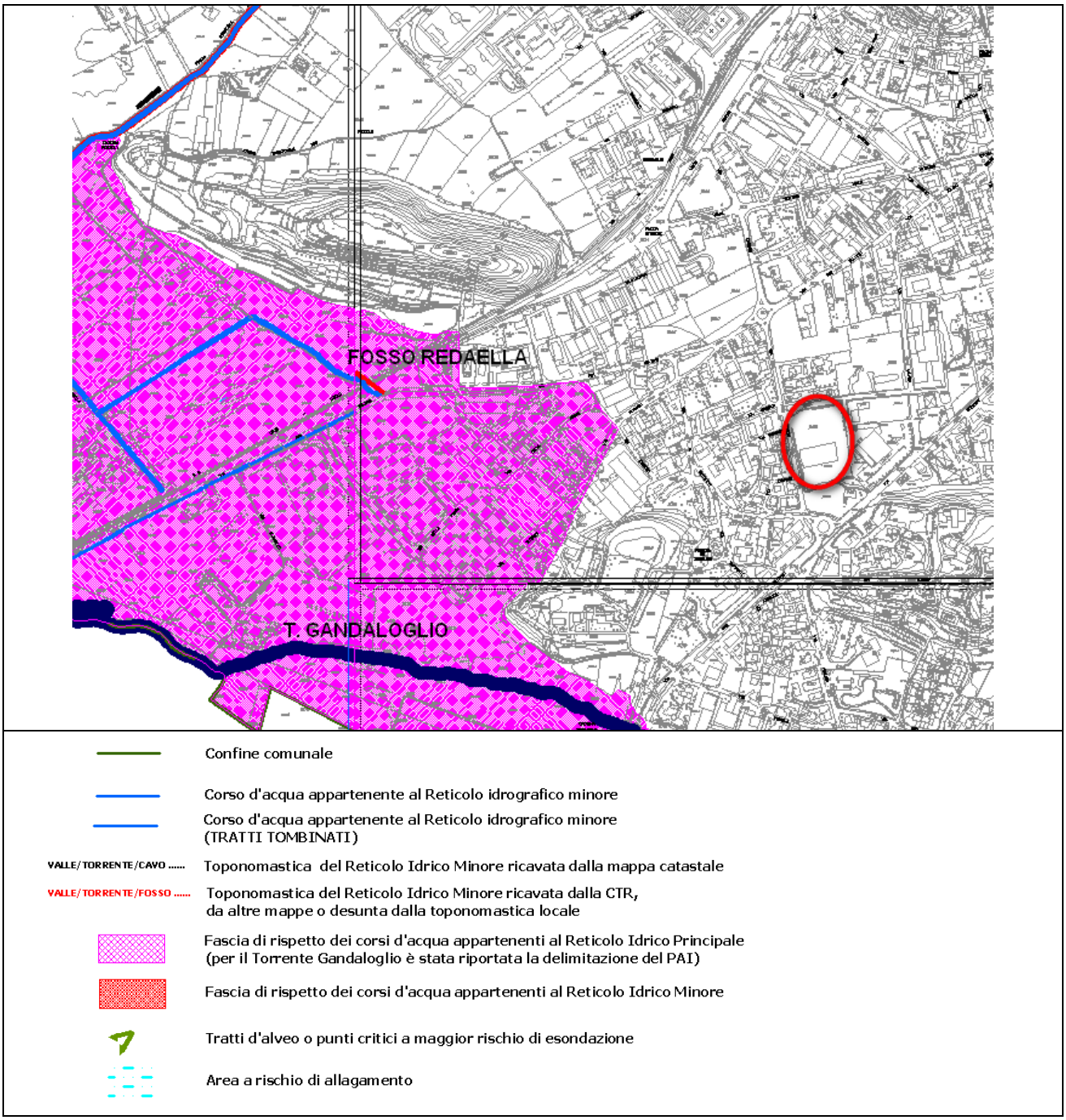


Figura 46: estratto Studio del reticolo idrico del comune di Oggiono

7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA

Sul sito in esame, nell'anno 2003 è stata eseguita un'indagine geologico- geotecnica da parte dello Studio Geoplan (geol. Resnati e geol. Colombo).
L'indagine, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti specifici, è consistita nell'esecuzione di 24 prove penetro metriche dinamiche SCPT con penetro metro superpesante ti po Meardi AGI.
L'indagine ha consentito di ricostruire le caratteristiche geotecniche e stratigrafiche del sito. Si è rilevata la presenza di un primo orizzonte con Ncolpi < 8 costituito da limo e limoso sabbioso argilloso. Successivamente si osserva la presenza di sabbia con ghiaia compatta (Ncolpi> 8)con presenza di blocchi litoidi (trovanti), a profondità molto variabili so e con Ncolpi > 100.
Le sezioni allegate allo studio evidenziano la presenza dell'orizzonte limoso fino a 4 metri circa dal pc.
Alcune prove hanno evidenziato la presenza di un terreno estremamente molle (N=1) che può ricondursi a depositi lacustri (torbe) che, sotto forma di lenti, interrompono la continuità laterale dei terreni a maggiore resistenza.

In fase d'indagine sono stati posati anche n. 4 piezometri, che hanno consentito di rilevare la soggiacenza della falda. Mediamente si è rilevata una soggiacenza di 5.40 m dal piano strada di via Kennedy in corrispondenza dell'accesso all'area.

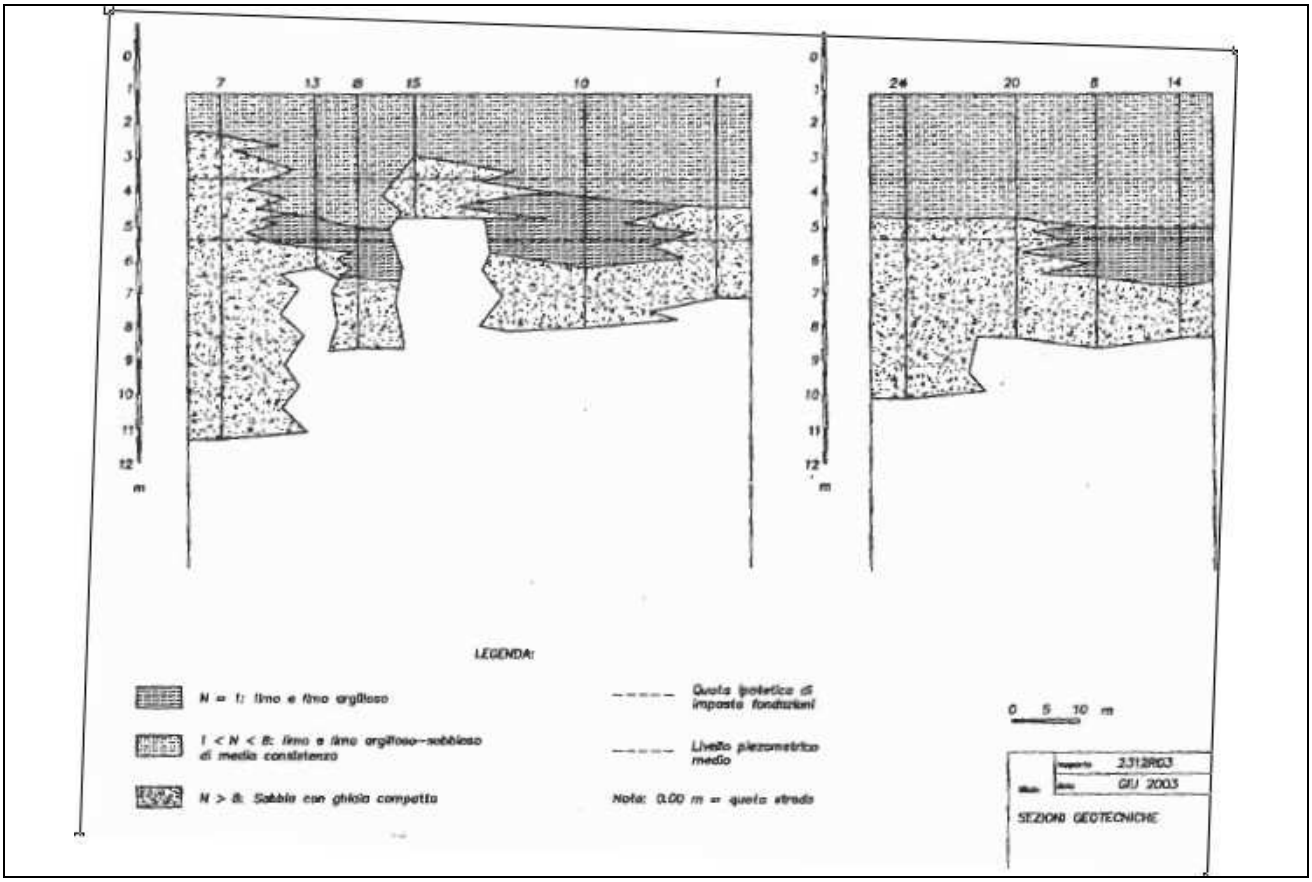


Figura 47: estratto tavola Sezioni geotecniche – Analisi geotecnica Studio Geoplan.

Contestualmente alla redazione della presente si è proceduto ad un aggiornamento dell'indagine geologica tramite l'esecuzione di altre prove penetro metriche. Per i risultati della nuova indagine si rimanda alla documentazione allegata alla documentazione SUAP.

7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

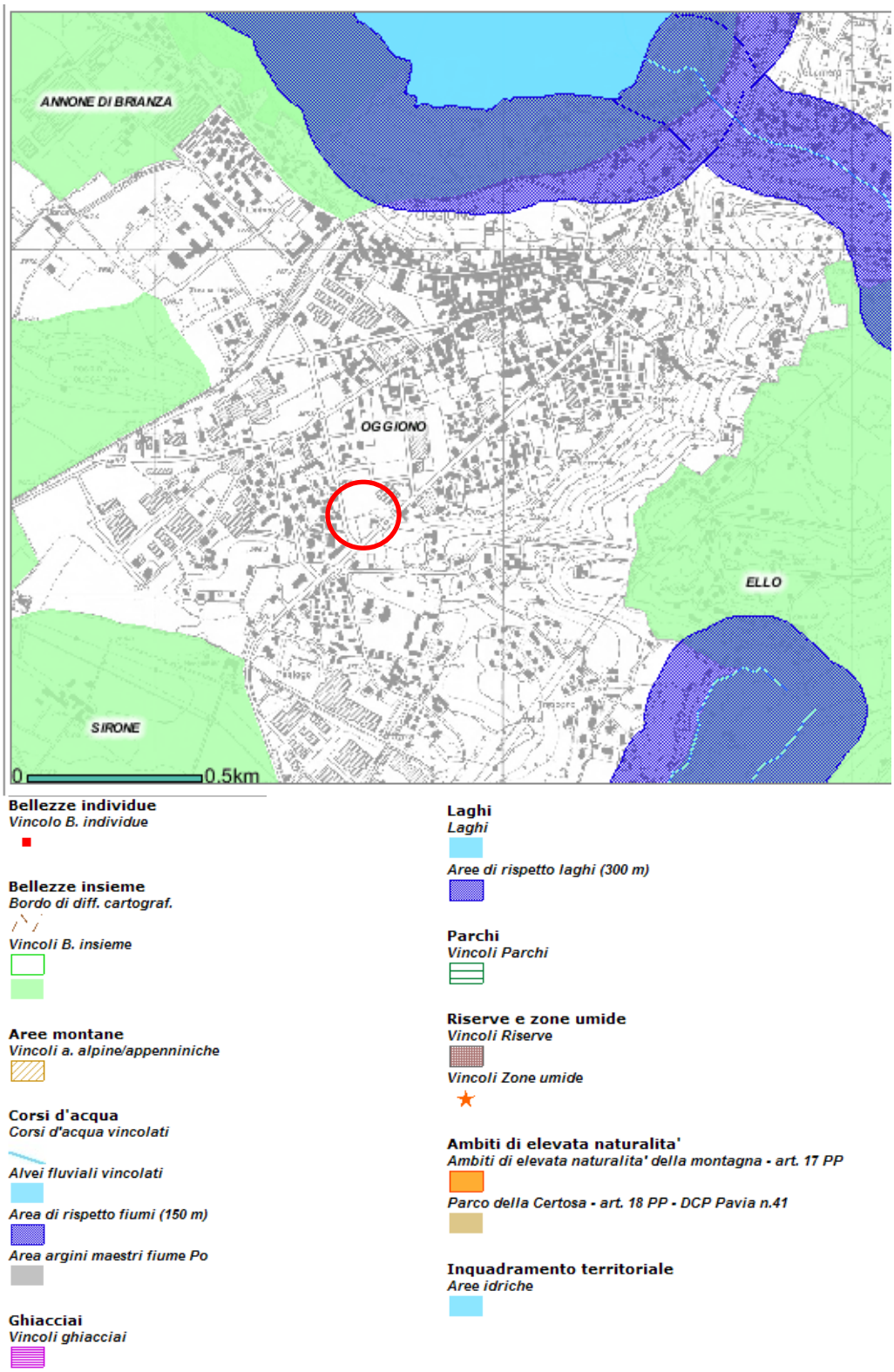


Figura 48: estratto SIBA Regione Lombardia.

Il SIBA non evidenzia elementi vincolati interferenti con l'area in esame.

7.7. VIABILITÀ

Per quanto riguarda l'analisi approfondita degli aspetti legati alla nuova viabilità connessa con il comparto in esame si rimanda al documento "Spostamento del sistema viario, dei trasporti e della rete di accesso", redatto dallo studio TRM Engineering di Monza (MB).

Di seguito si riepilogano le informazioni e le conclusioni più significative tratte dalla documentazione soprariportata.

Lo studio si è posto l'obiettivo di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro assumendo a base di valutazione i seguenti due scenari di riferimento:

- *Scenario di riferimento relativo allo stato di fatto;*
- *scenario di intervento.*

L'analisi dello scenario di riferimento ha richiesto una campagna di indagine di traffico, finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni utili a caratterizzare l'attuale regime di circolazione nell'area di studio e quantificare il numero di spostamenti veicolari attratti e generati dall'esercizio commerciale.

Dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in progetto risulta essere ben inserito nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima adeguatamente connesso. La rete stradale esistente integrata con gli interventi viabilistici proposti, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa.
Gli ingressi e le uscite al nuovo insediamento sono posizionati sulla via Kennedy (da via Kennedy e via Milano): la dimensione dei corselli di immissione, nonché la viabilità interna al comparto, garantisce l'accumulo dei veicoli in ingresso ed in uscita all'interno del comparto commerciale: questo permette di non ostacolare il flusso veicolare in transito sulla viabilità principale.
I risultati emersi delle analisi di traffico sono molto soddisfacenti: l'impatto viabilistico, dovuto alla conseguente ridistribuzione dei flussi risulta ottimamente supportata dalla rete analizzata. Si è notato, altresì, che l'inserimento delle nuove opportunità di ingresso ed uscita sulla via Kennedy comportano uno snellimento delle manovre in ingresso e uscita dalla via Milano minimizzando così le svolte a sinistra in fase di accesso. Ancor più migliorativa è la conseguente diminuzione dei flussi sull'intersezione tra la via
Papa Giovanni XXIII e via Milano (caratterizzato da scarsa visibilità) Conclusivamente ed in sintesi, si può affermare, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la piena compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto viabilistico di progetto.

7.8. ACQUA

L'area è servita da pubblica fognatura (il lotto è attraversato dal collettore) e dall'acquedotto.
Le acque reflue domestiche verranno recapitate nella fognatura comunale esistente.
Le acque meteoriche verranno convogliate nella esistente rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque bianche.
Le acque di dilavamento dei piazzali adibiti a parcheggio verranno recapitate in un pozzetto scolmatore quindi inviate ad un disoleatore ed infine, previo passaggio in un pozzetto ispezione/campionamento, recapitate in idonei pozzi perdenti.
Non si prevedono pertanto impatti negativi sulla componente acqua.

7.9. ARIA

L'intervento in oggetto, prevede il trasferimento dell'attuale struttura commerciale nel lotto a fianco con conseguente realizzazione di nuovi impianti (riscaldamento, frigoriferi) che risulteranno sicuramente più performanti e meno impattanti rispetto a quelli esistenti.

Anche la nuova viabilità e l'incremento dei parcheggi a disposizione consentiranno una riduzione delle emissioni veicolari connessa con le minori soste e l'ottimizzazione dei flussi di traffico (vedi relazione TRM).
Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene quindi che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria anzi, l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale.

7.10. RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore si rimanda alla Valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione progettuale.
Di seguito si riportano le conclusione estratte dalla documentazione sopracitata.

Il clima acustico della zona è attualmente caratterizzata dalle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare lungo la SP49 e la SP 51, classificate come strade di tipo Cb secondo il codice della strada, e per le quali il DPR 142/04 fissa una fascia di pertinenza acustica di 150 metri.
Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate delle rilevazioni di breve periodo sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

L'area di impatto della nuova struttura di vendita è stata inserita dalla zonizzazione acustica comunale in classe III.

L'impatto acustico indotto dal nuovo supermercato risulterà associato a:

- impianti tecnologici per il freddo alimentare (compressori e condensatori) funzionanti sia nel periodo diurno che in quello notturno;
- centrale di trattamento aria reparti supermercato con relativa unità di raffreddamento (chiller) funzionante nel solo periodo diurno;
- movimentazione veicoli nei parcheggi ad uso privato e transito veicoli lungo le strade di accesso al supermercato limitatamente al periodo diurno.

Per la valutazione delle emissioni generate dagli impianti e dai veicoli ci si è riferiti a dati caratteristici di impianti similari o standard di calcolo ricavati dalla letteratura tecnica mentre per i flussi di traffico ci si è basati sullo studio viabilistico di progetto redatto da TRM ENGINEERING.
Lo studio è stata sviluppato con l'ausilio di modello di calcolo (SOUNDPLAN) valutando separatamente le immissioni prodotte dal traffico veicolare nelle rispettive fasce di pertinenza acustica dalle emissioni prodotte dagli impianti tecnologici e dai parcheggi ad uso privato.

I risultati delle elaborazioni portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area dove è prevista la realizzazione del nuovo edificio commerciale è classificata dal PRG del comune di Oggiono come "Zona F2: servizi ed infrastrutture di livello sovracomunale". La destinazione d'uso dell'area occupata dalla Supermercati Rex (edificio che verrà demolito successivamente al trasferimento nella nuova sede) attualmente ha una destinazione "Zona D3- insediamenti prevalentemente commerciali".

Nel suo complesso l'operazione, interessa aree di proprietà della Supermercati Rex Spa, aventi le seguenti destinazioni d'uso:

- Zona omogenea D3: "insediamenti prevalentemente commerciali";
- Zona omogenea F1: "servizi per attrezzature di livello comunale" a destinazione funzionale P "parcheggi pubblici".

Le aree di proprietà comunale risultano azzonate come:

- Zona omogenea F2: servizi e attrezzature di livello sovra comunale, parte a destinazione funzionale AA "per attrezzature culturali e sociali, assistenziali e sanitarie" e parte a destinazione funzionale AI "per attrezzature istituzionali e amministrative".

Il sito è già servito dalla principali opere di urbanizzazione.

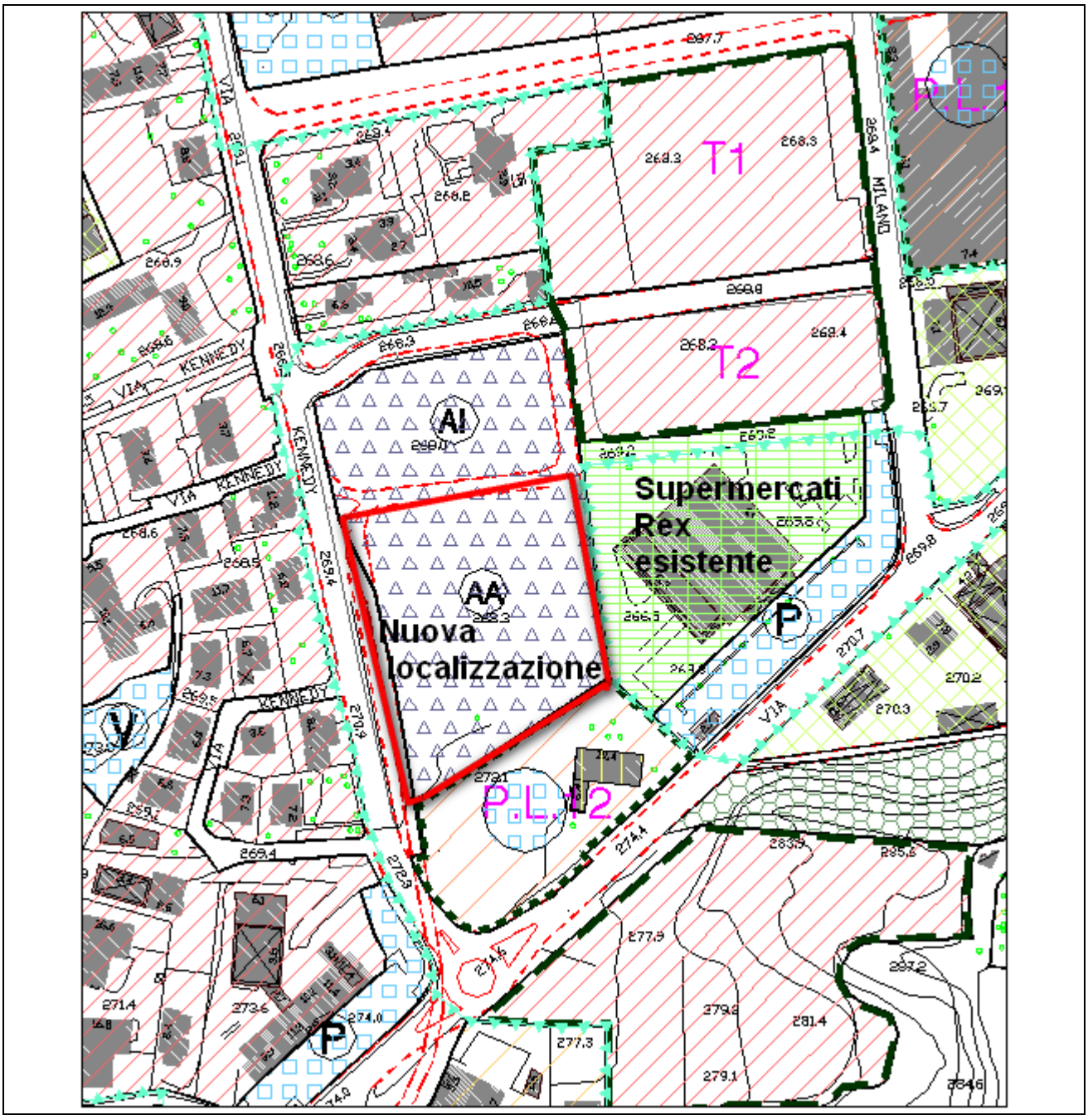


Figura 49: Estratto PRG del comune di Oggiono.

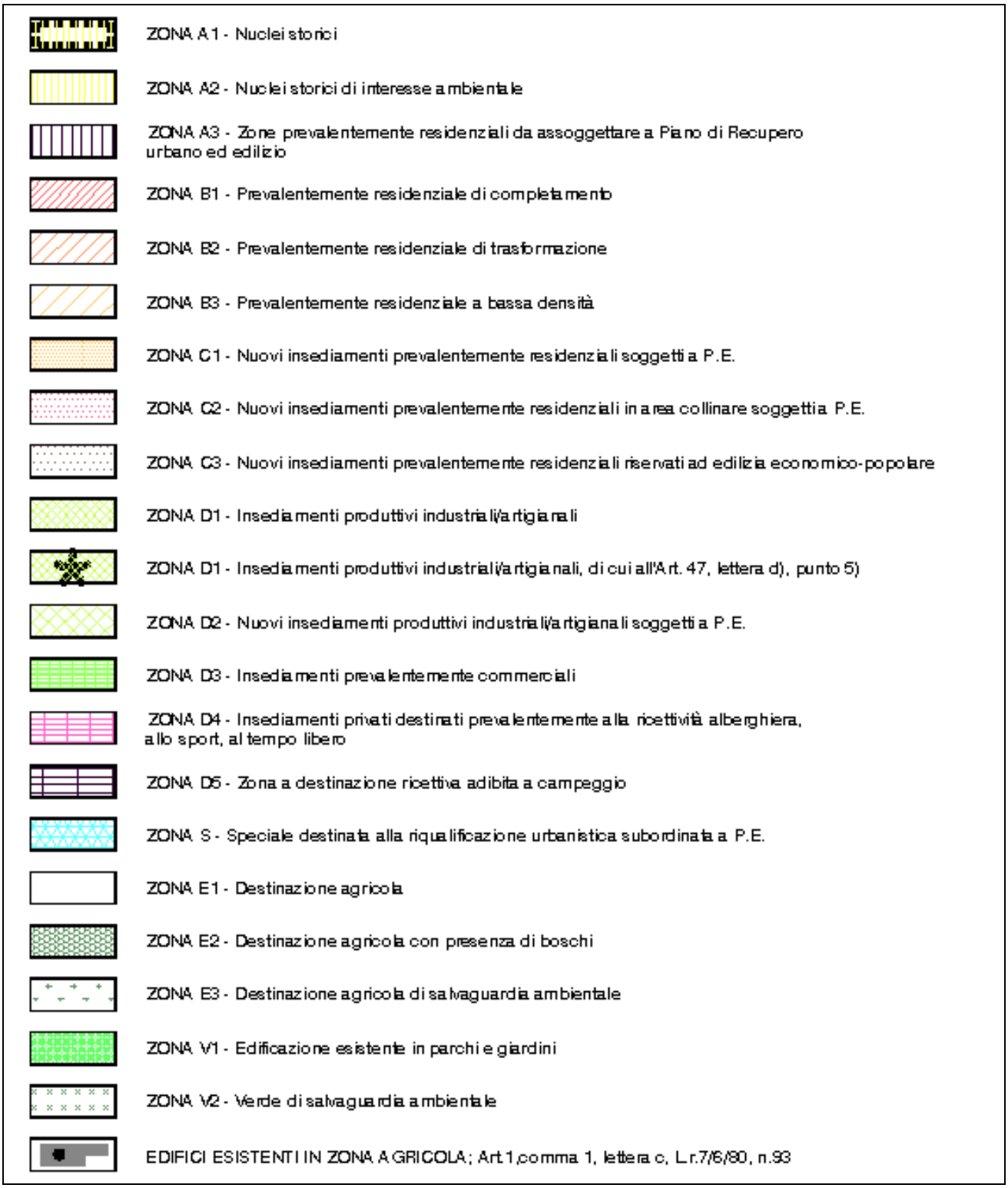


Figura 50: Legenda PRG di Oggiono.

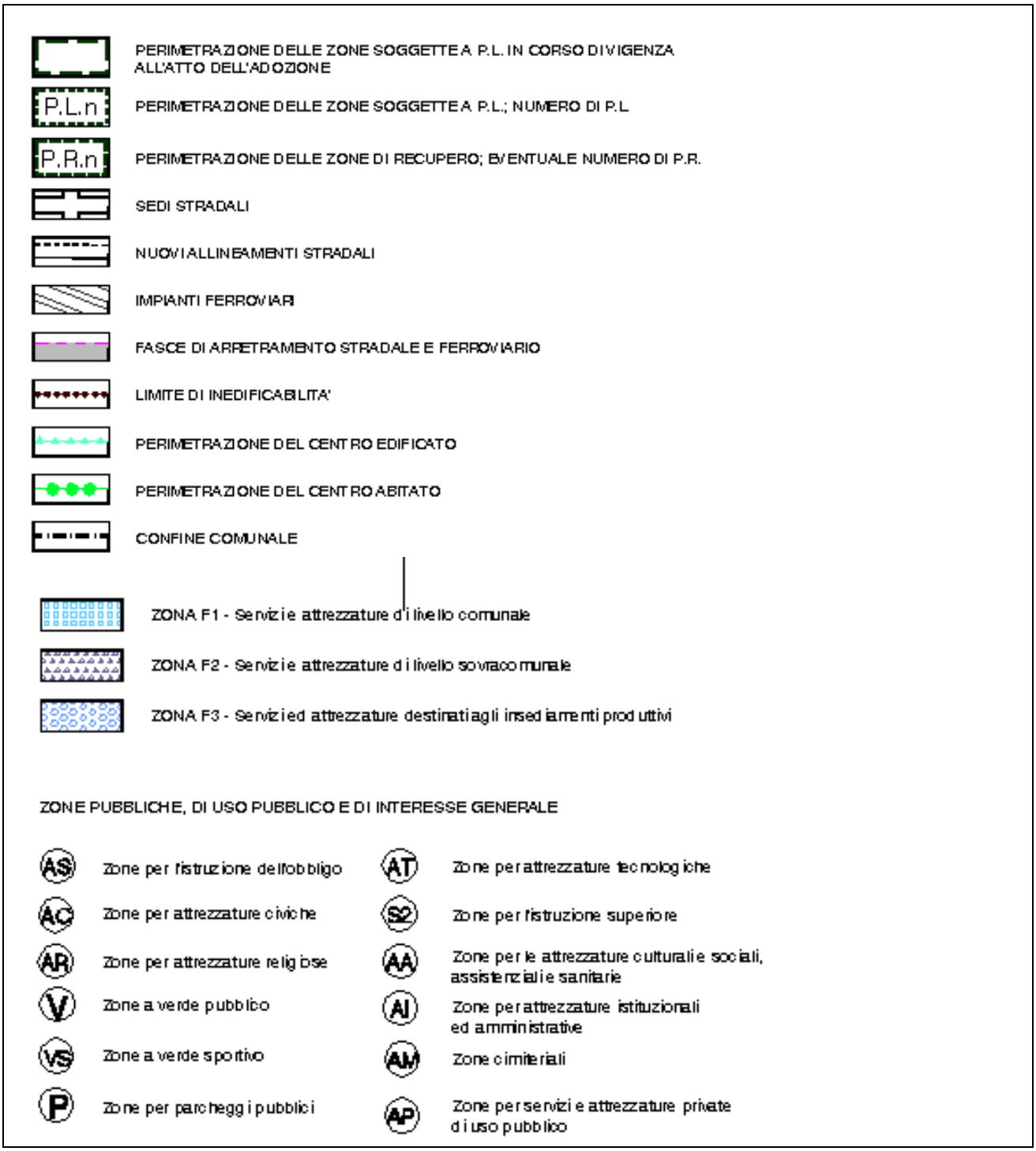


Figura 51: Legenda PRG di Oggiono.

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Come esplicitato nei capitoli precedenti, l'intervento in progetto si configura sostanzialmente come una ridistribuzione di aree e della relativa destinazione d'uso, all'interno del comparto delimitato dalla via Kennedy e dalla via Papa Giovanni XIII.

L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale, del verde pubblico, piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.

La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo realizzato per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.
La nuova attività manterrà la qualifica di "media struttura di vendita" come quella attuale.

Nell'intorno di 4 km dal sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC).

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia:

1) la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2) la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sulle visuali di percezione sensibili;
3) la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

Dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consultata (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Studio del Reticolo Idrico, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenzia elementi di criticità gravanti sul sito.

L'area è già dotata dei servizi primari di urbanizzazione.

Il sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dall'insediamento commerciale verrà realizzato attenendosi alle normative vigenti pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua.

Si ritiene che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria in quanto l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale

Dal punto di vista della viabilità, lo studio viabilistico eseguito dalla TRM Engineering non ha evidenziato impatti negativi ma ritiene l'intervento compatibile con l'assetto viabilistico in progetto.

Per quanto riguarda la componente rumore, i risultati delle elaborazioni eseguite nell'ambito della valutazione previsionale d'impatto acustico (allegata alla documentazione progettuale), portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

Considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

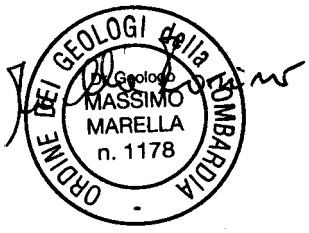
In merito alle richieste di verifica di coerenza con la presenza di elementi individuati come "valori paesistici ambientali" dal PTCP (percorso ciclopedonale di rilevanza territoriale e C.na Ceppa- Architettura civile) formulate nel parere di esclusione di assoggettabilità alla VAS del comune di Oggiono si precisa, considerate le rispettive NTA del PTCP, si precisa che:

1. L'intervento in progetto comporta la riqualificazione di un'area attualmente degradata;
2. L'area è posta in posizione ribassata rispetto ai due elementi sopraindicati;
3. Come già esplicitato il sito si colloca in ambito urbanizzato;
4. L'intervento è stato oggetto di esame paesistico ai sensi della Della D.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti". Tale esame ha posto l'intervento al di sotto della soglia di rilevanza e di tolleranza.

Si ritiene pertanto coerente l'intervento in progetto con Valori paesistico ambientali segnalati dal PTCP nell'intorno del sito.
Sulla base di quanto elencato ai punti precedenti l'intervento in progetto si ritiene coerente anche con le politiche di conservazione del paesaggio (fra cui la leggibilità e la visibilità) contenute nell'art. 49 delle NTA del PTCP.

Palazzolo S/O, 8 Giugno 2012

Dott. Geol. Massimo Marella



Ing. Valentina Lombardi



SUPERMERCATI REX

insediamento
via Kennedy
23848 Oggiono (LC)

Sede Legale
Corso XXV Aprile n. 167/b
22036 Erba (CO)

Telefono 0341576167
Fax 0341579042

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI VENDITA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE CON CONTESTUALE ESECUZIONE DI OPERA PUBBLICA E PERMUTA DI AREE

(Art. 97 L.R. n. 12/2005- DPR 447/98- DCC n. 67 del 13/12/2010)

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 12 D. Lgs 152/06)

ecosphera s.r.l. - via Malogno, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) - Tel. 030.7402007 – 030.7401749 - Fax 030.7402017 - www.ecosphera.net - mail:info@ecosphera.net

ecosphera
Ambiente
Qualità
Sicurezza
per le Aziende

Data emissione	06/2011 agg 06/2012
Commessa	10/1584
File	F:\S\SupermercatiREX\ambiente\esclusione vas\rapprelVAS Supermercati Rex_0111_c10_1584_agg_20120608.doc
Referente	MM

INDICE

1. PREMESSA. 3

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE 4

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 5
2.2. SOGGETTI INTERESSATI 6
2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE 7

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO. 9

4. RETE SITI NATURA 2000. 14

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA. 15

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR 15
5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR 21
5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER 35
5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP 37
5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 54
5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI 55

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 57

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 59

7.1. USO DEL SUOLO 59
7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE 61
7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE 64
7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE 66
7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA 67
7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA) 68
7.7. VIABILITÀ 69
7.8. ACQUA 69
7.9. ARIA 69
7.10. RUMORE 70

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO 71

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI 75

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata eseguita su incarico della Supermercati Rex,vente sede legale in via Milano 36 a Erba, a supporto del progetto di realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente con contestuale esecuzione di opera pubblica e permuta di aree, nel comune di Oggiono (LC). Obiettivo della presente è la verifica della necessità di assoggettare l'intervento in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS tratti dal sito regionale "SIVAS".

Normativa comunitaria	Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
	Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa statale	Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V). Norme in materia ambientale.
Normativa regionale	Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
	TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007. Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
	Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761. Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
	Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010). Determinazione della procedura di valutazioneambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
	Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive). Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
	Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive). Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regiopnale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
	Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009). Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
	Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
	Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato. Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

Tabella 1: VAS Principali riferimenti normativi (fonte: SIVAS Regione Lombardia).

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Il modello metodologico, procedurale ed organizzativo della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale dei piani e programmi relativi al SUAP è illustrato nell'allegato "1r" alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

<table>
<tr><td>Fase del P/P</td><td>Processo P/P</td><td>Verifica di assoggettabilità alla VAS</td></tr>
<tr><td>Fase 0
Preparazione</td><td>P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P
P0. 2 Incarico per la stesura del P/P
P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</td><td>A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 1
Orientamento</td><td>P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P</td><td>A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)</td></tr>
<tr><td>P1. 2 Definizione schema operativo P/P</td><td>A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</td></tr>
<tr><td></td><td>A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE</td></tr>
<tr><td colspan="2">messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)
del rapporto preliminare
avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale
e agli enti territorialmente interessati</td></tr>
<tr><td>Conferenza di verifica</td><td colspan="2">verbale conferenza
in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Decisione</td><td colspan="2">L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente,
assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale
(entro 90 giorni dalla messa a disposizione)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web</td></tr>
</table>

Figura 1: estratto Dgr 9/761- Schema generale – Verifica assoggettabilità alla VAS

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Di seguito si riepilogano le principali fasi del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS per i progetti in SUAP, tratte dall'allegato 1r alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

Di seguito si procede ad una descrizione delle singole fasi procedurali. Fra parentesi si riporta il fac simile da utilizzare allegato alla direttiva regionale precedentemente citata.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e sul BURL (se previsto per legge).

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B).
L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica
L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.
La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

2.2. SOGGETTI INTERESSATI

Di seguito si riepilogano i soggetti interessati dal processo di valutazione.

- *Il proponente*: è' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- *l'autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.
- *l'autorità competente per la VAS*: E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. E' possibile l'esercizio delle funzioni di autorità competente in forma associata.
- *Soggetti competenti in materia* ambientale L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:
  Sono soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA;

- ASL;
- Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

Sono enti territorialmente interessati
- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- -l'autorità competente in materia di VIA.

- *Il pubblico e il pubblico interessato.*
  Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
  Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.
  L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede ad individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità e avviare momenti di informazione e confronto.

2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:
- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.
Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.

Di seguito si procede ad una descrizione sintetica del nuovo comparto commerciale, rimandando alla documentazione progettuale per ulteriori approfondimenti.
L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale (cucine, depositi, servizi e palco), verde pubblico (parco giochi e verde attrezzato), piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.
La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo (con presenza delle prime opere di fondazione), per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalla Relazione Tecnica "Proposta di progetto edilizio per l'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente".
Il progetto proposto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XIII, via Kennedy, via Donatori di Sangue e via Milano.

Il progetto di trasferimento del supermercato si pone l'obbiettivo di soddisfare le esigenze della committenza (Supermercati Rex) in merito alla necessità di realizzare un nuovo punto vendita più funzionale rispetto all'esistente, ed all'esigenza dell'Amministrazione Comunale di "recuperare" l'area ex multisala tramite la realizzazione di nuove strutture al servizio del cittadino.
Inoltre, l'attuale PRG non prevede sul territorio comunale altre aree idonee al collocamento di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente.
In sintesi si tratta quindi di uno "scambio" di aree di proprietà ai fini di soddisfare ed ottimizzare le esigenze della Supermercati Rex e dell'Amministrazione comunale. Considerato che le aree di proprietà hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondo per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di cui al Rex Supermercati Spa.

Dati plani volumetrici generali	mq
Dati area esistente	
Superficie catastale lotti di proprietà comunale	9920,00
Superficie catastale lotti di proprietà Rex Supermercati Spa	9742,00
Superficie complessiva comparto	19662,00
Dati progettuali nuova struttura commerciale	
Superficie coperta in progetto	4414,69
Superficie lorda di pavimento in progetto	4000,00
Area destinata alla vendita	1500,00
Parcheggi di pertinenza della nuova struttura commerciale	
Totale	8900,28
Area a parcheggio interrato sottostante la nuova struttura commerciale	6122,47
Area a parcheggio posto al piano terra lato nord	1209,79
Area parcheggio pertinenziale in copertura	1568,02
Nuovi parcheggi pubblici	
Area a parcheggio pubblico piano terra	2765,25
Altri parcheggi si servizio	
Area parcheggio pertinenziale alla caserma dei carabinieri	450,00

Tabella 2: dati planivolumetrici generali del progetto (fonte- Relazione tecnica)

Di seguito si riporta un estratto della relazione di progetto:

L'attività commerciale della Rex Supermercati S.p.A. nasce negli anni '50 e si ingrandisce nel corso del tempo coniugando la capacità di offrire un'ampia varietà di prodotti alimentari con la qualità del servizio e il rigore delle scelte imprenditoriali.

Nello specifico, il primo negozio di alimentari vede la luce in Loggione, località Miravalle, per poi trasformarsi più volte e divenire, sul finire degli anni '80, quello attuale con accesso da via Milano.

L'odierno punto commerciale occupa un'area di 9.742 mq e, come media struttura commerciale, ha una superficie di vendita di 1490 mq.

Il progetto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XXIII, via Kennedy, via Donatori di sangue e via Milano.

Attualmente l'area risulta disordinata e priva di identità, compromessa dall'ingombrante presenza dello scavo, disseminato dalle prime opere di fondazione, per la formazione del piano interrato della prevista e poi abbandonata multisala cinematografica.

Obiettivo programmatico è ridare al territorio una funzione precisa, una ragion d'essere che sappia conciliare le esigenze pubbliche con quelle private, riformando in concreto una zona urbana - ora perimetrale e poco definita - attrezzandola delle strutture e dei servizi necessari a renderla "multifunzionale" e conforme ai nuovi parametri della città moderna.

Il progetto accoglie e persegue i contenuti della delibera di Consiglio Comunale n. 47 dell'8 settembre 2010, in cui oltre a prorogare i termini della convenzione del 3 giugno 2009 per ulteriori tre mesi, si prospettavano nuove soluzioni più rispondenti alle maturate esigenze di ambo le parti, comprendenti la diversa sistemazione del soprassuolo dell'area di proprietà comunale data in cessione.

Inoltre si conforma alla delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 13 dicembre 2010, che esprime la condivisione dell'Amministrazione per "gli obiettivi e i contenuti della proposta di intervento formulata dalla Rex Supermercati S.p.A., (…) e la autorizza alla presentazione di un progetto edilizio in variante al PRG interessante aree anche di proprietà comunale, per la realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente, e di un'opera pubblica, con trasferimento di aree e modifica della convenzione e transazione attualmente in essere tra il Comune di Oggiono e la Rex Supermercati S.p.A.".

Le tematiche e i propositi enunciati vengono affrontati con l'analisi progettuale dell'intero comparto, estendendo il campo di applicazione a tutte quelle componenti che ne determinano la qualità urbana e la sostenibilità ambientale (viabilità, clima acustico, impatto paesaggistico), senza introdurre gerarchie funzionali o di utilizzo ma perseguendo, come obiettivo finale, la formazione di un nuovo spazio urbano capace di coniugare e far interagire le differenti funzioni della città.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Rilevato che lo strumento urbanistico vigente non ha individuato su tutto il territorio comunale altre aree idonee all'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione all'esistente, ed evidenziata la necessità di collocare quanto richiesto dall'Amministrazione in uno spazio urbano compatibile e adeguato alle funzioni previste, si è scelto di permutare i lotti di proprietà per meglio inquadrare e agevolare le rispettive necessità.

Considerato che le attinenti aree hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondono per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto - in variante al Piano Regolatore Generale vigente - propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di proprietà Comunale (di cui Rex Supermercati S.p.A. già detiene, in forza di atto di transazione sottoscritto in data 14 maggio 2009, il diritto di superficie per la realizzazione di 6.500 mq di parcheggi interrati ad uso pertinenziale), liberando lo spazio attualmente occupato dal supermercato per l'edificazione della prevista "Cittadella dei servizi".

La nuova distribuzione planimetrica, adeguatamente rappresentata nelle tavole di progetto, risolve una serie di criticità ambientali che si sarebbero aggravate nel caso in cui si fossero mantenute le attuali funzioni e relative sedimentazioni edilizie.

La prospettata "Cittadella dei servizi"collocata in posizione ideale e strategica a ridosso dell'incrocio tra via Papa Giovanni XXIII, via Milano e via Donatori di sangue, si apre verso il centro cittadino dando origine a una nuova piazza di relazione dal carattere urbano ben definito.

Gli spazi comunali e l'edificio commerciale si fronteggiano e determinano un moderno contesto architettonico con al centro la piazza del municipio, un innovativo spazio urbano destinato a divenire il luogo rappresentativo e dinamico della nuova municipalità.

Appare evidente la razionalità distributiva e l'intenzione programmatica della proposta adottata, con la formazione di un nuovo protagonista urbano in grado di ordinare e far interagire, nelle loro strutturali diversità, tutte le funzioni circostanti.
Il progetto prevede che il nuovo spazio commerciale mantenga le caratteristiche di media struttura di vendita dell'esistente e, nel contempo, si attrezzi delle aree di servizio adeguate al prospettato ingrandimento e alle nuove esigenze funzionali mediante un notevole incremento degli spazi destinati a parcheggio.
Per limitare l'invadenza visiva delle previste aree di sosta, senza limitarne il numero necessario per dare a tutte le funzioni previste l'accessibilità dovuta, i parcheggi pertinenziali sono stati in larga misura collocati nel piano interrato, da dove – mediante apposite rampe automatiche e ascensori trasparenti – gli utilizzatori possono raggiungere comodamente il piano terreno sede del nuovo spazio commerciale.
Particolare attenzione è stata dedicata alla problematica dei flussi di traffico veicolare che si sono limitati e circoscritti alle aree esterne, ponendo l'accesso principale al piano interrato dei parcheggi a ridosso della via Donatori di sangue e lungo il margine esterno dell'area.
Altri posti auto sono previsti sulla copertura piana dell'edificio commerciale, dove inoltre trovano sede i locali di servizio degli addetti e gli impianti tecnici del nuovo punto vendita.
L'attuale zona carico-scarico, costituita da un'area limitata, poco accessibile e fonte di sgradevoli interferenze con la vivibilità dei limitrofi fabbricati residenziali, viene completamente ridefinita e collocata in uno spiazzo retrostante con accesso diretto dalla strada provinciale, asse viario già attrezzato con apposite rotatorie veicolari e dal calibro stradale idoneo a recepire le mutate esigenze.
La nuova area di servizio, interessata dal traffico di rifornimento e dai cassoni di stoccaggio, è parzialmente interrata e non visibile dalla nuova piazza, né dagli altri spazi di relazione della "Cittadella dei servizi".
La superficie complessiva dei parcheggi di pertinenza della nuova attività commerciale è maggiore di quella richiesta dalla presente normativa e conforme al programmato ampliamento dell'attuale punto vendita.
Inoltre si completa e si arricchisce con l'aggiunta di una vasta area di parcheggi pubblici collocata in posizione baricentrica e direttamente raggiungibile dal nuovo snodo stradale, essenziale elemento di servizio posto a separazione e delimitazione dello spazio pubblico da quello privato.
Internamente il lay-out del nuovo punto commerciale, completamente rinnovato nella forma e nei contenuti, accoglie e integra le nuove esigenze con il reperimento di diversi spazi accessori distribuiti al suo interno.
La superficie adottata risponde alle nuove esigenze funzionali delle più recenti strutture commerciali e ha una dimensione tale da consentire l'integrazione dello spazio di vendita con una zona ingresso in grado di trasformarsi in area di ospitalità appositamente attrezzata. L'accesso, coperto da una grande pensilina metallica a doppia altezza, si presenta come un vasto spazio luminoso e ben attrezzato, un'area di accoglienza capace di regolarizzare e ordinare i flussi di percorrenza e di sosta.
In questa zona, saranno collocati diversi servizi complementari: ludico per i bambini, d'orientamento e ricreativo e per gli anziani e/o disabili. Entrambi convenientemente individuati e caratterizzati saranno disposti lungo dei percorsi in stretto rapporto fra loro.
Inoltre saranno inserite aree a tematica pubblicitaria in grado di trasformarsi, con semplici modifiche coreografiche, nei diversi temi delle ricorrenze annuali.
Gli spazi di servizio, adibiti allo stoccaggio delle merci e alla lavorazione dei prodotti, hanno dimensioni conformi a quelle comunemente adottate, rispondono alle esigenze del mercato e sono proporzionate ai nuovi criteri organizzativi che impongono una rapida risposta alle evolute esigenze della clientela.
Esternamente l'edificio, come prima anticipato, sarà caratterizzato dalla presenza di una grande pensilina posta su pilastri con relativa struttura reticolare metallica di color rosso (logo REX), di forte impatto visivo e qualificante l'area esterna di accesso allo spazio commerciale.
L'intradosso della copertura sarà in alluminio riflettente per meglio evidenziare la presenza del vano sottostante di accesso ai parcheggi interrati.
Le pareti dello stabile saranno rivestite completamente in fasce orizzontali di fibrocemento di colore di grigio chiaro, alternate a inserti, in corrispondenza delle singole uscite, di colore rosso.
In corrispondenza del parcheggio in copertura, il rivestimento esterno si alleggerisce e si trasforma in elementi semi-trasparenti composti da moduli in maglia metallica stirata in lamiera zincata.
Quinte visive che celano dalle viste esterne la presenza degli autoveicoli e degli impianti tecnici, alleggeriscono l'impatto visivo dell'edificio commerciale integrandone il volume con l'intorno urbano.
La bussola di ingresso, munita di doppio accesso e posta a delimitazione del lato sud della pensilina, sarà a tutta altezza e rivestita con fasce orizzontali della stessa tipologia delle pareti dello stabile ma di colore blu (logo REX).

Nelle figure seguenti si riportano alcuni estratti della documentazione progettuale.

Legenda Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

01: Piazza della Cittadella dei Servizi
02: Palazzo dei servizi al cittadino (Comune)
03: Edificio accessorio
04: parcheggio (cittadella dei servizi)
05: parcheggio scoperto asservito al supermercato Rex Spa
06: nuovo insediamento Supermercati Rex Spa

Linea gialla tratteggiata: perimetro edificio da demolire (Ex Supermercati Rex)

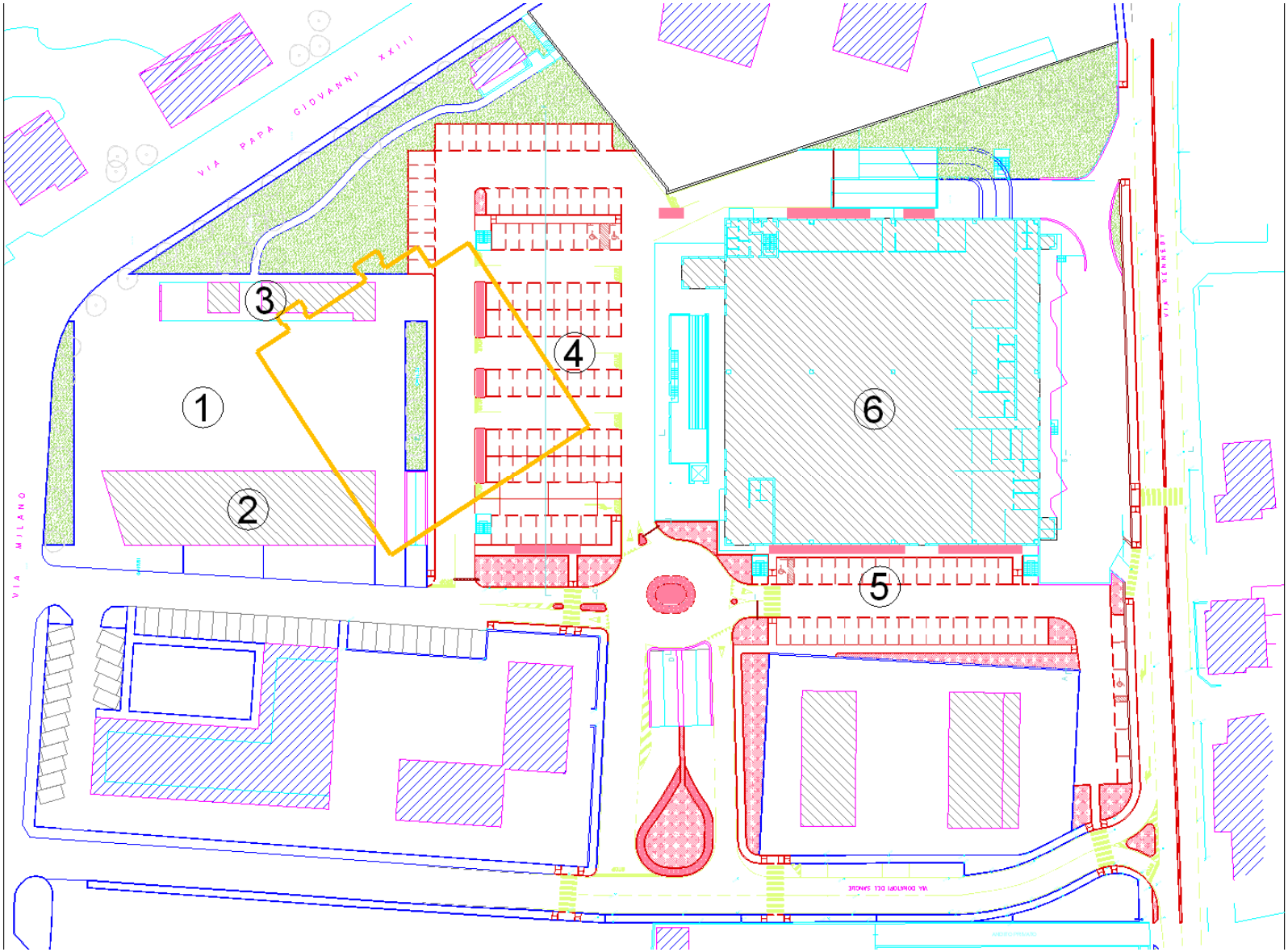


Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

4. RETE SITI NATURA 2000.

Come evidenziato dalla figura sottostante nell'intorno del sito non sono presenti aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (ZPS o SIC).
Ai fini dell'individuazione dei siti ZPS e SIC si sono utilizzati i dati in formato shp scaricati dal SIT della Regione Lombardia.



Figura 3. Carta della Rete Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria – SIC; Zone di protezione speciale – ZPS)

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Nel presente capitolo si precede all'anali degli strumenti di pianificazione sovra- ordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.
Nello specifico si è proceduto all'analisi del:

- Piano territoriale regionale - PTR;
- Piano paesaggistico regionale - PPR;
- Rete ecologica regionale - RER;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco – PTCP.

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** della Lombardia costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.
Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. Il PTR può, altresì, stabilire norme di salvaguardia, finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili sino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione.
Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia.
Le previsioni del PTR concernenti la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale hanno, qualora ciò sia previsto dal piano, immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. **In tal caso la previsione del piano costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà**. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi, conservando la previsione efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano.

Con DGR n. 6447 in data 16 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale.

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.
Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".
I Comuni sono pertanto tenuti a **trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato** (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.
Si precisa che sono tenuti alla trasmissione del PGT i Comuni che adottano il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché i Comuni che alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia approvato dalla Giunta Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il territorio sempre più è punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "patto" condiviso tra Regione ed Enti territoriali per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficacie coordinamento.
L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Con tali presupposti, è evidente come la proposta di progetto territoriale definita dal PTR non possa essere semplicemente di tipo ordinatorio, cioè finalizzata a regolare le funzioni del "contenitore" spaziale delle attività umane, ma piuttosto di strumento che consenta di incidere su una nuova qualità complessiva del territorio, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il PTR propone un "progetto" da condividere per il territorio e restituisce l'immagine della regione che si vuole costruire, la Lombardia del futuro.

Si passa ora all'analisi delle principali tavole costituenti in Piano.
Di seguito si riporta un estratto della Tavola 4 – I sistemi territoriali del PTR.

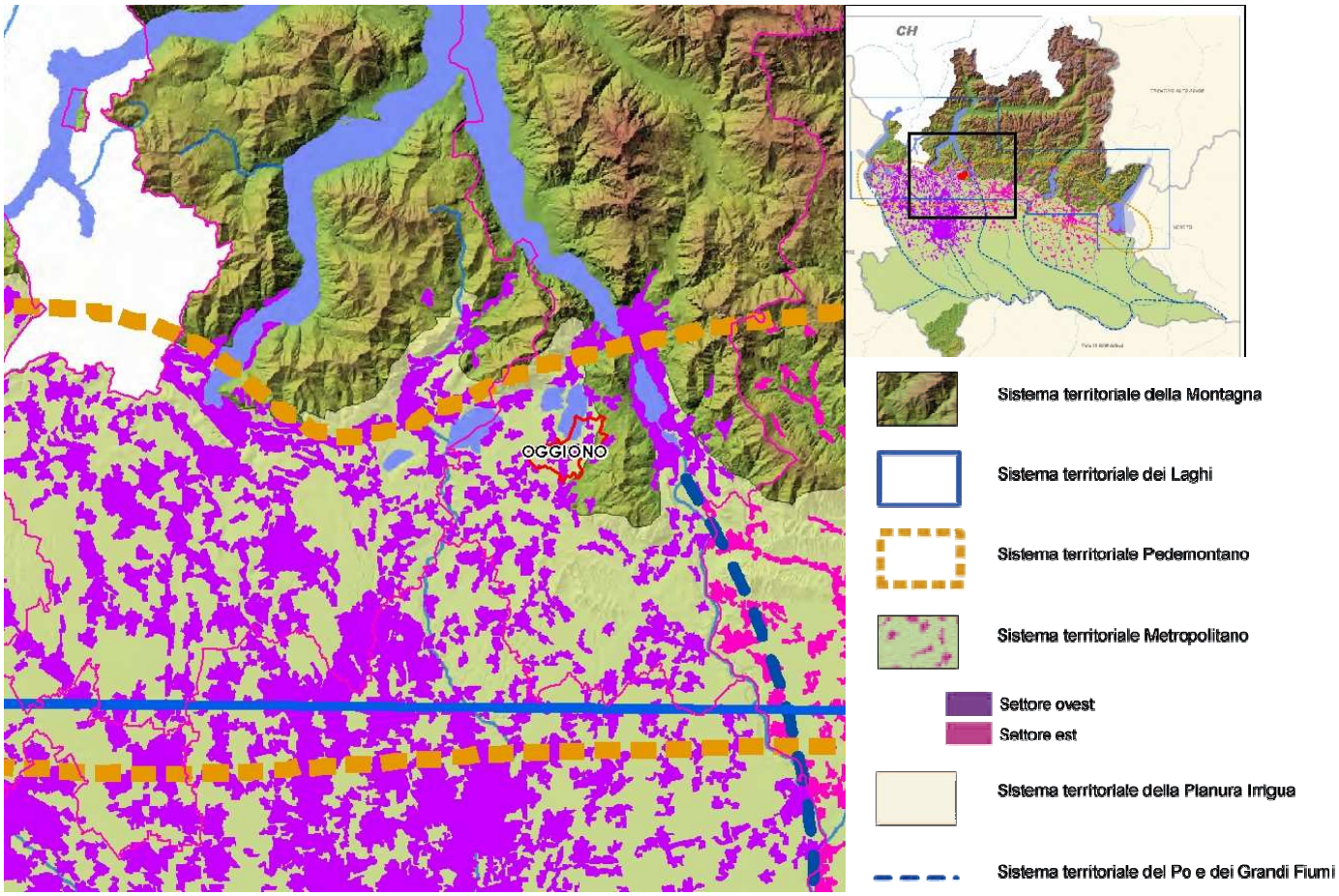


Figura 4. Estratto Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
2) Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
3) Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
4) Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
5) Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
6) Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
7) Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Il Comune di Oggiono rientra anche nel **Sistema territoriale Pedemontano**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
2) Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
3) Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
4) Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
5) Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
6) Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
7) Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
8) Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
9) Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

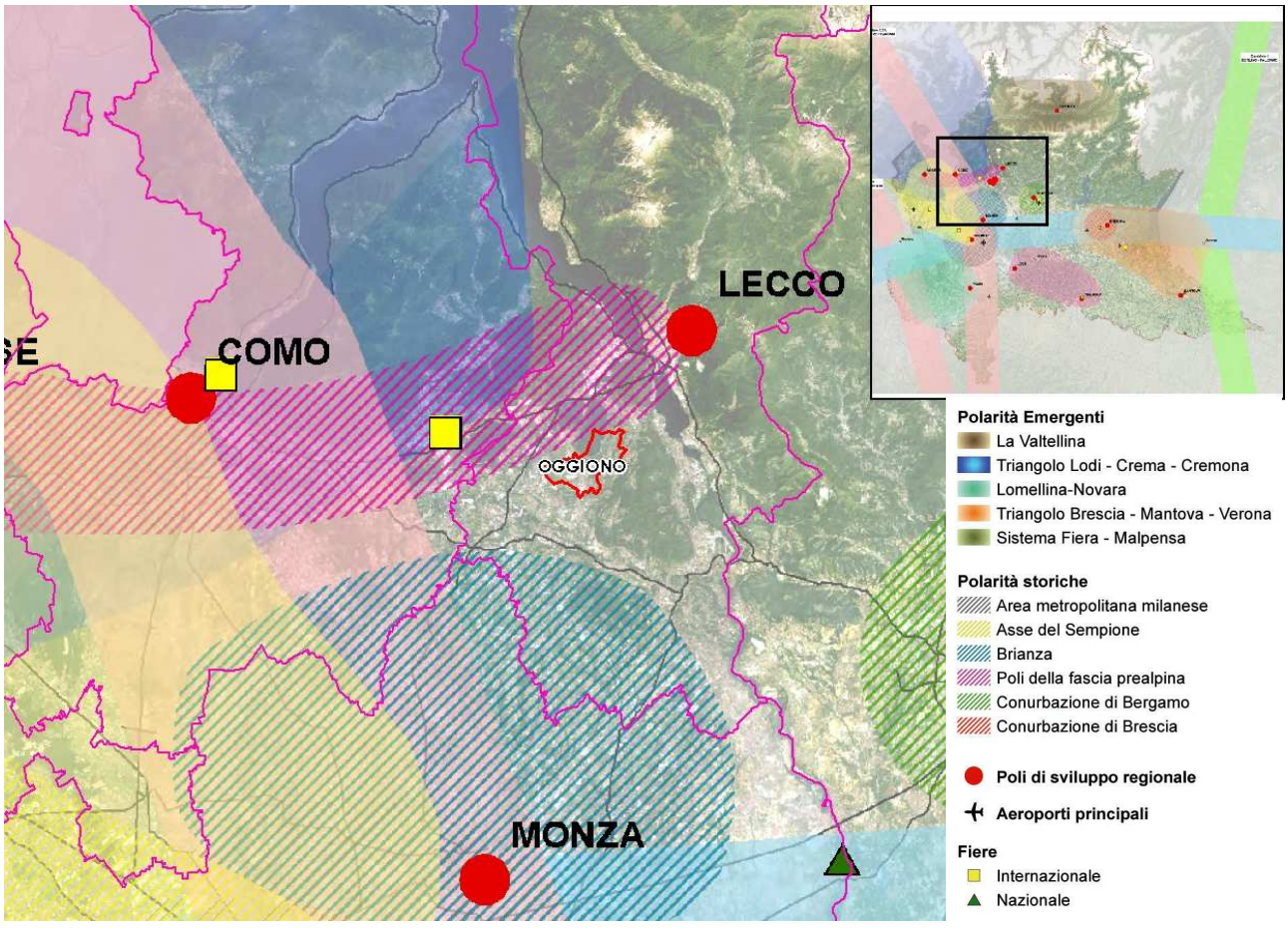


Figura 5. Estratto Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale" - *Fonte: www.ptr.regione.l* - *PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri.

Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

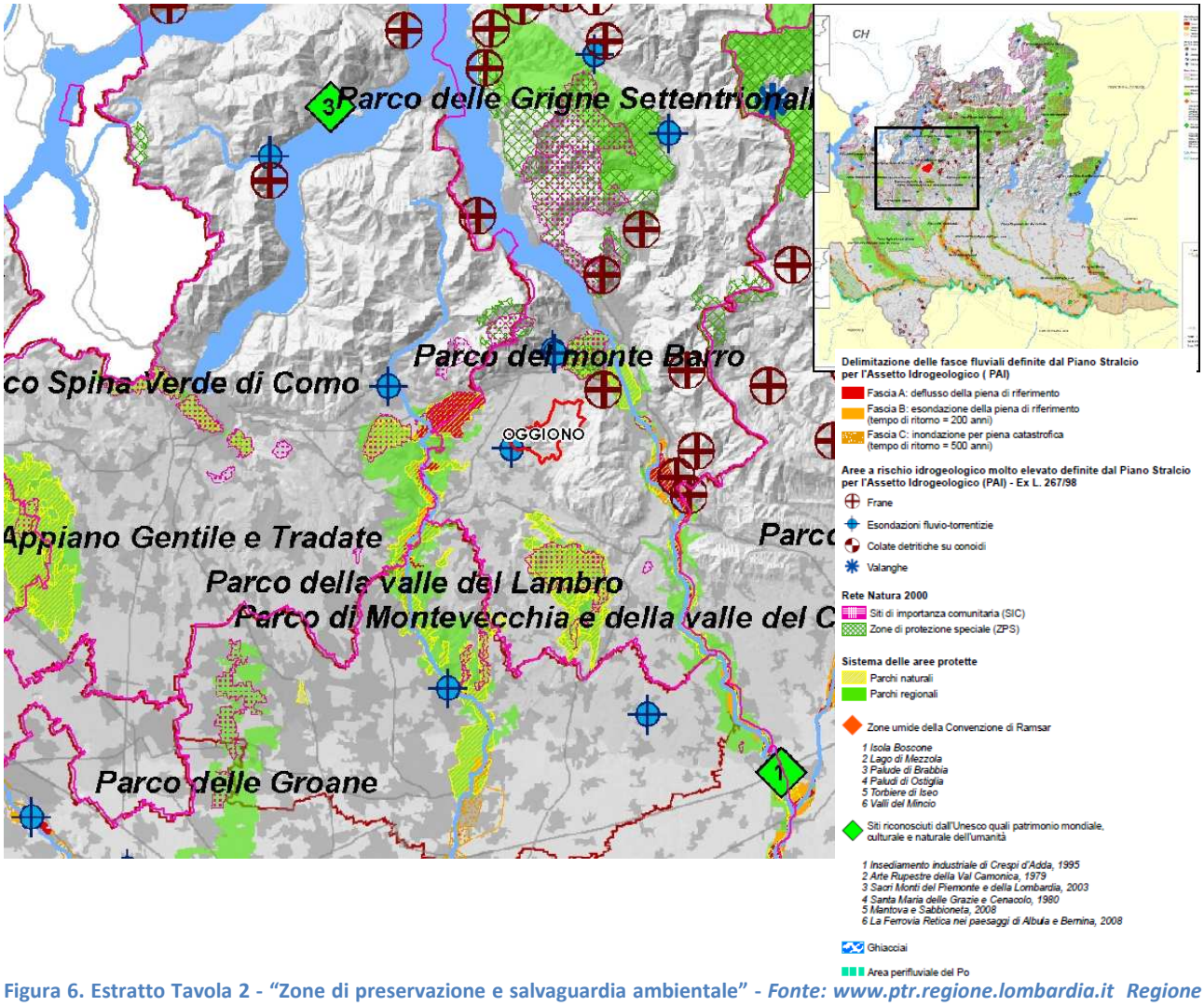


Figura 6. Estratto Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono non risulta essere interessato da nessun elemento di rilevanza ambientale da preservare e salvaguardare.

Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

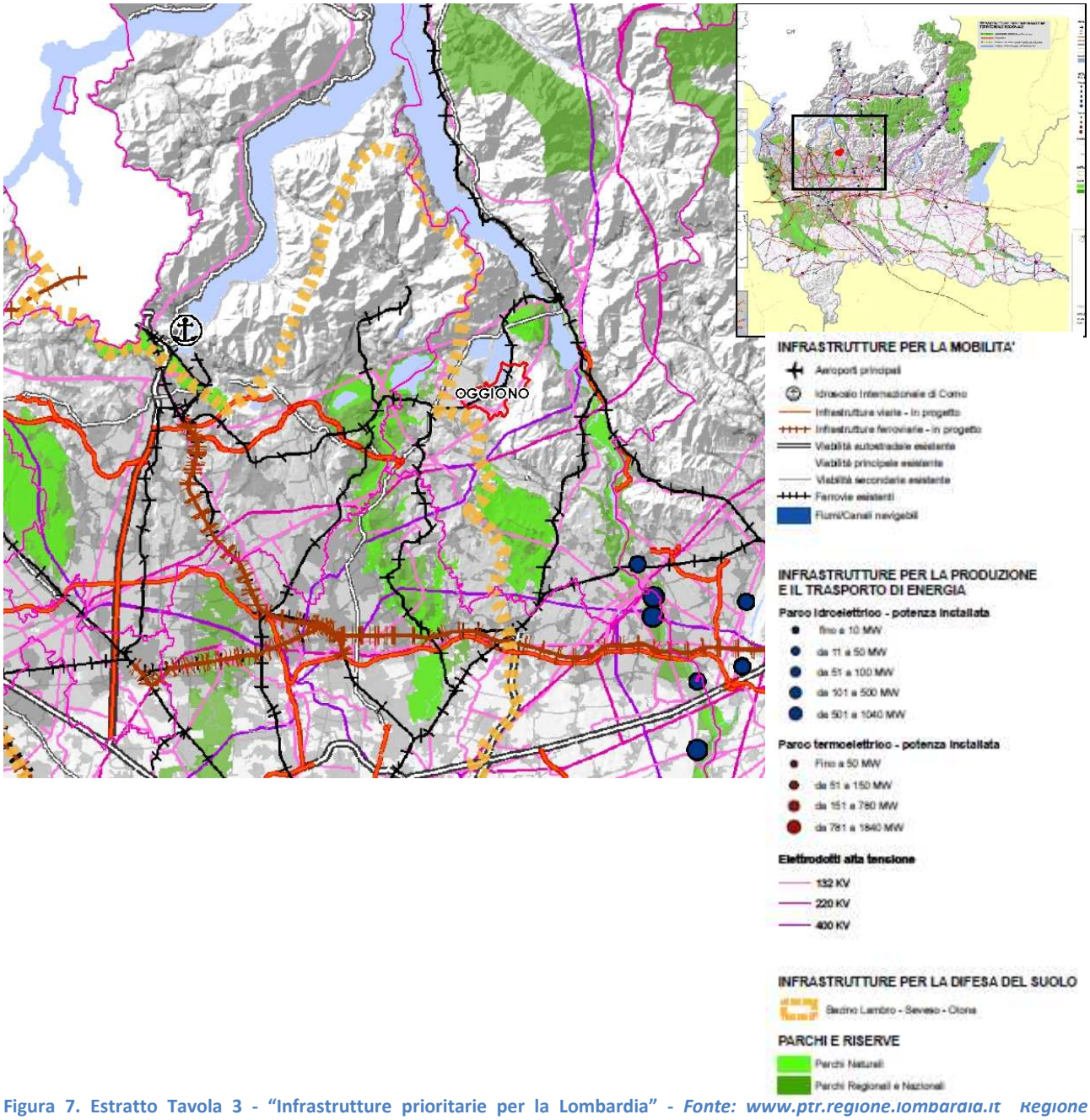


Figura 7. Estratto Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza.
Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di **Piano Territoriale Paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.
Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. **Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della L.R. 12/2005).**
Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.
Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.
Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- La Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- Il Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- La Cartografia di Piano, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole
- I Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.
Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).
La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole Ia Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

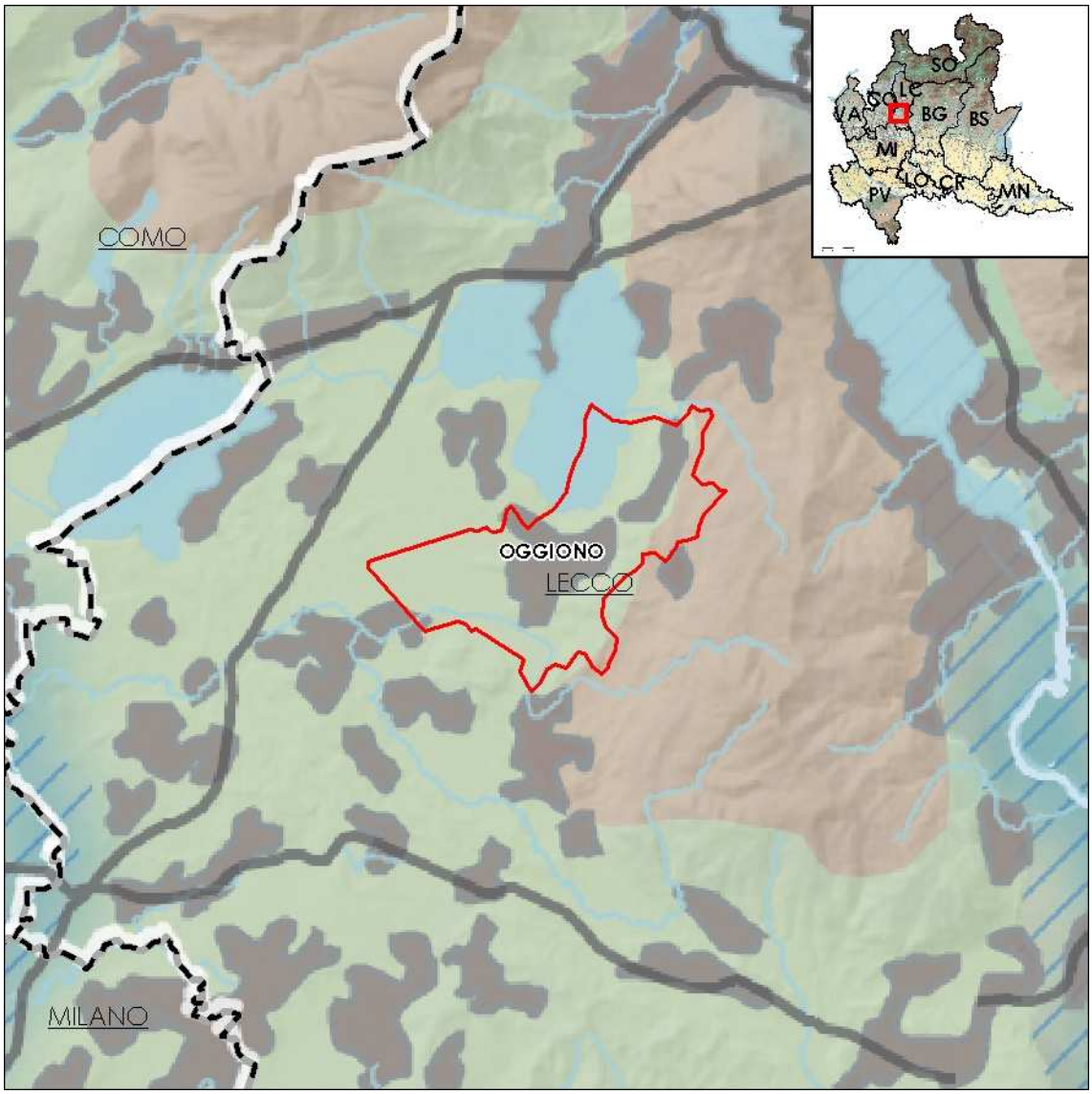


Figura 8. Estratto Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dalla cartografia risulta che il Comune di Oggiono fa parte dell' "Ambito geografico" **LECCHESE,** che viene brevemente descritto come di seguito.

Ben lungi dal morbido disegno del pedemonte lombardo, il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna-Resegone. Lecco stessa giace in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canaloni percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi. È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua. Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle indugia in più piccoli laghi, contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri dipendenti da Lecco; il Barro e il Crocione, ancora ampiamente vegetati, sono le due emergenze che dividono questa fascia fluvio-lacuale dalla Brianza e dal piano d'Erba. La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, i cui caratteri paesistici sono affini a quelli già individuati nel capitolo dedicato al Lario Comasco, afferisce alla Valsassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino. La Valsassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago. La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti. L'espansione urbana di Lecco e dei centri industriali circostanti (Valmadrera, Civate, Calorziocorte ecc.) ha ormai saturato i corridoi morenici, in passato connotati da una forte costruzione del paesaggio agrario (gelso, vite). Si osserva in questo caso il singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico. Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale e si propone quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge la Lombardia.

Il Comune di Oggiono viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano'.

Nell''Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale' il Comune di Oggiono ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**'.

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un' opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci, impreziositi di horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo 1'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini di cipressi o le folte enclosures

dei parchi e dei giardini storici'. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale. L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).
Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

<u>Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).</u>
I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.
Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

<u>I laghi morenici.</u>
I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

<u>Il paesaggio agrario.</u>
La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici.
A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.
Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.
Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.
Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.
Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.
Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.
Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.
È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure.
La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Nello specifico si evidenzia che il Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

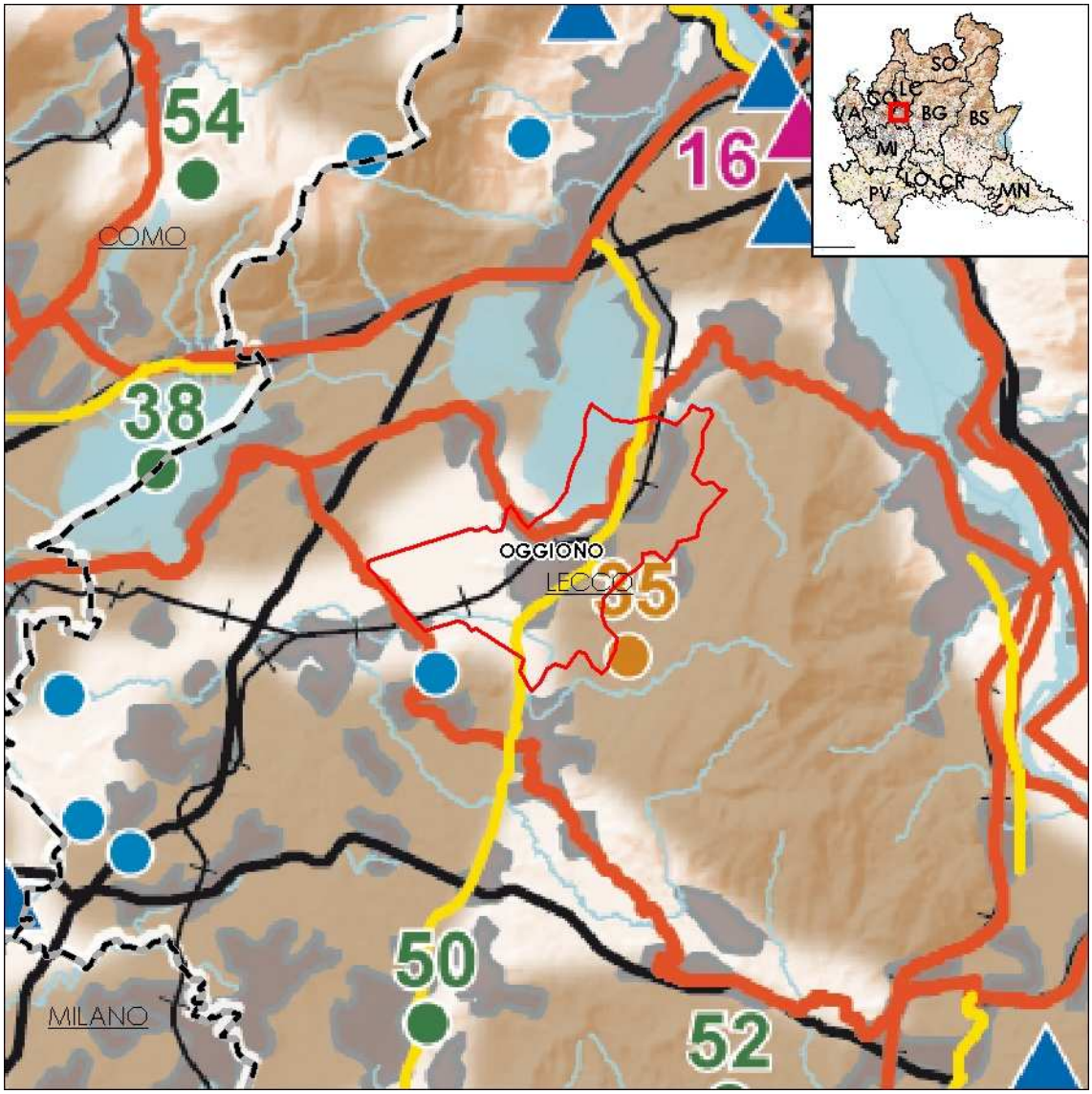


Figura 9. Estratto Tavola B - "Elementi identificativi del paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dall'analisi della **Tavola B – 'Elementi identificativi di paesaggio'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

> n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi.
> Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare

della exferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

- Punto di partenza: Sesto Calende
- Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)
- Lunghezza complessiva: 286 km
- Tipologie di fruitori: ciclisti
- Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.
- Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.
- Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.
- Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali escavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.
- Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

I tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

1. risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
2. privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
3. perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
4. tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
5. perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

La selezione dei tracciati ha seguito i seguenti criteri:

- rilevanza regionale, interregionale o internazione del percorso;
- forte componente tematica del percorso (valenze storiche, religiose, culturali, ambientali ecc.);
- forte caratterizzazione paesaggistica e/o naturale del territorio attraversato.

(tratto da Piano Paesaggistico – vol. 2 Repertori)

Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'

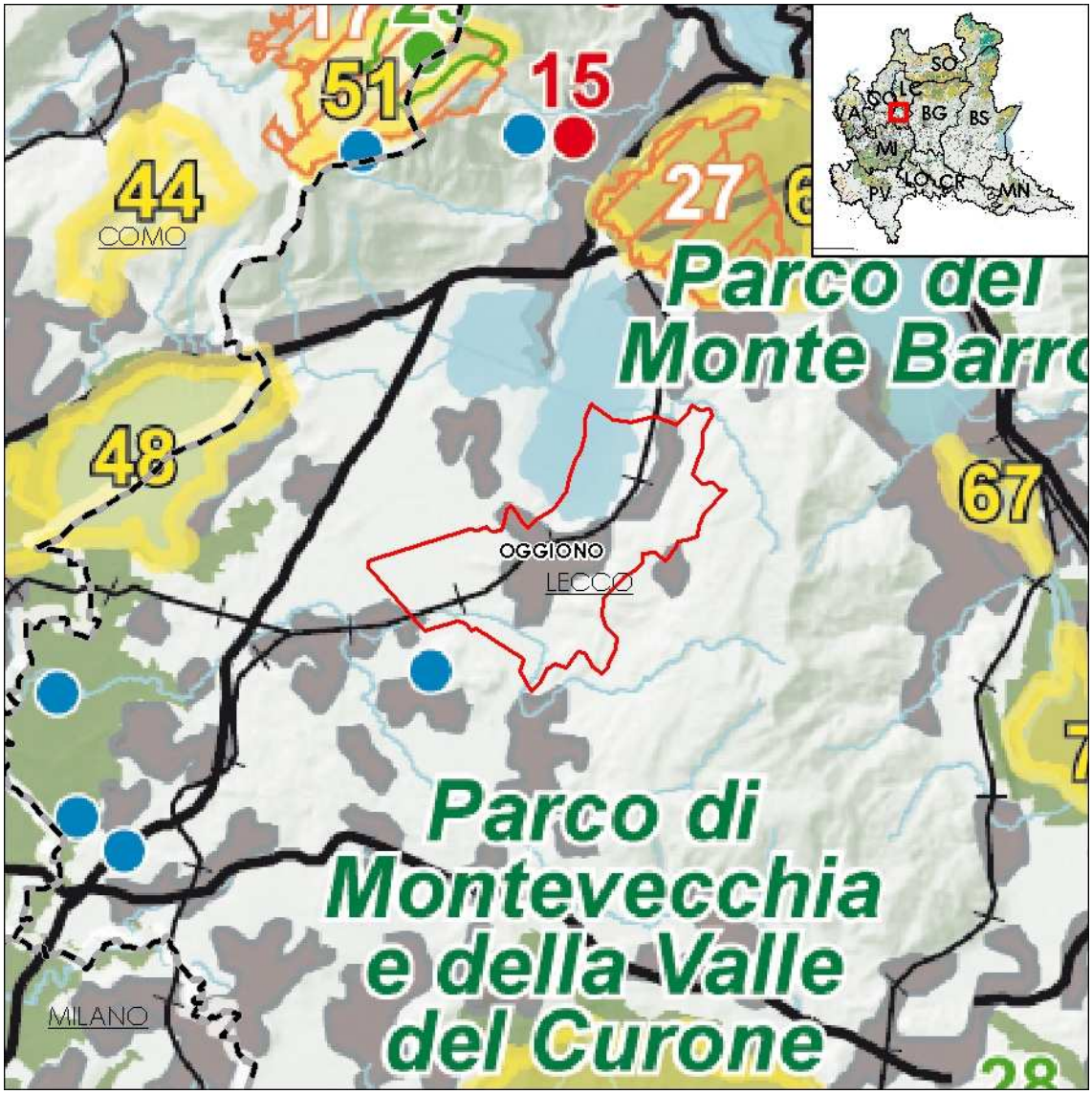


Figura 10. Estratto Tavola C - "Istituzione per la tutela"

Dall'analisi della **Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'** - si evince che Il Comune di Oggiono non è interessato da alcuna individuazione di questo tipo.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

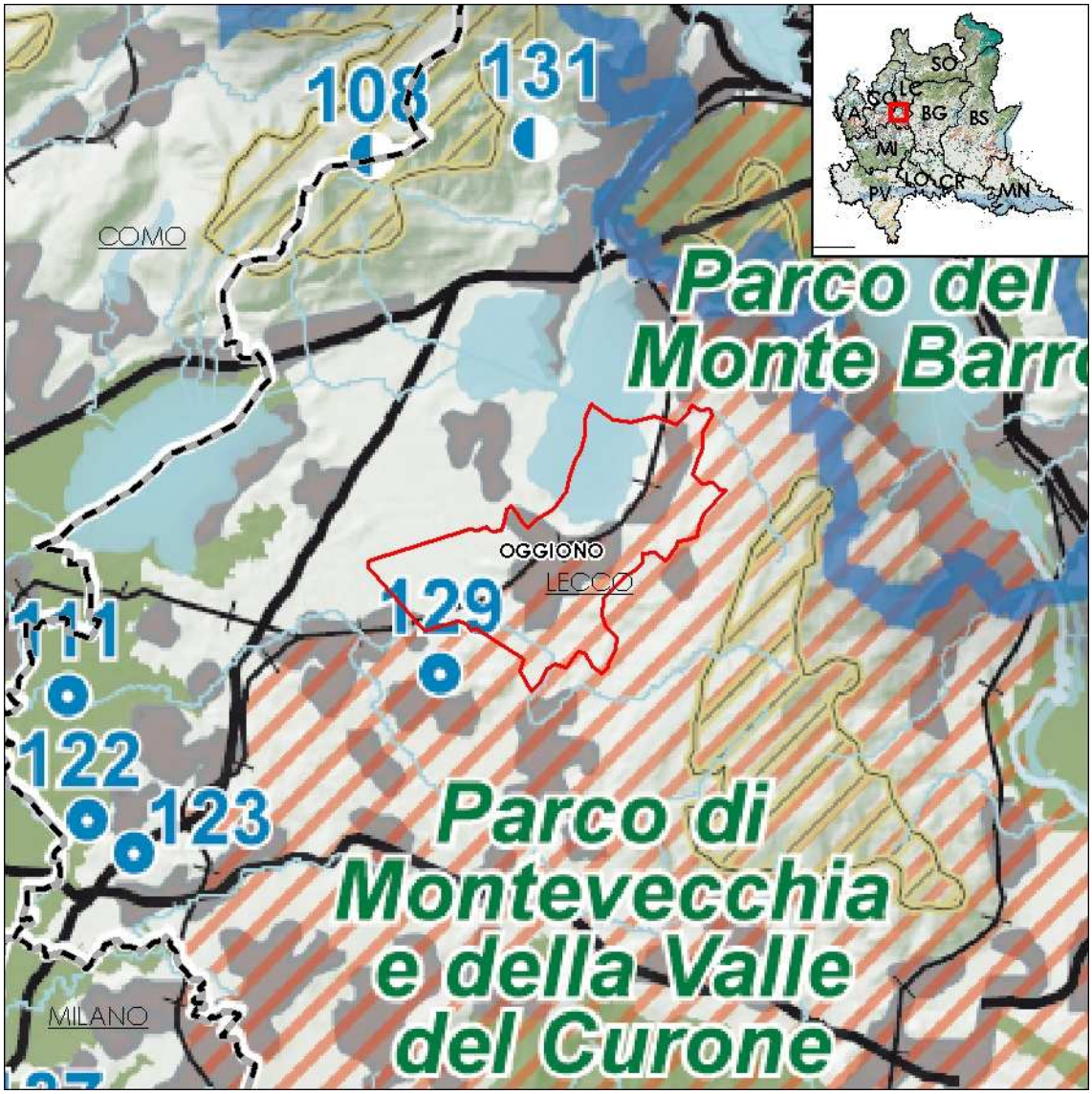


Figura 11. Estratto Tavola D - "Quadro di riferimento della discplina paesaggistica regionale"

Dall'analisi della **Tavola D – 'Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" – identificato con il tratto obliquo color carne - della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

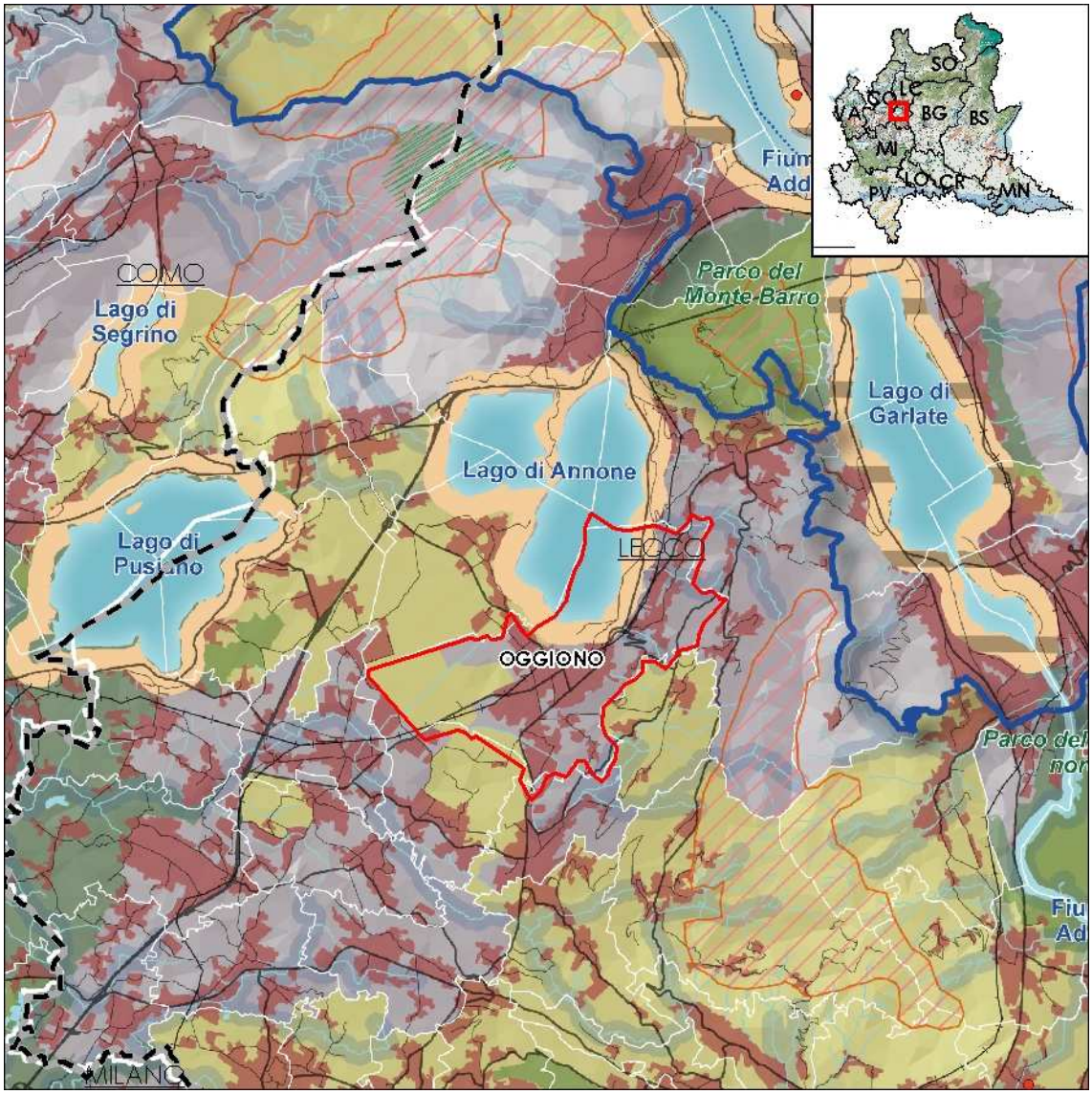


Figura 12. Estratto Tavola D1b - "Quadro di riferimento della tutela dei laghi Insubrici: Lago di Como e Lecco"

Dall'analisi della **Tavola D1b 'Quadro di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago di Como e Lecco'** - si evince che l'area occupata dal comune di Oggiono è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]"

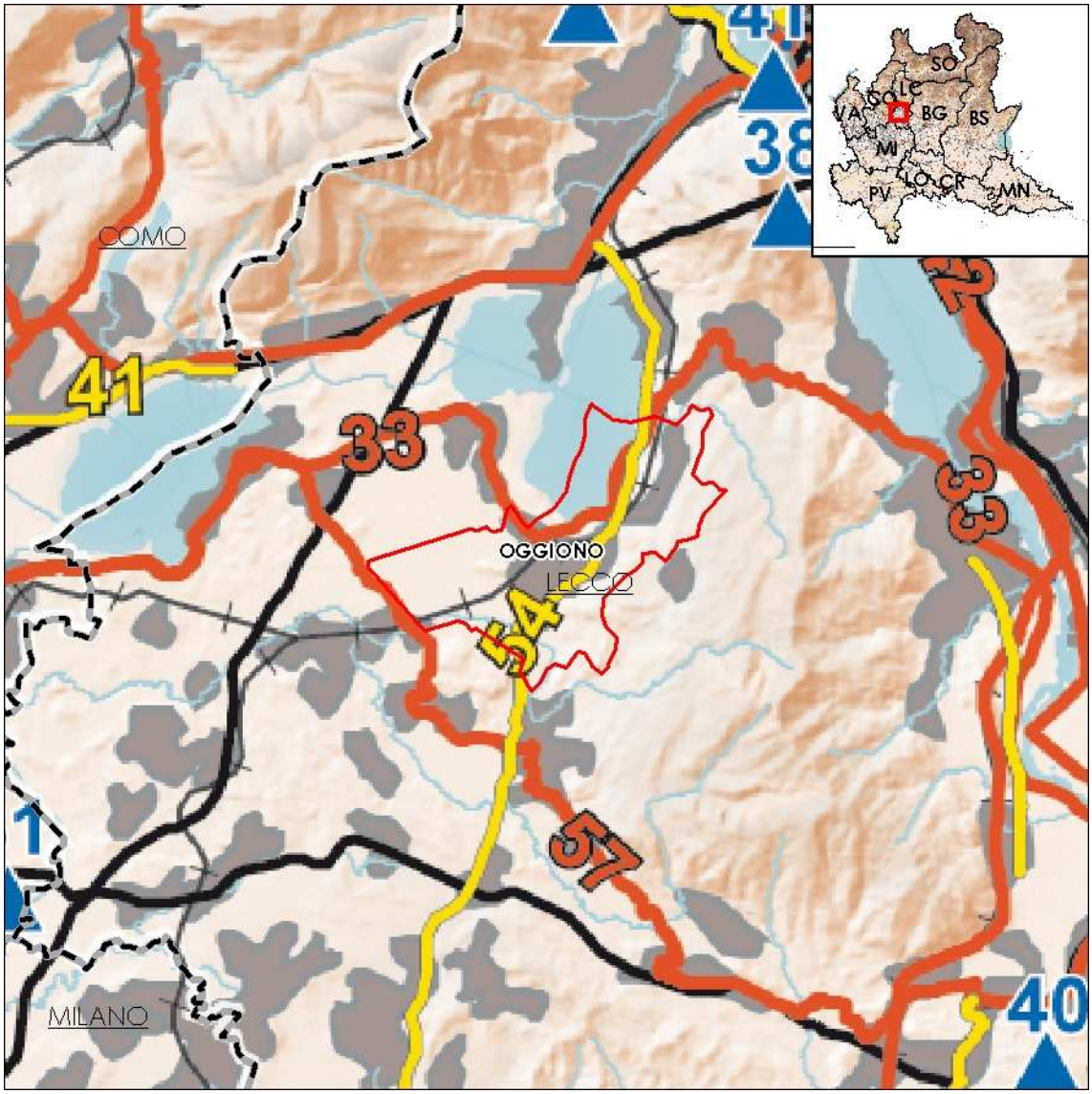


Figura 13. Estratto Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"

Dall'analisi della **Tavola E – 'Viabilità di rilevanza paesistica'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

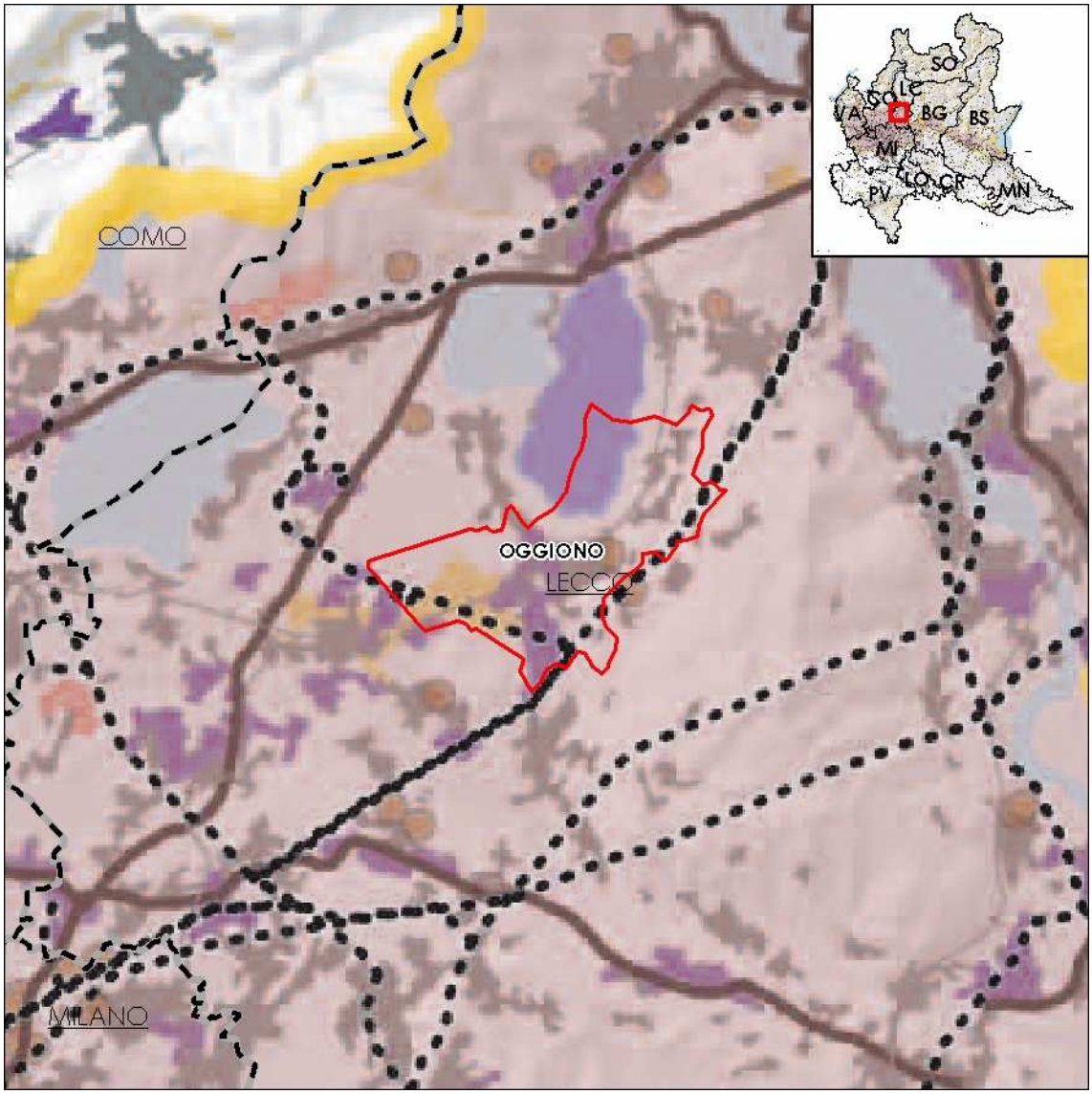


Figura 14. Estratto Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti di attenzione regionale"

Dall'analisi della Tavola F **'riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale'** si evince che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate – [par. 4.1]'

Il Comune di Oggiono fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1]'

Tavola I 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'

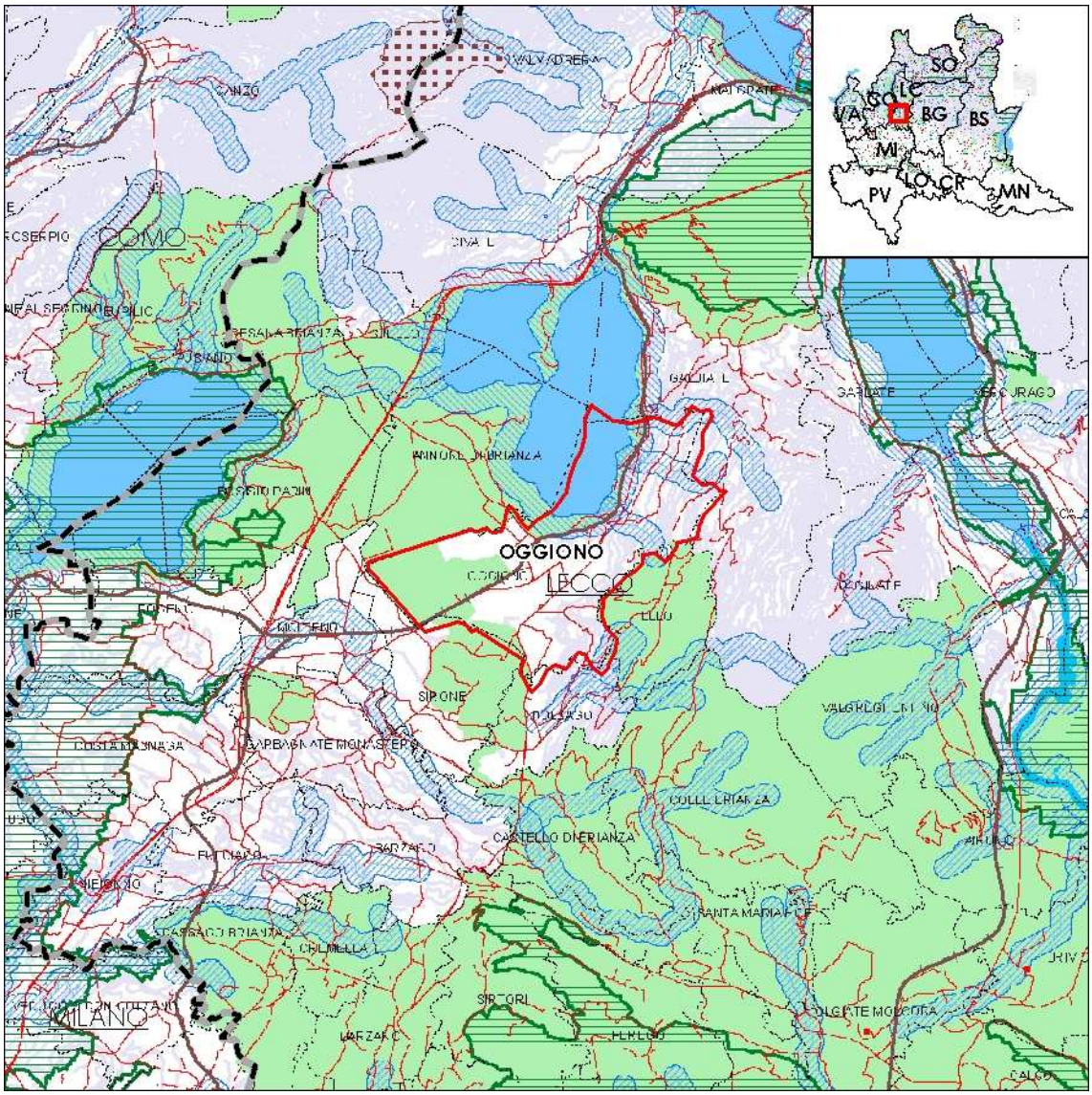


Figura 15. Estratto Tavola I - "Quadro sinottico tutele e paesaggistiche di legge"

Dall'analisi della **Tavola I – 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'** - si evince che il Comune di Oggiono presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:

- Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
- Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
- Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti '**RER - Rete Ecologica Regionale**' e '**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**' illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.
Il documento '**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**' fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Nella figura seguente si riporta l'estratto dei settori 69 'Adda nord', solo per l'estremo nord del territorio comunale e 70 'Montevecchia', per la restante parte, a cui il Comune di Oggiono appartiene.

Il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

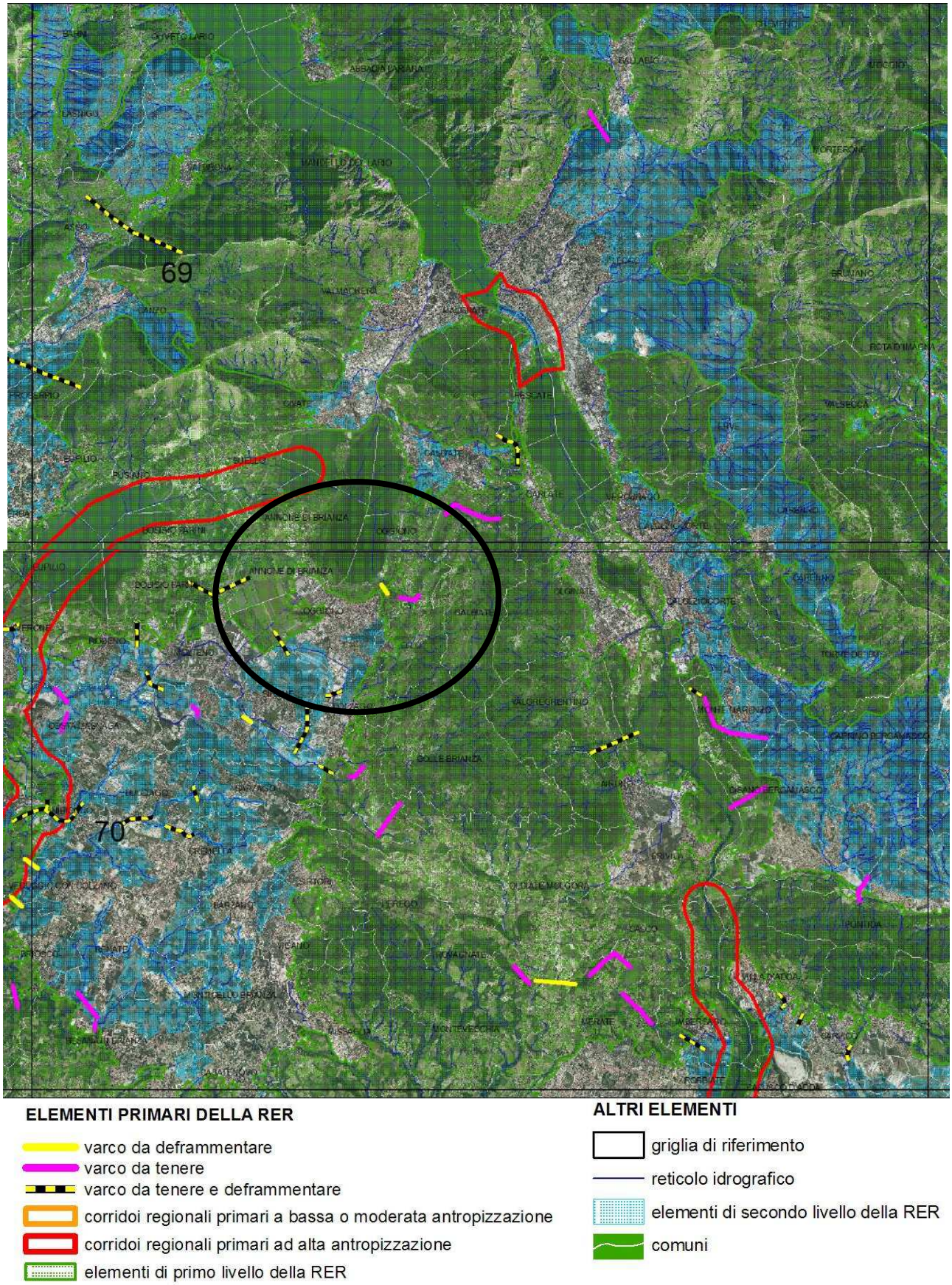


Figura 16. Estratto tavole RER – settori 69 Adda Nord e 70 Montevecchia.

5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Con il **piano territoriale di coordinamento provinciale** la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico–ambientale.
Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Lecco è dotata di PTCP sin dal 2004. La L.R. 12/2005 stabilisce, all'art. 26, comma 1, che "le province deliberano l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge". La legge è entrata in vigore il 31 marzo 2005.

La Provincia ha avviato formalmente l'adeguamento del proprio PTCP alla L.R. 12/2005 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76 del 29.03.2006, attivando la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva delle esigenze e delle proposte in merito, da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze sociali individuati all'art. 17, c. 1 della stessa legge.
Il percorso si è concretizzato con una fase di partecipazione e confronto con i tavoli di Circondario, attivati di concerto con l'Ufficio dei Circondari, per la definizione delle "Linee guida e primi indirizzi per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005".

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008; il percorso di adeguamento si è poi concluso con la definitiva approvazione della variante con delibera di Consiglio Provinciale n. 7 nelle sedute del 23 e 24 marzo 2009.

L'avviso dell'approvazione definitiva della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 e s.m.i. è stato pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 20 MAGGIO 2009. Da tale data il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato ha acquistato efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

I temi affrontati nel processo di adeguamento sono le politiche che investono la conservazione e valorizzazione dello spazio rurale e degli ambiti agricoli strategici, la dimensione paesaggistica del PTCP (in particolare la tutela del paesaggio lariano) e l'efficienza dell'apparato produttivo manifatturiero.

Ma è soprattutto nella direzione di una più diffusa pratica della sovracomunalità, che il PTCP indirizza la propria azione ricercando il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni (art. 15, comma 2, lett. h).
Con l'agenda strategica di coordinamento locale si propone ai Comuni uno strumento per trovare nel rapporto tra di essi e con la Provincia più efficienza ed autorevolezza ed anche per consentire al Piano un percorso facilitato di verifica e di adeguamento.
Di seguito si riporta un estratto degli elaborati cartografici relativi al PTCP.

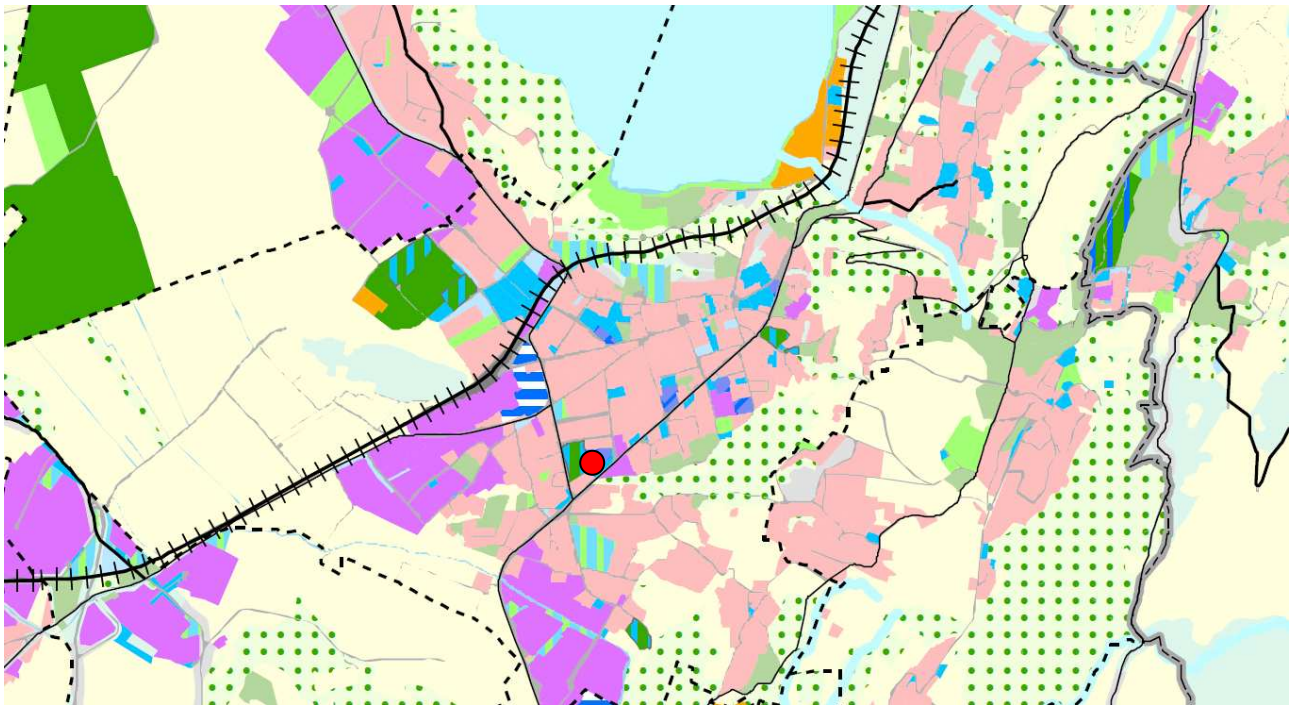


Figura 17. Estratto Scenario 0 – Mosaico degli strumenti urbanistici.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione, secondo PRG, parte commerciale/direzionale dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio) e parte ad 'Aree per attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco.
L'area è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy).

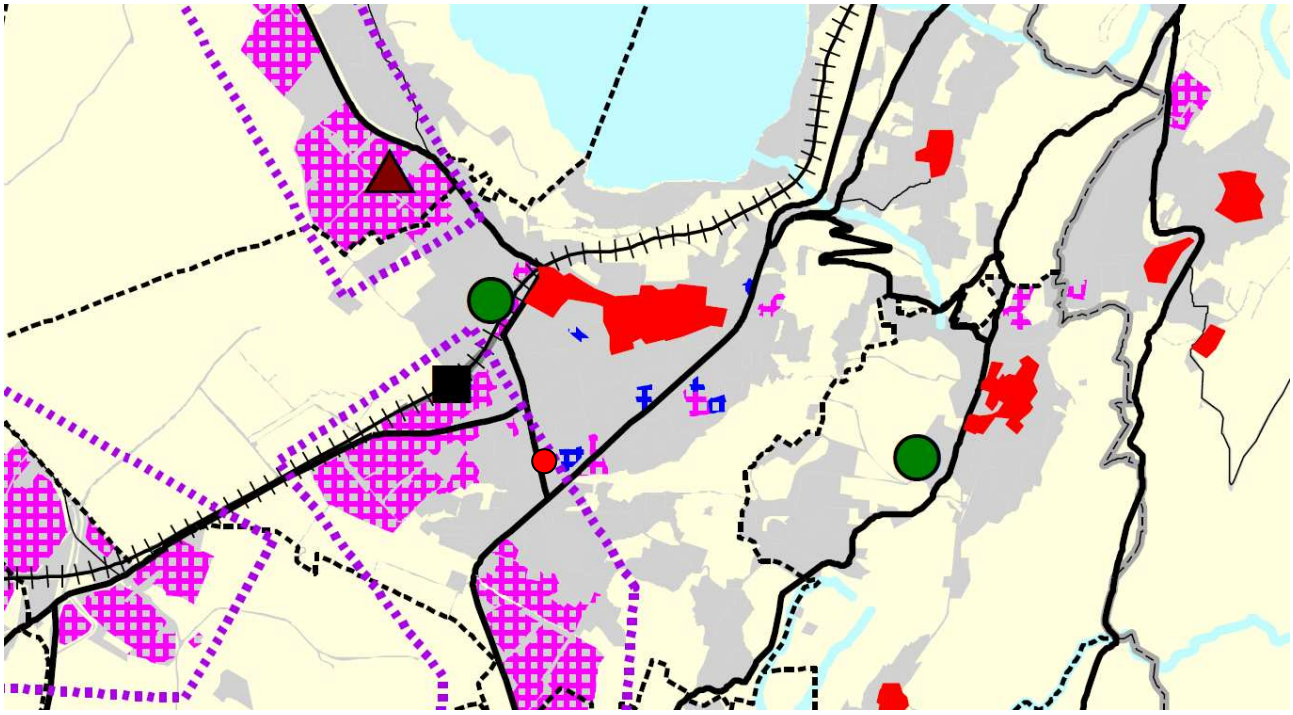


Figura 18. Estratto Scenario 1 – Il sistema delle attività produttive.

Per quanto riguarda il sistema delle attività produttive, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovra comunale', individuato con un tratteggio viola.

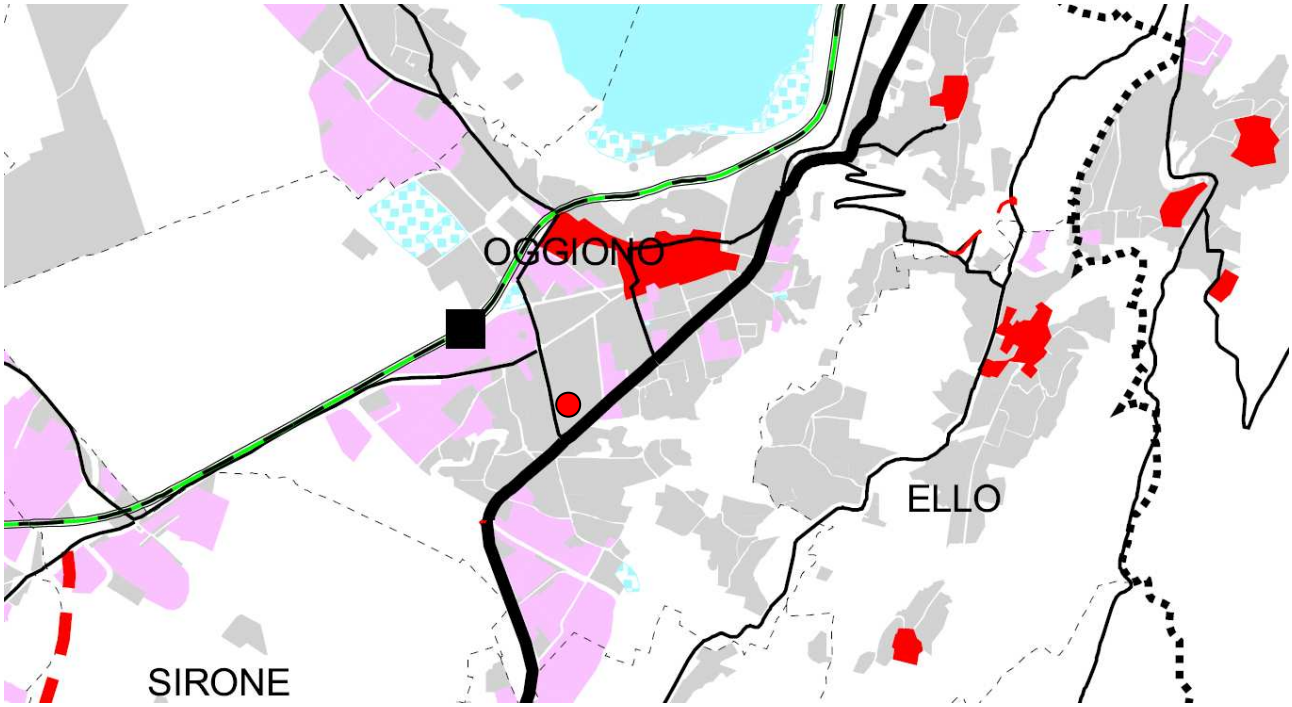


Figura 19. Estratto Scenario 2A – Il sistema della mobilità.

Dal punto di vista del sistema della mobilità, non ci sono elementi rilevanti da evidenziare, che non siano già stati evidenziati, che possono interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso)

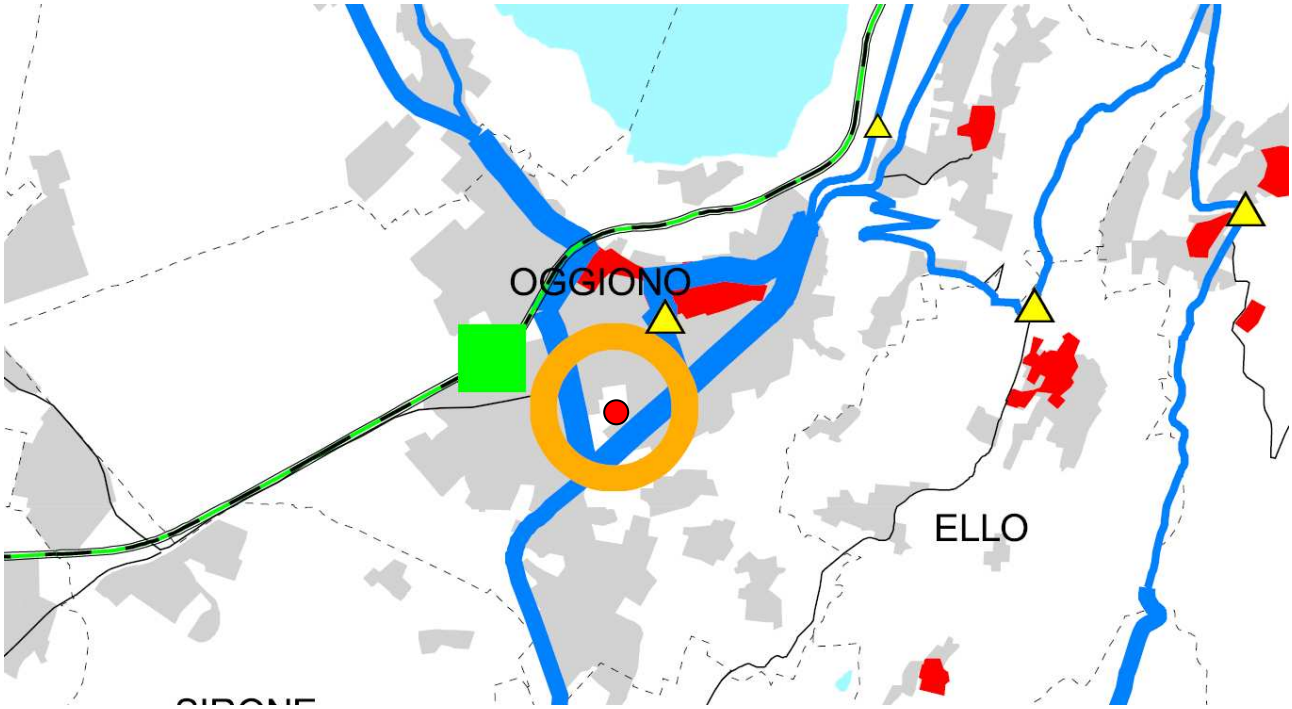


Figura 20. Estratto Scenario 2B – Il sistema del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta).
L'area viene esplicitamente individuata dalla cartografia provinciale come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze.

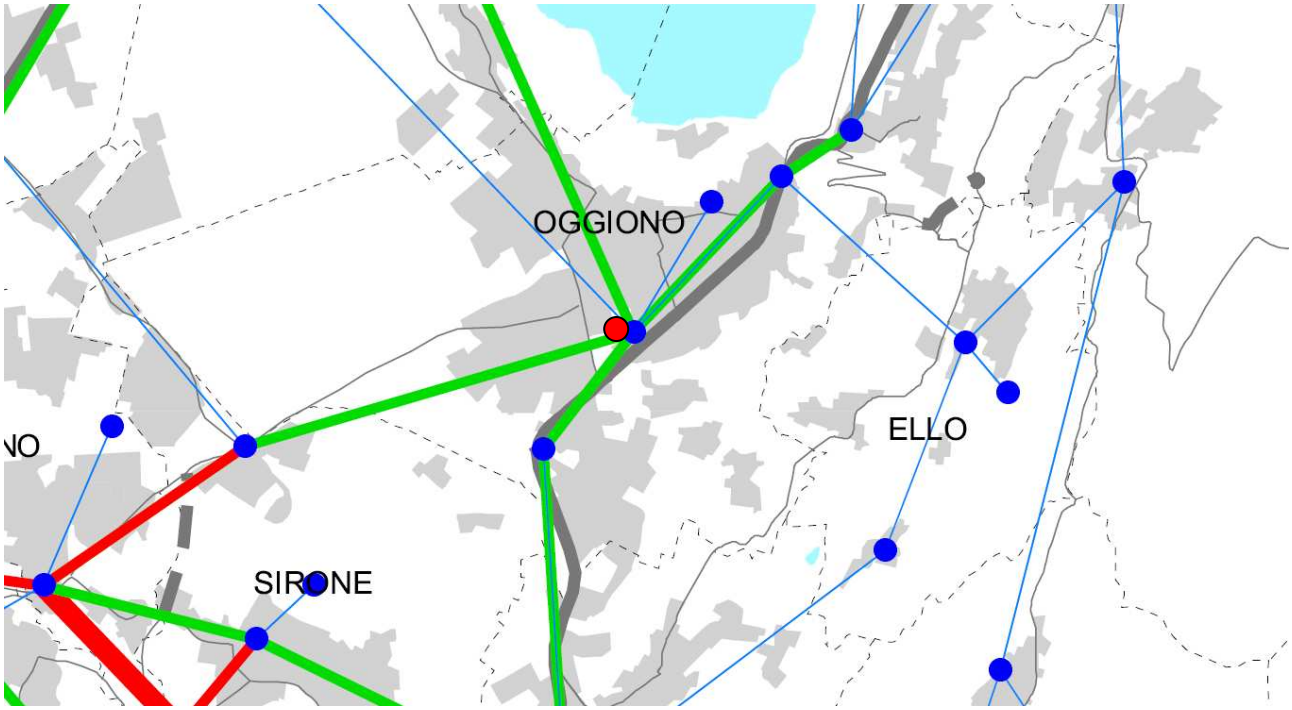


Figura 21. Estratto Scenario 2C Variazione dei volumi del traffico.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata sull'intersezione di 3 archi caratterizzati da decremento del volume di traffico (da - 250 a – 51). Vedi riferimento figura precedente.



Figura 22. Estratto Scenario 2D Schema infrastrutturale interprovinciale.

Per quanto riguarda lo scenario 2D. l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nella rete infrastrutturale della viabilità interprovinciale di interesse regionale (SP 51) che

arrivando da Lecco a nord scende verso sud fino a Monza, intersecando sia a nord che a sud maglie della viabilità interprovinciale che collegano i territori ad ovest e ad est rispetto al Comune di Oggiono.

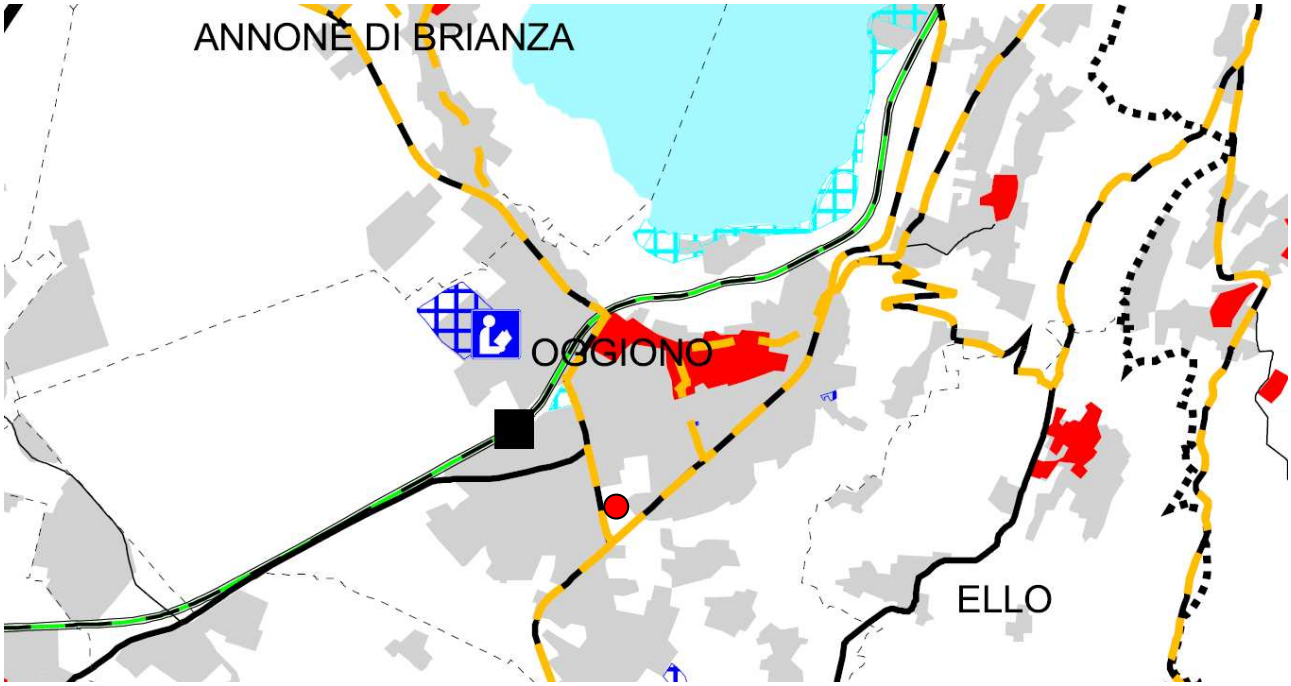


Figura 23. Estratto Scenario 3 Il sistema dei servizi.

Dal punto di vista dei servizi non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda i sistema della fruizione turistico ricreativa (vedi figura segunete) non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

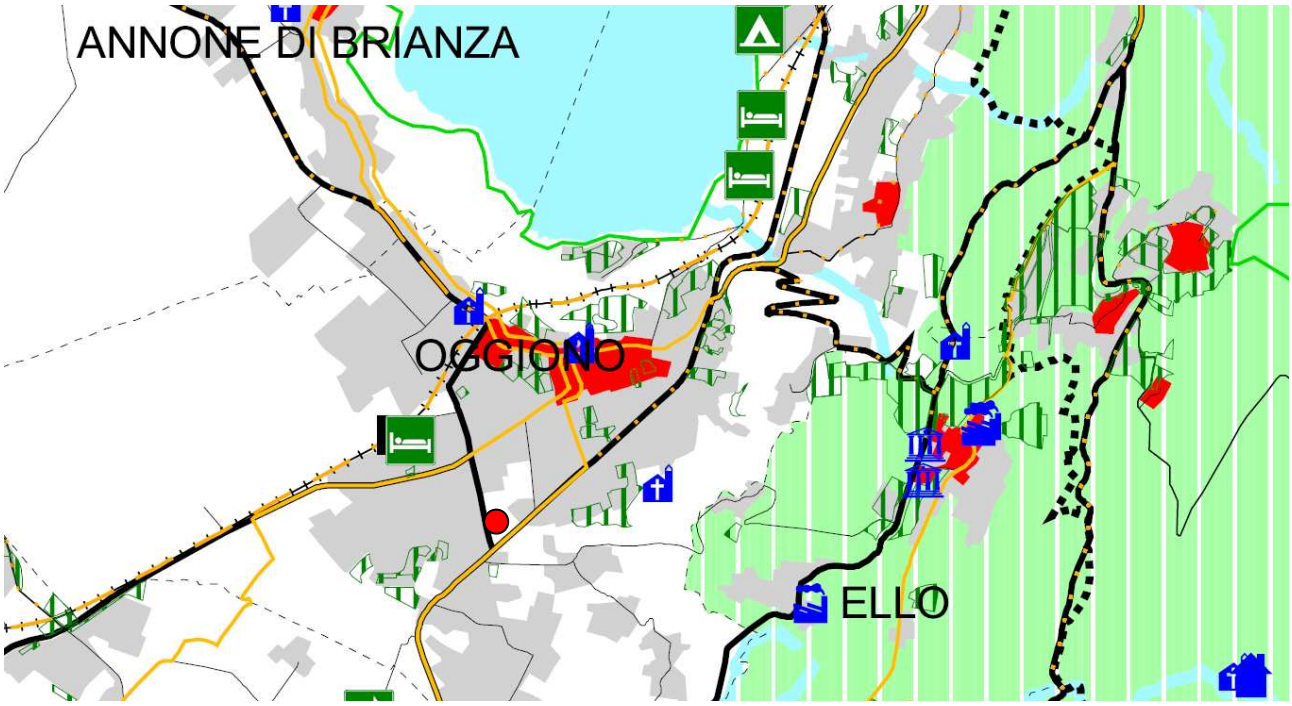


Figura 24. Estratto Scenario 4 Il sistema della fruizione turistico ricreativa.

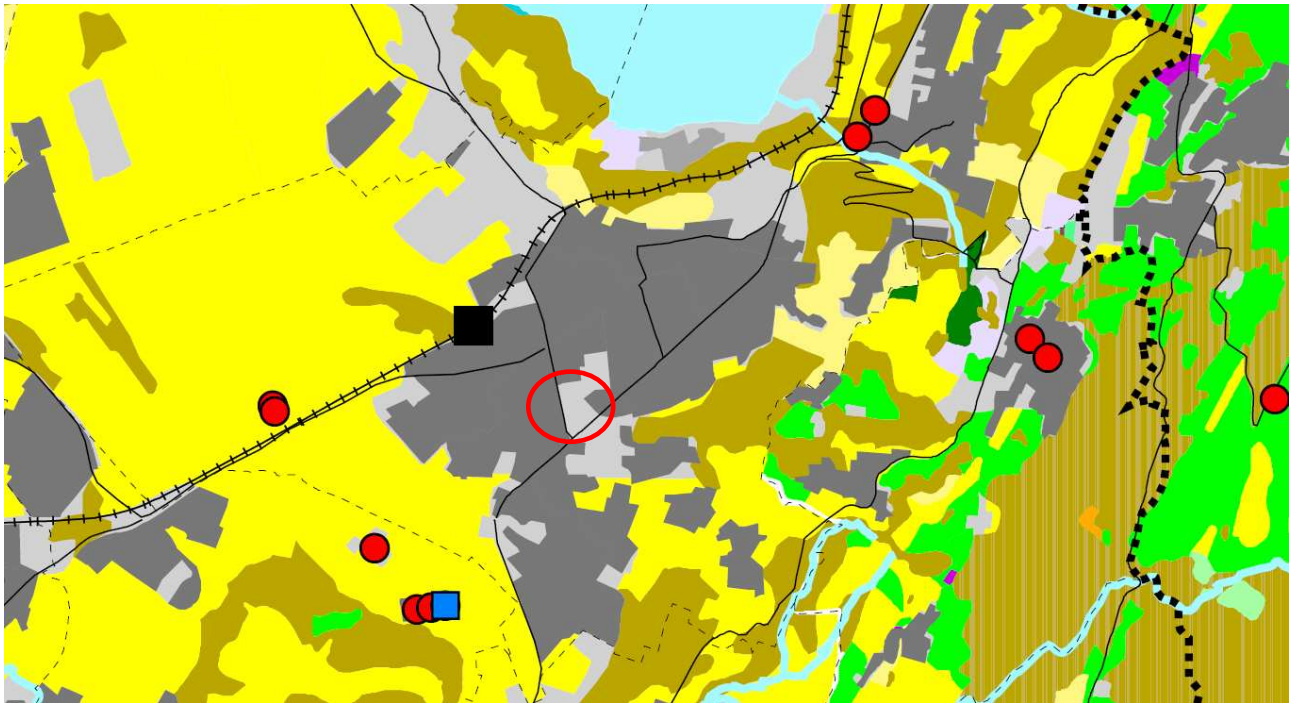


Figura 25. Estratto Scenario 5 Il sistema agroforestale.

Dal punto vista del sistema agroforestale non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il cerchio rosso).

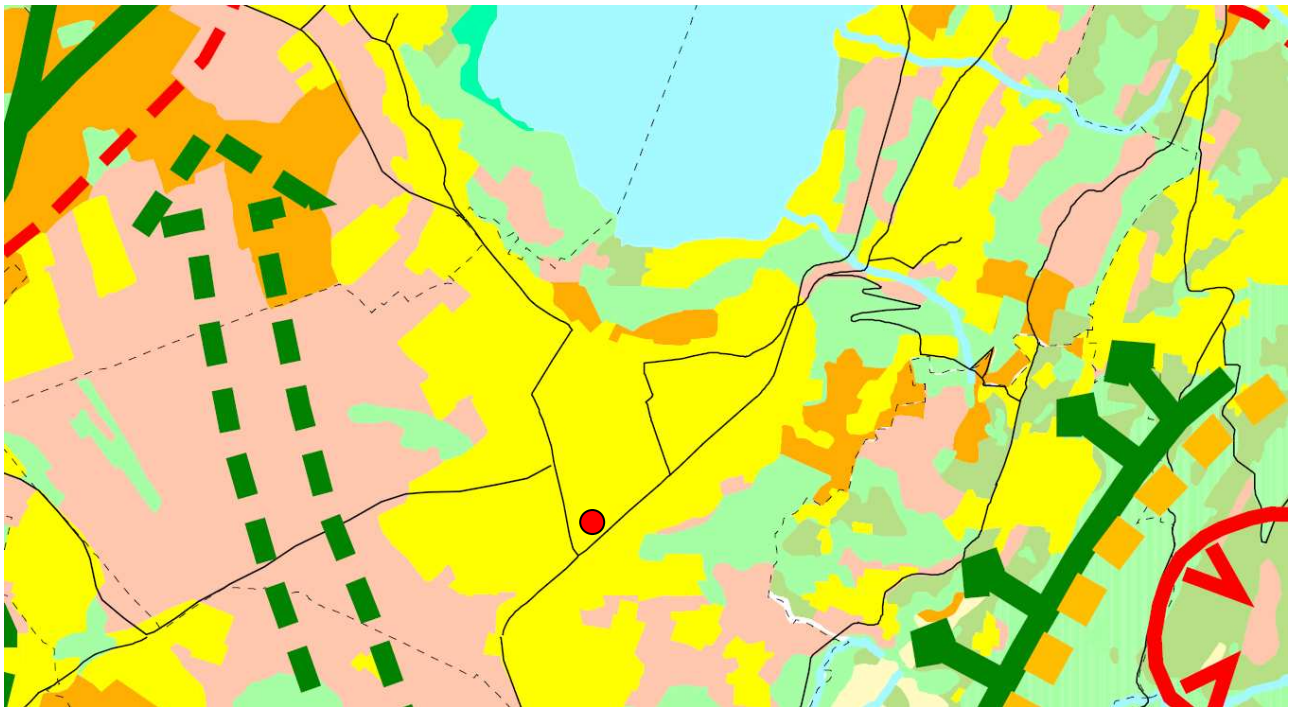


Figura 26. Estratto Scenario 6 Il sistema ambientale.

Per quanto riguarda lo scenario 6 – Il sistema ambientale, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

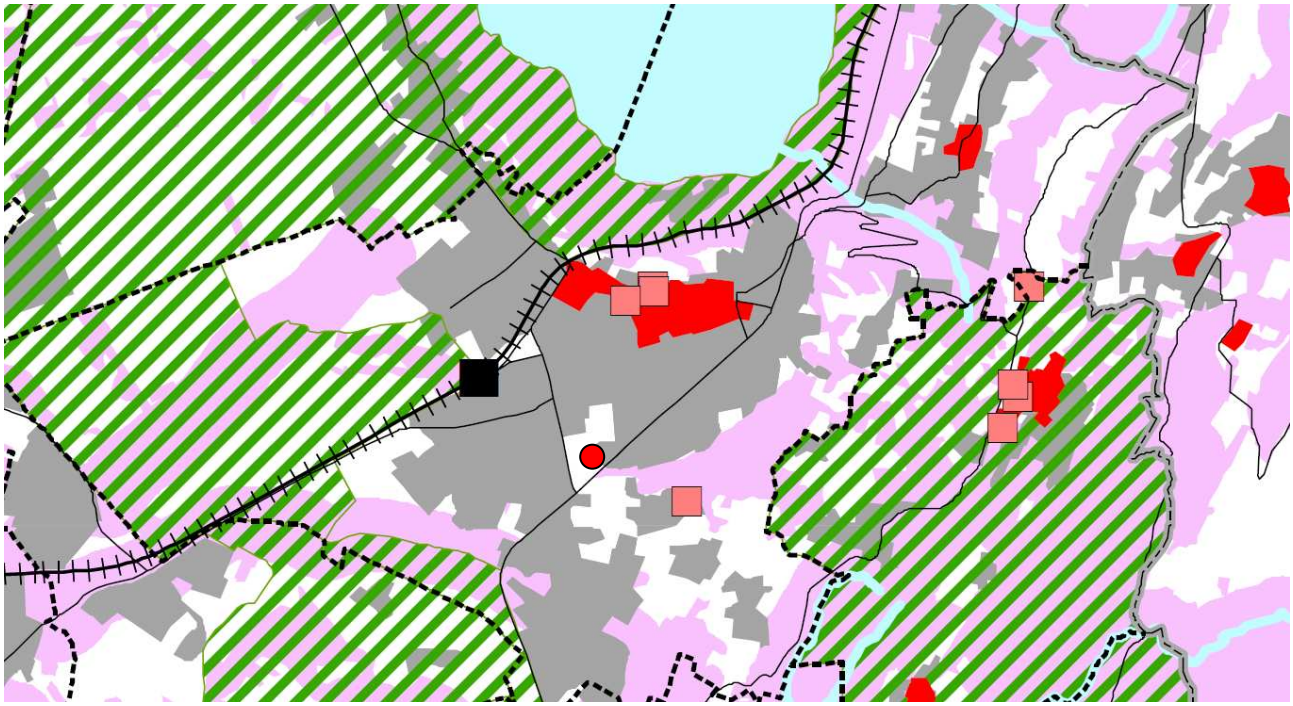


Figura 27. Estratto Scenario 7 Le tutela paesistiche.

Dal punto di vista delle tutele paesistiche, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda gli elementi di disseto, scenari 8A e 8B, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

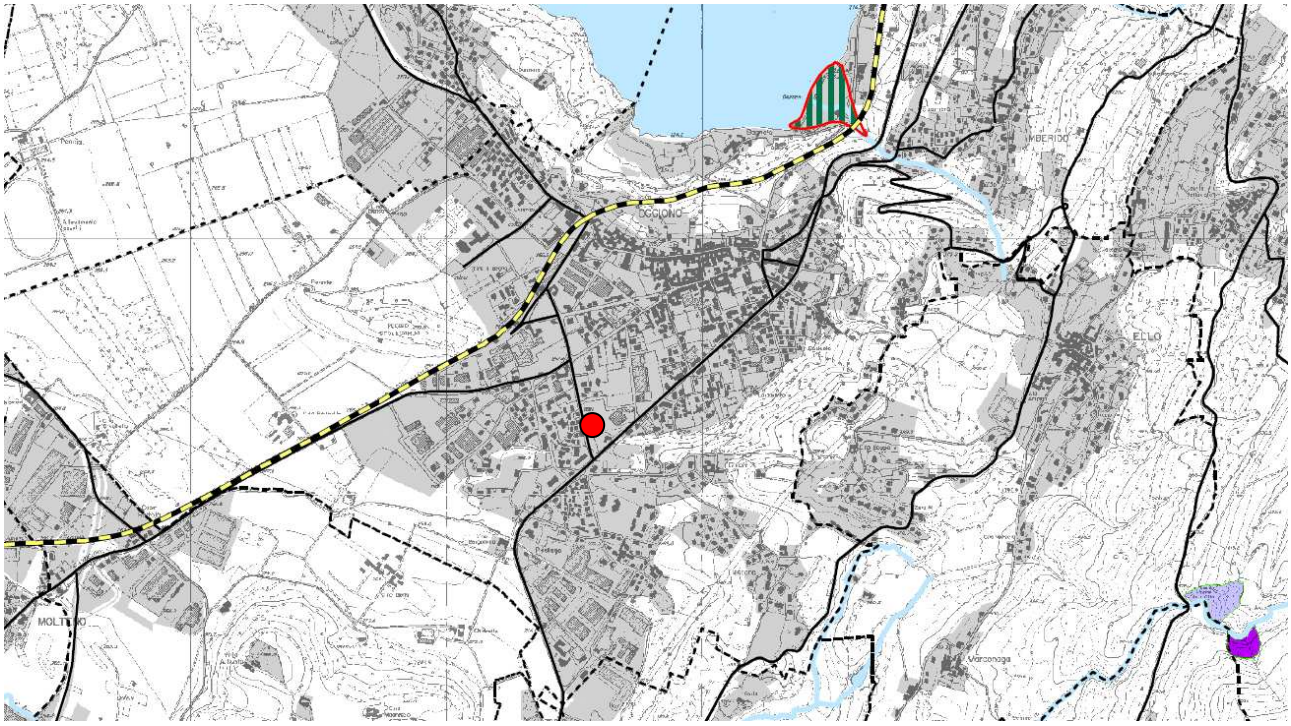


Figura 28. Estratto Scenario 8A Carta inventario dei dissesti.

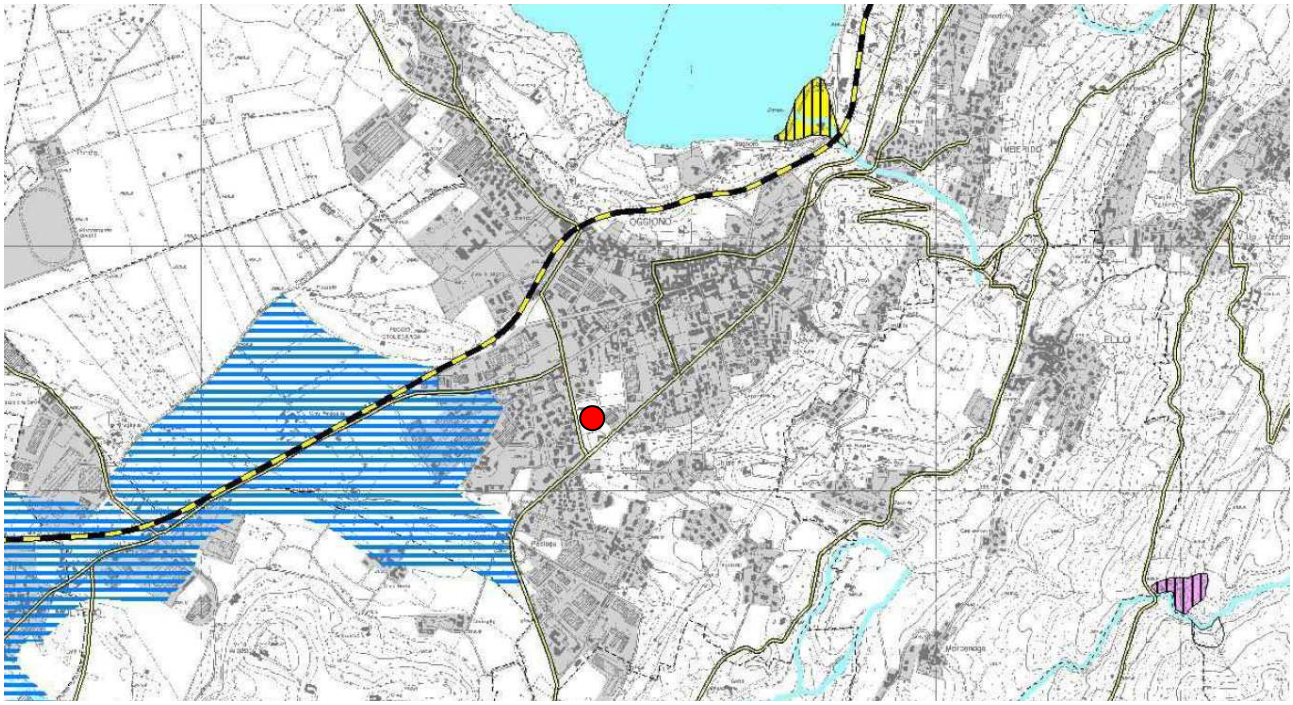


Figura 29. Estratto Scenario 8B Competenze per monitoraggi di valutazione della pericolosità.

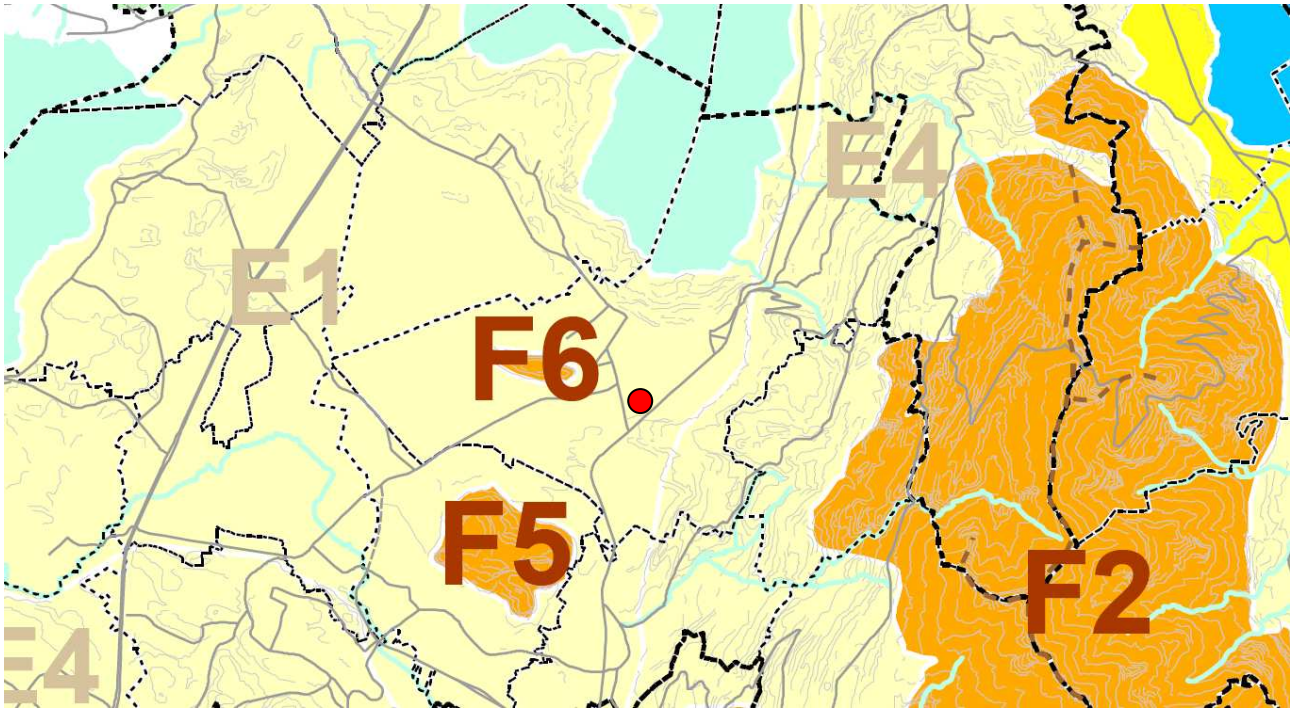


Figura 30. Estratto Scenario 9A Le unità di paesaggio.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso), così come tutto il territorio comunale, si inserisce nell'Unità di paesaggio de 'La collina e i laghi morenici – La Brianza Oggionese'.

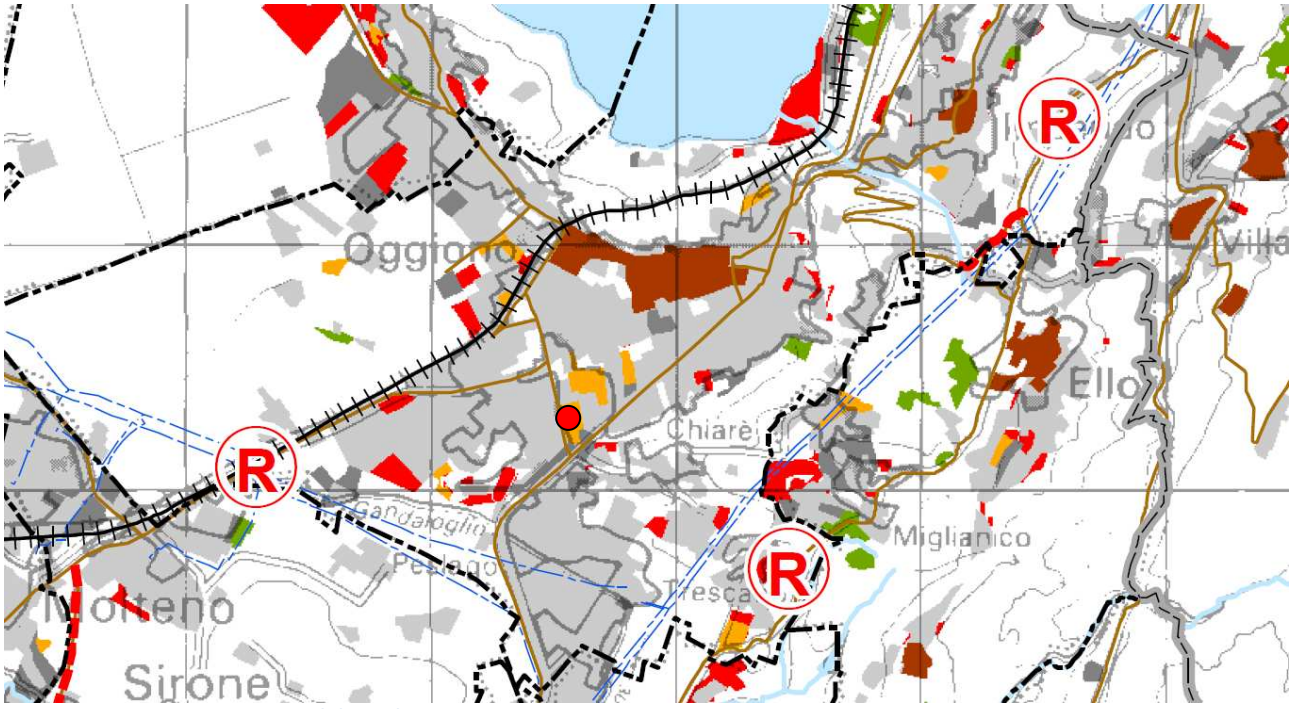


Figura 31. Estratto Scenario 9C Il degrado paesaggistico.

Per quanto rigurada lo scenario 9C, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'.
In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado.

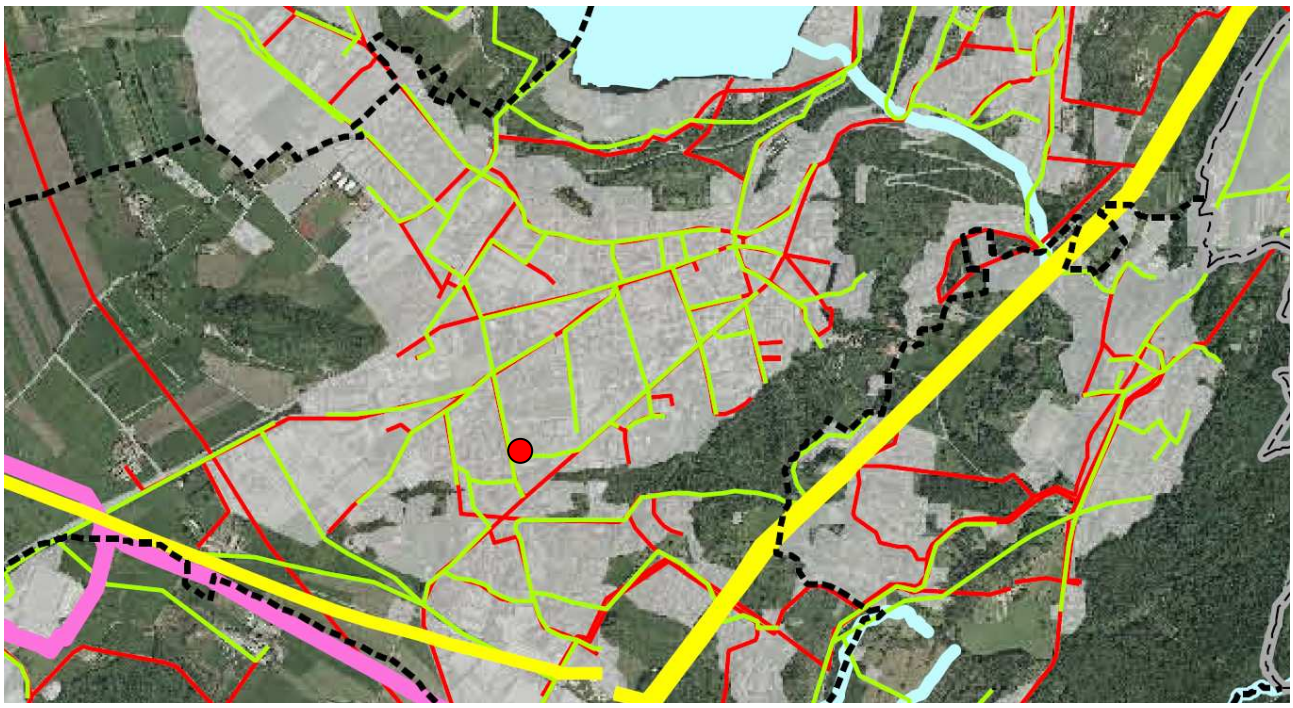


Figura 32. Estratto Scenario 10 Corridoi tecnologici.

Dal punto di vista dello scenario 10, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue.

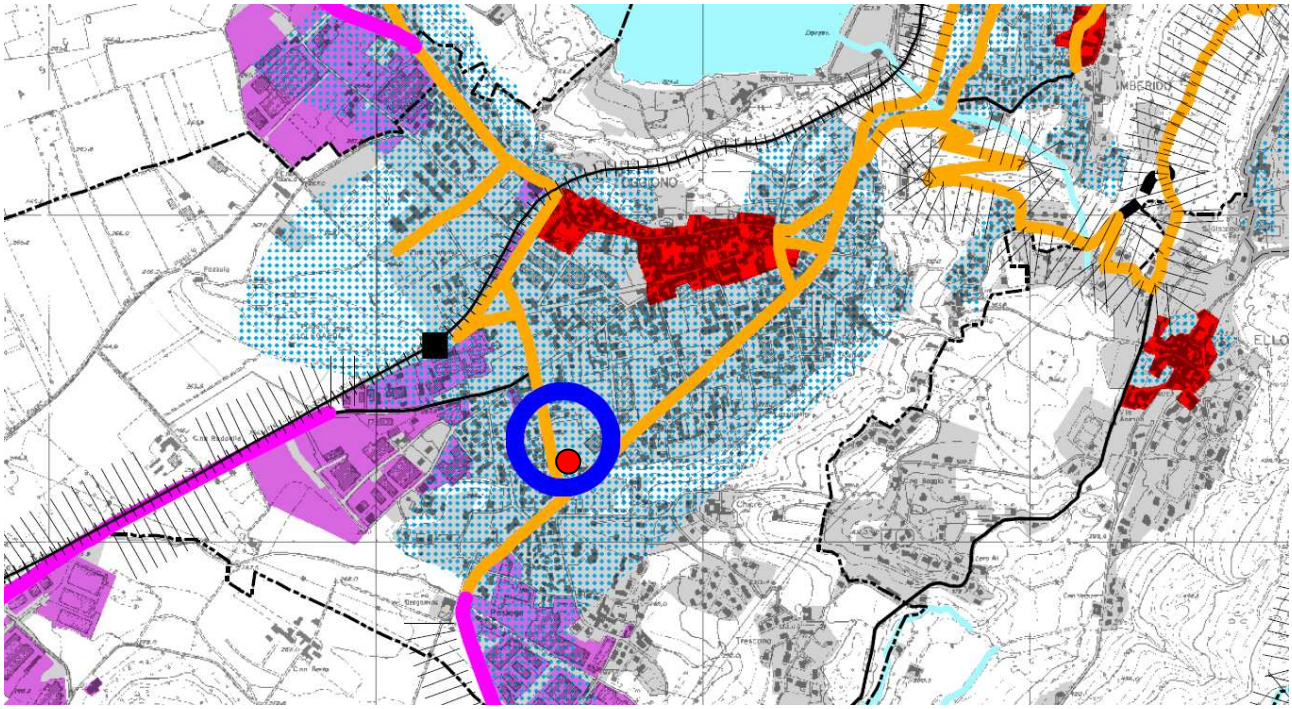


Figura 33. Quadro strategico 1 – Assetto insediativo.

L'area oggetto dell'intervento (individuata nella figura precedente – Assetto insediativo - in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un 'Ambito di accessibilità sostenibile (**art.20**)', all'incrocio di due strade classificate di 'Classe C – Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (**art. 18.5**)'.
La zona, come evidenziato in precedenza, è individuata come 'Area per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze (**art. 32**)'.
Di seguito si riporta estratto della normativa sopra citata.

18.5 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali

1. *Rientrano in questa categoria le strade che attraversano centri abitati, anche nei tratti compresi tra un centro e il successivo.*
2. *La pianificazione persegue l'obiettivo di rendere o mantenere tali strade il più possibile libere dal traffico pesante e dal traffico di transito non locale, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità per i tessuti urbani attraversati e di sicurezza per l'utenza debole ciclo-pedonale.*
3. *A tal fine, la pianificazione locale si impegna, anche attraverso intese sovracomunali, alle azioni conseguenti, riguardanti sia il trasferimento delle attività produttive gravitanti su strade a funzione residenziale, sia la riorganizzazione della viabilità.*
4. *Lungo tali strade non è di norma consentita la previsione di nuove aree destinate a insediamenti produttivi come sopra definiti, anche se attestati su strade laterali, salvo quanto specificato nei commi seguenti.*
5. *L'individuazione di nuove aree per insediamenti produttivi attestate su strade a funzione residenziale è da ritenere ammissibile limitatamente a operazioni di sostituzione che, senza aumenti di capacità insediativa, consentano di risolvere situazioni di incompatibilità urbanistica o paesistica e ambientale, e comunque previa intesa con la Provincia e con i Comuni gravitanti sul medesimo asse stradale.*
6. *Là dove l'organizzazione complessiva del territorio e la mancanza di strade idonee al traffico indotto dagli insediamenti produttivi non consentano di prefigurare realisticamente sostanziali miglioramenti a medio termine delle condizioni di interferenza del traffico pesante e di transito non locale con i centri abitati, la pianificazione locale e quella provinciale promuovono interventi di mitigazione (in connessione con interventi di riqualificazione insediativa o mediante programmi di intervento pubblico) volti ad assicurare migliori condizioni di sicurezza stradale, con particolare attenzione per pedoni e ciclisti, nonché migliori condizioni di efficienza del trasporto collettivo, assicurando in ogni caso il mantenimento di caratteristiche prestazionali congrue all'eventuale rilevanza sovralocale degli itinerari di cui i tratti oggetto di intervento risultino parte.*
7. *Le attività che si trasferiscono in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo godono di priorità nell'accesso ai poli produttivi di interesse sovracomunale di cui all'art. 29 delle presenti norme.*

20. Condizioni di accessibilità sostenibile

1. *Per i fini del PTCP, si definiscono condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizio quelle che garantiscono agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomma.*
2. *Si assumono come limiti dell'accessibilità sostenibile i seguenti valori:*
   - *distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma: massimo 300 metri;*
   - *distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria: massimo 600 metri;*
   - *dislivello da entrambe: massimo 50 metri.*
3. *Fermo restando l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti in prossimità del trasporto pubblico, i suddetti valori potranno essere meglio precisati in sede di pianificazione locale e/o di settore, anche considerando lo stato dell'urbanizzazione nonché le concrete condizioni di accessibilità, quali sono determinate in particolare dalla eventuale presenza di barriere e ostacoli di varia natura.*

32. Aree per la localizzazione di attività a elevata concentrazione di presenze

1. *In ogni Circondario, gli spazi che presentano le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso hanno buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio, sono prioritariamente destinati ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti da un bacino di livello sovracomunale.*
2. *Il PTCP individua indicativamente nella Tavola 1 - Quadro Strutturale - Assetto insediativo, con apposita simbologia, i siti candidati a svolgere le funzioni di cui al comma precedente e, in particolare, il nodo di accessibilità regionale sito nel territorio del comune di Lecco, idoneo ad accogliere insediamenti universitari e di direzionalità metropolitana.*
3. *Ai luoghi individuati ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 sono assimilate tutte le stazioni ferroviarie, in particolare lungo le linee interessate da significativi programmi di potenziamento e in relazione agli interventi previsti dagli stessi programmi, da intendersi come luoghi ad elevata accessibilità e come nodi qualificati della rete di mobilità provinciale e di cui promuovere, anche con apposite previsioni urbanistiche, l'attrezzatura con la dotazione di spazi di sosta per i mezzi individuali della mobilità motorizzata e di quella ciclabile e come recapiti preferenziali per l'integrazione dei servizi di mobilità collettiva e pubblica.*
4. *In relazione a tali indicazioni i Comuni interessati introducono nei propri PGT previsioni urbanistiche con specifica qualificazione di "Attività a elevata concentrazione di presenze", con parametri urbanistici ed edilizi idonei a consentire il pieno sfruttamento delle favorevoli condizioni di accessibilità, anche derogando alla normativa generale sugli standard.*
5. *I servizi pubblici di rango sovracomunale con rilevante afflusso quotidiano di pubblico (quali università, scuole, ospedali, uffici amministrativi e giudiziari) si localizzano preferibilmente nelle zone di cui ai commi precedenti.*
6. *Le altre attività che comportano la convergenza di molte persone in un unico luogo, fuori dalle suddette aree, devono essere localizzate nelle immediate vicinanze di una fermata esistente (o programmabile in base agli sviluppi prevedibili) del trasporto pubblico locale che garantisca frequenze di collegamenti adeguate in relazione al tipo di attività e di utenza.*
7. *La programmazione delle opere infrastrutturali di servizio a tali aree dovrà essere concertata tramite procedure di negoziazione e cooperazione anche economica tra la Provincia ed i Comuni coinvolti, all'interno delle quali potranno essere concordate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.*

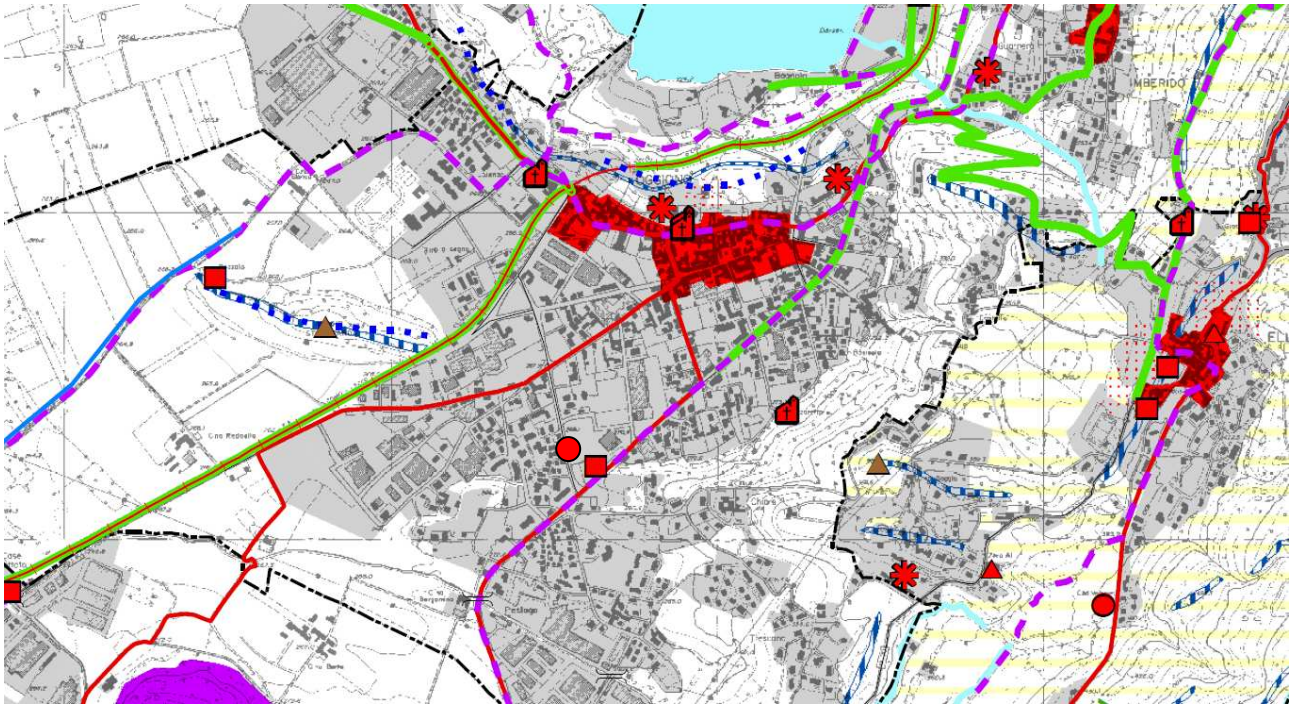


Figura 34. Quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali.

Per quanto riguarda il quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) affianca un edificio individuato come della 'Architettura civile', facente parte del 'Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana' tra gli 'Ambiti di prevalente valore storico e culturale'.

L'area oggetto dell'intervento si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

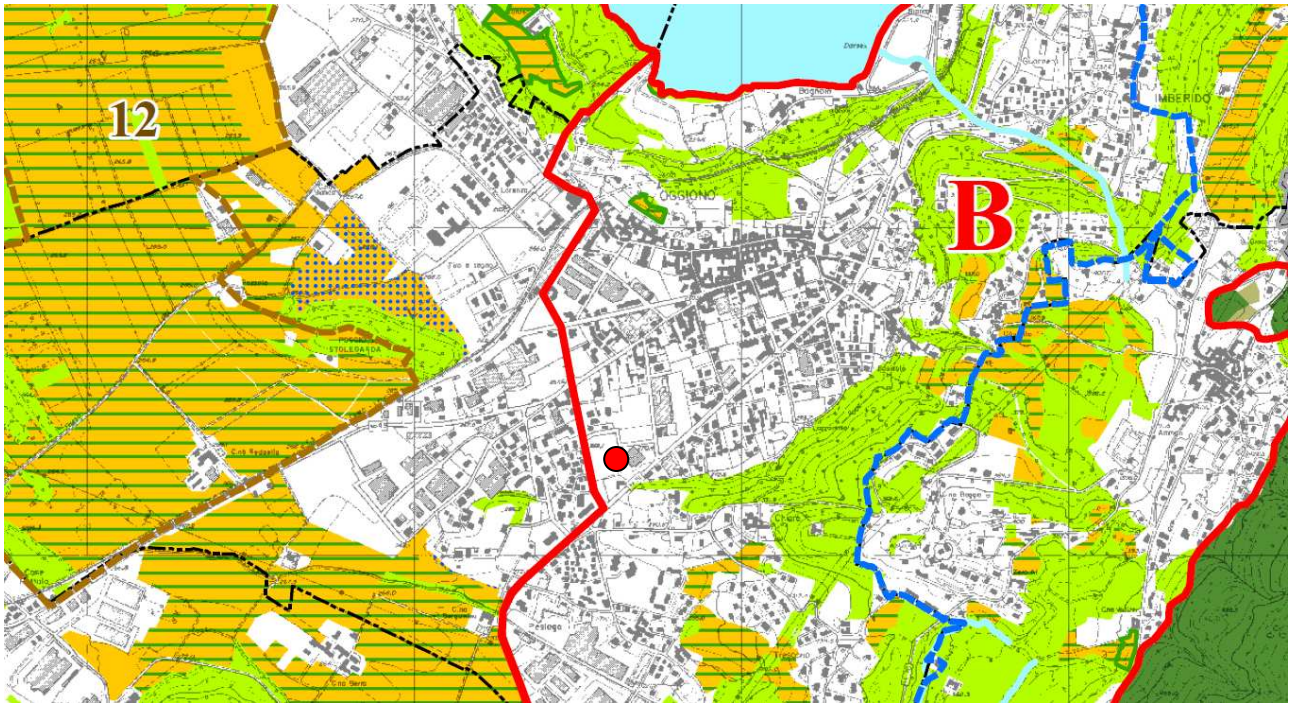


Figura 35. Quadro strategico 3 – Sistema rurale paesistico ambientale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel perimetro di individuazione di uno dei 'Sistemi rurali delle colline moreniche' in particolare 'B – il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Procione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate).

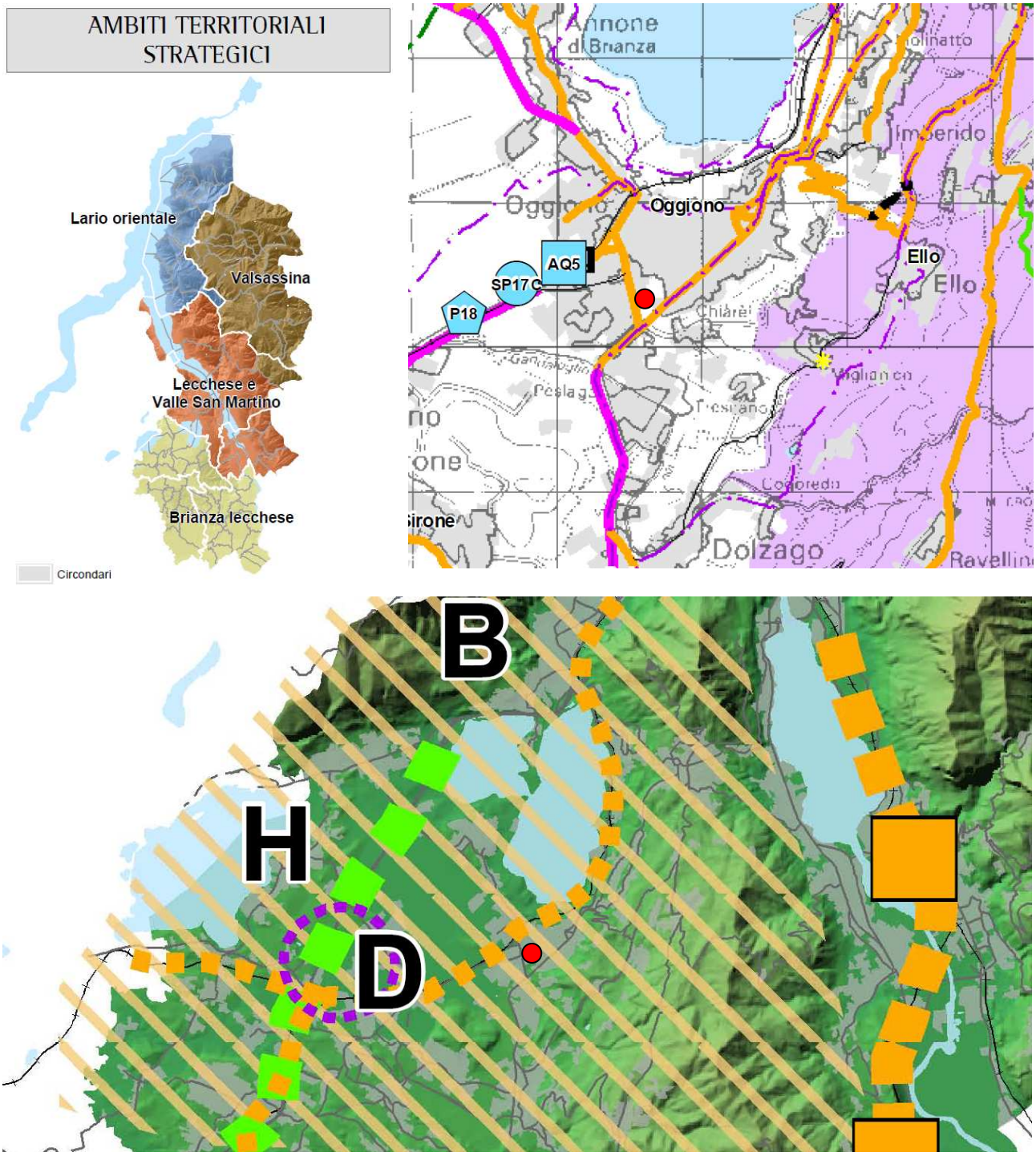


Figura 36. Quadro strategico territoriale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce, così come tutto il territorio comunale, nell' 'Ambito territoriale strategico' della 'Brianza Lecchese' .
L'area oggetto dell'intervento non è interessata direttamente da alcun progetto strategico.

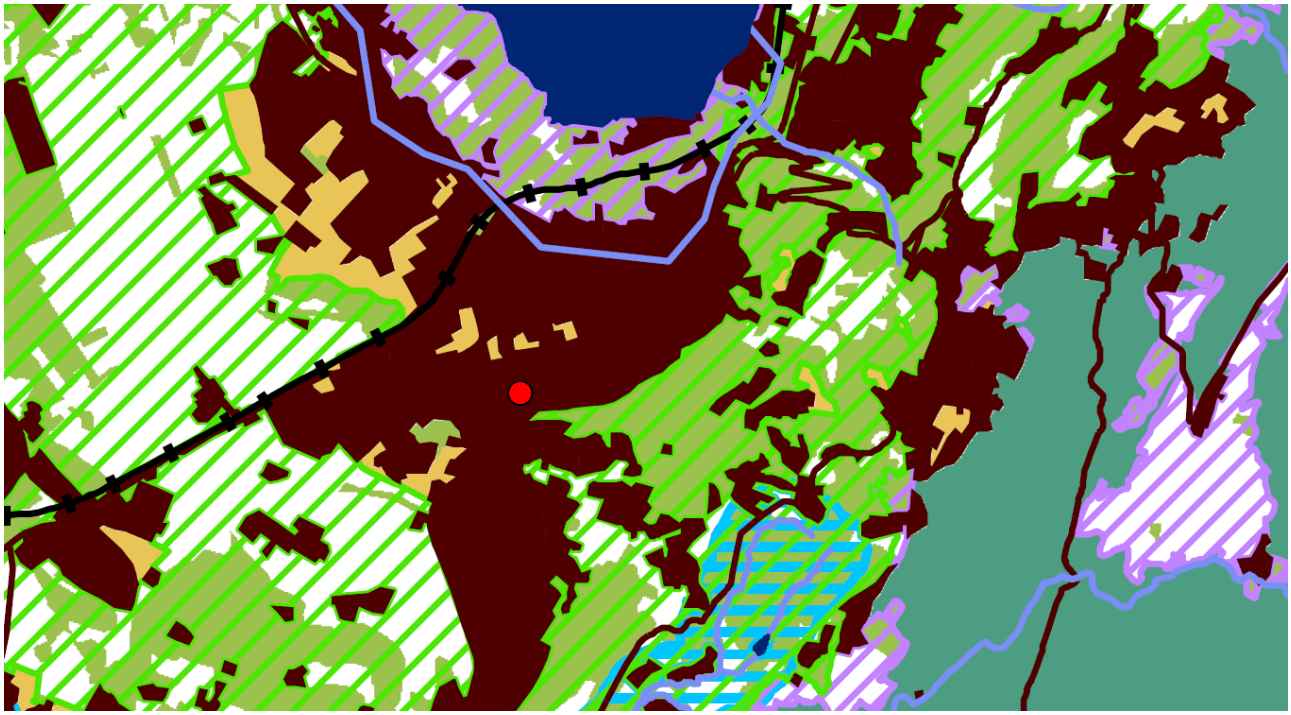


Figura 37. Quadro strategico Rete Ecologica.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel tessuto urbanizzato consolidato che rappresenta nel quadro della rete ecologica una 'Sorgente areale di pressione'. L'area oggetto dell'intervento è lambita marginalmente da 'Elementi naturali marginali' inseriti in una più ampia individuazione di 'Settori di ecopermeabilità potenziale'.

5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua sul territorio comunale di Oggiono alcune aree perimetrate come:

- Aree soggette ad esondazioni Zona I.
- Aree di frana stabilizzata (Fs).
- Aree a pericolosità media o moderata (Em) e molto elevata (Ee).

Il sito in esame non è compreso in nessuna delle aree perimetrale dal PAI.

Di seguito si riporta un estratto del SIT- Regione Lombardia, applicativo studi geologici comunali.

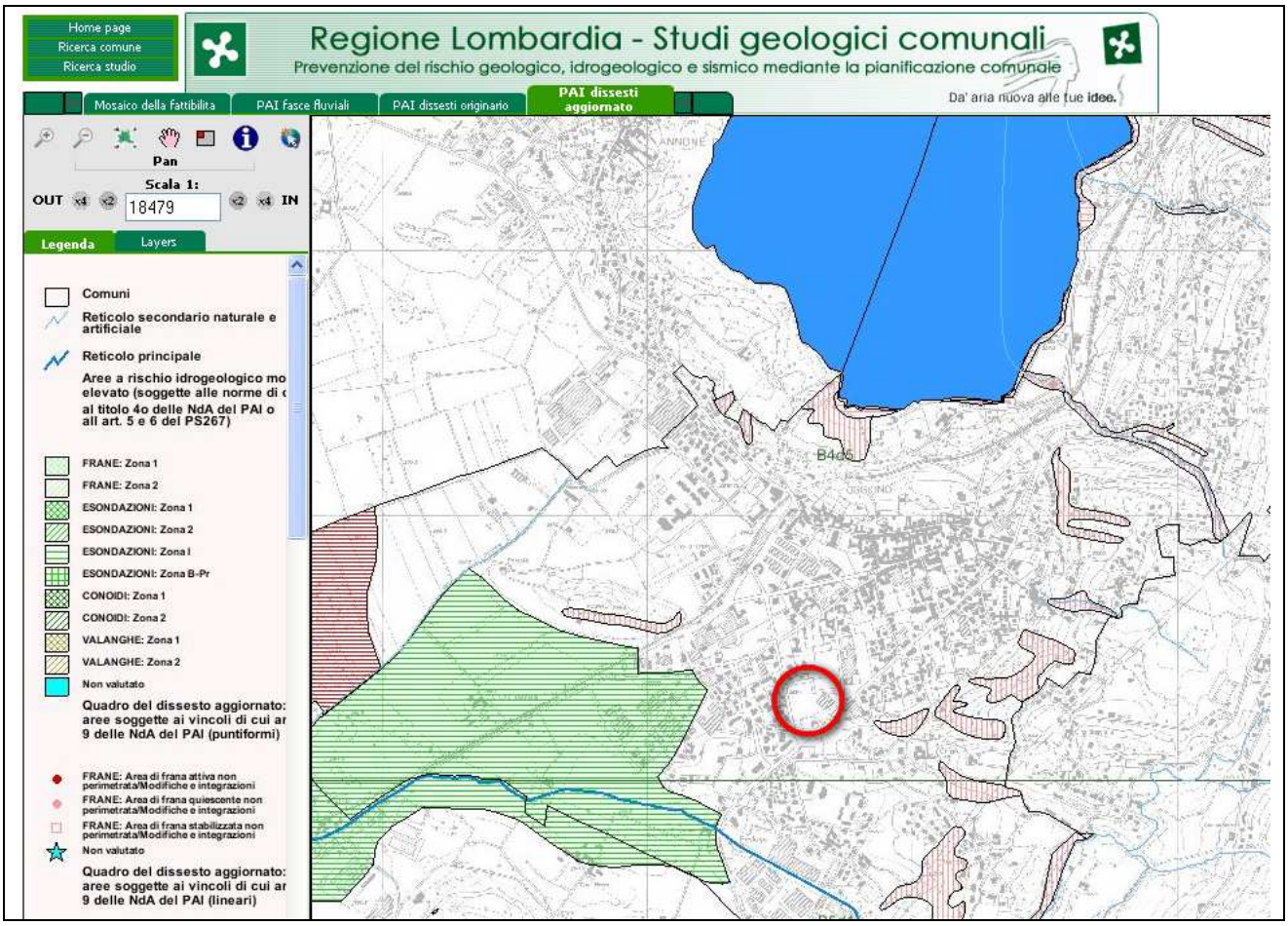


Figura 38: estratto SIT Regione Lombardia – Studi geologici comunali

5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI

Il confronto con il Piano Territoriale Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi,** e anche in quello **Pedemontano;**
- risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

Il confronto con il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- fa parte dell' "Ambito geografico del " **LECCHESE;**
- *viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano';*
- ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**';
- è interessato, nello specifico, dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda;
- è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi);
- è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]";
- è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate';
- fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate';
- presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:
    - Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
    - Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
    - Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

Il confronto con la Rete Ecologica Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

Le considerazioni sopra esplicitate non incidono direttamente sull'area oggetto dell'intervento di Sportello Unico per le Attività Produttive e sulla fattibilità e sostenibilità della sua attuazione, pur inserendolo in un contesto specifico di più larga individuazione, caratterizzato da peculiari potenzialità, criticità e sensibilità.

Il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, evidenzia che l'area oggetto dell'intervento:
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione parte commerciale/direzionale, dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio), e parte ad 'Aree per

attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco;
- è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy);
- è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovracomunale';
- è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta);
- *presenta condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali e di servizio in quanto è garantito un agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomm:*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma inferiore a 300 metri;*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria inferiore a 600 metri;*
- viene esplicitamente individuata come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze, in quanto nel Circondario Oggionese presenta le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso ha buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio. Per questi motivi, l'area viene prioritariamente destinata ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti anche da un bacino di livello sovracomunale.
- si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'. In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado;
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue;
- si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

L'area in esame non interferisce con zone in dissesto inserite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Queste considerazioni evidenziano:
1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sui visuali di percezione sensibili;
3. la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il nuovo comparto commerciale si collocherà nel comune di Oggiono (LC) nella zona sud dell'abitato in prossimità della SP 51, che nel suo tratto urbano assume il nome di via Papa Giovanni XIII.
Esso sorgerà nella porzione di area non ancora edificata posto tra la via Kennedy e la via Papa Giovanni XIII.
Il comune di Oggione si estende su una superficie di 7,90 kmq, con un'altitudine media di 268 m slm. La sua popolazione è pari a 8.083 abitanti, per una densità media di circa 1000 ab/ kmq. Oltre al capoluogo si citano le frazioni: Bagnolo, Imberido, Laguccio, Miravalle, Peslago.

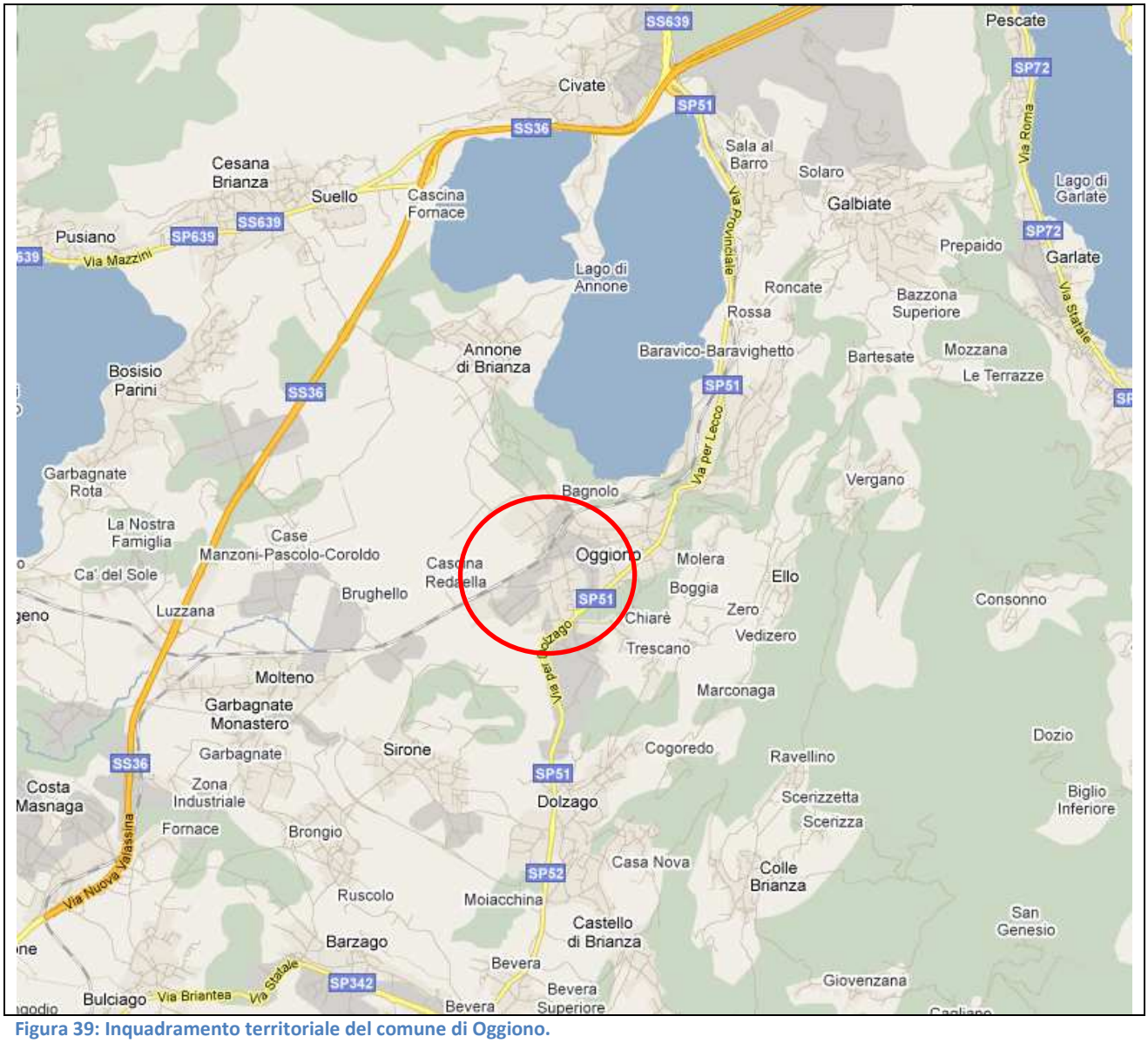


Figura 39: Inquadramento territoriale del comune di Oggiono.



Figura 40: Ubicazione del sito su ortofoto

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1. USO DEL SUOLO

Di seguito si procede all'inquadramento dell'area in esame in riferimento all'uso del suolo. Come base di è utilizzata la banca dati Dusaf 2007 della Regione Lombardia. Rispetto alle categorie individuate dalla banca dati regionale si è proceduto ad una semplificazione ai fini di rendere più comprensibile la lettura della carta riportata nella figura seguente. Di seguito si riporta lo schema di legenda utilizzato, con esplicitate le categorie regionali accorpate:

- Tessuto residenziale. Comprende le seguenti categorie: t. residenziale continuo mediamente denso, t. residenziale denso, t. residenziale discontinuo, t. residenziale rado e nucleiforme, t. residenziale sparso, parchi e giardini, cantieri.
- Insediamenti produttivi, artigianali, commerciali.
- Infrastrutture e servizi. Comprende: cimiteri, impianti di servizi pubblici e privati, impianti sportivi, impianti tecnologici, reti stradali e spazi accessori, campeggi e strutture turistiche e ricettive.
- Insediamenti produttivi agricoli. Comprende: insediamenti produttivi agricoli, colture orticole protette, colture orticole a pieno campo, coltre floro- vivaistiche a pieno campo.
- Bacini idrici: bacini idrici naturali e artificiali.
- Frutteti: frutteti e frutti minori e altre legnose agrarie.
- Prati e seminativi: seminativi semplici, prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive, prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.
- Vegetazione naturale: vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere, formazioni ripariali, cespuglieti in aree agricole abbandonate, cespuglietti con presenza significativa di specie arbustive.
- Aree degradate non utilizzate e non vegetate.
- Aree verdi incolte.

Come riportato in carta, l'area in esame è identificata come "aree degradate non utilizzate e non vegetate". Di fianco, con la dicitura "infrastrutture e servizi" è evidenziato l'attuale edificio commerciale della Supermercati Rex.
Le aree limitrofe hanno una destinazione d'uso prevalentemente residenziale- commerciale.

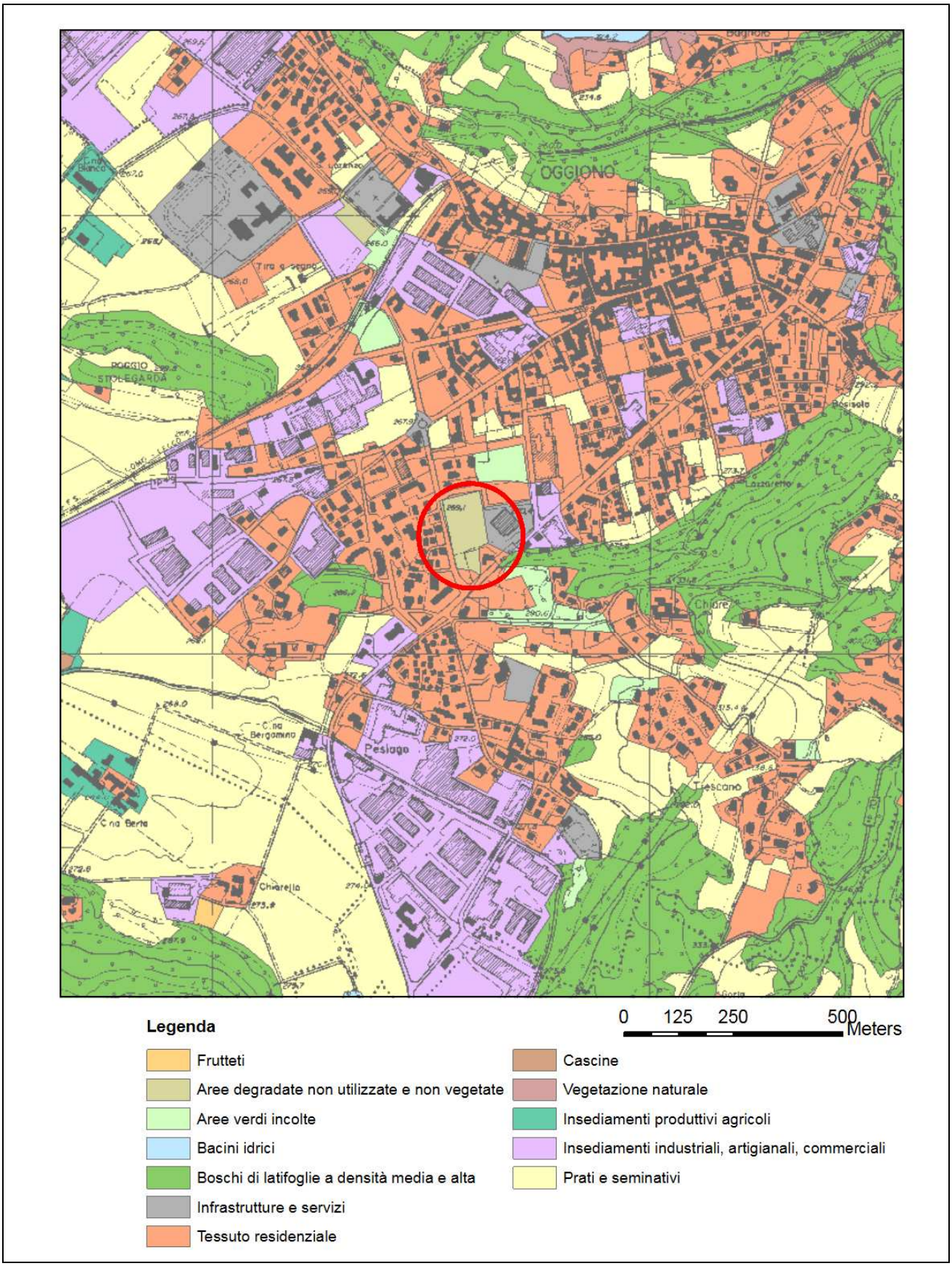


Figura 41: Uso del suolo (Dusaf 2007).

7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

Dal punto di vista geologico l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti al dominio morenico di età wurmiana caratterizzati da grossi ammassi limosi che inglobano ghiaie, ciottoli e limi spesso contenenti blocchi litoidi ("massi erratici" anche di notevoli dimensioni.

Nella Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia, si riportano le caratteristiche litologiche dell'area in esame e di un suo intorno significativo, desunte dalla banca dati regionale – Carte ambientali della pianura.

Di seguito si procede ad una breve descrizione delle unità riportate in carta:

- G2WLS: si tratta di ghiaie ben gradate con limo e sabbia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna. E' l'unità che interessa il sito in esame.
- G3LS: l'unità è formata da ghiaie limose su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S1PG: l'unità è formata da sabbie poco gradate su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S2PLG: l'unità è formata da sabbie poco gradate con limo e ghiaia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S3L: l'unità è formata da sabbie limose poste su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.

Il sito si colloca sulla piana interglaciale (con morfologie di origine fluviale e fluvioglaciale) che separa la piana glaciale di Molteno, dai cordoni morenici recenti che si estendo verso Est (loc. Ello).

Dal punto di vista geomorfologico l'area si colloca ai piedi del terrazzo morfologico della località Chiare-Ghisolfa, ad una quota di circa 268 m slm. Sul confine ovest, il dislivello con la via Kennedy passa da 2 a circa 6 m verso la rotonda con via Papa Giovanni XIII.

Lo studio geologico comunale e l'Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia (Geoiffi- del quale si riporta un estratto in Figura 43) non evidenziano la presenza di fenomeni morfogenetici in atto che possano interagire negativamente con le opere in progetto.

Come esplicitato nei paragrafi successivi, il sito si colloca anche all'esterno della zona di esondazione (Zona I) individuata dal PAI per il torrente Gandaloglio.

Nelle immediate vicinanze al sito non sono presenti corsi d'acqua. A tale proposito si rimanda la paragrafo 7.4.

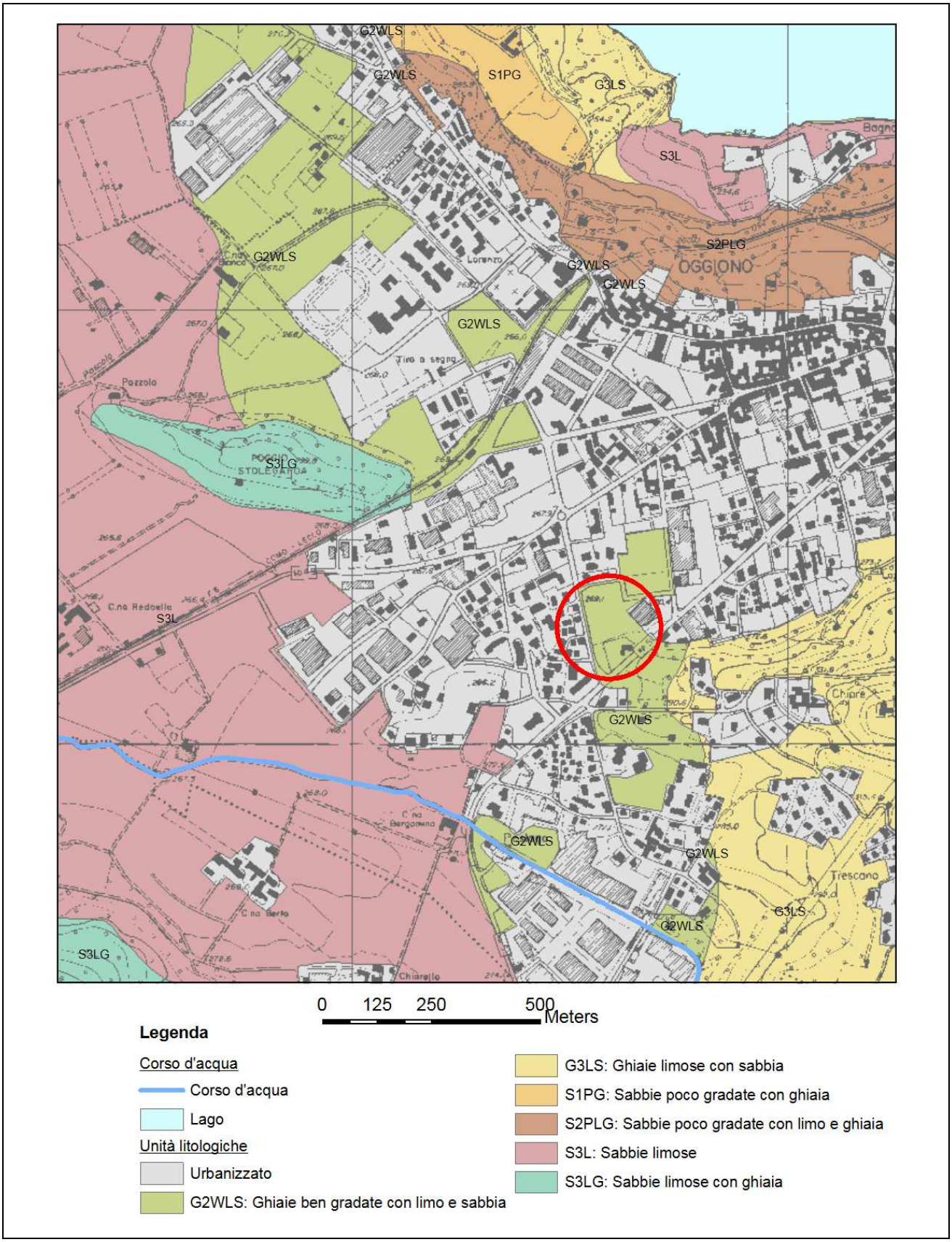


Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia

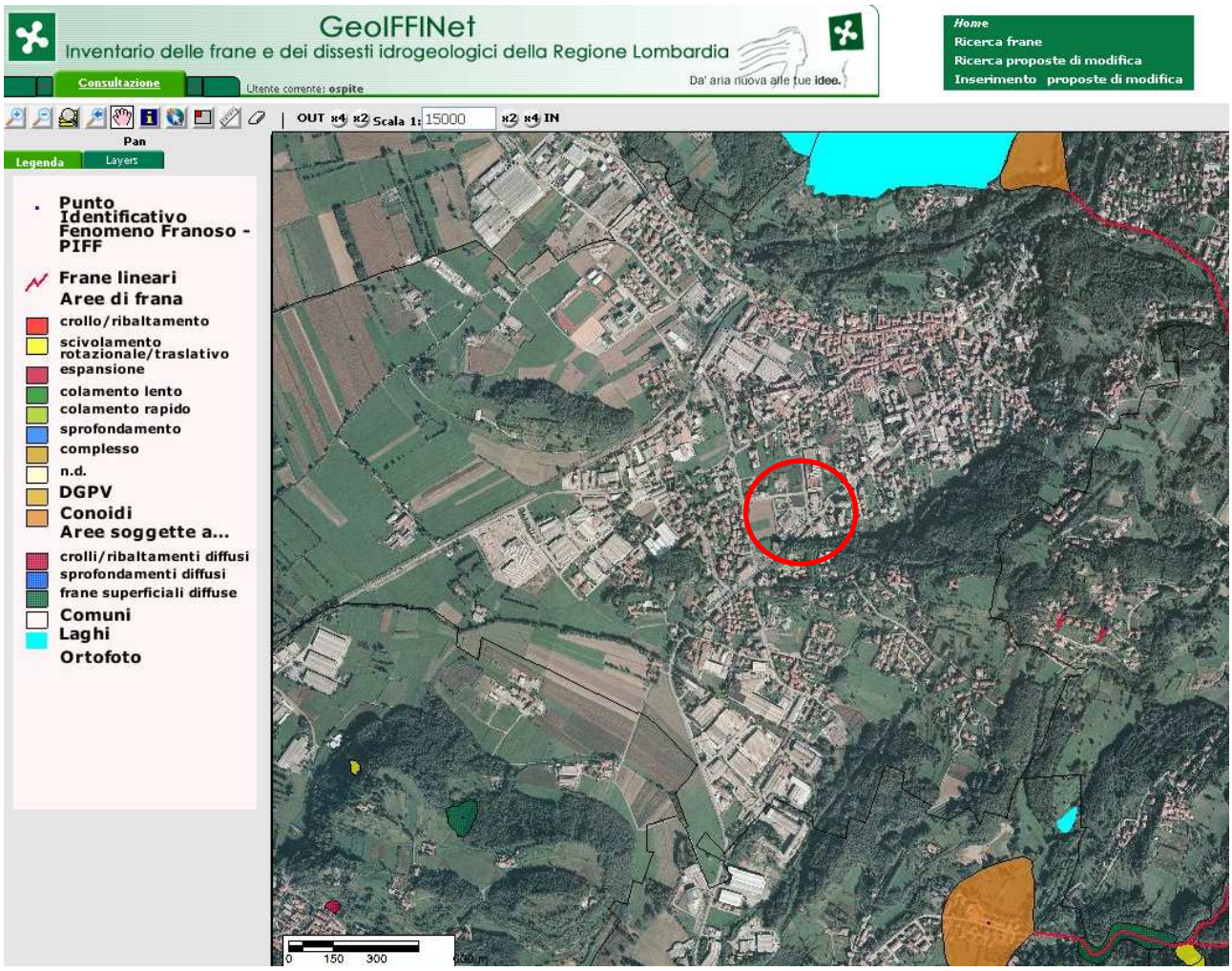


Figura 43: estratto tavola Geoiffinet – Regione Lombardia

7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE

Lo Studio geologico ambientale del comune di Oggiono, redatto dai geol. Kindl e Bonalumi ai sensi della LR 41/97, ed aggiornato dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2003, classifica l'area in esame in classe di fattibilità geologica 1c: fattibilità geologica senza particolari limitazioni. Nella sottoclasse "c" sono comprese le conoidi non attive ed i pendii ad acclività molto bassa di raccordo fra la pianura e la collina (Oggiono e Pselago).
Le NTA geologiche non prescrivono per tali ambiti indagini geomorfologiche o idrogeologiche specifiche, preventive all'edificazione, se non quanto previsto dal 14/01/08 (nelle NTA è riportato il DM 11.3.88 che era vigente dalla data di realizzazione dello studio).
In sintesi lo studio geologico comunale non evidenzia particolari criticità di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica gravanti sull'area in esame.

Dall'osservazione della Carta della fattibilità geologica comunale, l'area in esame risulta all'esterno della fascia di rispetto dei pozzi comunali ad uso acquedotti stico- idropotabile.

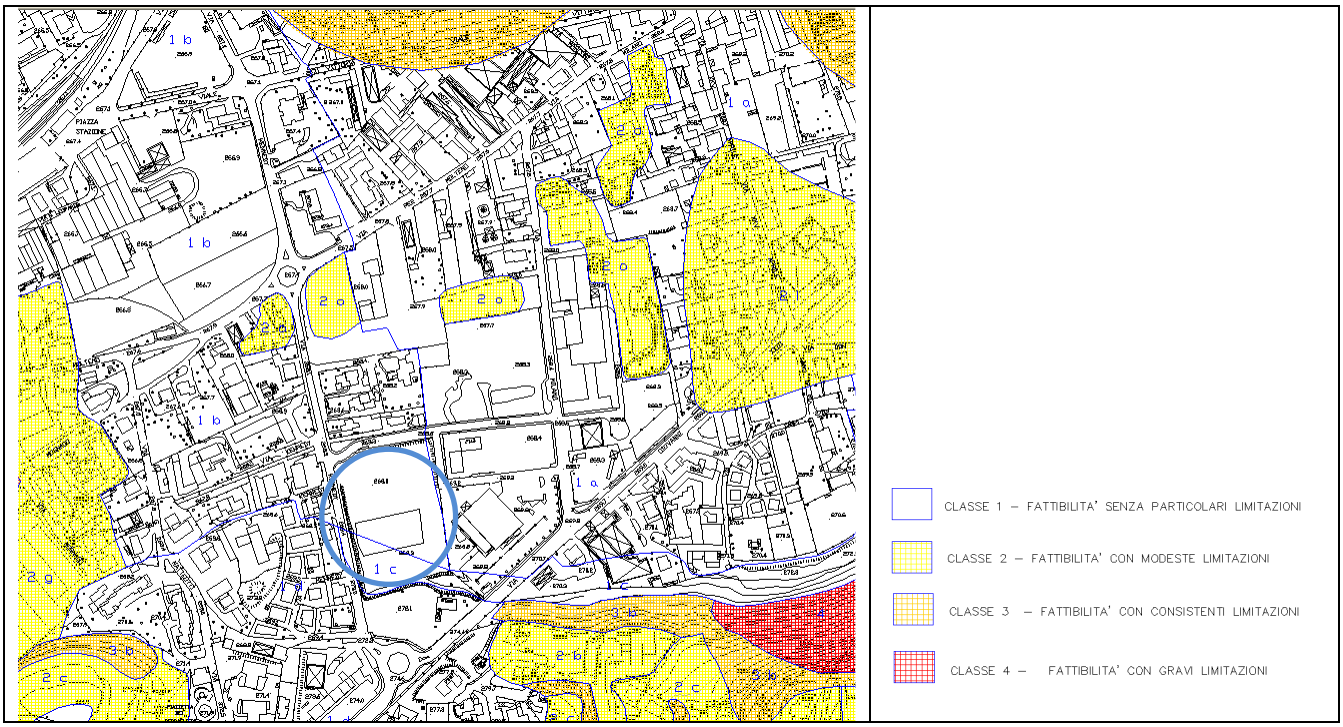


Figura 44: estratto tavola 03 – Carta della fattibilità geologica settore centrale (Febbraio 2003)

Il comune di Oggiono è inoltre dotato dello "Studio e verifica di compatibilita' idraulica e idrogeologica e valutazione delle condizioni di rischio nelle aree del territorio comunale di Oggiono classificate zona I del p.s. l.267/98 - aree a rischio idrogeologico molto elevato (2003)", redatto dal geol. Tavecchio, relativamente al Torrente Gandaloglio.
Il sito in esame non ricade in tali aree.

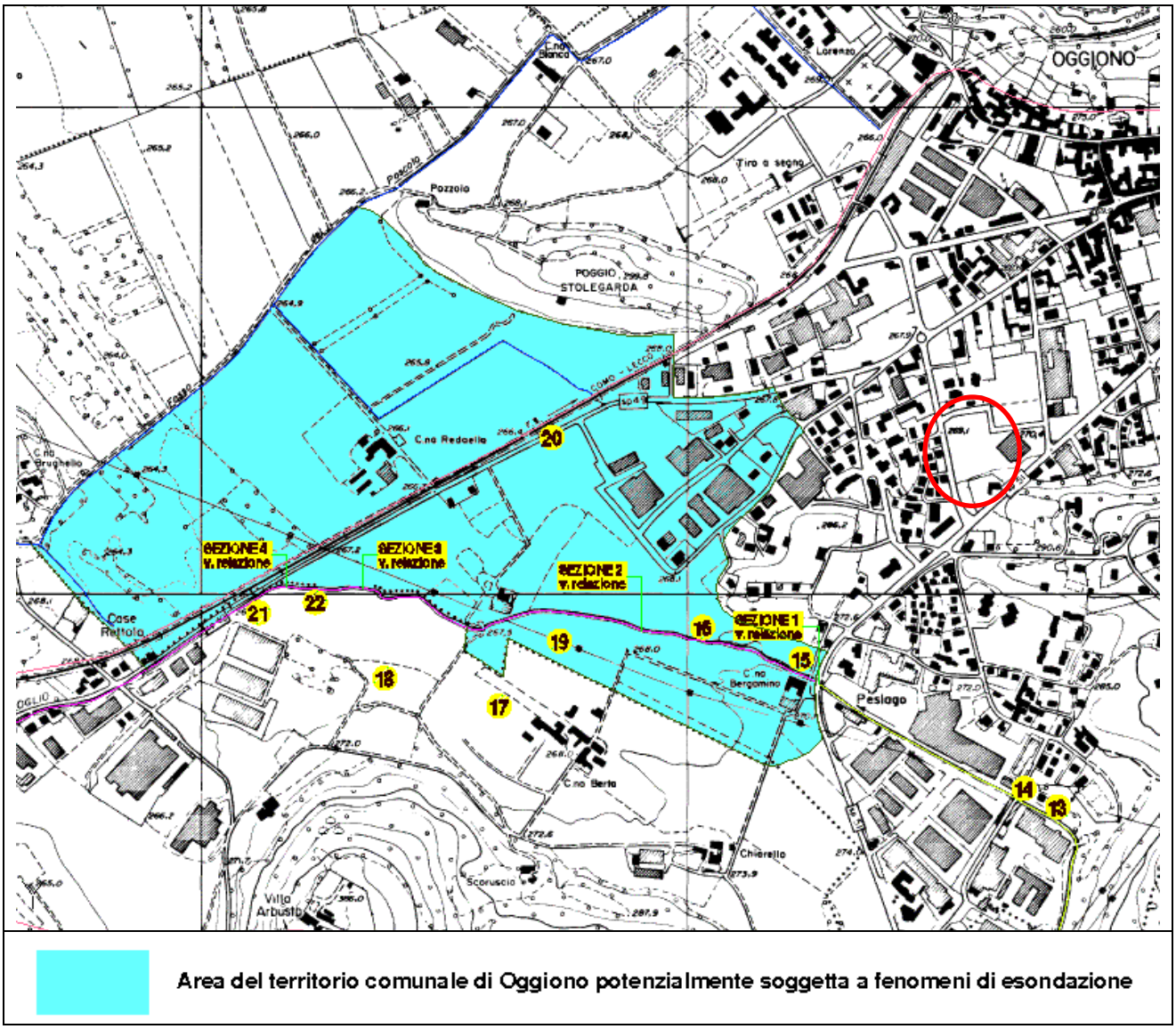


Figura 45: estratto tavola 01 – Studio idrologico idraulico aree B-Pr zona I.

7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE

Il comune di Oggiono è dotato dello studio del reticolo idrico redatto ai sensi della Dgr 7868/2002 dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2004.
Dallo studio emerge come nell'intorno del sito non siano presenti corsi d'acqua ascrivibili al reticolo idrico principale o minore, con le relative fasce di rispetto.
I corpi idrici più vicini si trovano ad Ovest e sono rappresentati dal Torrente Gandaloglio (Reticolo Idrico principale, distante circa 600m) e dal Fosso Redaella (Reticolo Idrico Principale, distante circa 600m).

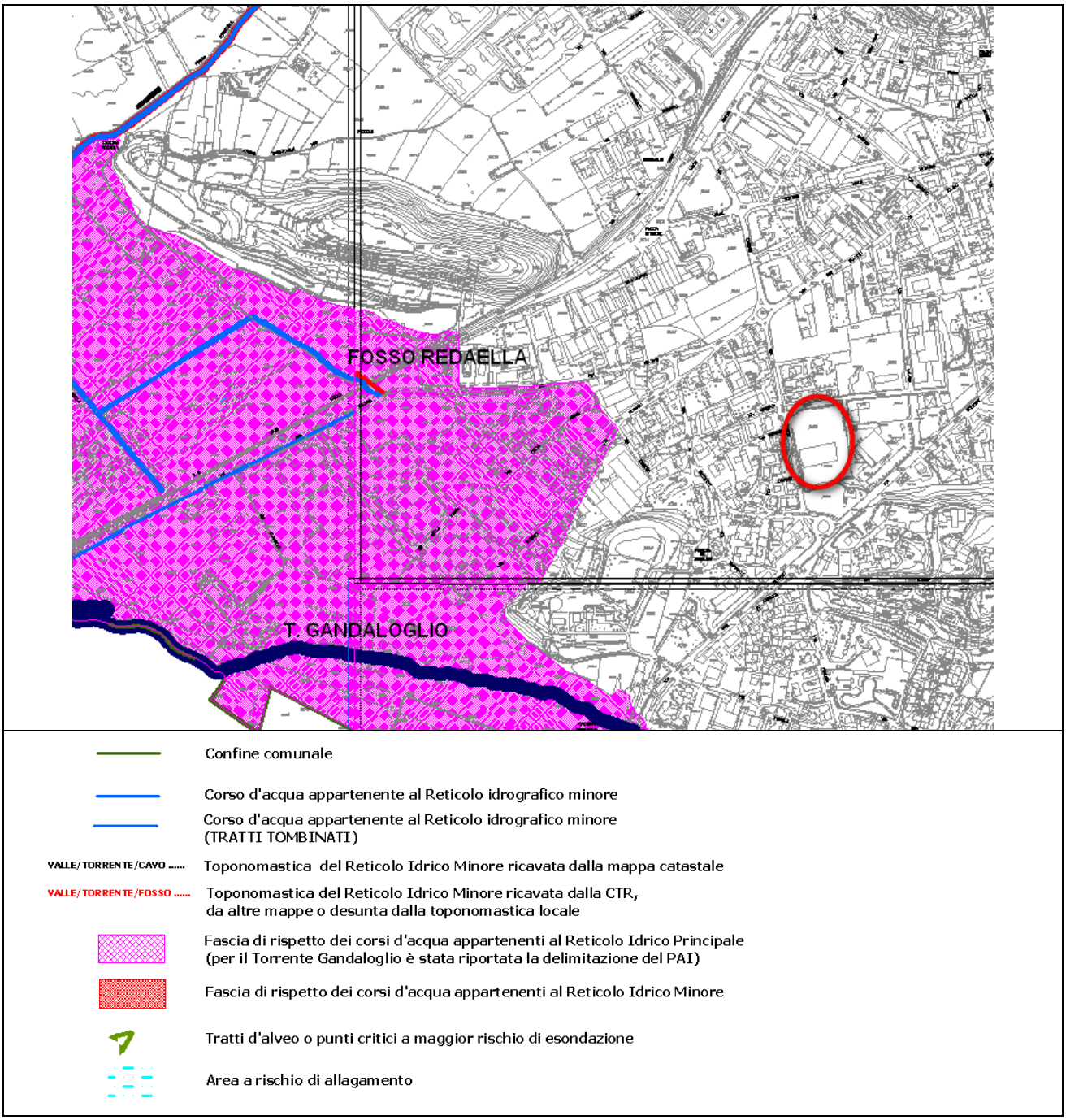


Figura 46: estratto Studio del reticolo idrico del comune di Oggiono

7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA

Sul sito in esame, nell'anno 2003 è stata eseguita un'indagine geologico- geotecnica da parte dello Studio Geoplan (geol. Resnati e geol. Colombo).
L'indagine, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti specifici, è consistita nell'esecuzione di 24 prove penetro metriche dinamiche SCPT con penetro metro superpesante ti po Meardi AGI.
L'indagine ha consentito di ricostruire le caratteristiche geotecniche e stratigrafiche del sito. Si è rilevata la presenza di un primo orizzonte con Ncolpi < 8 costituito da limo e limoso sabbioso argilloso. Successivamente si osserva la presenza di sabbia con ghiaia compatta (Ncolpi> 8)con presenza di blocchi litoidi (trovanti), a profondità molto variabili so e con Ncolpi > 100.
Le sezioni allegate allo studio evidenziano la presenza dell'orizzonte limoso fino a 4 metri circa dal pc.
Alcune prove hanno evidenziato la presenza di un terreno estremamente molle (N=1) che può ricondursi a depositi lacustri (torbe) che, sotto forma di lenti, interrompono la continuità laterale dei terreni a maggiore resistenza.

In fase d'indagine sono stati posati anche n. 4 piezometri, che hanno consentito di rilevare la soggiacenza della falda. Mediamente si è rilevata una soggiacenza di 5.40 m dal piano strada di via Kennedy in corrispondenza dell'accesso all'area.

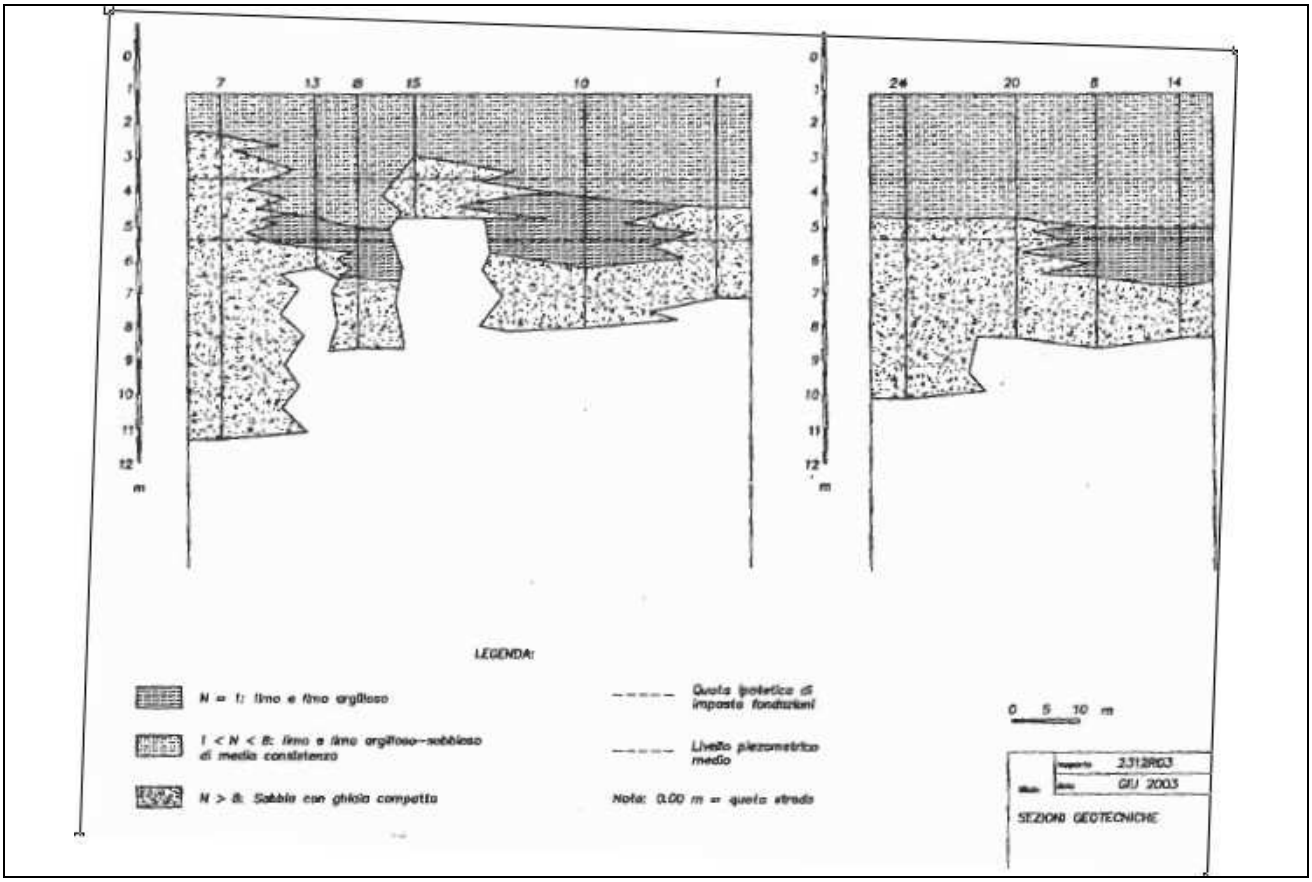


Figura 47: estratto tavola Sezioni geotecniche – Analisi geotecnica Studio Geoplan.

Contestualmente alla redazione della presente si è proceduto ad un aggiornamento dell'indagine geologica tramite l'esecuzione di altre prove penetro metriche. Per i risultati della nuova indagine si rimanda alla documentazione allegata alla documentazione SUAP.

7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

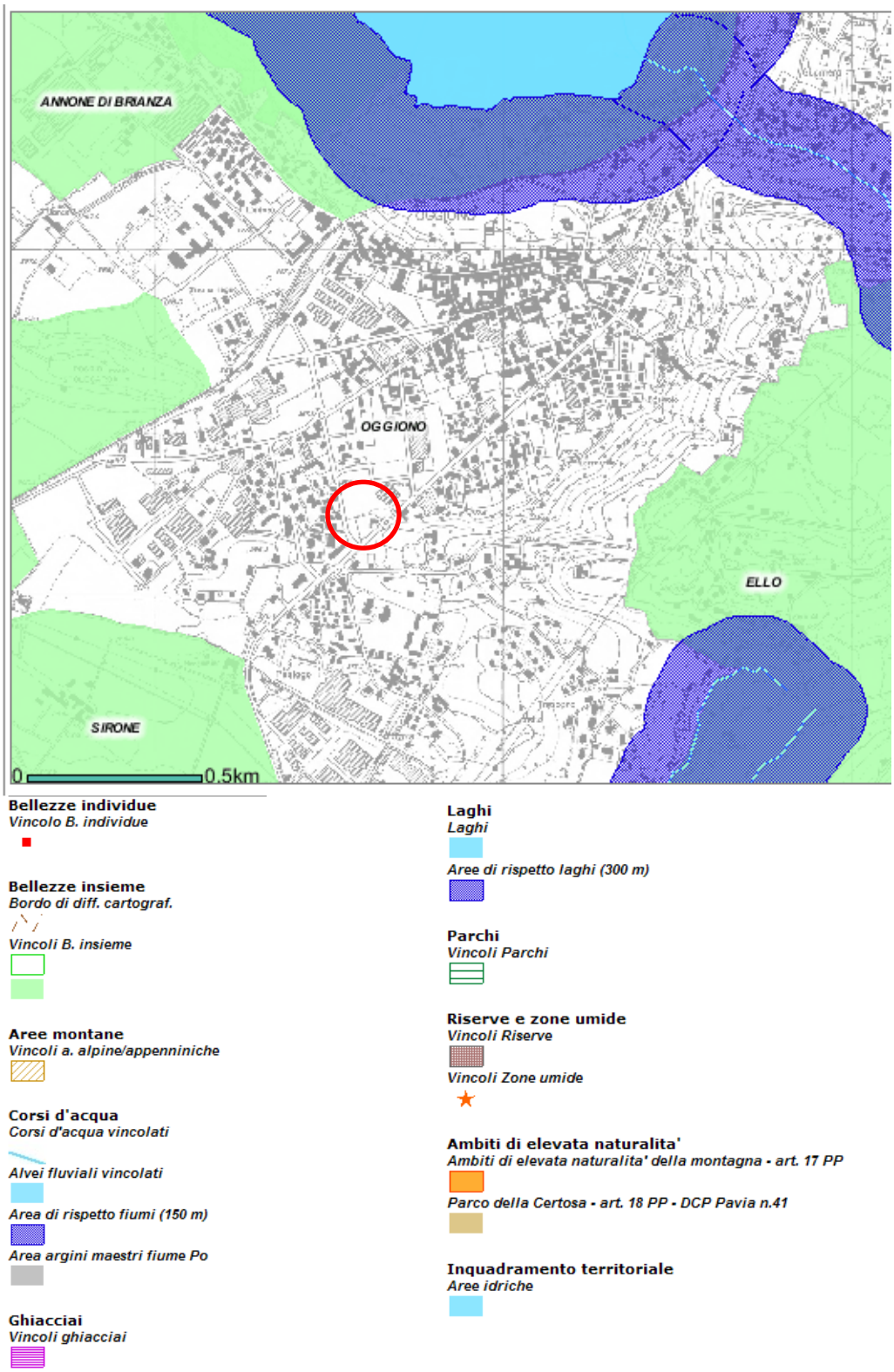


Figura 48: estratto SIBA Regione Lombardia.

Il SIBA non evidenzia elementi vincolati interferenti con l'area in esame.

7.7. VIABILITÀ

Per quanto riguarda l'analisi approfondita degli aspetti legati alla nuova viabilità connessa con il comparto in esame si rimanda al documento "Spostamento del sistema viario, dei trasporti e della rete di accesso", redatto dallo studio TRM Engineering di Monza (MB).

Di seguito si riepilogano le informazioni e le conclusioni più significative tratte dalla documentazione soprariportata.

Lo studio si è posto l'obiettivo di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro assumendo a base di valutazione i seguenti due scenari di riferimento:

- *Scenario di riferimento relativo allo stato di fatto;*
- *scenario di intervento.*

L'analisi dello scenario di riferimento ha richiesto una campagna di indagine di traffico, finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni utili a caratterizzare l'attuale regime di circolazione nell'area di studio e quantificare il numero di spostamenti veicolari attratti e generati dall'esercizio commerciale.

Dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in progetto risulta essere ben inserito nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima adeguatamente connesso. La rete stradale esistente integrata con gli interventi viabilistici proposti, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa.
Gli ingressi e le uscite al nuovo insediamento sono posizionati sulla via Kennedy (da via Kennedy e via Milano): la dimensione dei corselli di immissione, nonché la viabilità interna al comparto, garantisce l'accumulo dei veicoli in ingresso ed in uscita all'interno del comparto commerciale: questo permette di non ostacolare il flusso veicolare in transito sulla viabilità principale.
I risultati emersi delle analisi di traffico sono molto soddisfacenti: l'impatto viabilistico, dovuto alla conseguente ridistribuzione dei flussi risulta ottimamente supportata dalla rete analizzata. Si è notato, altresì, che l'inserimento delle nuove opportunità di ingresso ed uscita sulla via Kennedy comportano uno snellimento delle manovre in ingresso e uscita dalla via Milano minimizzando così le svolte a sinistra in fase di accesso. Ancor più migliorativa è la conseguente diminuzione dei flussi sull'intersezione tra la via
Papa Giovanni XXIII e via Milano (caratterizzato da scarsa visibilità) Conclusivamente ed in sintesi, si può affermare, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la piena compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto viabilistico di progetto.

7.8. ACQUA

L'area è servita da pubblica fognatura (il lotto è attraversato dal collettore) e dall'acquedotto.
Le acque reflue domestiche verranno recapitate nella fognatura comunale esistente.
Le acque meteoriche verranno convogliate nella esistente rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque bianche.
Le acque di dilavamento dei piazzali adibiti a parcheggio verranno recapitate in un pozzetto scolmatore quindi inviate ad un disoleatore ed infine, previo passaggio in un pozzetto ispezione/campionamento, recapitate in idonei pozzi perdenti.
Non si prevedono pertanto impatti negativi sulla componente acqua.

7.9. ARIA

L'intervento in oggetto, prevede il trasferimento dell'attuale struttura commerciale nel lotto a fianco con conseguente realizzazione di nuovi impianti (riscaldamento, frigoriferi) che risulteranno sicuramente più performanti e meno impattanti rispetto a quelli esistenti.

Anche la nuova viabilità e l'incremento dei parcheggi a disposizione consentiranno una riduzione delle emissioni veicolari connessa con le minori soste e l'ottimizzazione dei flussi di traffico (vedi relazione TRM).
Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene quindi che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria anzi, l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale.

7.10. RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore si rimanda alla Valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione progettuale.
Di seguito si riportano le conclusione estratte dalla documentazione sopracitata.

Il clima acustico della zona è attualmente caratterizzata dalle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare lungo la SP49 e la SP 51, classificate come strade di tipo Cb secondo il codice della strada, e per le quali il DPR 142/04 fissa una fascia di pertinenza acustica di 150 metri.
Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate delle rilevazioni di breve periodo sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

L'area di impatto della nuova struttura di vendita è stata inserita dalla zonizzazione acustica comunale in classe III.

L'impatto acustico indotto dal nuovo supermercato risulterà associato a:

- impianti tecnologici per il freddo alimentare (compressori e condensatori) funzionanti sia nel periodo diurno che in quello notturno;
- centrale di trattamento aria reparti supermercato con relativa unità di raffreddamento (chiller) funzionante nel solo periodo diurno;
- movimentazione veicoli nei parcheggi ad uso privato e transito veicoli lungo le strade di accesso al supermercato limitatamente al periodo diurno.

Per la valutazione delle emissioni generate dagli impianti e dai veicoli ci si è riferiti a dati caratteristici di impianti similari o standard di calcolo ricavati dalla letteratura tecnica mentre per i flussi di traffico ci si è basati sullo studio viabilistico di progetto redatto da TRM ENGINEERING.
Lo studio è stata sviluppato con l'ausilio di modello di calcolo (SOUNDPLAN) valutando separatamente le immissioni prodotte dal traffico veicolare nelle rispettive fasce di pertinenza acustica dalle emissioni prodotte dagli impianti tecnologici e dai parcheggi ad uso privato.

I risultati delle elaborazioni portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area dove è prevista la realizzazione del nuovo edificio commerciale è classificata dal PRG del comune di Oggiono come "Zona F2: servizi ed infrastrutture di livello sovracomunale". La destinazione d'uso dell'area occupata dalla Supermercati Rex (edificio che verrà demolito successivamente al trasferimento nella nuova sede) attualmente ha una destinazione "Zona D3- insediamenti prevalentemente commerciali".

Nel suo complesso l'operazione, interessa aree di proprietà della Supermercati Rex Spa, aventi le seguenti destinazioni d'uso:

- Zona omogenea D3: "insediamenti prevalentemente commerciali";
- Zona omogenea F1: "servizi per attrezzature di livello comunale" a destinazione funzionale P "parcheggi pubblici".

Le aree di proprietà comunale risultano azzonate come:

- Zona omogenea F2: servizi e attrezzature di livello sovra comunale, parte a destinazione funzionale AA "per attrezzature culturali e sociali, assistenziali e sanitarie" e parte a destinazione funzionale AI "per attrezzature istituzionali e amministrative".

Il sito è già servito dalla principali opere di urbanizzazione.

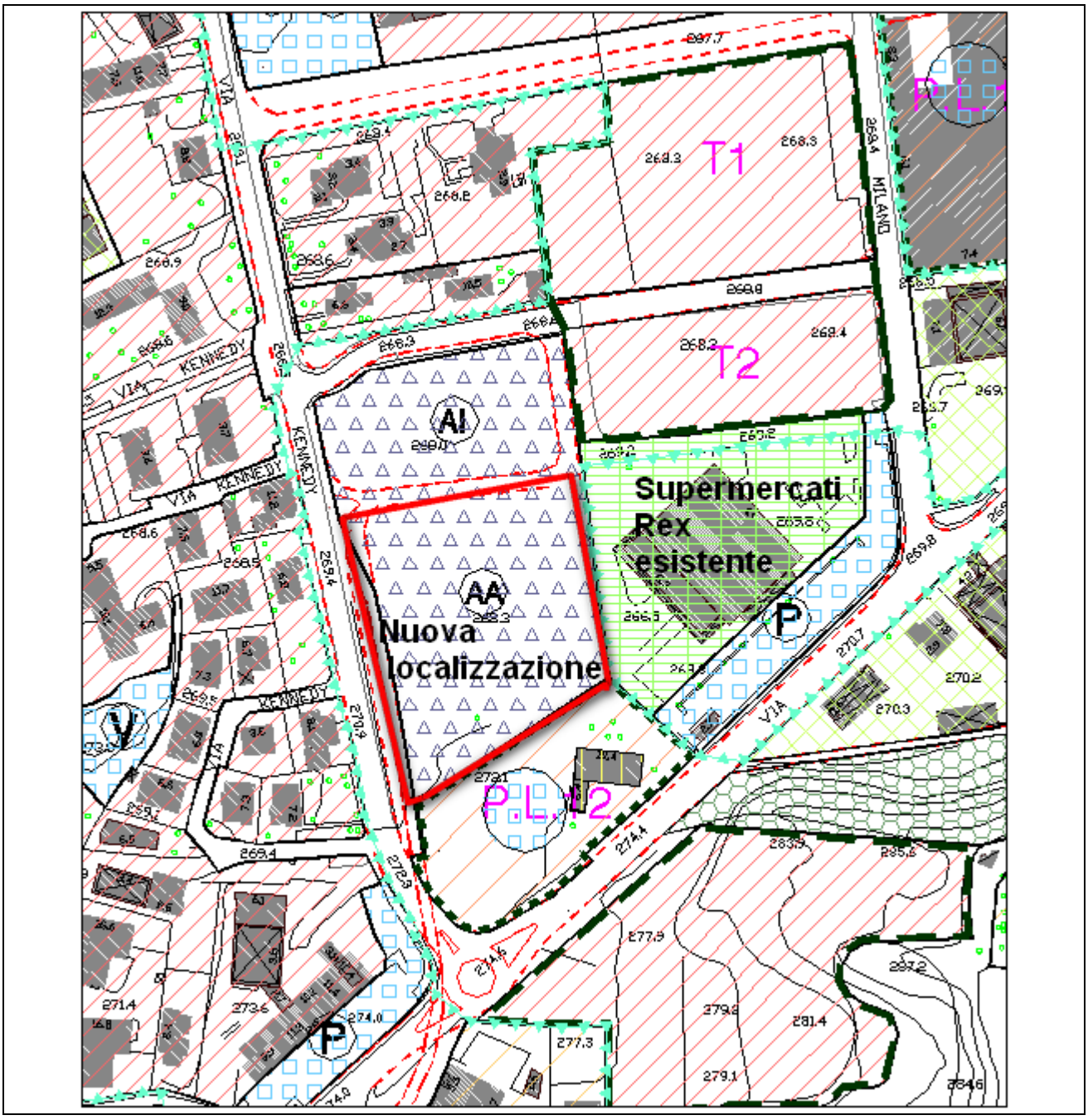


Figura 49: Estratto PRG del comune di Oggiono.

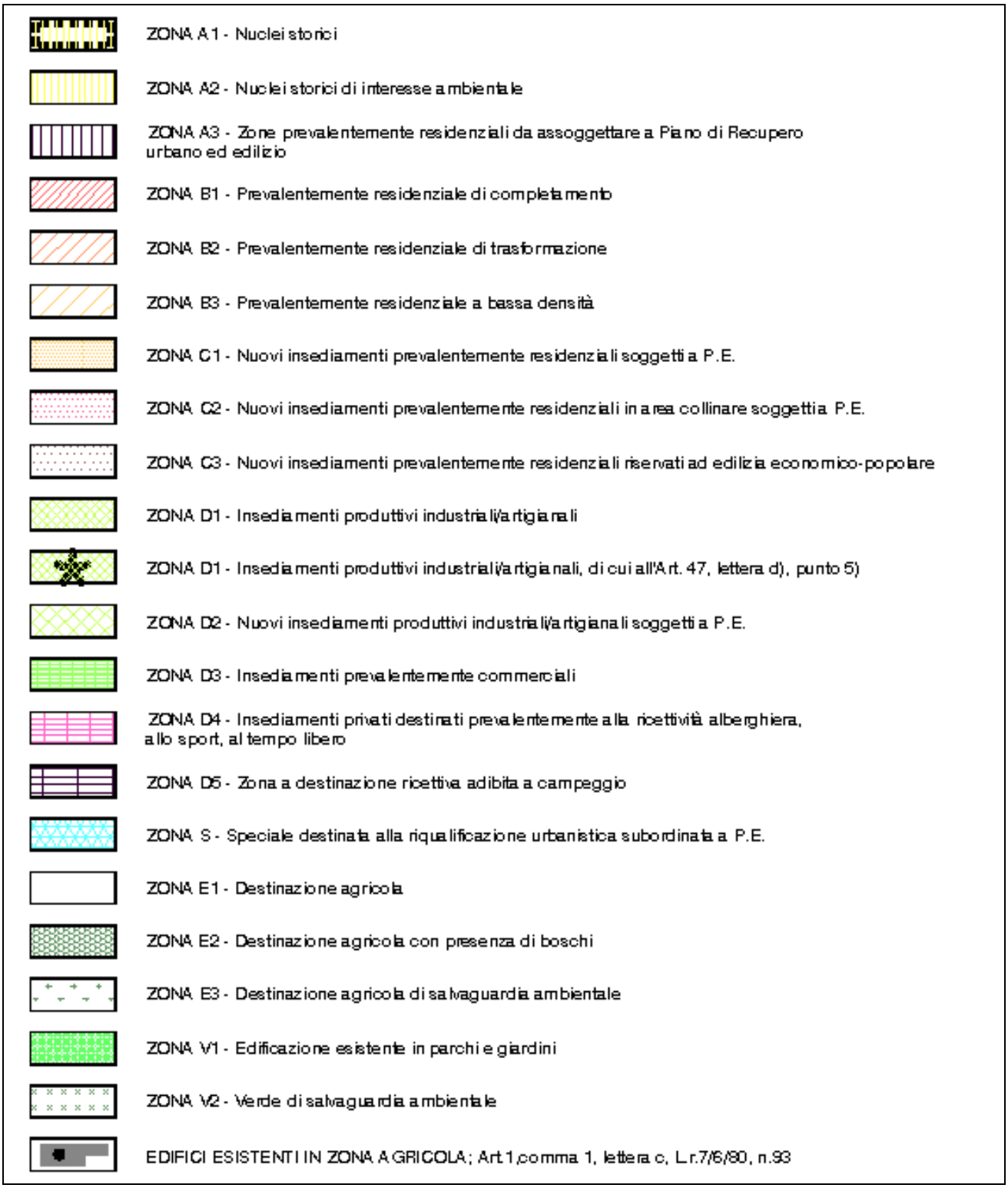


Figura 50: Legenda PRG di Oggiono.

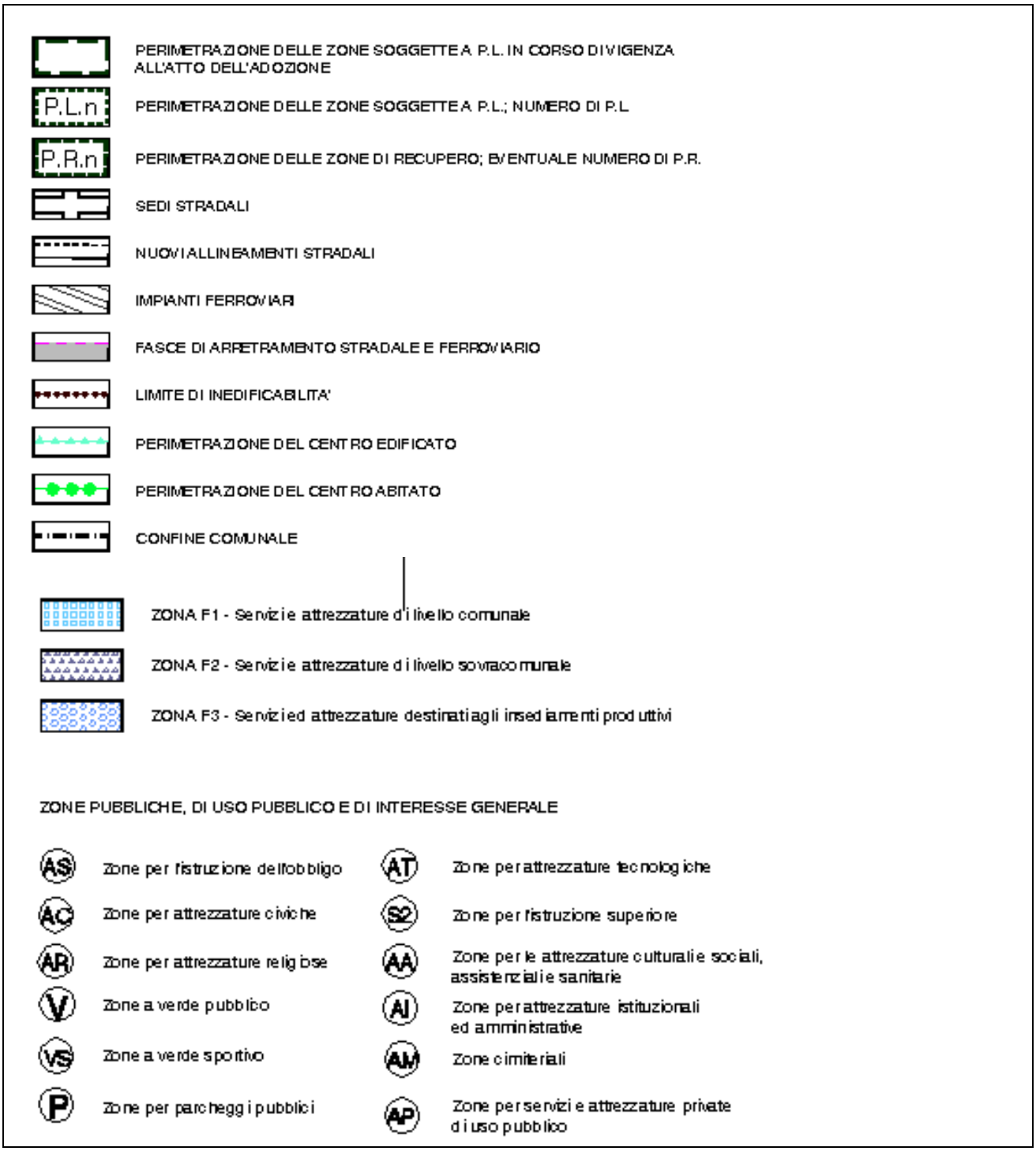


Figura 51: Legenda PRG di Oggiono.

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Come esplicitato nei capitoli precedenti, l'intervento in progetto si configura sostanzialmente come una ridistribuzione di aree e della relativa destinazione d'uso, all'interno del comparto delimitato dalla via Kennedy e dalla via Papa Giovanni XIII.

L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale, del verde pubblico, piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.

La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo realizzato per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.
La nuova attività manterrà la qualifica di "media struttura di vendita" come quella attuale.

Nell'intorno di 4 km dal sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC).

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia:

1) la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2) la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sulle visuali di percezione sensibili;
3) la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

Dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consultata (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Studio del Reticolo Idrico, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenzia elementi di criticità gravanti sul sito.

L'area è già dotata dei servizi primari di urbanizzazione.

Il sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dall'insediamento commerciale verrà realizzato attenendosi alle normative vigenti pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua.

Si ritiene che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria in quanto l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale

Dal punto di vista della viabilità, lo studio viabilistico eseguito dalla TRM Engineering non ha evidenziato impatti negativi ma ritiene l'intervento compatibile con l'assetto viabilistico in progetto.

Per quanto riguarda la componente rumore, i risultati delle elaborazioni eseguite nell'ambito della valutazione previsionale d'impatto acustico (allegata alla documentazione progettuale), portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

Considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

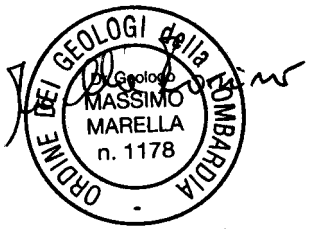
In merito alle richieste di verifica di coerenza con la presenza di elementi individuati come "valori paesistici ambientali" dal PTCP (percorso ciclopedonale di rilevanza territoriale e C.na Ceppa- Architettura civile) formulate nel parere di esclusione di assoggettabilità alla VAS del comune di Oggiono si precisa, considerate le rispettive NTA del PTCP, si precisa che:

1. L'intervento in progetto comporta la riqualificazione di un'area attualmente degradata;
2. L'area è posta in posizione ribassata rispetto ai due elementi sopraindicati;
3. Come già esplicitato il sito si colloca in ambito urbanizzato;
4. L'intervento è stato oggetto di esame paesistico ai sensi della Della D.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti". Tale esame ha posto l'intervento al di sotto della soglia di rilevanza e di tolleranza.

Si ritiene pertanto coerente l'intervento in progetto con Valori paesistico ambientali segnalati dal PTCP nell'intorno del sito.
Sulla base di quanto elencato ai punti precedenti l'intervento in progetto si ritiene coerente anche con le politiche di conservazione del paesaggio (fra cui la leggibilità e la visibilità) contenute nell'art. 49 delle NTA del PTCP.

Palazzolo S/O, 8 Giugno 2012

Dott. Geol. Massimo Marella



Ing. Valentina Lombardi



SUPERMERCATI REX

insediamento
via Kennedy
23848 Oggiono (LC)

Sede Legale
Corso XXV Aprile n. 167/b
22036 Erba (CO)

Telefono 0341576167
Fax 0341579042

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI VENDITA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE CON CONTESTUALE ESECUZIONE DI OPERA PUBBLICA E PERMUTA DI AREE

(Art. 97 L.R. n. 12/2005- DPR 447/98- DCC n. 67 del 13/12/2010)

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 12 D. Lgs 152/06)

ecosphera s.r.l. - via Malogno, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) - Tel. 030.7402007 – 030.7401749 - Fax 030.7402017 - www.ecosphera.net - mail:info@ecosphera.net

ecosphera
Ambiente
Qualità
Sicurezza
per le Aziende

Data emissione	06/2011 agg 06/2012
Commessa	10/1584
File	F:\S\SupermercatiREX\ambiente\esclusione vas\rapprelVAS Supermercati Rex_0111_c10_1584_agg_20120608.doc
Referente	MM

INDICE

1. PREMESSA. 3

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE 4

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 5
2.2. SOGGETTI INTERESSATI 6
2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE 7

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO. 9

4. RETE SITI NATURA 2000. 14

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA. 15

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR 15
5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR 21
5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER 35
5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP 37
5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 54
5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI 55

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 57

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 59

7.1. USO DEL SUOLO 59
7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE 61
7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE 64
7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE 66
7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA 67
7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA) 68
7.7. VIABILITÀ 69
7.8. ACQUA 69
7.9. ARIA 69
7.10. RUMORE 70

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO 71

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI 75

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata eseguita su incarico della Supermercati Rex,vente sede legale in via Milano 36 a Erba, a supporto del progetto di realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente con contestuale esecuzione di opera pubblica e permuta di aree, nel comune di Oggiono (LC). Obiettivo della presente è la verifica della necessità di assoggettare l'intervento in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS tratti dal sito regionale "SIVAS".

Normativa comunitaria	Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
	Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa statale	Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V). Norme in materia ambientale.
Normativa regionale	Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
	TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007. Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
	Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761. Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
	Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010). Determinazione della procedura di valutazioneambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
	Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive). Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
	Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive). Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regiopnale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
	Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009). Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
	Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
	Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato. Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

Tabella 1: VAS Principali riferimenti normativi (fonte: SIVAS Regione Lombardia).

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Il modello metodologico, procedurale ed organizzativo della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale dei piani e programmi relativi al SUAP è illustrato nell'allegato "1r" alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

<table>
<tr><td>Fase del P/P</td><td>Processo P/P</td><td>Verifica di assoggettabilità alla VAS</td></tr>
<tr><td>Fase 0
Preparazione</td><td>P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P
P0. 2 Incarico per la stesura del P/P
P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</td><td>A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 1
Orientamento</td><td>P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P</td><td>A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)</td></tr>
<tr><td>P1. 2 Definizione schema operativo P/P</td><td>A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</td></tr>
<tr><td></td><td>A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE</td></tr>
<tr><td colspan="2">messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)
del rapporto preliminare
avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale
e agli enti territorialmente interessati</td></tr>
<tr><td>Conferenza di verifica</td><td colspan="2">verbale conferenza
in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Decisione</td><td colspan="2">L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente,
assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale
(entro 90 giorni dalla messa a disposizione)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web</td></tr>
</table>

Figura 1: estratto Dgr 9/761- Schema generale – Verifica assoggettabilità alla VAS

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Di seguito si riepilogano le principali fasi del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS per i progetti in SUAP, tratte dall'allegato 1r alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

Di seguito si procede ad una descrizione delle singole fasi procedurali. Fra parentesi si riporta il fac simile da utilizzare allegato alla direttiva regionale precedentemente citata.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e sul BURL (se previsto per legge).

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B).
L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica
L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.
La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

2.2. SOGGETTI INTERESSATI

Di seguito si riepilogano i soggetti interessati dal processo di valutazione.

- *Il proponente*: è' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- *l'autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.
- *l'autorità competente per la VAS*: E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. E' possibile l'esercizio delle funzioni di autorità competente in forma associata.
- *Soggetti competenti in materia* ambientale L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:
  Sono soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA;

- ASL;
- Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

Sono enti territorialmente interessati
- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- -l'autorità competente in materia di VIA.

- *Il pubblico e il pubblico interessato.*
  Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
  Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.
  L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede ad individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità e avviare momenti di informazione e confronto.

2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:
- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.
Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.

Di seguito si procede ad una descrizione sintetica del nuovo comparto commerciale, rimandando alla documentazione progettuale per ulteriori approfondimenti.
L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale (cucine, depositi, servizi e palco), verde pubblico (parco giochi e verde attrezzato), piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.
La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo (con presenza delle prime opere di fondazione), per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalla Relazione Tecnica "Proposta di progetto edilizio per l'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente".
Il progetto proposto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XIII, via Kennedy, via Donatori di Sangue e via Milano.

Il progetto di trasferimento del supermercato si pone l'obbiettivo di soddisfare le esigenze della committenza (Supermercati Rex) in merito alla necessità di realizzare un nuovo punto vendita più funzionale rispetto all'esistente, ed all'esigenza dell'Amministrazione Comunale di "recuperare" l'area ex multisala tramite la realizzazione di nuove strutture al servizio del cittadino.
Inoltre, l'attuale PRG non prevede sul territorio comunale altre aree idonee al collocamento di una media struttura di vendita in sostituzione dell'esistente.
In sintesi si tratta quindi di uno "scambio" di aree di proprietà ai fini di soddisfare ed ottimizzare le esigenze della Supermercati Rex e dell'Amministrazione comunale. Considerato che le aree di proprietà hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondo per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di cui al Rex Supermercati Spa.

Dati plani volumetrici generali	mq
Dati area esistente	
Superficie catastale lotti di proprietà comunale	9920,00
Superficie catastale lotti di proprietà Rex Supermercati Spa	9742,00
Superficie complessiva comparto	19662,00
Dati progettuali nuova struttura commerciale	
Superficie coperta in progetto	4414,69
Superficie lorda di pavimento in progetto	4000,00
Area destinata alla vendita	1500,00
Parcheggi di pertinenza della nuova struttura commerciale	
Totale	8900,28
Area a parcheggio interrato sottostante la nuova struttura commerciale	6122,47
Area a parcheggio posto al piano terra lato nord	1209,79
Area parcheggio pertinenziale in copertura	1568,02
Nuovi parcheggi pubblici	
Area a parcheggio pubblico piano terra	2765,25
Altri parcheggi si servizio	
Area parcheggio pertinenziale alla caserma dei carabinieri	450,00

Tabella 2: dati planivolumetrici generali del progetto (fonte- Relazione tecnica)

Di seguito si riporta un estratto della relazione di progetto:

L'attività commerciale della Rex Supermercati S.p.A. nasce negli anni '50 e si ingrandisce nel corso del tempo coniugando la capacità di offrire un'ampia varietà di prodotti alimentari con la qualità del servizio e il rigore delle scelte imprenditoriali.

Nello specifico, il primo negozio di alimentari vede la luce in Loggione, località Miravalle, per poi trasformarsi più volte e divenire, sul finire degli anni '80, quello attuale con accesso da via Milano.

L'odierno punto commerciale occupa un'area di 9.742 mq e, come media struttura commerciale, ha una superficie di vendita di 1490 mq.

Il progetto si inserisce in un quadro più generale di trasformazione e riqualificazione urbanistica dell'intero comparto edilizio compreso tra le vie Papa Giovanni XXIII, via Kennedy, via Donatori di sangue e via Milano.

Attualmente l'area risulta disordinata e priva di identità, compromessa dall'ingombrante presenza dello scavo, disseminato dalle prime opere di fondazione, per la formazione del piano interrato della prevista e poi abbandonata multisala cinematografica.

Obiettivo programmatico è ridare al territorio una funzione precisa, una ragion d'essere che sappia conciliare le esigenze pubbliche con quelle private, riformando in concreto una zona urbana - ora perimetrale e poco definita - attrezzandola delle strutture e dei servizi necessari a renderla "multifunzionale" e conforme ai nuovi parametri della città moderna.

Il progetto accoglie e persegue i contenuti della delibera di Consiglio Comunale n. 47 dell'8 settembre 2010, in cui oltre a prorogare i termini della convenzione del 3 giugno 2009 per ulteriori tre mesi, si prospettavano nuove soluzioni più rispondenti alle maturate esigenze di ambo le parti, comprendenti la diversa sistemazione del soprassuolo dell'area di proprietà comunale data in cessione.

Inoltre si conforma alla delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 13 dicembre 2010, che esprime la condivisione dell'Amministrazione per "gli obiettivi e i contenuti della proposta di intervento formulata dalla Rex Supermercati S.p.A., (…) e la autorizza alla presentazione di un progetto edilizio in variante al PRG interessante aree anche di proprietà comunale, per la realizzazione di una nuova struttura di vendita in sostituzione dell'esistente, e di un'opera pubblica, con trasferimento di aree e modifica della convenzione e transazione attualmente in essere tra il Comune di Oggiono e la Rex Supermercati S.p.A.".

Le tematiche e i propositi enunciati vengono affrontati con l'analisi progettuale dell'intero comparto, estendendo il campo di applicazione a tutte quelle componenti che ne determinano la qualità urbana e la sostenibilità ambientale (viabilità, clima acustico, impatto paesaggistico), senza introdurre gerarchie funzionali o di utilizzo ma perseguendo, come obiettivo finale, la formazione di un nuovo spazio urbano capace di coniugare e far interagire le differenti funzioni della città.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Rilevato che lo strumento urbanistico vigente non ha individuato su tutto il territorio comunale altre aree idonee all'attuazione di una media struttura di vendita in sostituzione all'esistente, ed evidenziata la necessità di collocare quanto richiesto dall'Amministrazione in uno spazio urbano compatibile e adeguato alle funzioni previste, si è scelto di permutare i lotti di proprietà per meglio inquadrare e agevolare le rispettive necessità.

Considerato che le attinenti aree hanno una superficie catastale pressoché simile e rispondono per collocazione e distribuzione alle rispettive esigenze, il progetto - in variante al Piano Regolatore Generale vigente - propone di trasferire l'attuale punto vendita nell'area attigua di proprietà Comunale (di cui Rex Supermercati S.p.A. già detiene, in forza di atto di transazione sottoscritto in data 14 maggio 2009, il diritto di superficie per la realizzazione di 6.500 mq di parcheggi interrati ad uso pertinenziale), liberando lo spazio attualmente occupato dal supermercato per l'edificazione della prevista "Cittadella dei servizi".

La nuova distribuzione planimetrica, adeguatamente rappresentata nelle tavole di progetto, risolve una serie di criticità ambientali che si sarebbero aggravate nel caso in cui si fossero mantenute le attuali funzioni e relative sedimentazioni edilizie.

La prospettata "Cittadella dei servizi"collocata in posizione ideale e strategica a ridosso dell'incrocio tra via Papa Giovanni XXIII, via Milano e via Donatori di sangue, si apre verso il centro cittadino dando origine a una nuova piazza di relazione dal carattere urbano ben definito.

Gli spazi comunali e l'edificio commerciale si fronteggiano e determinano un moderno contesto architettonico con al centro la piazza del municipio, un innovativo spazio urbano destinato a divenire il luogo rappresentativo e dinamico della nuova municipalità.

Appare evidente la razionalità distributiva e l'intenzione programmatica della proposta adottata, con la formazione di un nuovo protagonista urbano in grado di ordinare e far interagire, nelle loro strutturali diversità, tutte le funzioni circostanti.
Il progetto prevede che il nuovo spazio commerciale mantenga le caratteristiche di media struttura di vendita dell'esistente e, nel contempo, si attrezzi delle aree di servizio adeguate al prospettato ingrandimento e alle nuove esigenze funzionali mediante un notevole incremento degli spazi destinati a parcheggio.
Per limitare l'invadenza visiva delle previste aree di sosta, senza limitarne il numero necessario per dare a tutte le funzioni previste l'accessibilità dovuta, i parcheggi pertinenziali sono stati in larga misura collocati nel piano interrato, da dove – mediante apposite rampe automatiche e ascensori trasparenti – gli utilizzatori possono raggiungere comodamente il piano terreno sede del nuovo spazio commerciale.
Particolare attenzione è stata dedicata alla problematica dei flussi di traffico veicolare che si sono limitati e circoscritti alle aree esterne, ponendo l'accesso principale al piano interrato dei parcheggi a ridosso della via Donatori di sangue e lungo il margine esterno dell'area.
Altri posti auto sono previsti sulla copertura piana dell'edificio commerciale, dove inoltre trovano sede i locali di servizio degli addetti e gli impianti tecnici del nuovo punto vendita.
L'attuale zona carico-scarico, costituita da un'area limitata, poco accessibile e fonte di sgradevoli interferenze con la vivibilità dei limitrofi fabbricati residenziali, viene completamente ridefinita e collocata in uno spiazzo retrostante con accesso diretto dalla strada provinciale, asse viario già attrezzato con apposite rotatorie veicolari e dal calibro stradale idoneo a recepire le mutate esigenze.
La nuova area di servizio, interessata dal traffico di rifornimento e dai cassoni di stoccaggio, è parzialmente interrata e non visibile dalla nuova piazza, né dagli altri spazi di relazione della "Cittadella dei servizi".
La superficie complessiva dei parcheggi di pertinenza della nuova attività commerciale è maggiore di quella richiesta dalla presente normativa e conforme al programmato ampliamento dell'attuale punto vendita.
Inoltre si completa e si arricchisce con l'aggiunta di una vasta area di parcheggi pubblici collocata in posizione baricentrica e direttamente raggiungibile dal nuovo snodo stradale, essenziale elemento di servizio posto a separazione e delimitazione dello spazio pubblico da quello privato.
Internamente il lay-out del nuovo punto commerciale, completamente rinnovato nella forma e nei contenuti, accoglie e integra le nuove esigenze con il reperimento di diversi spazi accessori distribuiti al suo interno.
La superficie adottata risponde alle nuove esigenze funzionali delle più recenti strutture commerciali e ha una dimensione tale da consentire l'integrazione dello spazio di vendita con una zona ingresso in grado di trasformarsi in area di ospitalità appositamente attrezzata. L'accesso, coperto da una grande pensilina metallica a doppia altezza, si presenta come un vasto spazio luminoso e ben attrezzato, un'area di accoglienza capace di regolarizzare e ordinare i flussi di percorrenza e di sosta.
In questa zona, saranno collocati diversi servizi complementari: ludico per i bambini, d'orientamento e ricreativo e per gli anziani e/o disabili. Entrambi convenientemente individuati e caratterizzati saranno disposti lungo dei percorsi in stretto rapporto fra loro.
Inoltre saranno inserite aree a tematica pubblicitaria in grado di trasformarsi, con semplici modifiche coreografiche, nei diversi temi delle ricorrenze annuali.
Gli spazi di servizio, adibiti allo stoccaggio delle merci e alla lavorazione dei prodotti, hanno dimensioni conformi a quelle comunemente adottate, rispondono alle esigenze del mercato e sono proporzionate ai nuovi criteri organizzativi che impongono una rapida risposta alle evolute esigenze della clientela.
Esternamente l'edificio, come prima anticipato, sarà caratterizzato dalla presenza di una grande pensilina posta su pilastri con relativa struttura reticolare metallica di color rosso (logo REX), di forte impatto visivo e qualificante l'area esterna di accesso allo spazio commerciale.
L'intradosso della copertura sarà in alluminio riflettente per meglio evidenziare la presenza del vano sottostante di accesso ai parcheggi interrati.
Le pareti dello stabile saranno rivestite completamente in fasce orizzontali di fibrocemento di colore di grigio chiaro, alternate a inserti, in corrispondenza delle singole uscite, di colore rosso.
In corrispondenza del parcheggio in copertura, il rivestimento esterno si alleggerisce e si trasforma in elementi semi-trasparenti composti da moduli in maglia metallica stirata in lamiera zincata.
Quinte visive che celano dalle viste esterne la presenza degli autoveicoli e degli impianti tecnici, alleggeriscono l'impatto visivo dell'edificio commerciale integrandone il volume con l'intorno urbano.
La bussola di ingresso, munita di doppio accesso e posta a delimitazione del lato sud della pensilina, sarà a tutta altezza e rivestita con fasce orizzontali della stessa tipologia delle pareti dello stabile ma di colore blu (logo REX).

Nelle figure seguenti si riportano alcuni estratti della documentazione progettuale.

Legenda Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

01: Piazza della Cittadella dei Servizi
02: Palazzo dei servizi al cittadino (Comune)
03: Edificio accessorio
04: parcheggio (cittadella dei servizi)
05: parcheggio scoperto asservito al supermercato Rex Spa
06: nuovo insediamento Supermercati Rex Spa

Linea gialla tratteggiata: perimetro edificio da demolire (Ex Supermercati Rex)

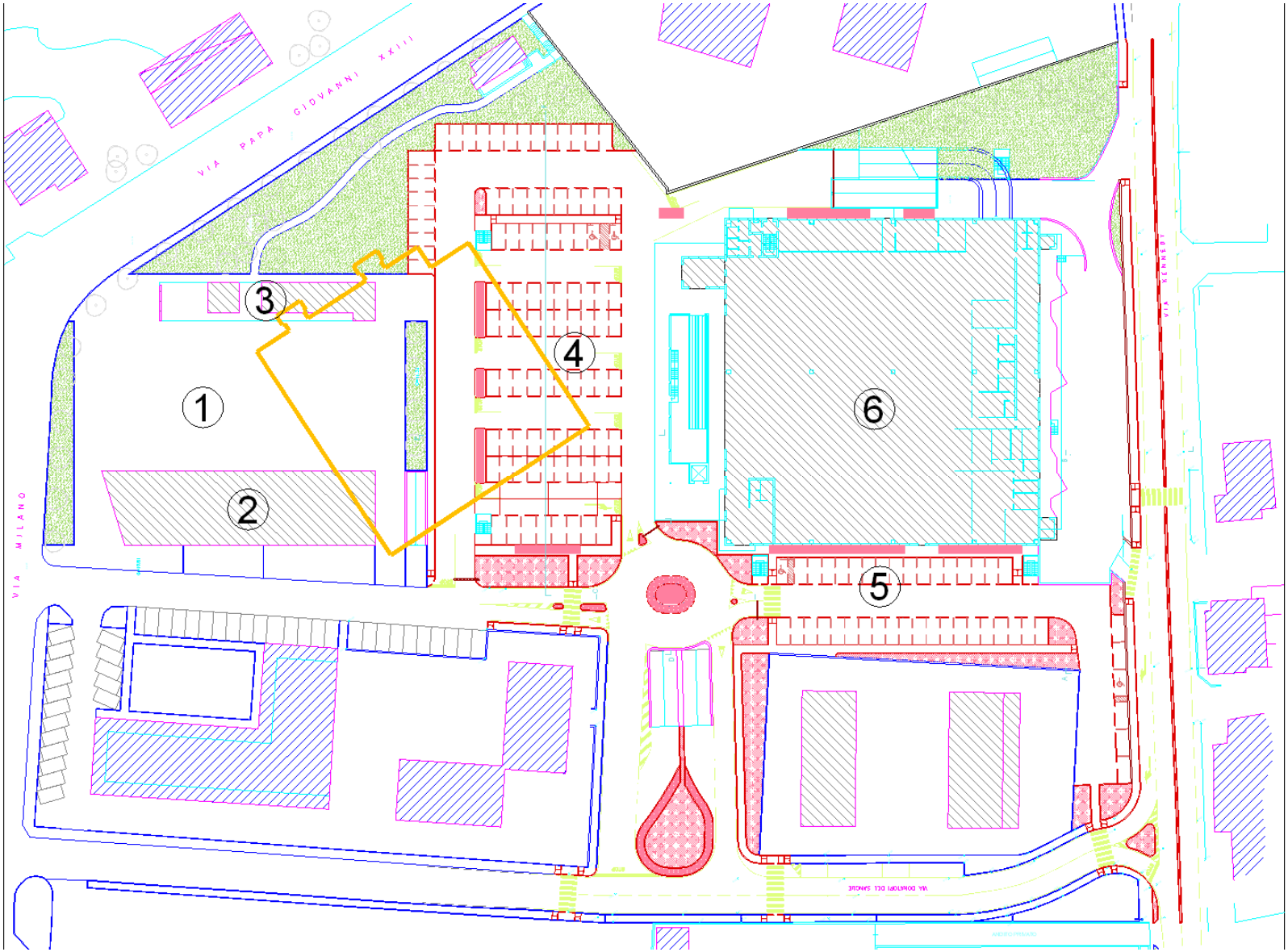


Figura 2: Estratto planimetria di progetto.

4. RETE SITI NATURA 2000.

Come evidenziato dalla figura sottostante nell'intorno del sito non sono presenti aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (ZPS o SIC).
Ai fini dell'individuazione dei siti ZPS e SIC si sono utilizzati i dati in formato shp scaricati dal SIT della Regione Lombardia.



Figura 3. Carta della Rete Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria – SIC; Zone di protezione speciale – ZPS)

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Nel presente capitolo si precede all'anali degli strumenti di pianificazione sovra- ordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.
Nello specifico si è proceduto all'analisi del:

- Piano territoriale regionale - PTR;
- Piano paesaggistico regionale - PPR;
- Rete ecologica regionale - RER;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco – PTCP.

5.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** della Lombardia costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.
Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. Il PTR può, altresì, stabilire norme di salvaguardia, finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili sino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione.
Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia.
Le previsioni del PTR concernenti la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale hanno, qualora ciò sia previsto dal piano, immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. **In tal caso la previsione del piano costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà**. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi, conservando la previsione efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano.

Con DGR n. 6447 in data 16 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale.

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.
Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".
I Comuni sono pertanto tenuti a **trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato** (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.
Si precisa che sono tenuti alla trasmissione del PGT i Comuni che adottano il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché i Comuni che alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia approvato dalla Giunta Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il territorio sempre più è punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "patto" condiviso tra Regione ed Enti territoriali per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficacie coordinamento.
L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Con tali presupposti, è evidente come la proposta di progetto territoriale definita dal PTR non possa essere semplicemente di tipo ordinatorio, cioè finalizzata a regolare le funzioni del "contenitore" spaziale delle attività umane, ma piuttosto di strumento che consenta di incidere su una nuova qualità complessiva del territorio, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il PTR propone un "progetto" da condividere per il territorio e restituisce l'immagine della regione che si vuole costruire, la Lombardia del futuro.

Si passa ora all'analisi delle principali tavole costituenti in Piano.
Di seguito si riporta un estratto della Tavola 4 – I sistemi territoriali del PTR.

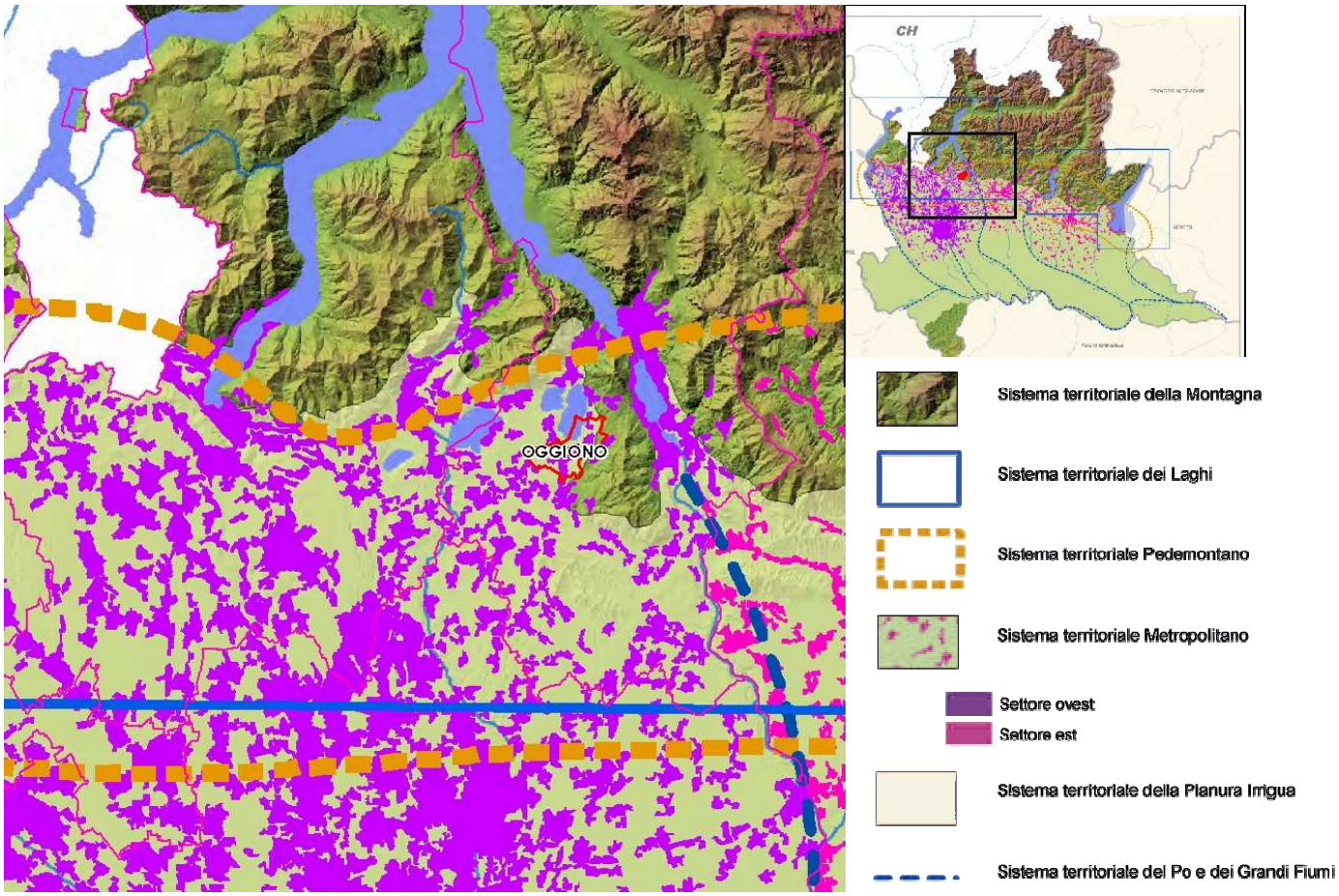


Figura 4. Estratto Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
2) Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
3) Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
4) Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
5) Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
6) Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
7) Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Il Comune di Oggiono rientra anche nel **Sistema territoriale Pedemontano**, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

1) Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
2) Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
3) Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
4) Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
5) Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
6) Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
7) Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
8) Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
9) Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

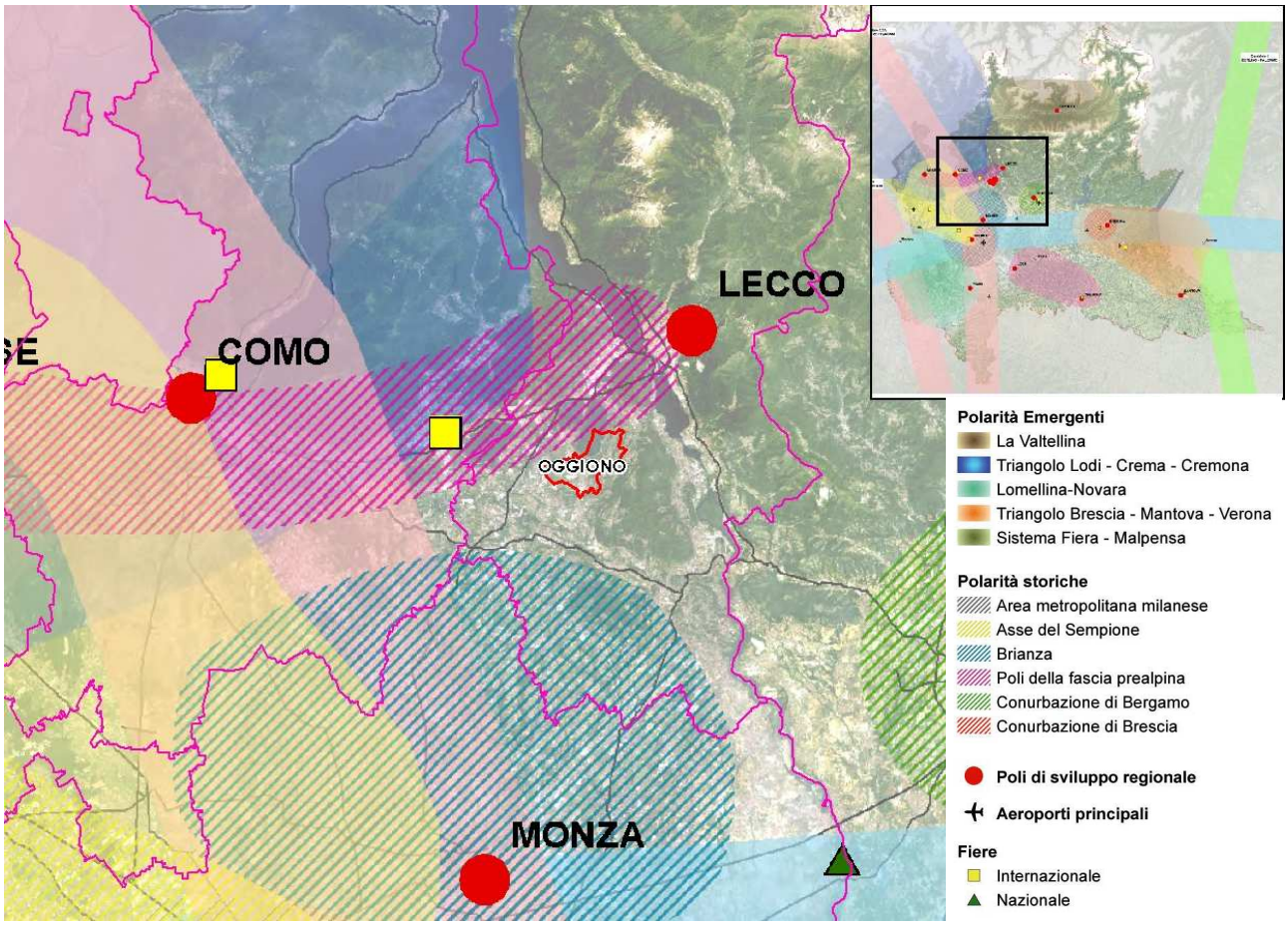


Figura 5. Estratto Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale" - *Fonte: www.ptr.regione.l* - *PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri.

Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

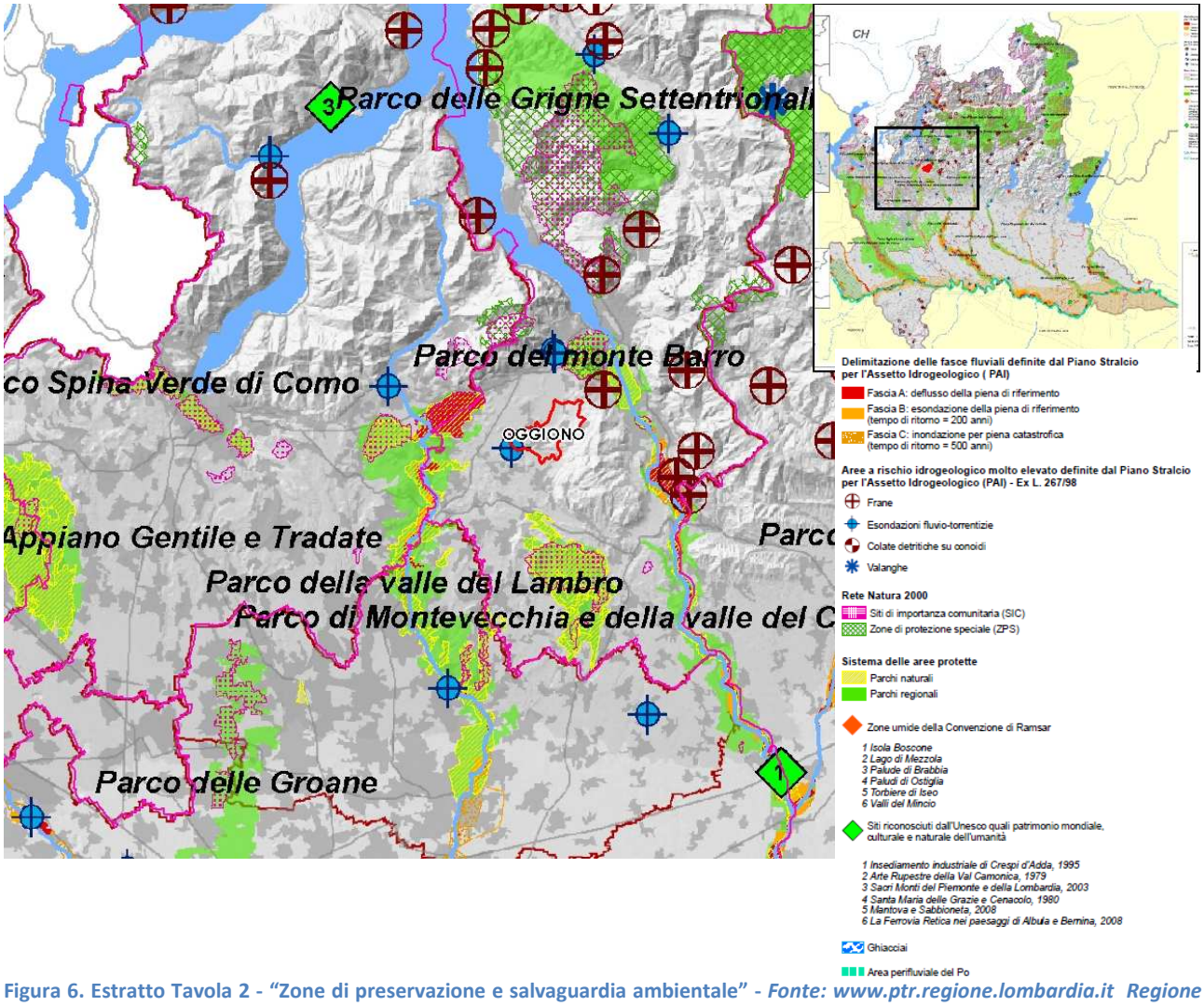


Figura 6. Estratto Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Il Comune di Oggiono non risulta essere interessato da nessun elemento di rilevanza ambientale da preservare e salvaguardare.

Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

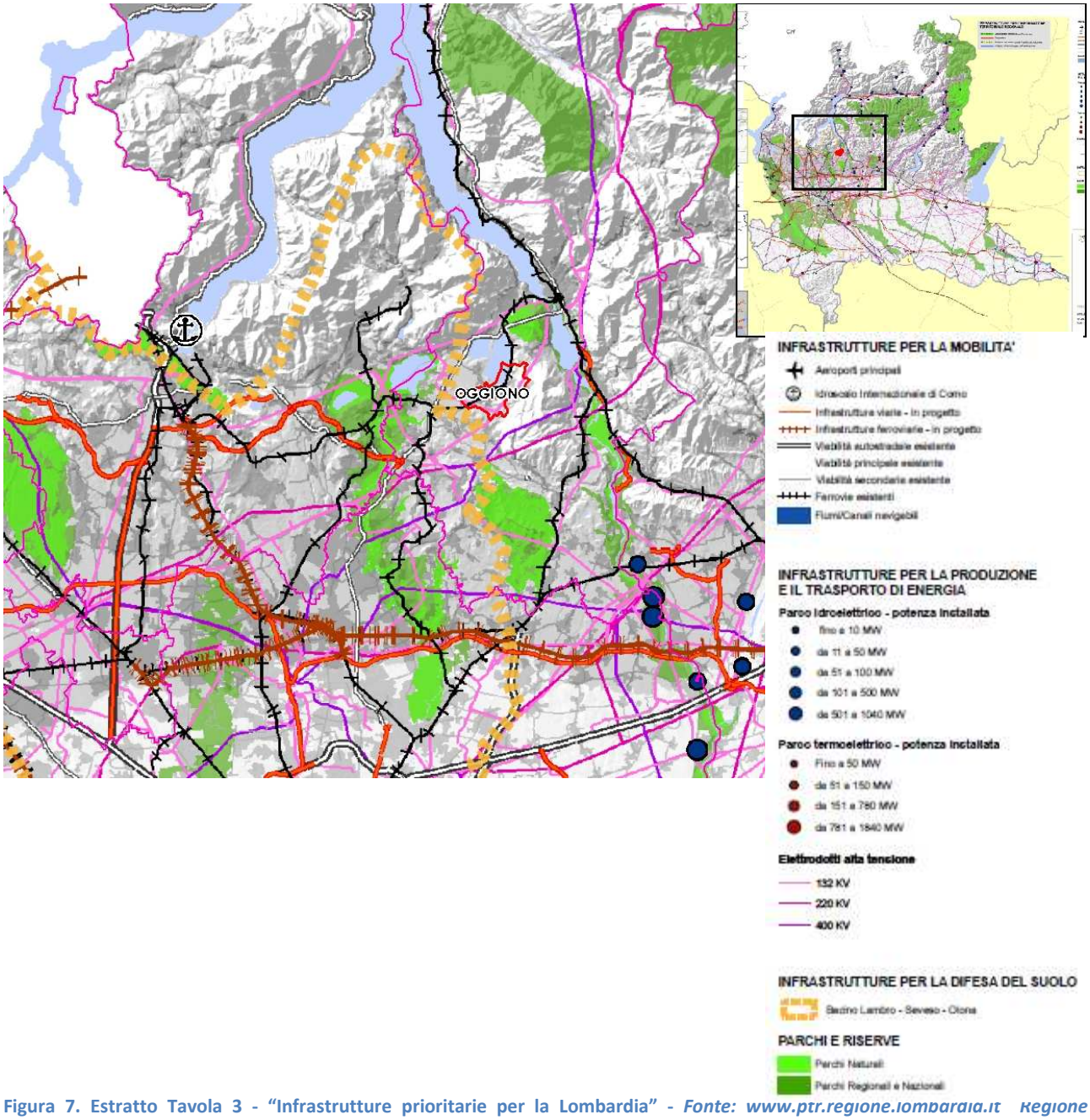


Figura 7. Estratto Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano*

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza.
Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, il territorio del Comune di Oggiono è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

5.2. CONFRONTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di **Piano Territoriale Paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.
Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. **Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della L.R. 12/2005).**
Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.
Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.
Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- La Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- Il Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- La Cartografia di Piano, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole
- I Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.
Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).
La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole Ia Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

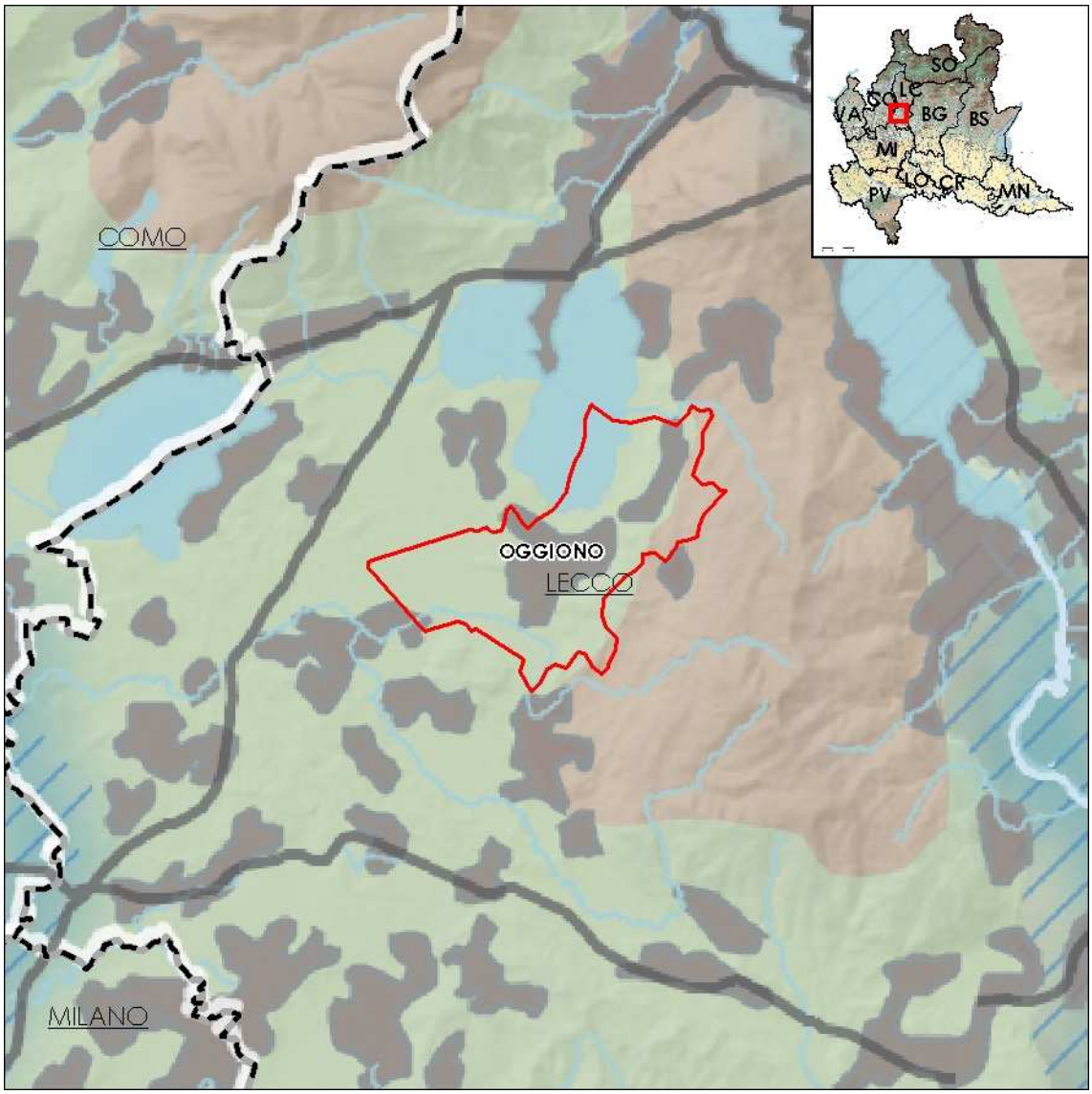


Figura 8. Estratto Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dalla cartografia risulta che il Comune di Oggiono fa parte dell' "Ambito geografico" **LECCHESE,** che viene brevemente descritto come di seguito.

Ben lungi dal morbido disegno del pedemonte lombardo, il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna-Resegone. Lecco stessa giace in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canaloni percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi. È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua. Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle indugia in più piccoli laghi, contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri dipendenti da Lecco; il Barro e il Crocione, ancora ampiamente vegetati, sono le due emergenze che dividono questa fascia fluvio-lacuale dalla Brianza e dal piano d'Erba. La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, i cui caratteri paesistici sono affini a quelli già individuati nel capitolo dedicato al Lario Comasco, afferisce alla Valsassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino. La Valsassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago. La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti. L'espansione urbana di Lecco e dei centri industriali circostanti (Valmadrera, Civate, Calorziocorte ecc.) ha ormai saturato i corridoi morenici, in passato connotati da una forte costruzione del paesaggio agrario (gelso, vite). Si osserva in questo caso il singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico. Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale e si propone quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge la Lombardia.

Il Comune di Oggiono viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano'.

Nell''Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale' il Comune di Oggiono ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**'.

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un' opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci, impreziositi di horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo 1'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini di cipressi o le folte enclosures

dei parchi e dei giardini storici'. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale. L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).
Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

<u>Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).</u>
I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.
Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

<u>I laghi morenici.</u>
I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

<u>Il paesaggio agrario.</u>
La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici.
A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.
Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.
Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.
Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.
Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.
Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.
Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.
È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure.
La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Nello specifico si evidenzia che il Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

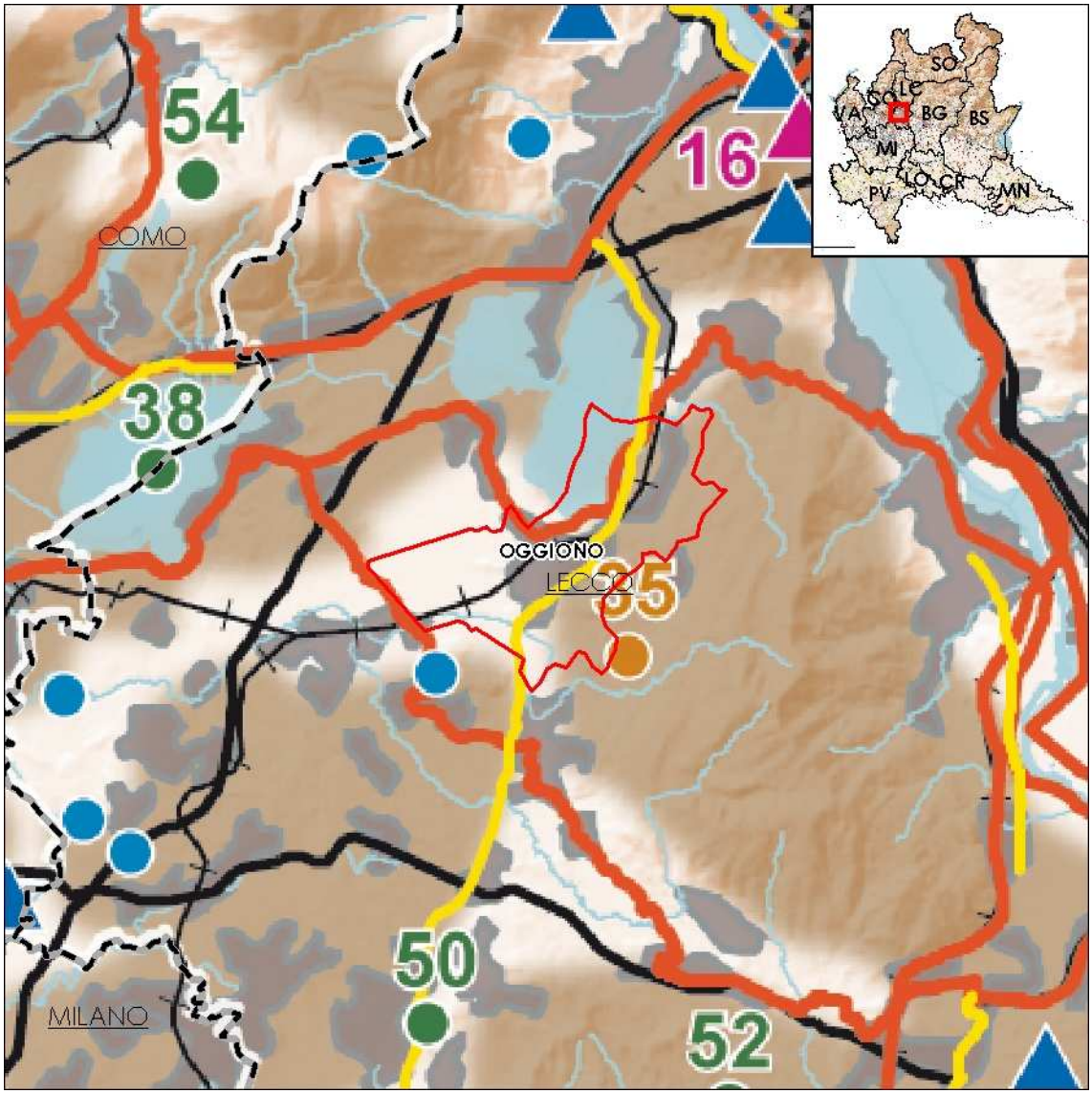


Figura 9. Estratto Tavola B - "Elementi identificativi del paesaggio" - *Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale*

Dall'analisi della **Tavola B – 'Elementi identificativi di paesaggio'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

> n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi.
> Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare

della exferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

- Punto di partenza: Sesto Calende
- Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)
- Lunghezza complessiva: 286 km
- Tipologie di fruitori: ciclisti
- Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.
- Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.
- Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.
- Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali escavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.
- Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

I tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

1. risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
2. privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
3. perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
4. tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
5. perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

La selezione dei tracciati ha seguito i seguenti criteri:

- rilevanza regionale, interregionale o internazione del percorso;
- forte componente tematica del percorso (valenze storiche, religiose, culturali, ambientali ecc.);
- forte caratterizzazione paesaggistica e/o naturale del territorio attraversato.

(tratto da Piano Paesaggistico – vol. 2 Repertori)

Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'

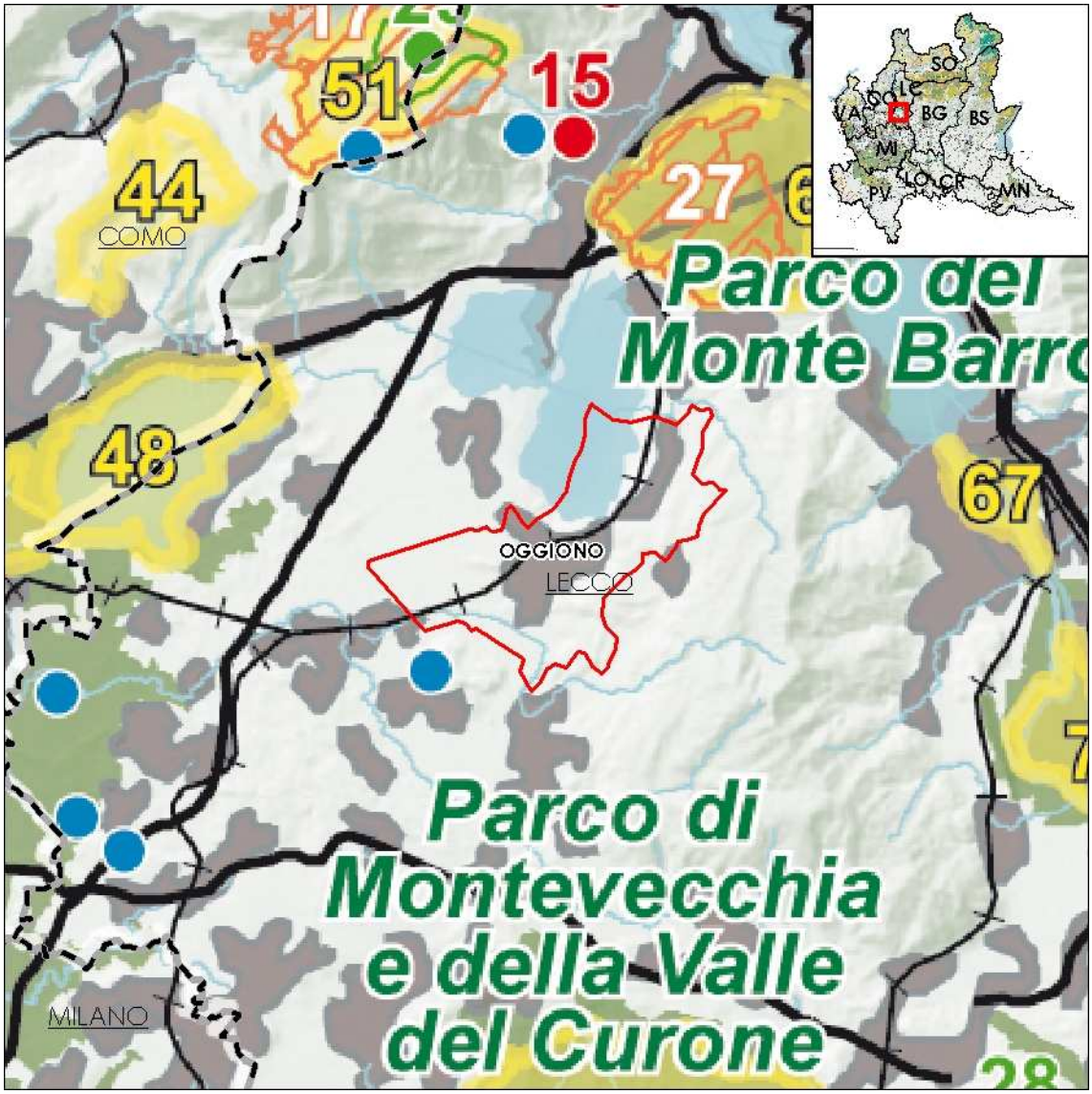


Figura 10. Estratto Tavola C - "Istituzione per la tutela"

Dall'analisi della **Tavola C – 'Istituzioni per la tutela della natura'** - si evince che Il Comune di Oggiono non è interessato da alcuna individuazione di questo tipo.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

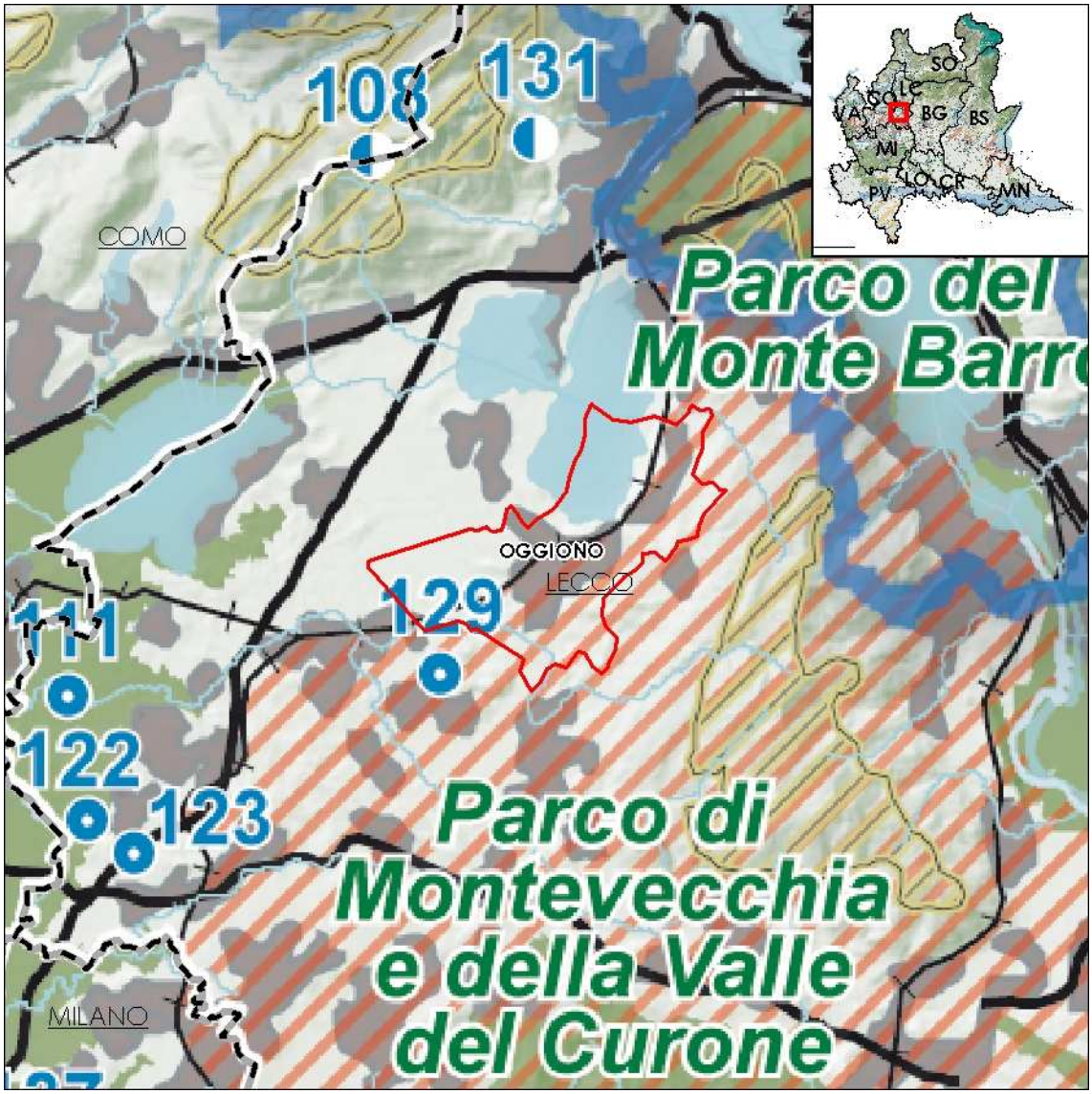


Figura 11. Estratto Tavola D - "Quadro di riferimento della discplina paesaggistica regionale"

Dall'analisi della **Tavola D – 'Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessato dall' "Ambito di criticità" – identificato con il tratto obliquo color carne - della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.
Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o copresenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale (Normativa art. 30).

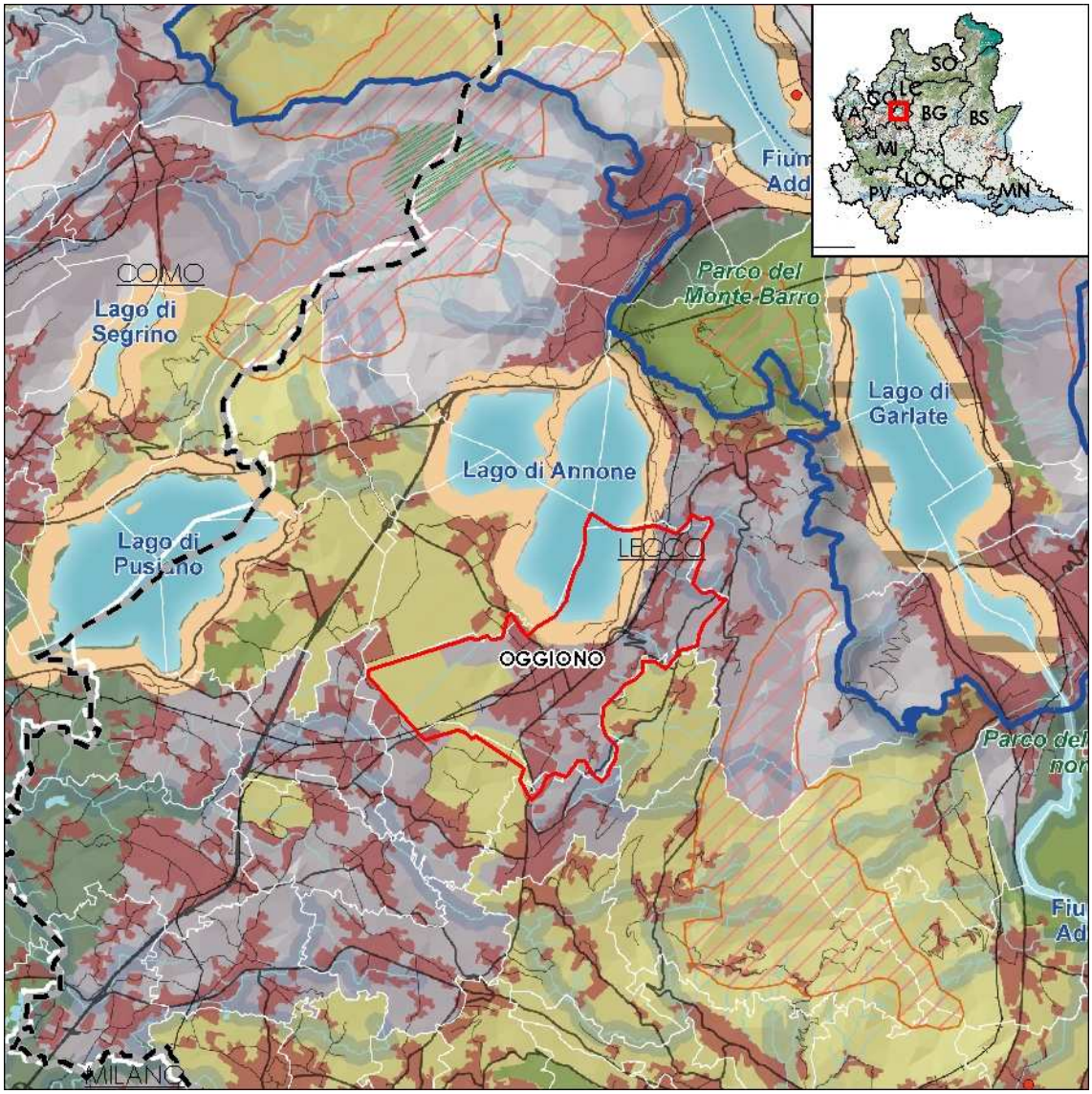


Figura 12. Estratto Tavola D1b - "Quadro di riferimento della tutela dei laghi Insubrici: Lago di Como e Lecco"

Dall'analisi della **Tavola D1b 'Quadro di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago di Como e Lecco'** - si evince che l'area occupata dal comune di Oggiono è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]"

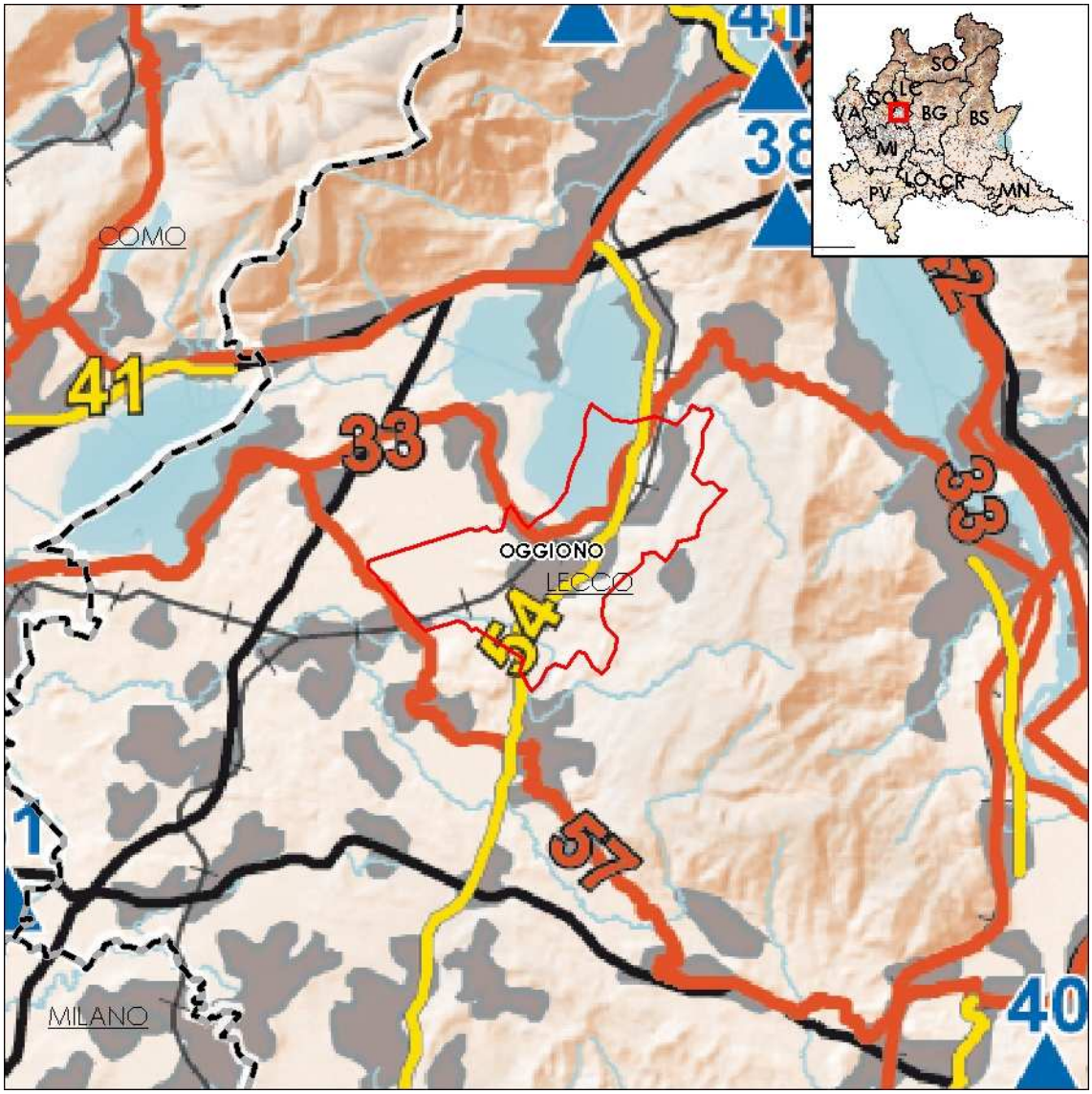


Figura 13. Estratto Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"

Dall'analisi della **Tavola E – 'Viabilità di rilevanza paesistica'** - si evince che l'area occupata dal Comune di Oggiono è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi).

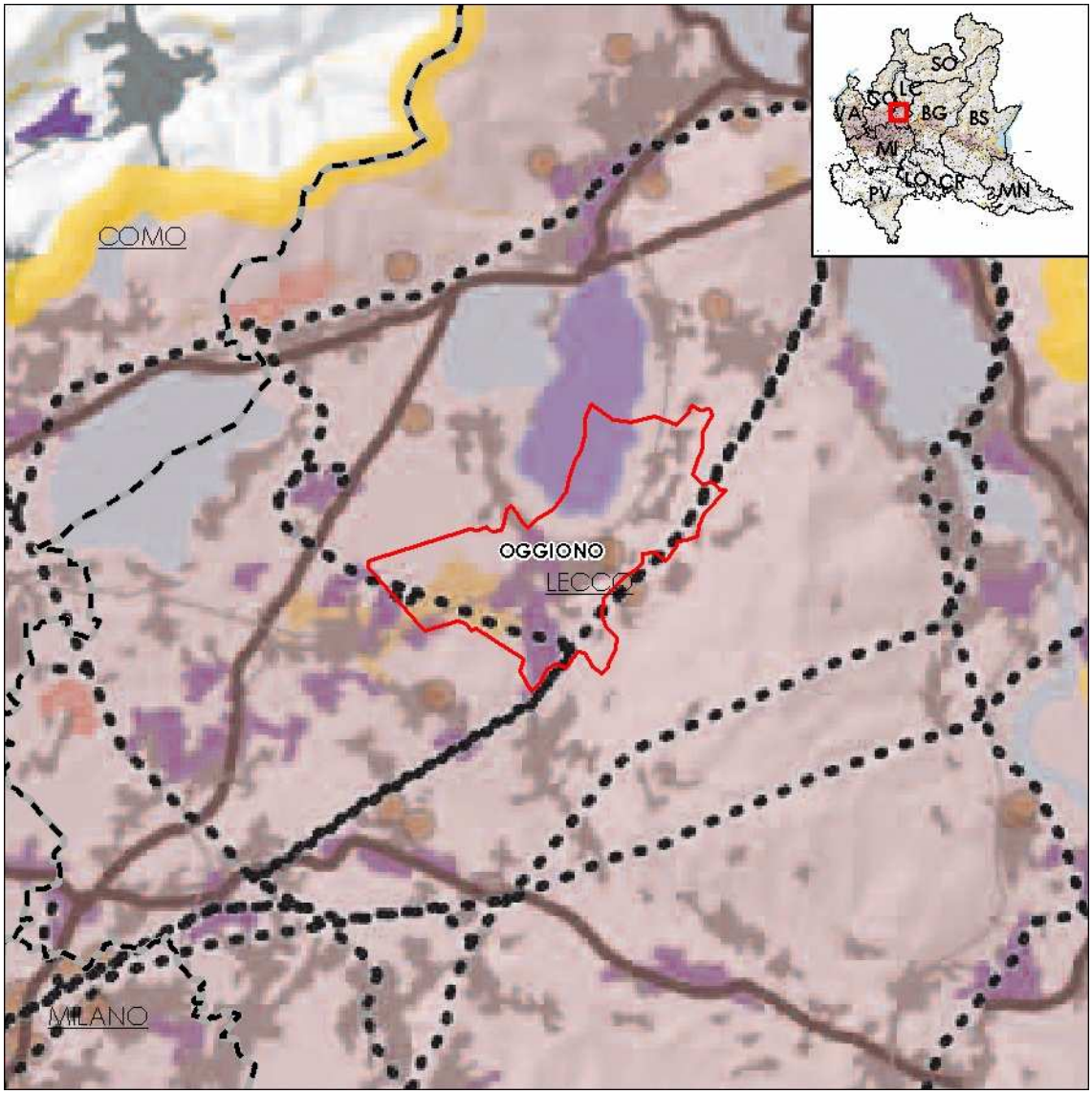


Figura 14. Estratto Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti di attenzione regionale"

Dall'analisi della Tavola F **'riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale'** si evince che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate – [par. 4.1]'

Il Comune di Oggiono fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1]'

Tavola I 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'

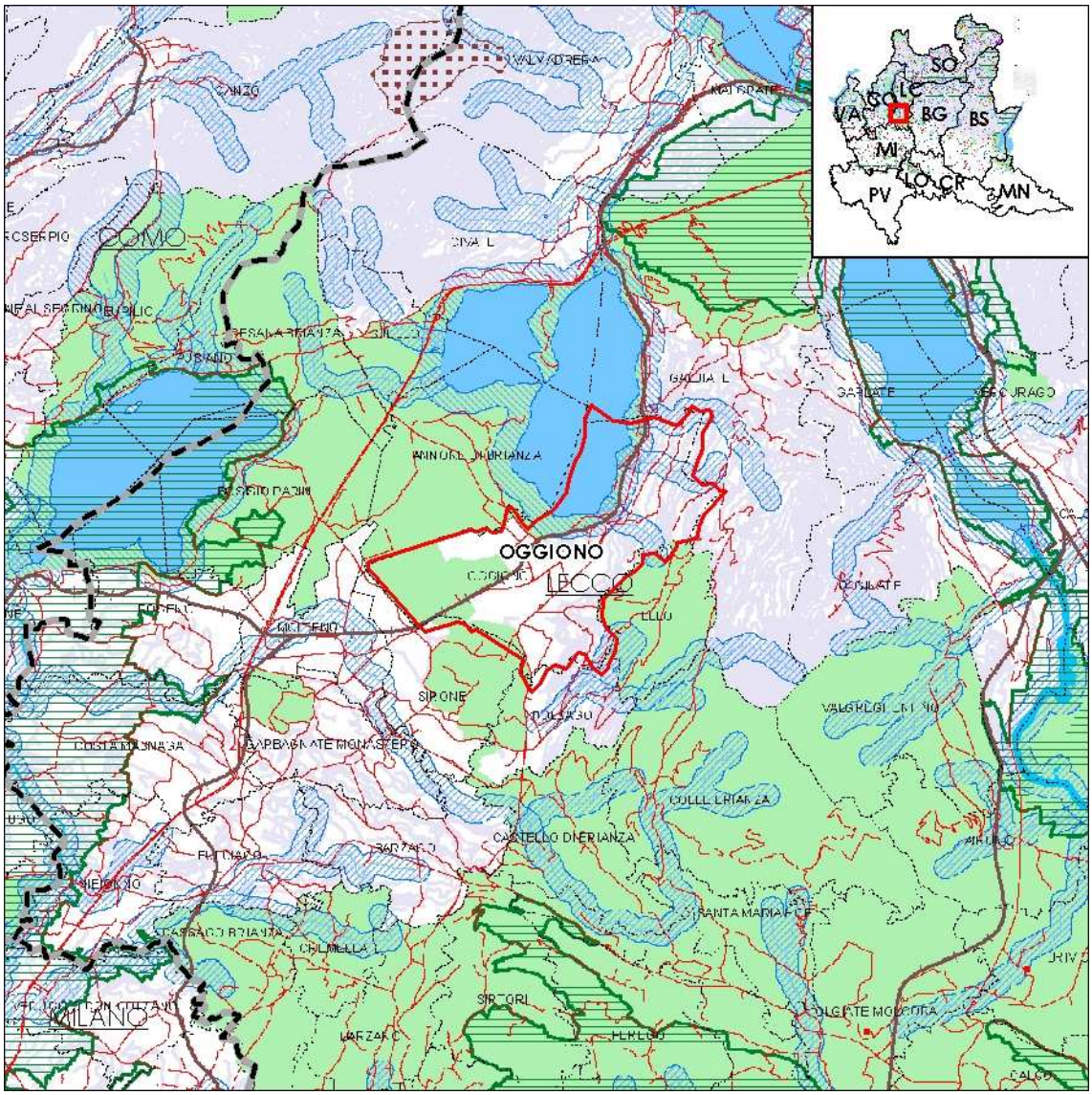


Figura 15. Estratto Tavola I - "Quadro sinottico tutele e paesaggistiche di legge"

Dall'analisi della **Tavola I – 'Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04'** - si evince che il Comune di Oggiono presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:

- Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
- Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
- Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

5.3. CONFRONTO CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti '**RER - Rete Ecologica Regionale**' e '**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**' illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.
Il documento '**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**' fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Nella figura seguente si riporta l'estratto dei settori 69 'Adda nord', solo per l'estremo nord del territorio comunale e 70 'Montevecchia', per la restante parte, a cui il Comune di Oggiono appartiene.

Il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

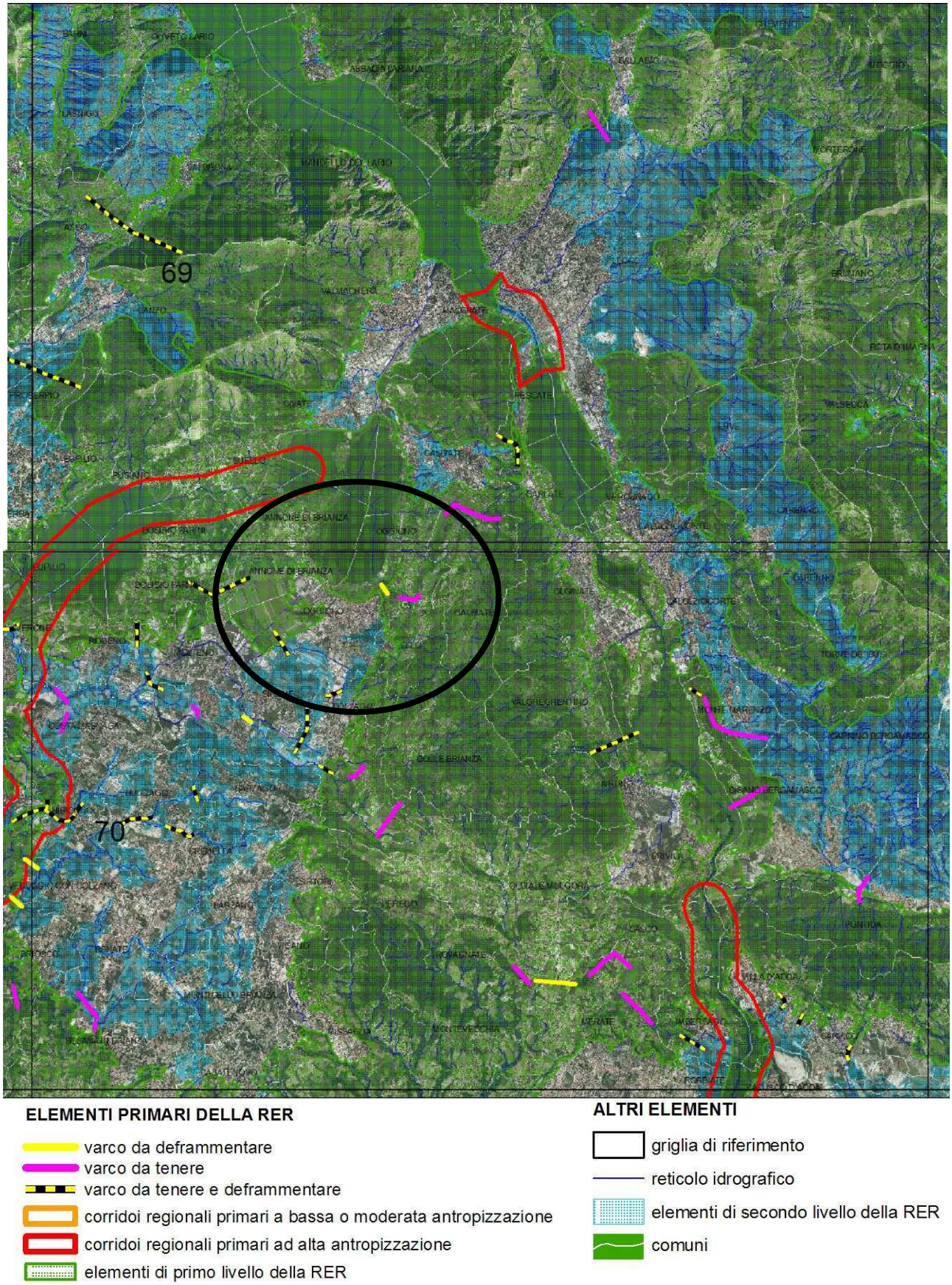


Figura 16. Estratto tavole RER – settori 69 Adda Nord e 70 Montevecchia.

5.4. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Con il **piano territoriale di coordinamento provinciale** la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico–ambientale.
Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Lecco è dotata di PTCP sin dal 2004. La L.R. 12/2005 stabilisce, all'art. 26, comma 1, che "le province deliberano l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge". La legge è entrata in vigore il 31 marzo 2005.

La Provincia ha avviato formalmente l'adeguamento del proprio PTCP alla L.R. 12/2005 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76 del 29.03.2006, attivando la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva delle esigenze e delle proposte in merito, da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze sociali individuati all'art. 17, c. 1 della stessa legge.
Il percorso si è concretizzato con una fase di partecipazione e confronto con i tavoli di Circondario, attivati di concerto con l'Ufficio dei Circondari, per la definizione delle "Linee guida e primi indirizzi per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005".

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008; il percorso di adeguamento si è poi concluso con la definitiva approvazione della variante con delibera di Consiglio Provinciale n. 7 nelle sedute del 23 e 24 marzo 2009.

L'avviso dell'approvazione definitiva della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 e s.m.i. è stato pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 20 MAGGIO 2009. Da tale data il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato ha acquistato efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

I temi affrontati nel processo di adeguamento sono le politiche che investono la conservazione e valorizzazione dello spazio rurale e degli ambiti agricoli strategici, la dimensione paesaggistica del PTCP (in particolare la tutela del paesaggio lariano) e l'efficienza dell'apparato produttivo manifatturiero.

Ma è soprattutto nella direzione di una più diffusa pratica della sovracomunalità, che il PTCP indirizza la propria azione ricercando il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni (art. 15, comma 2, lett. h).
Con l'agenda strategica di coordinamento locale si propone ai Comuni uno strumento per trovare nel rapporto tra di essi e con la Provincia più efficienza ed autorevolezza ed anche per consentire al Piano un percorso facilitato di verifica e di adeguamento.
Di seguito si riporta un estratto degli elaborati cartografici relativi al PTCP.

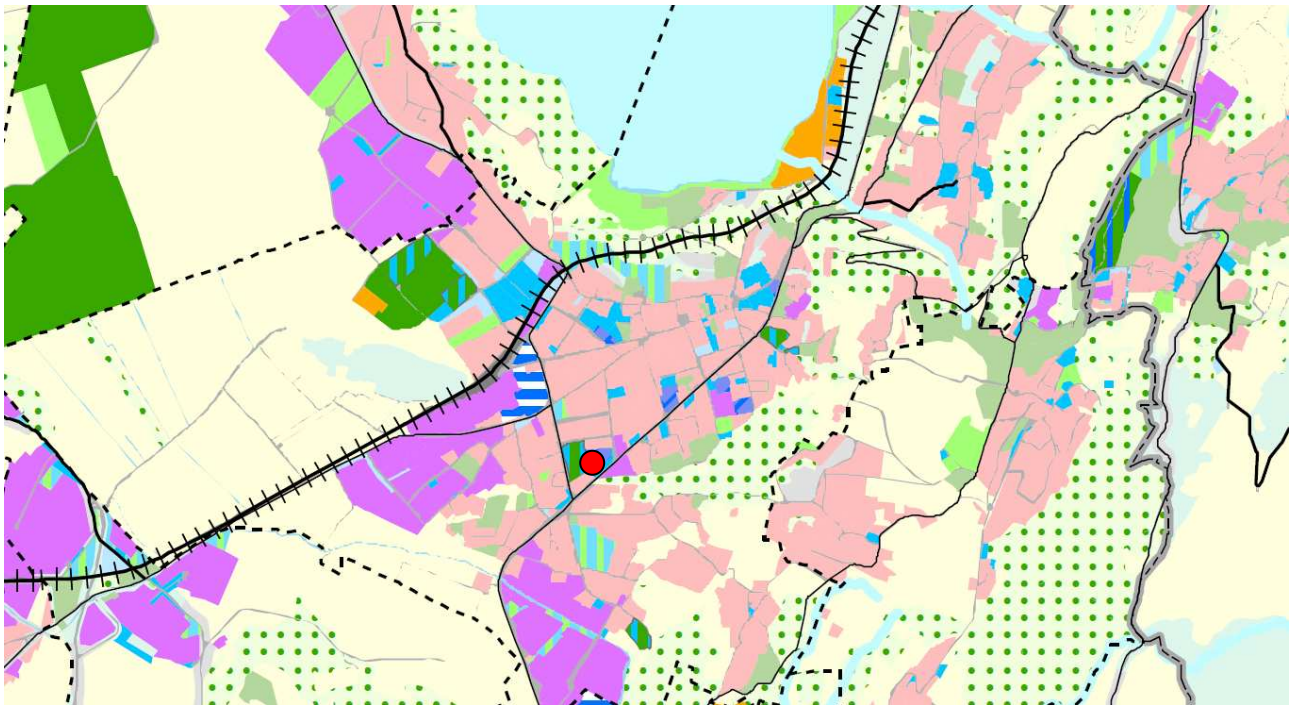


Figura 17. Estratto Scenario 0 – Mosaico degli strumenti urbanistici.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione, secondo PRG, parte commerciale/direzionale dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio) e parte ad 'Aree per attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco.
L'area è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy).

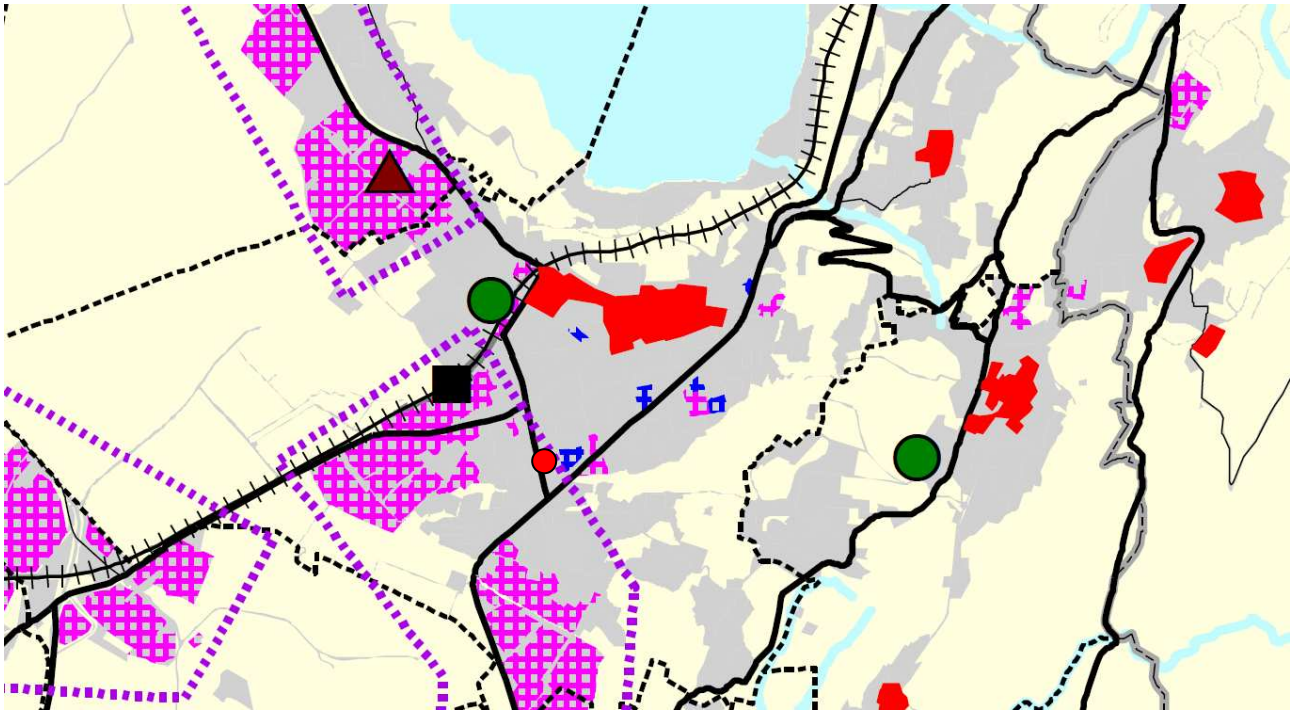


Figura 18. Estratto Scenario 1 – Il sistema delle attività produttive.

Per quanto riguarda il sistema delle attività produttive, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovra comunale', individuato con un tratteggio viola.

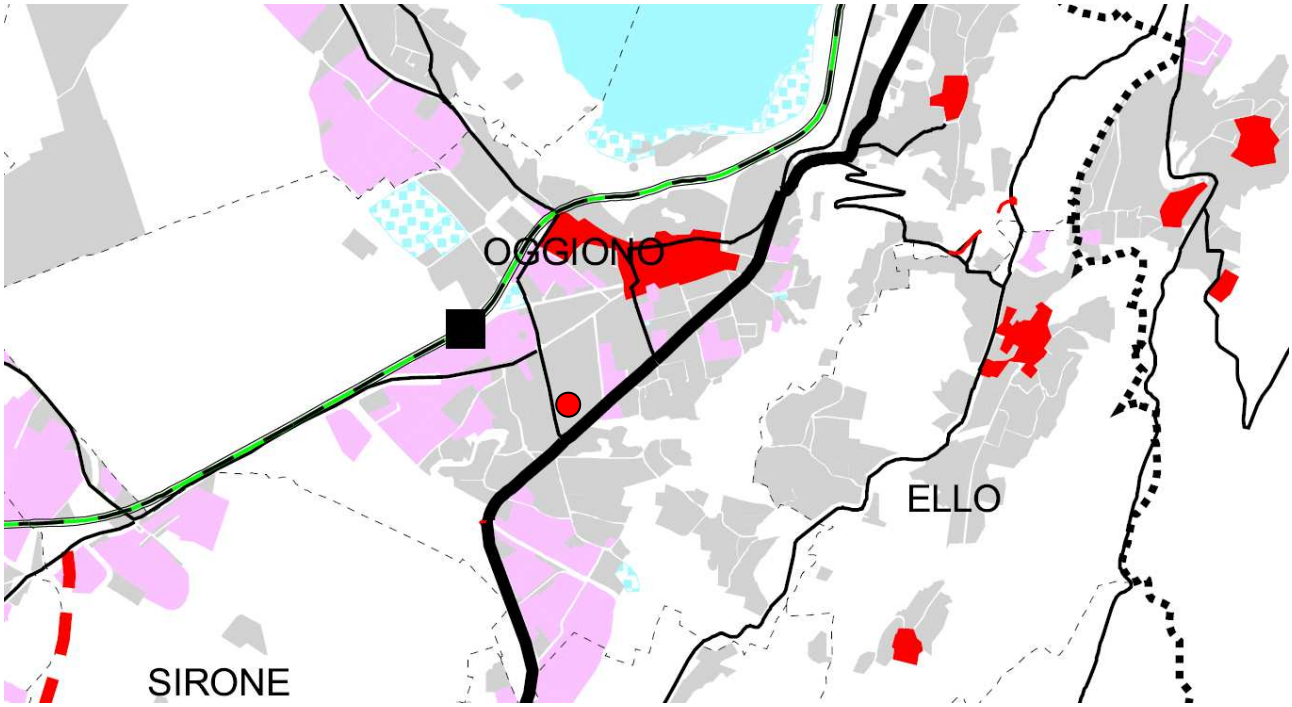


Figura 19. Estratto Scenario 2A – Il sistema della mobilità.

Dal punto di vista del sistema della mobilità, non ci sono elementi rilevanti da evidenziare, che non siano già stati evidenziati, che possono interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso)

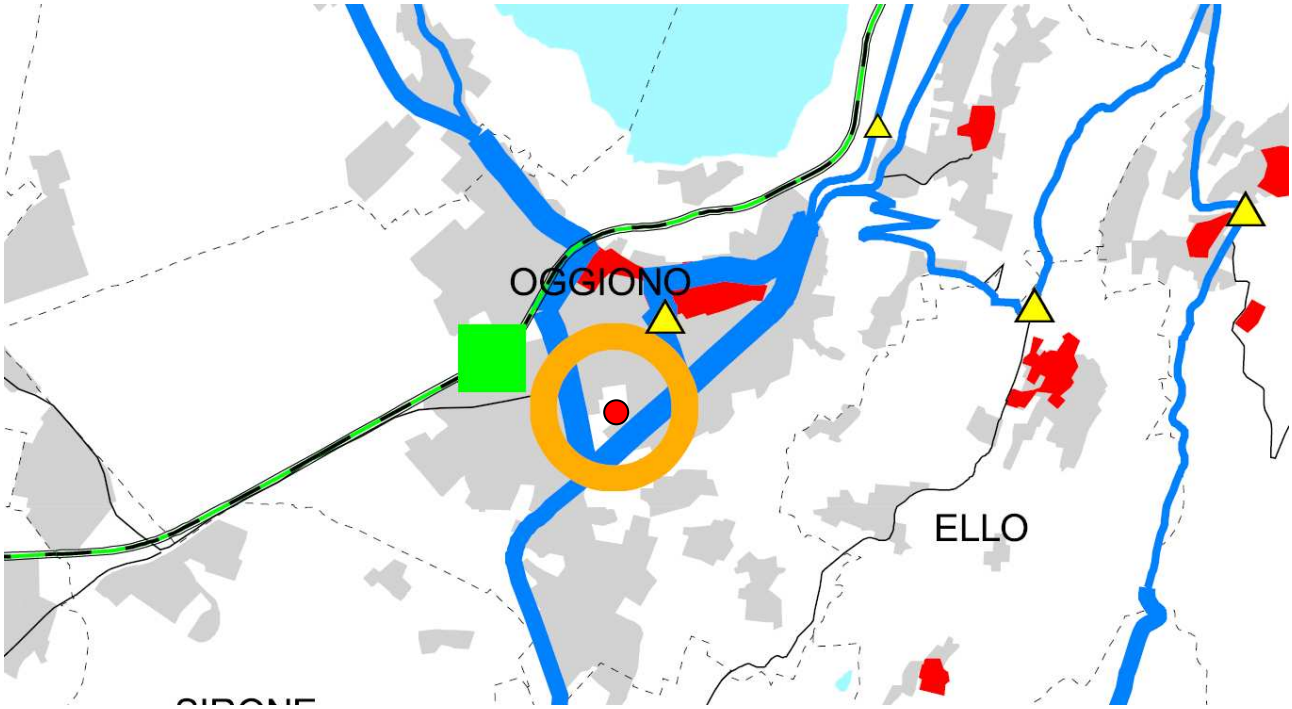


Figura 20. Estratto Scenario 2B – Il sistema del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta).
L'area viene esplicitamente individuata dalla cartografia provinciale come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze.

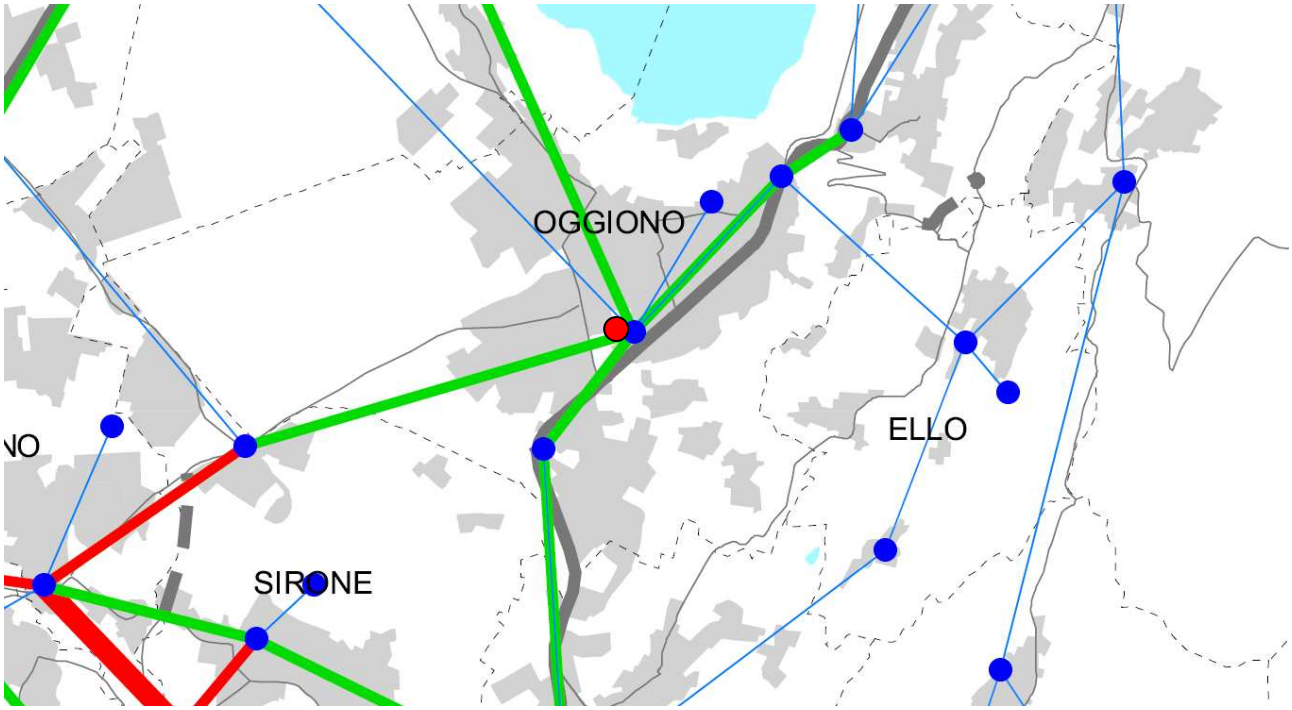


Figura 21. Estratto Scenario 2C Variazione dei volumi del traffico.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) è localizzata sull'intersezione di 3 archi caratterizzati da decremento del volume di traffico (da - 250 a – 51). Vedi riferimento figura precedente.



Figura 22. Estratto Scenario 2D Schema infrastrutturale interprovinciale.

Per quanto riguarda lo scenario 2D. l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nella rete infrastrutturale della viabilità interprovinciale di interesse regionale (SP 51) che

arrivando da Lecco a nord scende verso sud fino a Monza, intersecando sia a nord che a sud maglie della viabilità interprovinciale che collegano i territori ad ovest e ad est rispetto al Comune di Oggiono.

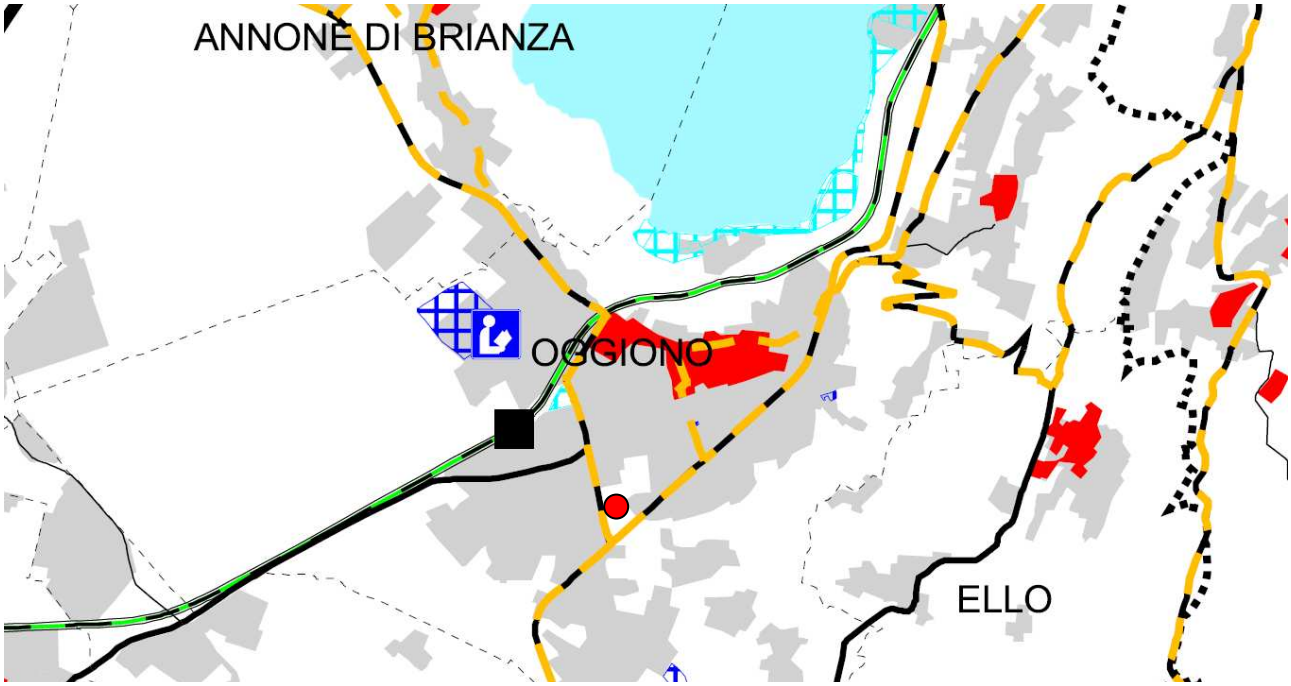


Figura 23. Estratto Scenario 3 Il sistema dei servizi.

Dal punto di vista dei servizi non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda i sistema della fruizione turistico ricreativa (vedi figura segunete) non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

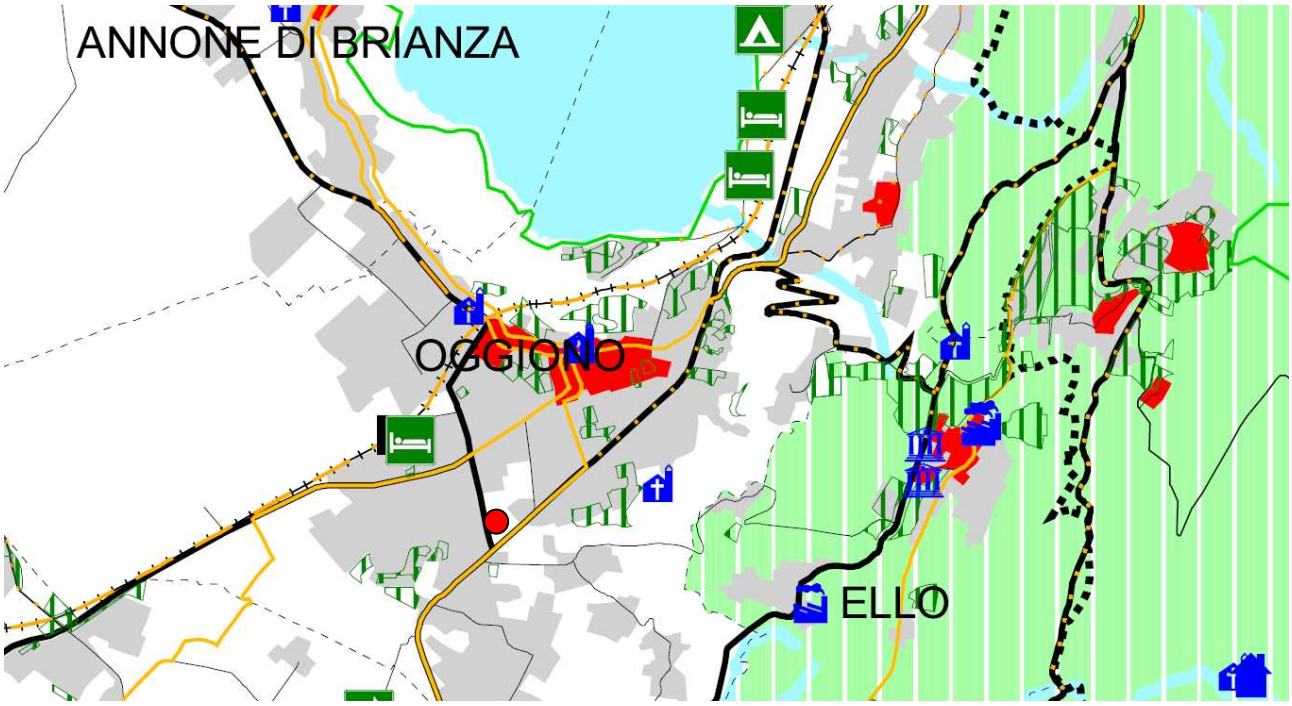


Figura 24. Estratto Scenario 4 Il sistema della fruizione turistico ricreativa.

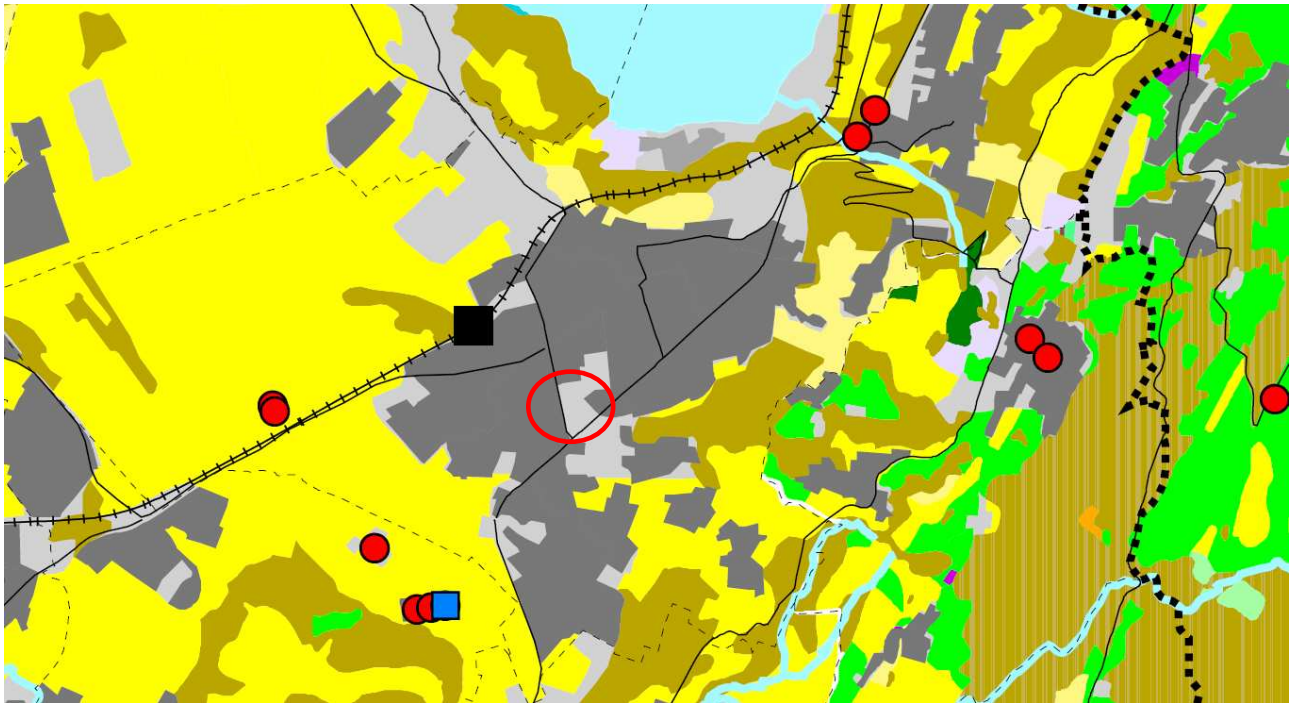


Figura 25. Estratto Scenario 5 Il sistema agroforestale.

Dal punto vista del sistema agroforestale non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il cerchio rosso).

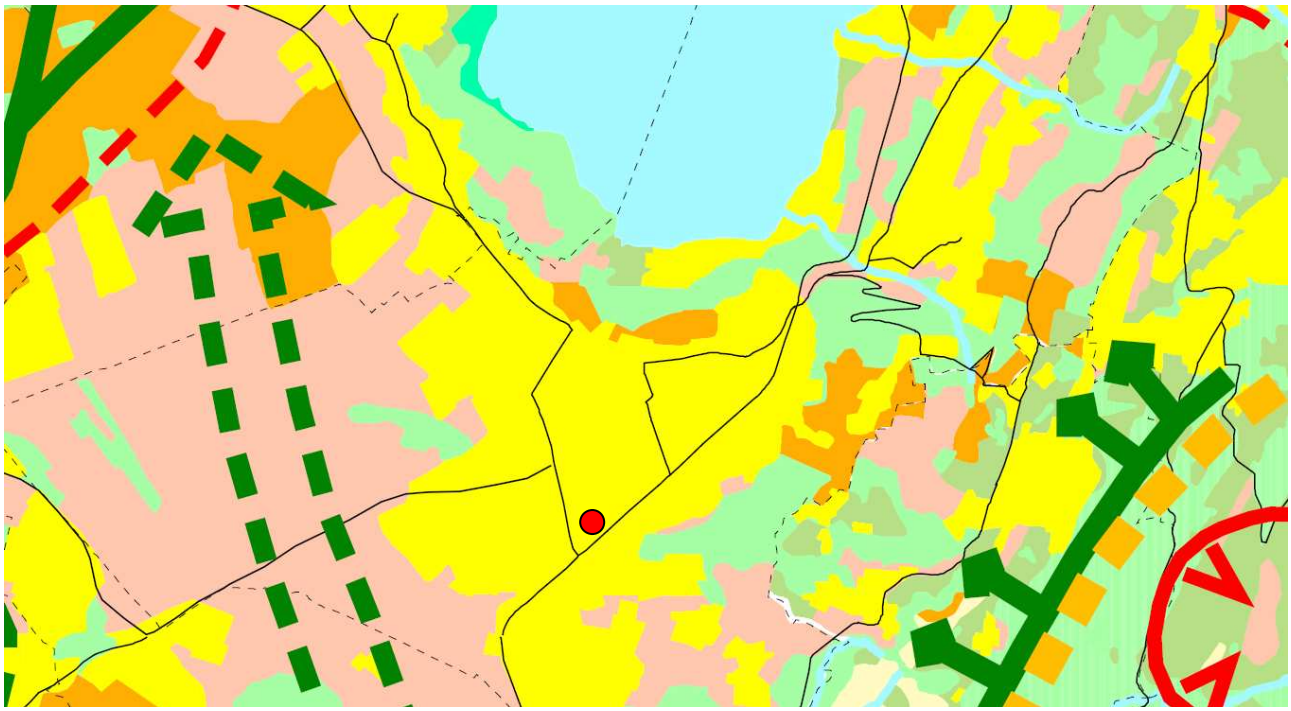


Figura 26. Estratto Scenario 6 Il sistema ambientale.

Per quanto riguarda lo scenario 6 – Il sistema ambientale, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

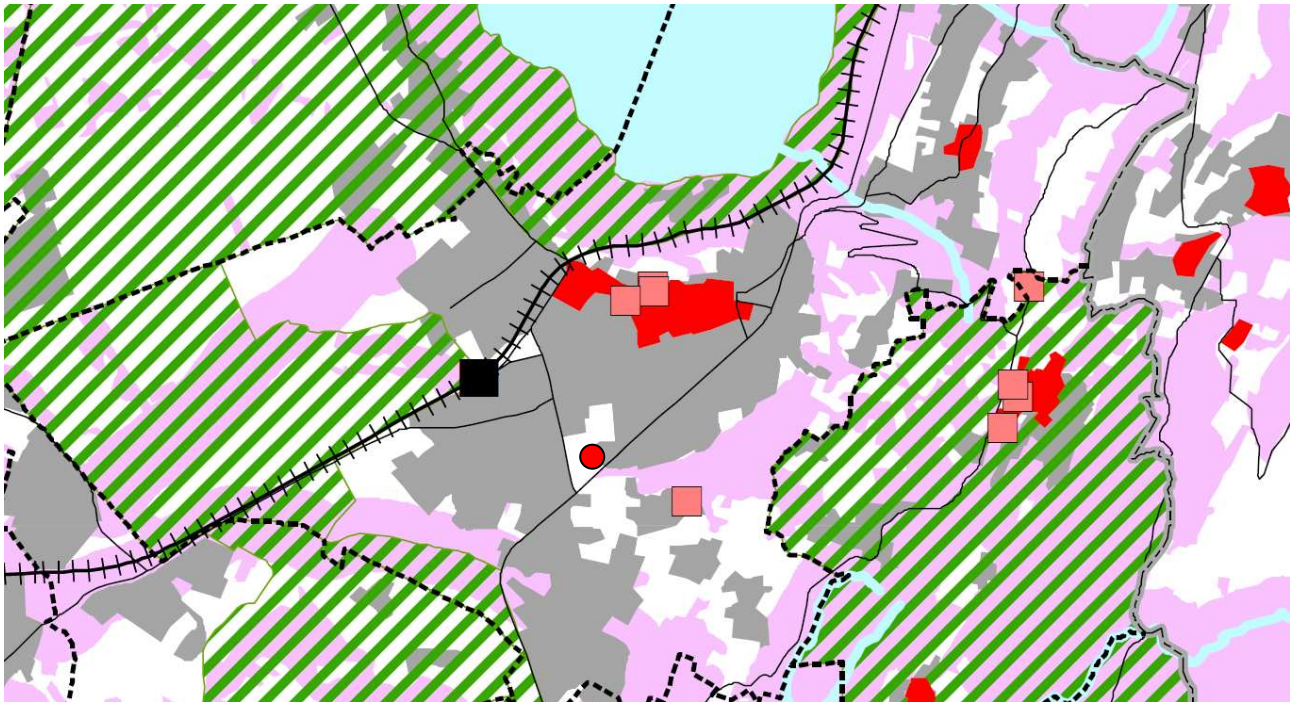


Figura 27. Estratto Scenario 7 Le tutela paesistiche.

Dal punto di vista delle tutele paesistiche, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

Per quanto riguarda gli elementi di disseto, scenari 8A e 8B, non ci sono elementi di particolare interesse da evidenziare che possano interessare direttamente l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso).

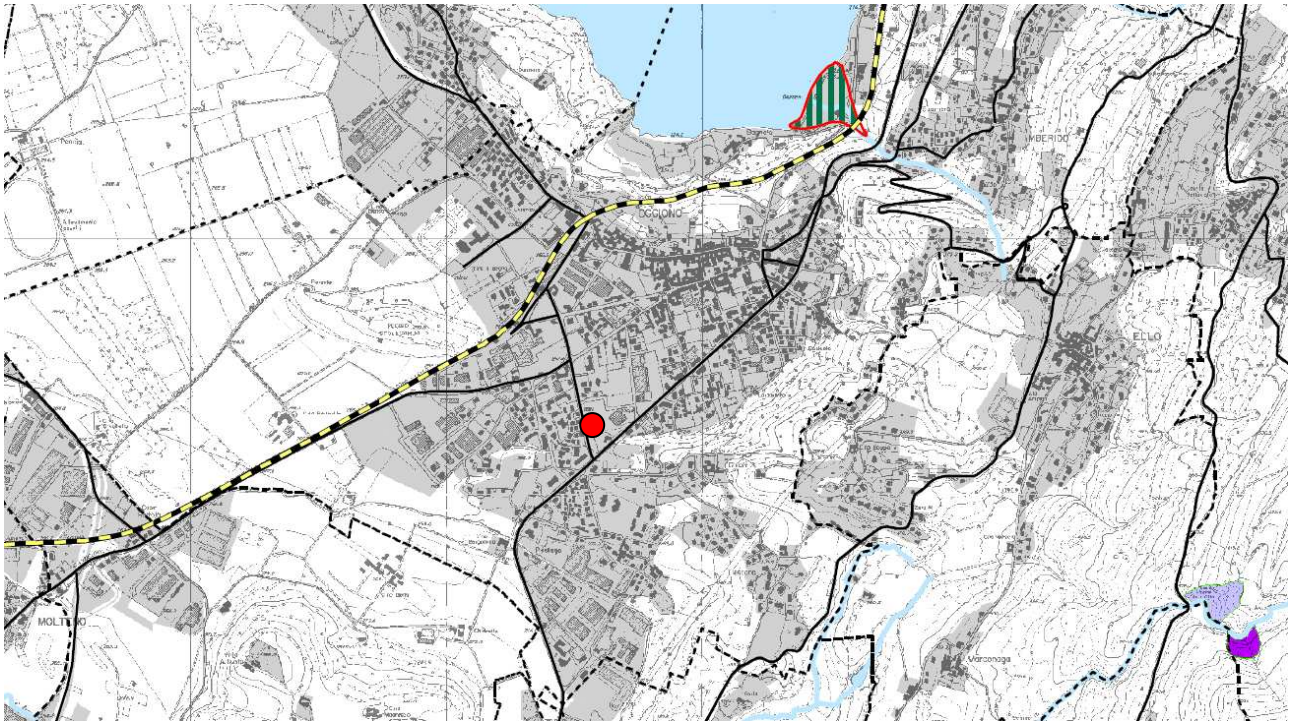


Figura 28. Estratto Scenario 8A Carta inventario dei dissesti.

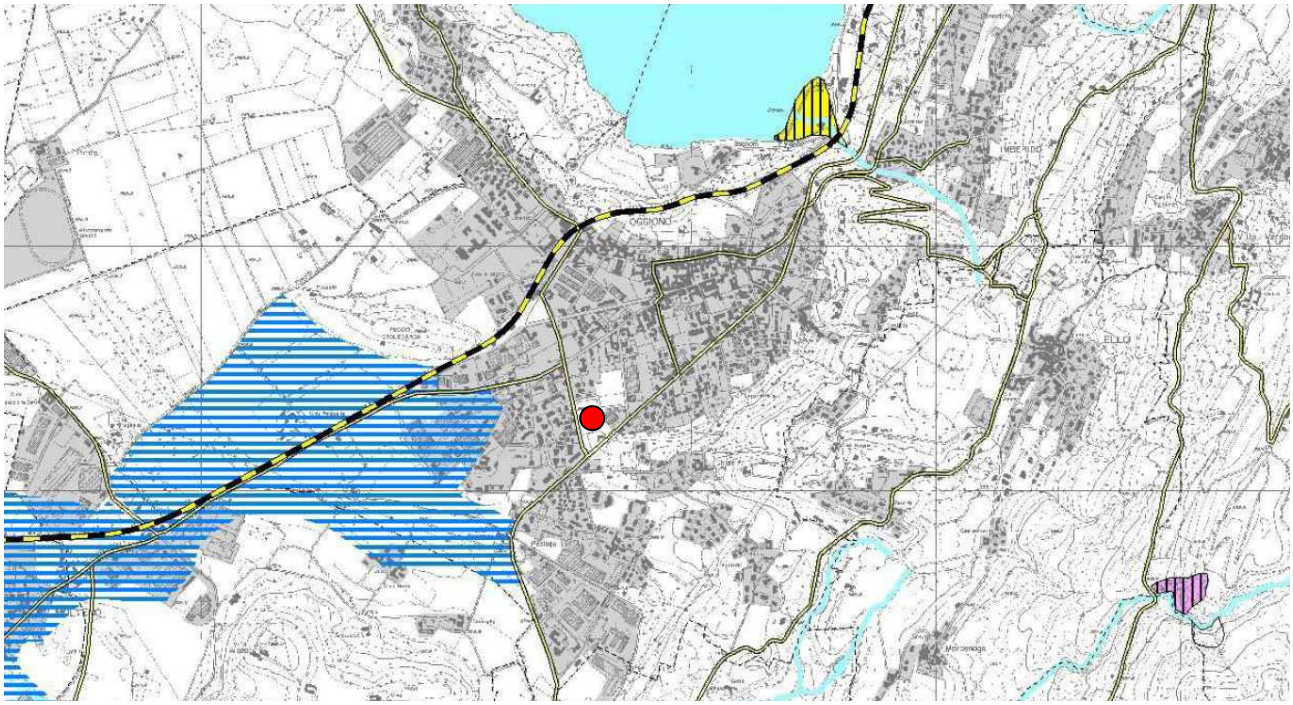


Figura 29. Estratto Scenario 8B Competenze per monitoraggi di valutazione della pericolosità.

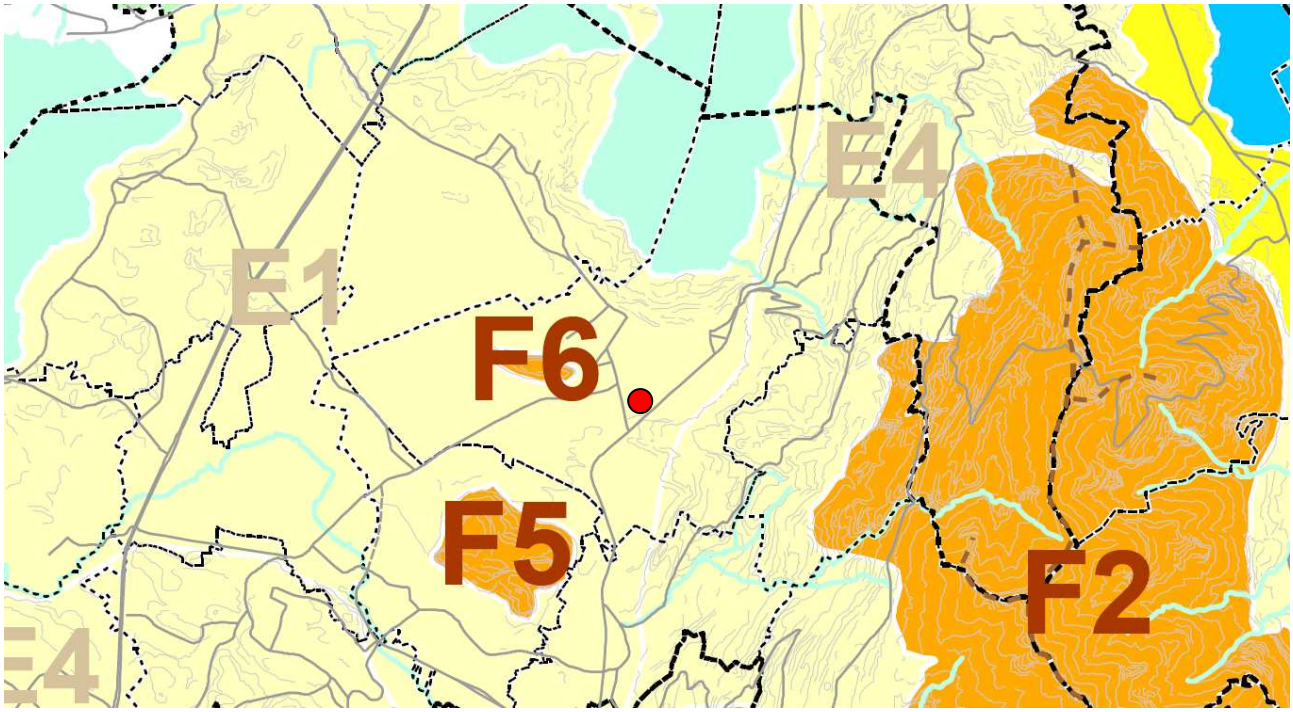


Figura 30. Estratto Scenario 9A Le unità di paesaggio.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso), così come tutto il territorio comunale, si inserisce nell'Unità di paesaggio de 'La collina e i laghi morenici – La Brianza Oggionese'.

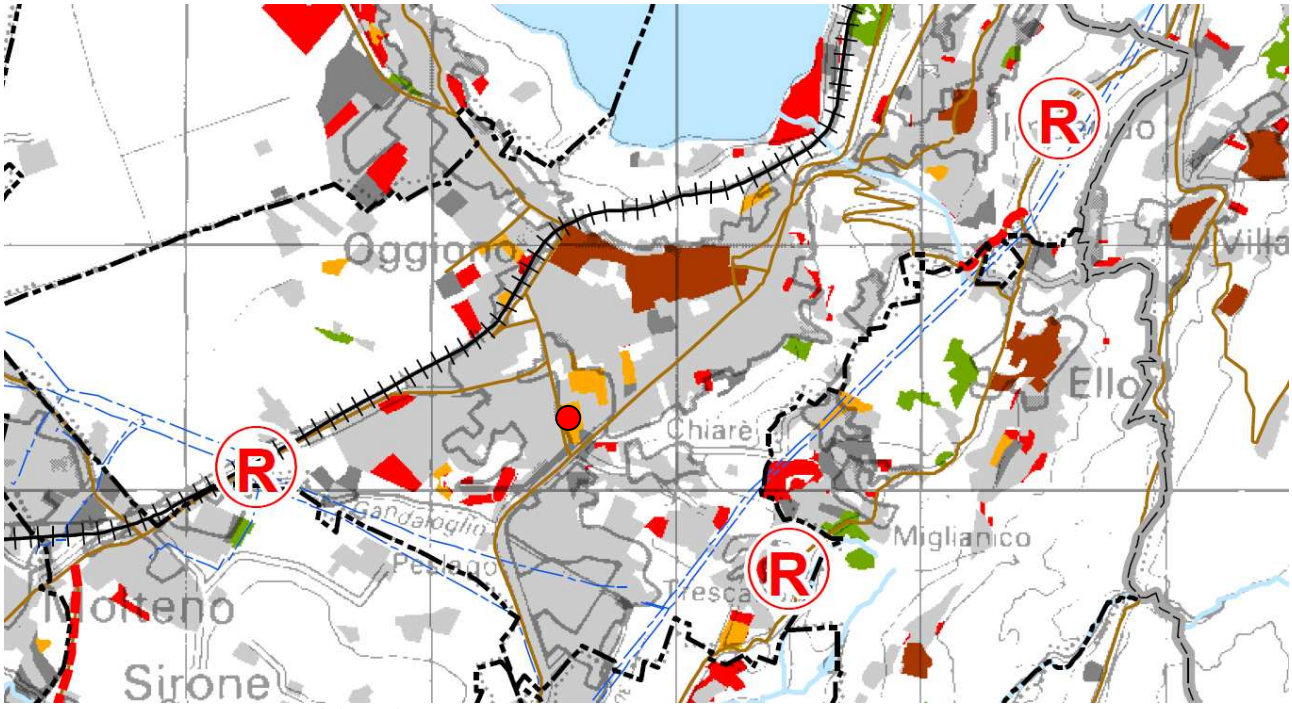


Figura 31. Estratto Scenario 9C Il degrado paesaggistico.

Per quanto rigurada lo scenario 9C, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'.
In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado.

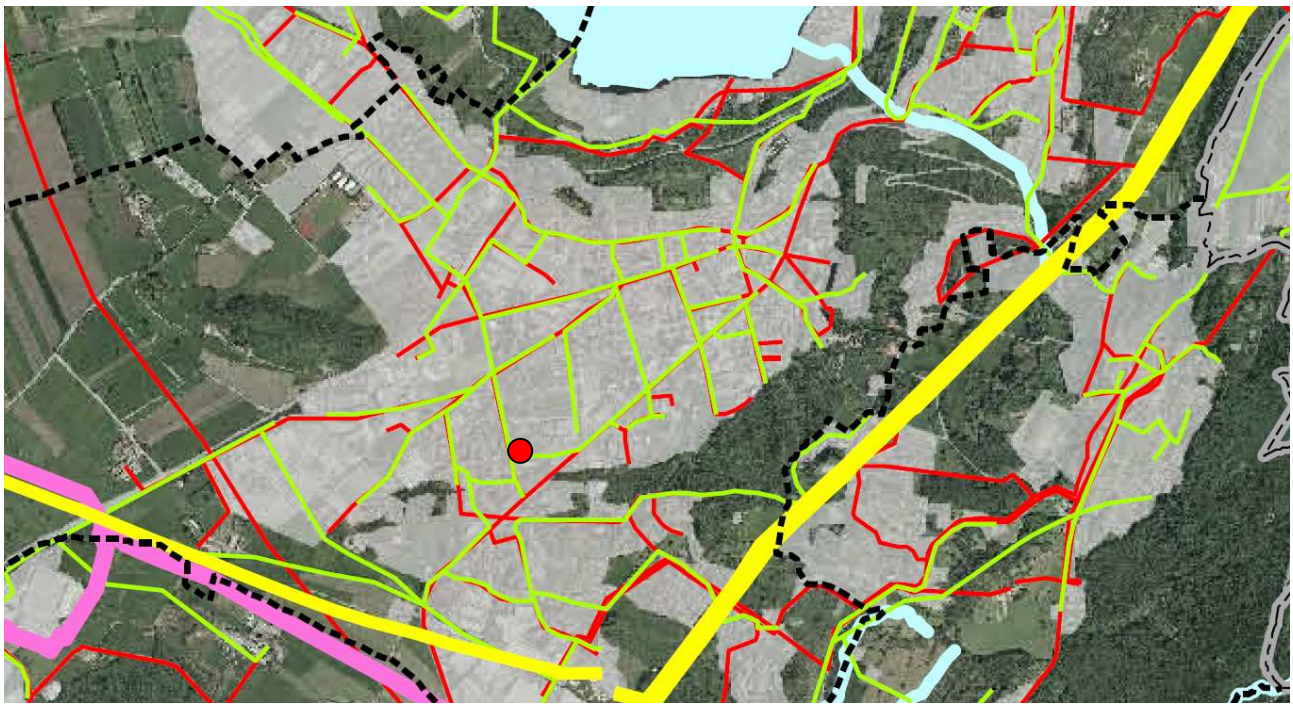


Figura 32. Estratto Scenario 10 Corridoi tecnologici.

Dal punto di vista dello scenario 10, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue.

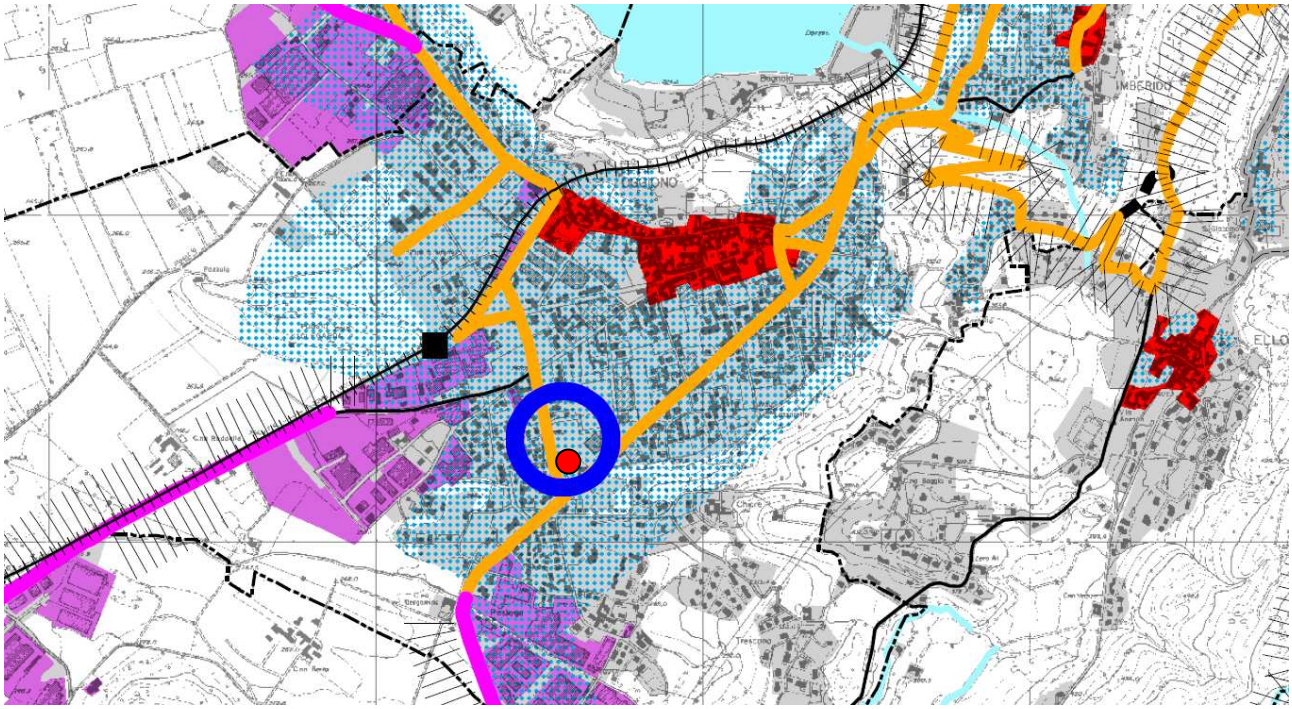


Figura 33. Quadro strategico 1 – Assetto insediativo.

L'area oggetto dell'intervento (individuata nella figura precedente – Assetto insediativo - in cartografia con il bollo rosso) si inserisce in un 'Ambito di accessibilità sostenibile (**art.20**)', all'incrocio di due strade classificate di 'Classe C – Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (**art. 18.5**)'.
La zona, come evidenziato in precedenza, è individuata come 'Area per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze (**art. 32**)'.
Di seguito si riporta estratto della normativa sopra citata.

18.5 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali

1. *Rientrano in questa categoria le strade che attraversano centri abitati, anche nei tratti compresi tra un centro e il successivo.*
2. *La pianificazione persegue l'obiettivo di rendere o mantenere tali strade il più possibile libere dal traffico pesante e dal traffico di transito non locale, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità per i tessuti urbani attraversati e di sicurezza per l'utenza debole ciclo-pedonale.*
3. *A tal fine, la pianificazione locale si impegna, anche attraverso intese sovracomunali, alle azioni conseguenti, riguardanti sia il trasferimento delle attività produttive gravitanti su strade a funzione residenziale, sia la riorganizzazione della viabilità.*
4. *Lungo tali strade non è di norma consentita la previsione di nuove aree destinate a insediamenti produttivi come sopra definiti, anche se attestati su strade laterali, salvo quanto specificato nei commi seguenti.*
5. *L'individuazione di nuove aree per insediamenti produttivi attestate su strade a funzione residenziale è da ritenere ammissibile limitatamente a operazioni di sostituzione che, senza aumenti di capacità insediativa, consentano di risolvere situazioni di incompatibilità urbanistica o paesistica e ambientale, e comunque previa intesa con la Provincia e con i Comuni gravitanti sul medesimo asse stradale.*
6. *Là dove l'organizzazione complessiva del territorio e la mancanza di strade idonee al traffico indotto dagli insediamenti produttivi non consentano di prefigurare realisticamente sostanziali miglioramenti a medio termine delle condizioni di interferenza del traffico pesante e di transito non locale con i centri abitati, la pianificazione locale e quella provinciale promuovono interventi di mitigazione (in connessione con interventi di riqualificazione insediativa o mediante programmi di intervento pubblico) volti ad assicurare migliori condizioni di sicurezza stradale, con particolare attenzione per pedoni e ciclisti, nonché migliori condizioni di efficienza del trasporto collettivo, assicurando in ogni caso il mantenimento di caratteristiche prestazionali congrue all'eventuale rilevanza sovralocale degli itinerari di cui i tratti oggetto di intervento risultino parte.*
7. *Le attività che si trasferiscono in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo godono di priorità nell'accesso ai poli produttivi di interesse sovracomunale di cui all'art. 29 delle presenti norme.*

20. Condizioni di accessibilità sostenibile

1. *Per i fini del PTCP, si definiscono condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizio quelle che garantiscono agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomma.*
2. *Si assumono come limiti dell'accessibilità sostenibile i seguenti valori:*
   - *distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma: massimo 300 metri;*
   - *distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria: massimo 600 metri;*
   - *dislivello da entrambe: massimo 50 metri.*
3. *Fermo restando l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti in prossimità del trasporto pubblico, i suddetti valori potranno essere meglio precisati in sede di pianificazione locale e/o di settore, anche considerando lo stato dell'urbanizzazione nonché le concrete condizioni di accessibilità, quali sono determinate in particolare dalla eventuale presenza di barriere e ostacoli di varia natura.*

32. Aree per la localizzazione di attività a elevata concentrazione di presenze

1. *In ogni Circondario, gli spazi che presentano le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso hanno buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio, sono prioritariamente destinati ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti da un bacino di livello sovracomunale.*
2. *Il PTCP individua indicativamente nella Tavola 1 - Quadro Strutturale - Assetto insediativo, con apposita simbologia, i siti candidati a svolgere le funzioni di cui al comma precedente e, in particolare, il nodo di accessibilità regionale sito nel territorio del comune di Lecco, idoneo ad accogliere insediamenti universitari e di direzionalità metropolitana.*
3. *Ai luoghi individuati ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 sono assimilate tutte le stazioni ferroviarie, in particolare lungo le linee interessate da significativi programmi di potenziamento e in relazione agli interventi previsti dagli stessi programmi, da intendersi come luoghi ad elevata accessibilità e come nodi qualificati della rete di mobilità provinciale e di cui promuovere, anche con apposite previsioni urbanistiche, l'attrezzatura con la dotazione di spazi di sosta per i mezzi individuali della mobilità motorizzata e di quella ciclabile e come recapiti preferenziali per l'integrazione dei servizi di mobilità collettiva e pubblica.*
4. *In relazione a tali indicazioni i Comuni interessati introducono nei propri PGT previsioni urbanistiche con specifica qualificazione di "Attività a elevata concentrazione di presenze", con parametri urbanistici ed edilizi idonei a consentire il pieno sfruttamento delle favorevoli condizioni di accessibilità, anche derogando alla normativa generale sugli standard.*
5. *I servizi pubblici di rango sovracomunale con rilevante afflusso quotidiano di pubblico (quali università, scuole, ospedali, uffici amministrativi e giudiziari) si localizzano preferibilmente nelle zone di cui ai commi precedenti.*
6. *Le altre attività che comportano la convergenza di molte persone in un unico luogo, fuori dalle suddette aree, devono essere localizzate nelle immediate vicinanze di una fermata esistente (o programmabile in base agli sviluppi prevedibili) del trasporto pubblico locale che garantisca frequenze di collegamenti adeguate in relazione al tipo di attività e di utenza.*
7. *La programmazione delle opere infrastrutturali di servizio a tali aree dovrà essere concertata tramite procedure di negoziazione e cooperazione anche economica tra la Provincia ed i Comuni coinvolti, all'interno delle quali potranno essere concordate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.*

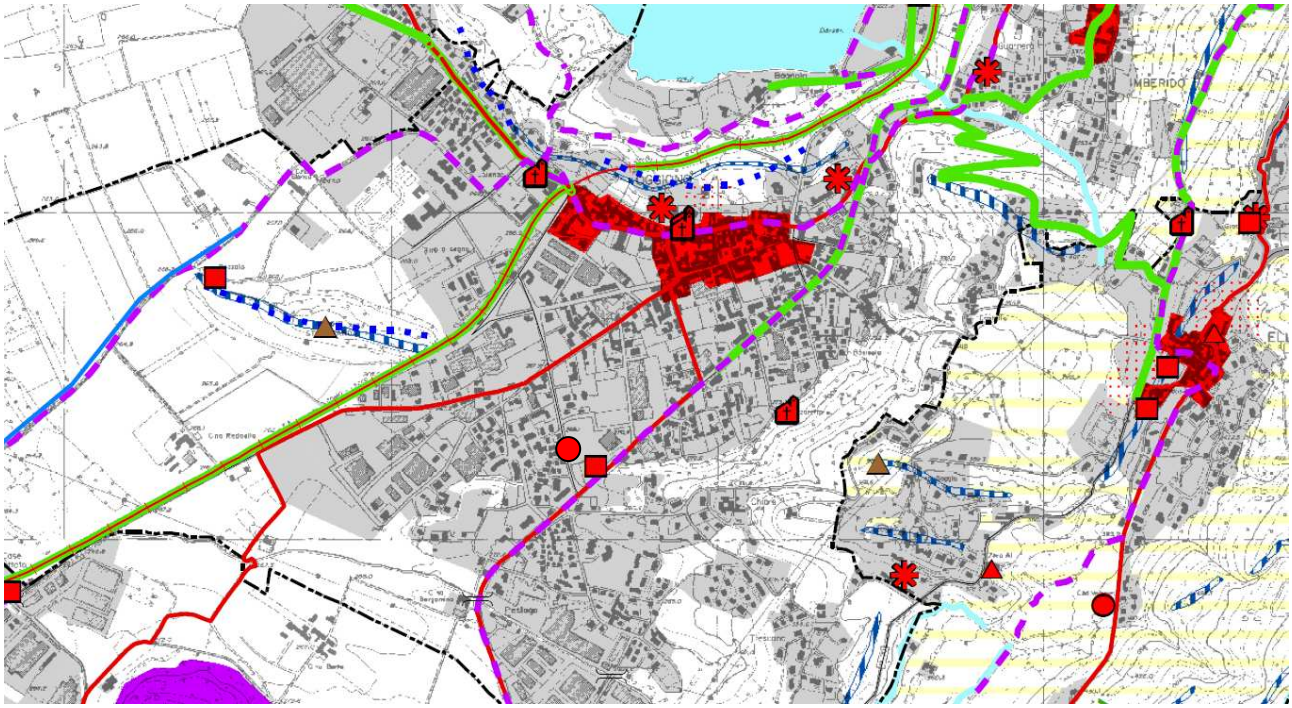


Figura 34. Quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali.

Per quanto riguarda il quadro strategico 2 – Valori paesistici e ambientali, l'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) affianca un edificio individuato come della 'Architettura civile', facente parte del 'Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana' tra gli 'Ambiti di prevalente valore storico e culturale'.

L'area oggetto dell'intervento si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

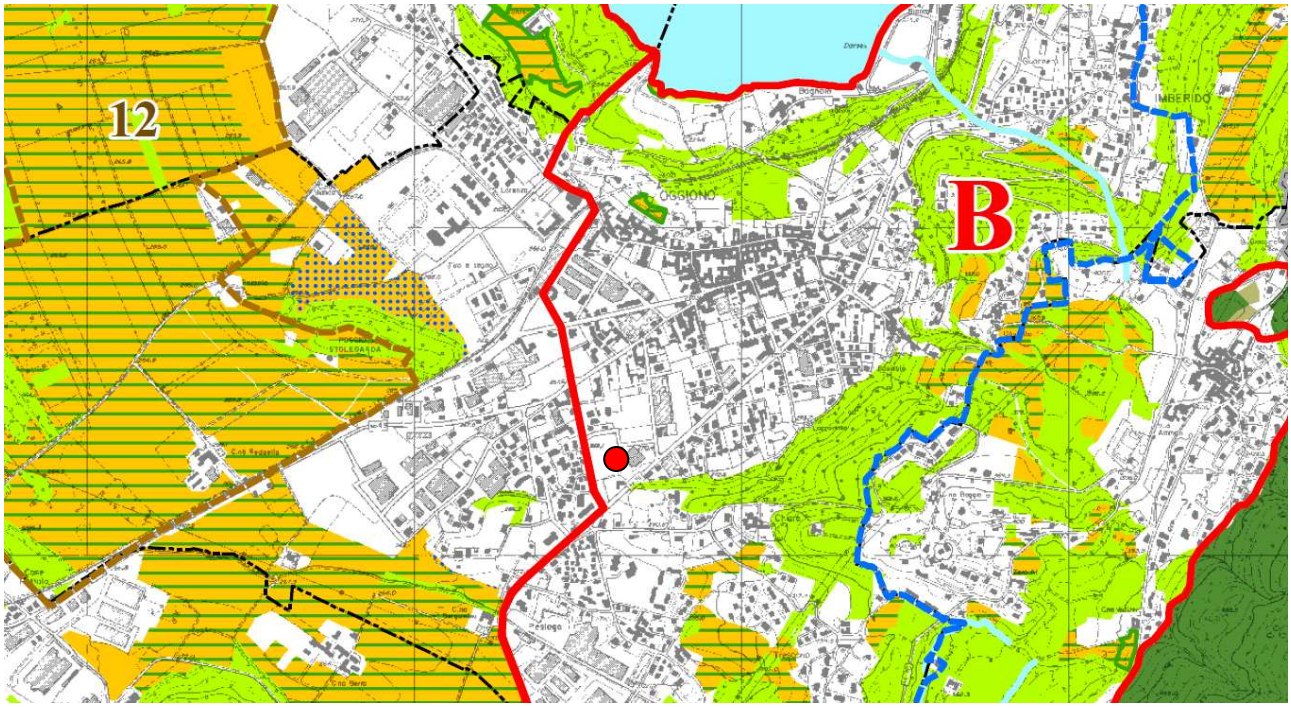


Figura 35. Quadro strategico 3 – Sistema rurale paesistico ambientale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel perimetro di individuazione di uno dei 'Sistemi rurali delle colline moreniche' in particolare 'B – il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Procione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate).

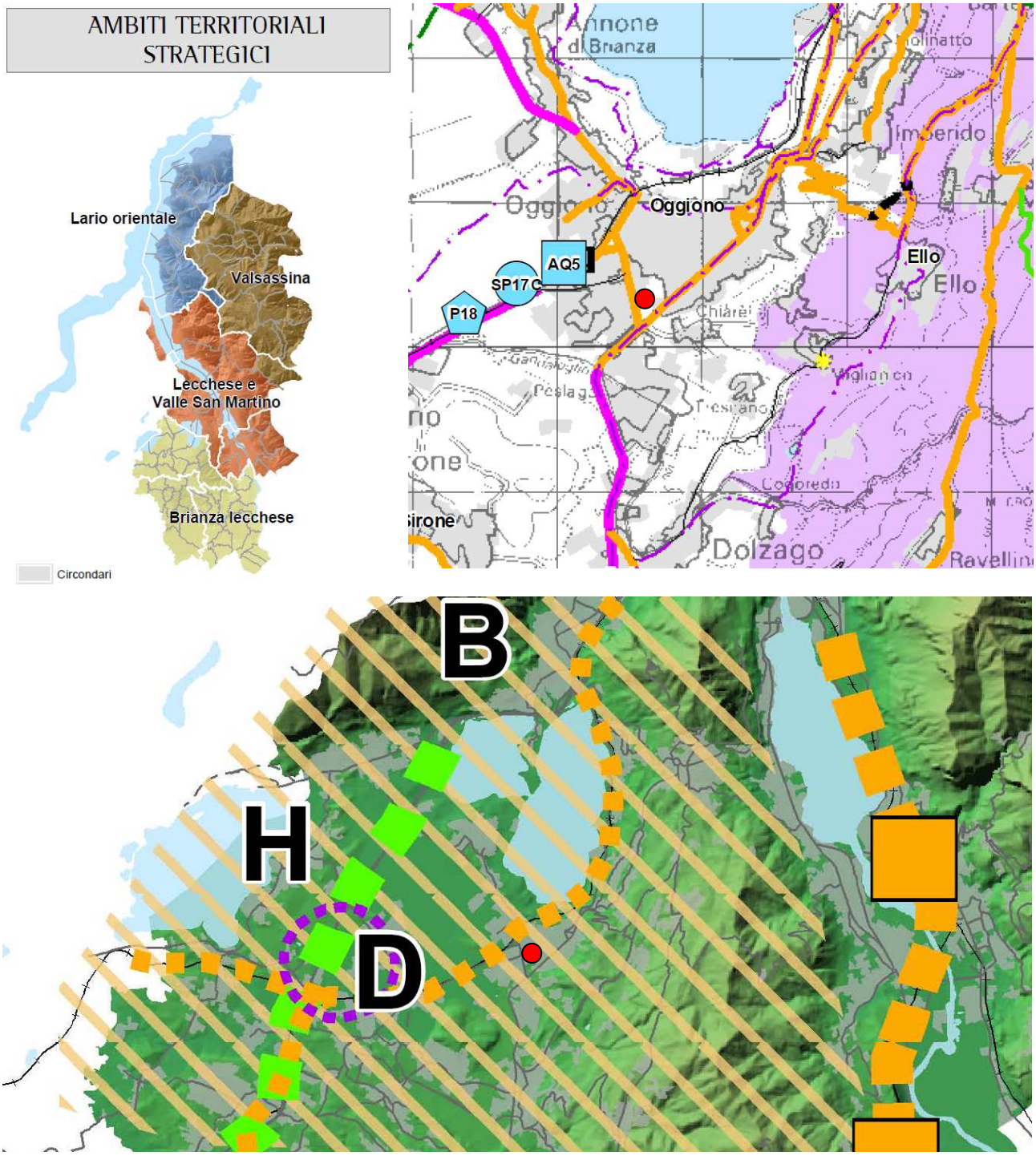


Figura 36. Quadro strategico territoriale.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce, così come tutto il territorio comunale, nell' 'Ambito territoriale strategico' della 'Brianza Lecchese' .
L'area oggetto dell'intervento non è interessata direttamente da alcun progetto strategico.

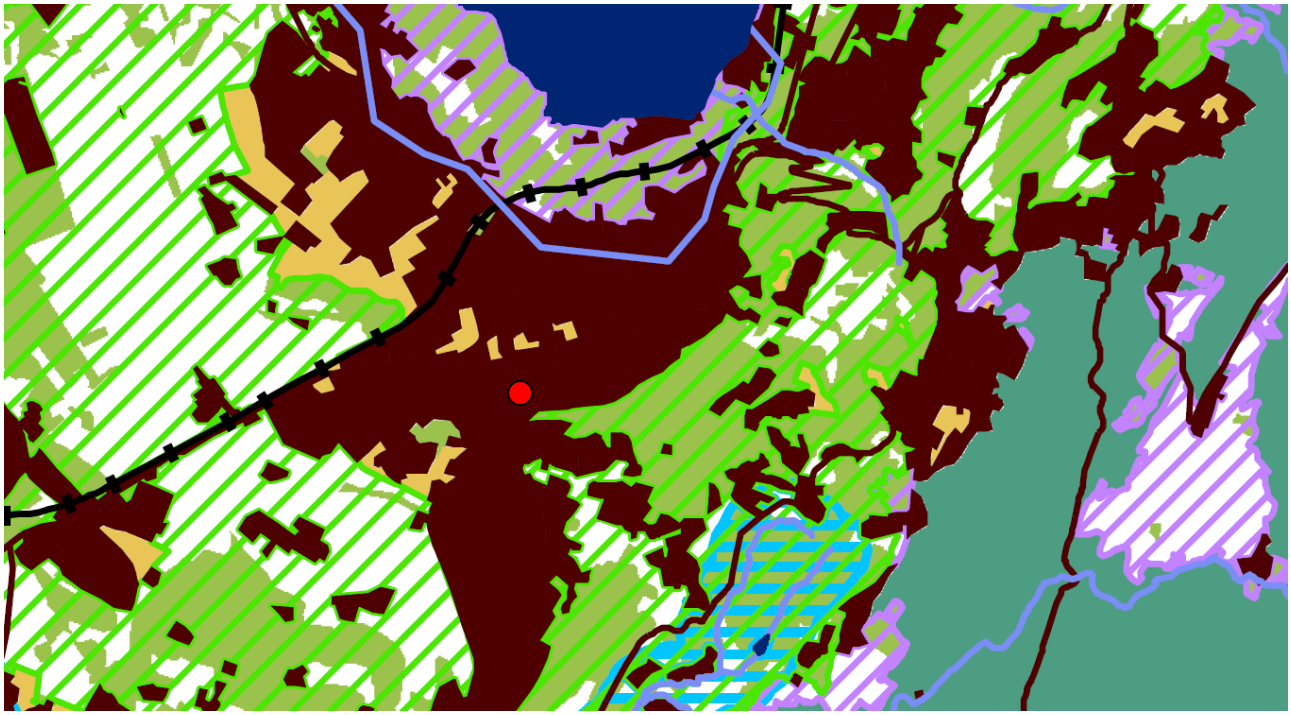


Figura 37. Quadro strategico Rete Ecologica.

L'area oggetto dell'intervento (individuata in cartografia con il bollo rosso) si inserisce nel tessuto urbanizzato consolidato che rappresenta nel quadro della rete ecologica una 'Sorgente areale di pressione'. L'area oggetto dell'intervento è lambita marginalmente da 'Elementi naturali marginali' inseriti in una più ampia individuazione di 'Settori di ecopermeabilità potenziale'.

5.5. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua sul territorio comunale di Oggiono alcune aree perimetrate come:

- Aree soggette ad esondazioni Zona I.
- Aree di frana stabilizzata (Fs).
- Aree a pericolosità media o moderata (Em) e molto elevata (Ee).

Il sito in esame non è compreso in nessuna delle aree perimetrale dal PAI.

Di seguito si riporta un estratto del SIT- Regione Lombardia, applicativo studi geologici comunali.

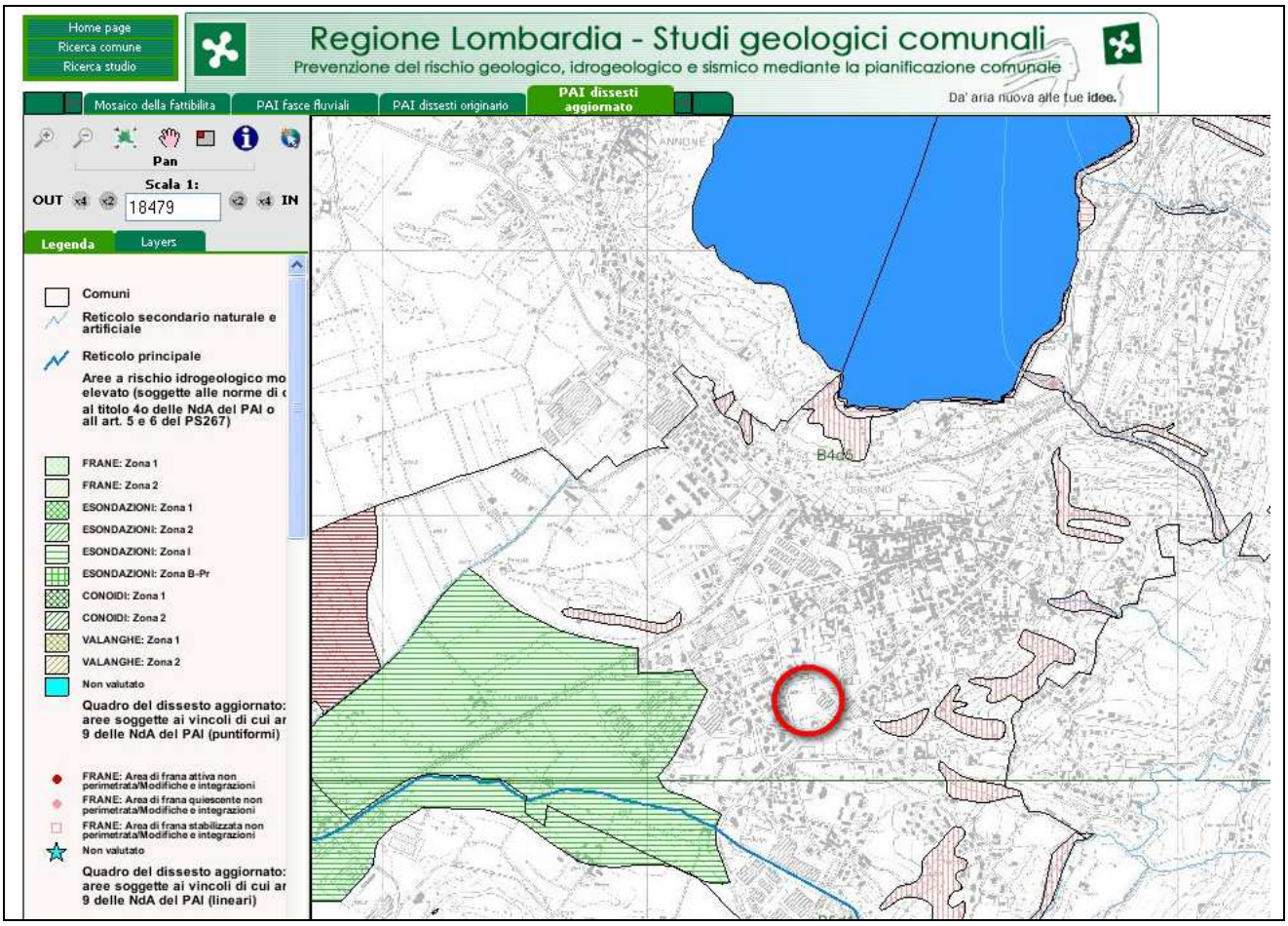


Figura 38: estratto SIT Regione Lombardia – Studi geologici comunali

5.6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI

Il confronto con il Piano Territoriale Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- rientra nel **Sistema territoriale dei Laghi,** e anche in quello **Pedemontano;**
- risulta interessato di riflesso dalla polarità storica rappresentata dalla fascia prealpina e da un polo di sviluppo regionale rappresentato dalla città di Lecco, che dista solo una decina di chilometri;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità di primaria importanza, è attraversato dal tracciato di "Ferrovie esistente", che lo collega con Lecco, Como e Monza;
- per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, è attraversato da una linea ad alta tensione da 132 KV.

Il confronto con il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono:
- fa parte dell' "Ambito geografico del " **LECCHESE;**
- *viene identificato tra i 'centri storici' che costituiscono le 'Componenti del paesaggio urbano';*
- ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio '**Fascia Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche**';
- è interessato, nello specifico, dall' "Ambito di criticità" della Brianza orientale della Martesana o dell'Adda;
- è interessata da alcuni elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio tra i quali una '*Strada panoramica*' – identificata con il tratto giallo - (n. 54 SP6-SP51 strada da Carate Brianza a Civate) e un '*Tracciato guida paesaggistico*' – identificata con il tratto arancio - (n. 33 Ciclopista dei laghi lombardi);
- è interessato per la zona costiera (300 m) che affaccia sul Lago di Annone, dall'individuazione di "Territori contermini ai laghi tutelati – [art. 142, D.Lgs 42/2004]";
- è interessato da 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione', nello specifico dalla localizzazione di un paio di 'Cave abbandonate';
- fa parte delle 'Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani', nello specifico fa parte degli 'Abiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate';
- presenta i seguenti elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:
    - Corsi d'acqua tutelati e le relative Aree di rispetto (150 m);
    - Laghi (lago Annone) e le relative Aree di rispetto (300 m);
    - Bellezze d'insieme (le aree interposte tra i Laghi di Annone e Pusiano).

Il confronto con la Rete Ecologica Regionale evidenzia che il territorio del Comune di Oggiono è interessato da 'Elementi di primo e di secondo livello della RER'.

Le considerazioni sopra esplicitate non incidono direttamente sull'area oggetto dell'intervento di Sportello Unico per le Attività Produttive e sulla fattibilità e sostenibilità della sua attuazione, pur inserendolo in un contesto specifico di più larga individuazione, caratterizzato da peculiari potenzialità, criticità e sensibilità.

Il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, evidenzia che l'area oggetto dell'intervento:
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato di carattere prevalentemente residenziale, su un'area a destinazione parte commerciale/direzionale, dove il progetto prevede la realizzazione di servizi di interesse comune (la "cittadella dei servizi", comprendente il nuovo municipio), e parte ad 'Aree per

attrezzature di livello sovracomunale', dove il progetto prevede il trasferimento dello spazio commerciale esistente a fianco;
- è lambita a sud dalla Strada Provinciale SP 51 (via Papa Giovanni XXIII) e ad ovest da un tratto di viabilità intercomunale (via Kennedy);
- è localizzata nelle immediate vicinanze di un 'Sistema locale di aree produttive di interesse sovracomunale';
- è inserita in un ambito ben servito dal trasporto pubblico locale, innestandosi su tratti di collegamento del tpl classificato di categoria A: ad alta frequenza (>15 passaggi nelle due ore di punta);
- *presenta condizioni di accessibilità sostenibile per gli insediamenti residenziali e di servizio in quanto è garantito un agevole accesso pedonale al trasporto pubblico su ferro o su gomm:*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina strada percorsa da linee di trasporto pubblico locale su gomma inferiore a 300 metri;*
  - *essendo localizzata ad una distanza dalla più vicina stazione o fermata ferroviaria inferiore a 600 metri;*
- viene esplicitamente individuata come vocata alla localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze, in quanto nel Circondario Oggionese presenta le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso ha buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio. Per questi motivi, l'area viene prioritariamente destinata ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti anche da un bacino di livello sovracomunale.
- si inserisce in un area dove esistono 'Elementi di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione' rappresentati da 'Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate'. In effetti l'area prospiciente l'attuale zona commerciale presenta i segni di un cantiere abbandonato in effettivo stato di degrado;
- si inserisce in un ambito urbanizzato consolidato fittamente servito sia dalla rete di adduzione dell'acqua potabile che di smaltimento delle acque reflue;
- si affaccia su un 'Percorso di interesse storico-culturale' del 'Sistema della viabilità storica', individuato anche quale 'Percorso ciclo-pedonale di rilevanza territoriale' tra i 'Tracciati guida paesaggistici' di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

L'area in esame non interferisce con zone in dissesto inserite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Queste considerazioni evidenziano:
1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sui visuali di percezione sensibili;
3. la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il nuovo comparto commerciale si collocherà nel comune di Oggiono (LC) nella zona sud dell'abitato in prossimità della SP 51, che nel suo tratto urbano assume il nome di via Papa Giovanni XIII.
Esso sorgerà nella porzione di area non ancora edificata posto tra la via Kennedy e la via Papa Giovanni XIII.
Il comune di Oggione si estende su una superficie di 7,90 kmq, con un'altitudine media di 268 m slm. La sua popolazione è pari a 8.083 abitanti, per una densità media di circa 1000 ab/ kmq. Oltre al capoluogo si citano le frazioni: Bagnolo, Imberido, Laguccio, Miravalle, Peslago.

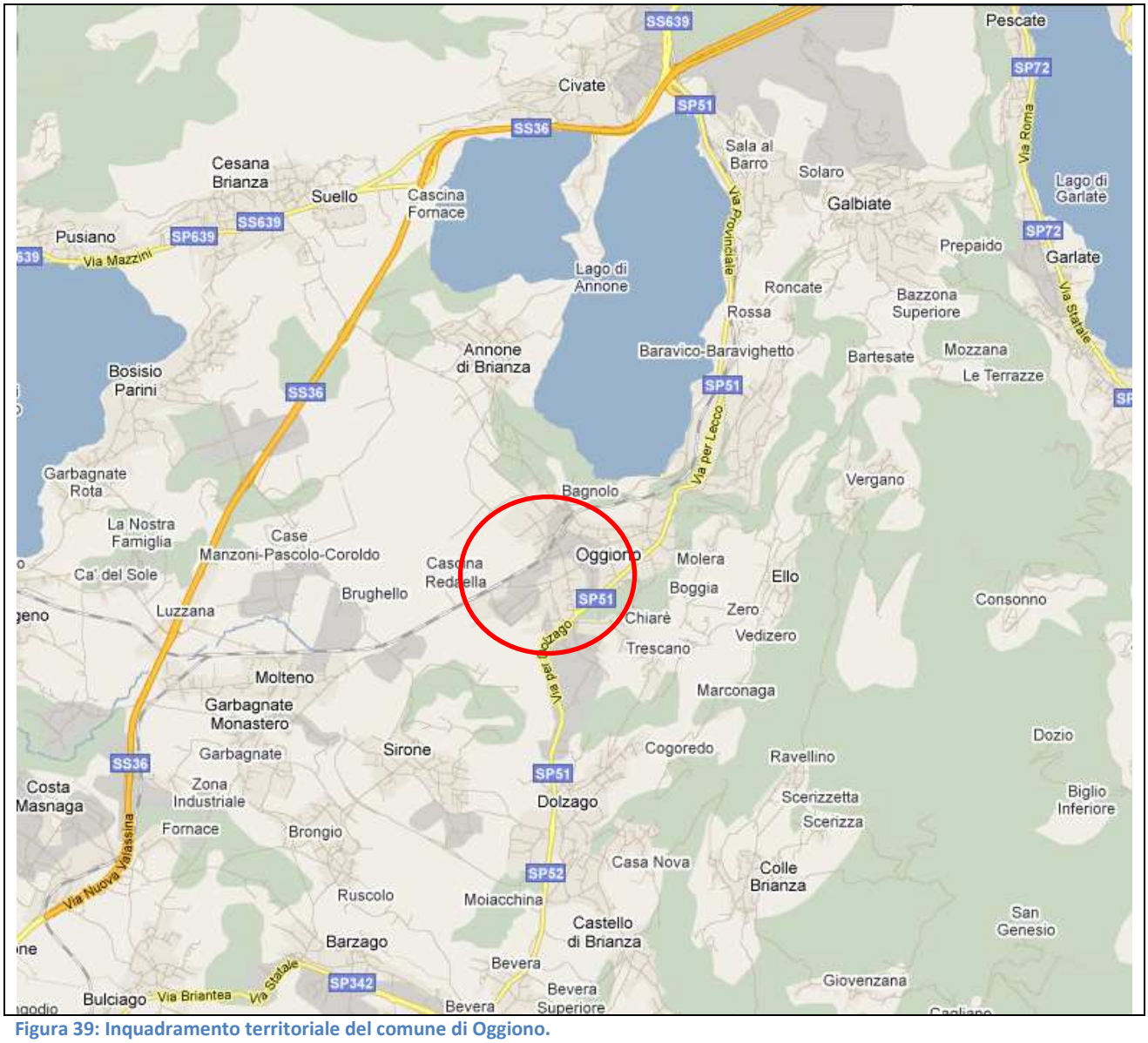


Figura 39: Inquadramento territoriale del comune di Oggiono.



Figura 40: Ubicazione del sito su ortofoto

7. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1. USO DEL SUOLO

Di seguito si procede all'inquadramento dell'area in esame in riferimento all'uso del suolo. Come base di è utilizzata la banca dati Dusaf 2007 della Regione Lombardia. Rispetto alle categorie individuate dalla banca dati regionale si è proceduto ad una semplificazione ai fini di rendere più comprensibile la lettura della carta riportata nella figura seguente. Di seguito si riporta lo schema di legenda utilizzato, con esplicitate le categorie regionali accorpate:

- Tessuto residenziale. Comprende le seguenti categorie: t. residenziale continuo mediamente denso, t. residenziale denso, t. residenziale discontinuo, t. residenziale rado e nucleiforme, t. residenziale sparso, parchi e giardini, cantieri.
- Insediamenti produttivi, artigianali, commerciali.
- Infrastrutture e servizi. Comprende: cimiteri, impianti di servizi pubblici e privati, impianti sportivi, impianti tecnologici, reti stradali e spazi accessori, campeggi e strutture turistiche e ricettive.
- Insediamenti produttivi agricoli. Comprende: insediamenti produttivi agricoli, colture orticole protette, colture orticole a pieno campo, coltre floro- vivaistiche a pieno campo.
- Bacini idrici: bacini idrici naturali e artificiali.
- Frutteti: frutteti e frutti minori e altre legnose agrarie.
- Prati e seminativi: seminativi semplici, prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive, prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.
- Vegetazione naturale: vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere, formazioni ripariali, cespuglieti in aree agricole abbandonate, cespuglietti con presenza significativa di specie arbustive.
- Aree degradate non utilizzate e non vegetate.
- Aree verdi incolte.

Come riportato in carta, l'area in esame è identificata come "aree degradate non utilizzate e non vegetate". Di fianco, con la dicitura "infrastrutture e servizi" è evidenziato l'attuale edificio commerciale della Supermercati Rex.
Le aree limitrofe hanno una destinazione d'uso prevalentemente residenziale- commerciale.

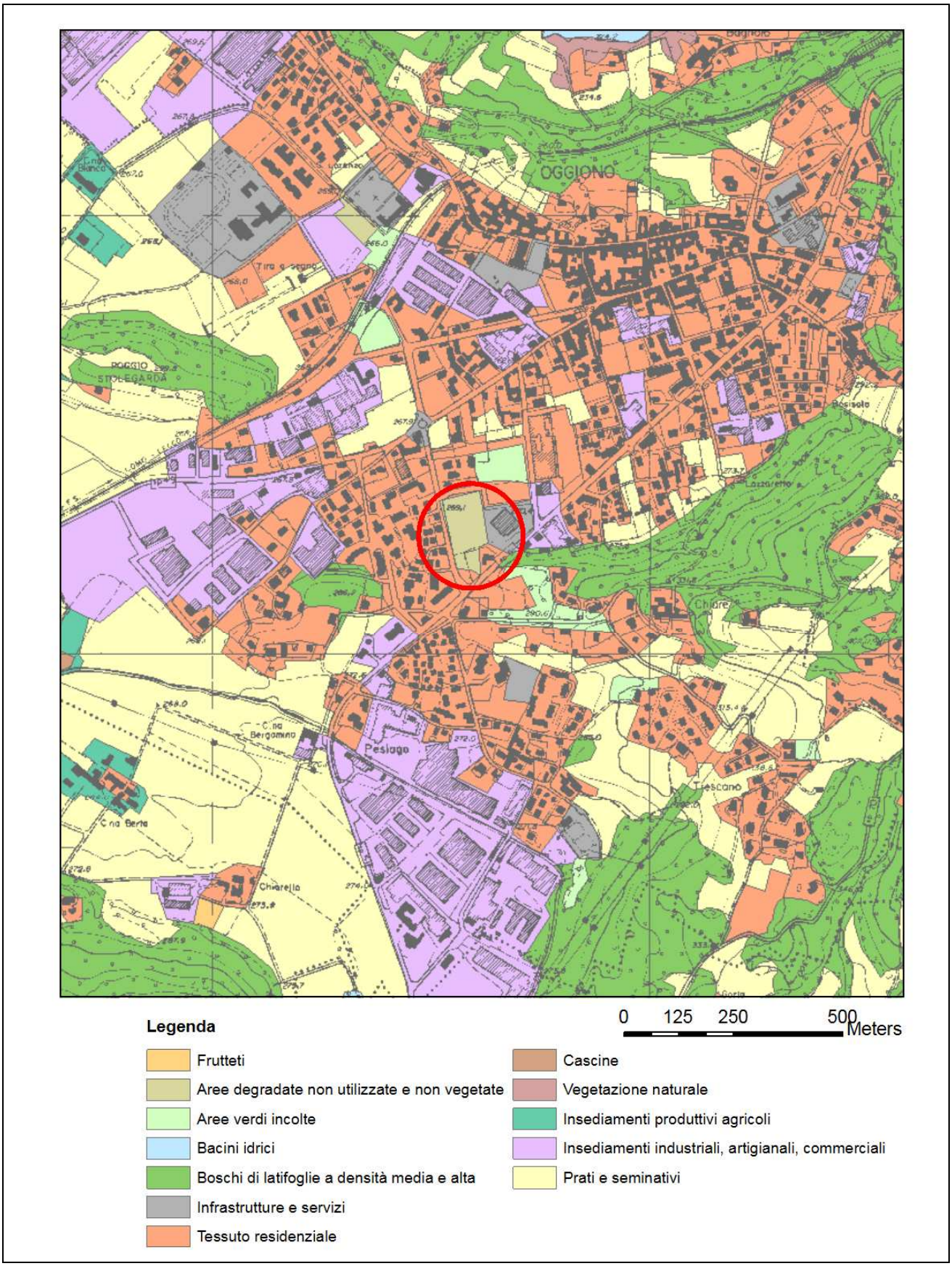


Figura 41: Uso del suolo (Dusaf 2007).

7.2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, LITOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

Dal punto di vista geologico l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti al dominio morenico di età wurmiana caratterizzati da grossi ammassi limosi che inglobano ghiaie, ciottoli e limi spesso contenenti blocchi litoidi ("massi erratici" anche di notevoli dimensioni.

Nella Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia, si riportano le caratteristiche litologiche dell'area in esame e di un suo intorno significativo, desunte dalla banca dati regionale – Carte ambientali della pianura.

Di seguito si procede ad una breve descrizione delle unità riportate in carta:

- G2WLS: si tratta di ghiaie ben gradate con limo e sabbia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna. E' l'unità che interessa il sito in esame.
- G3LS: l'unità è formata da ghiaie limose su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S1PG: l'unità è formata da sabbie poco gradate su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S2PLG: l'unità è formata da sabbie poco gradate con limo e ghiaia, su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.
- S3L: l'unità è formata da sabbie limose poste su substrato non calcareo, posto tra i 100 ed 1 200 cm dal piano campagna.

Il sito si colloca sulla piana interglaciale (con morfologie di origine fluviale e fluvioglaciale) che separa la piana glaciale di Molteno, dai cordoni morenici recenti che si estendo verso Est (loc. Ello).

Dal punto di vista geomorfologico l'area si colloca ai piedi del terrazzo morfologico della località Chiare-Ghisolfa, ad una quota di circa 268 m slm. Sul confine ovest, il dislivello con la via Kennedy passa da 2 a circa 6 m verso la rotonda con via Papa Giovanni XIII.

Lo studio geologico comunale e l'Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia (Geoiffi- del quale si riporta un estratto in Figura 43) non evidenziano la presenza di fenomeni morfogenetici in atto che possano interagire negativamente con le opere in progetto.

Come esplicitato nei paragrafi successivi, il sito si colloca anche all'esterno della zona di esondazione (Zona I) individuata dal PAI per il torrente Gandaloglio.

Nelle immediate vicinanze al sito non sono presenti corsi d'acqua. A tale proposito si rimanda la paragrafo 7.4.

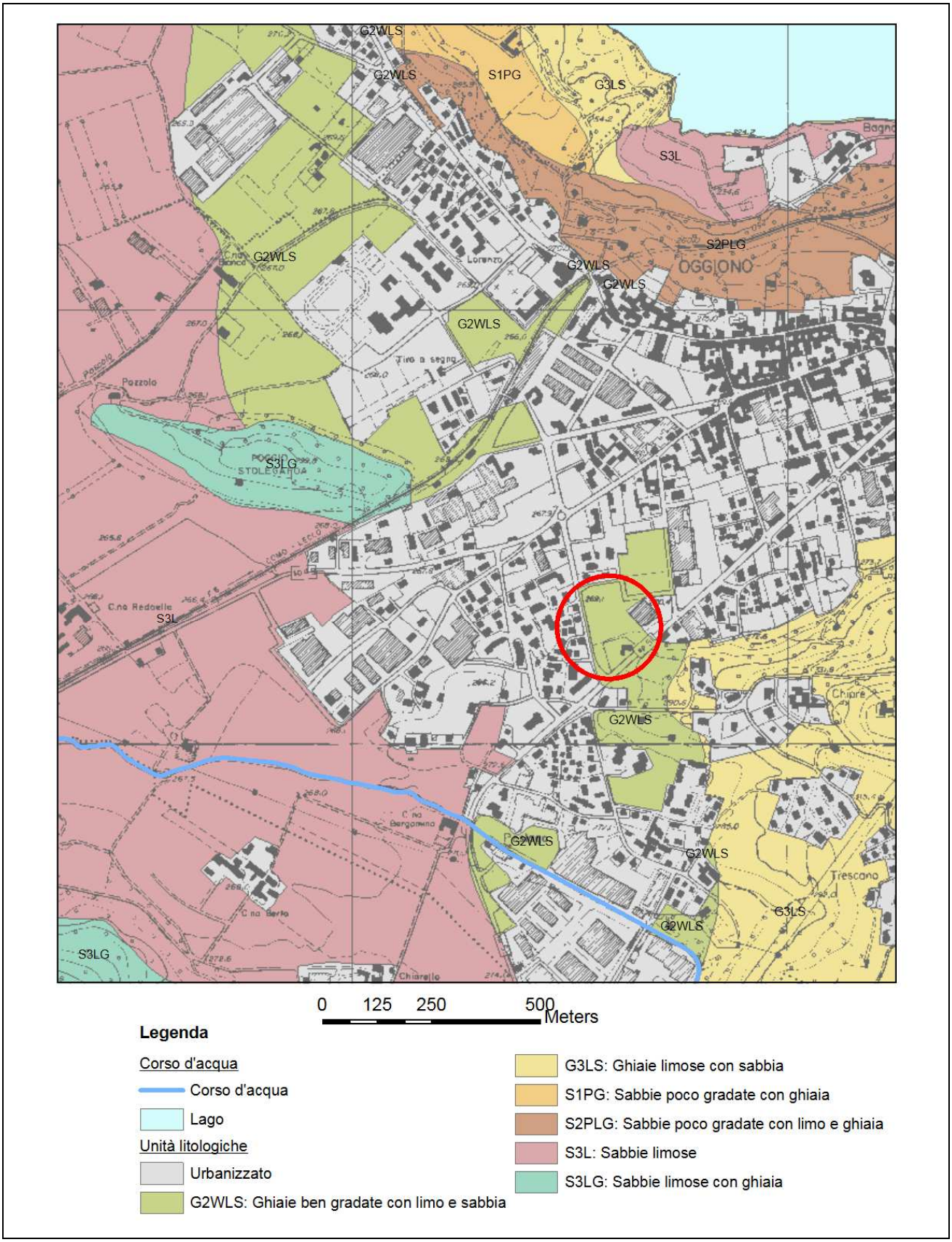


Figura 42: Carta litologica con elementi idrografici– fonte: SIT Regione Lombardia

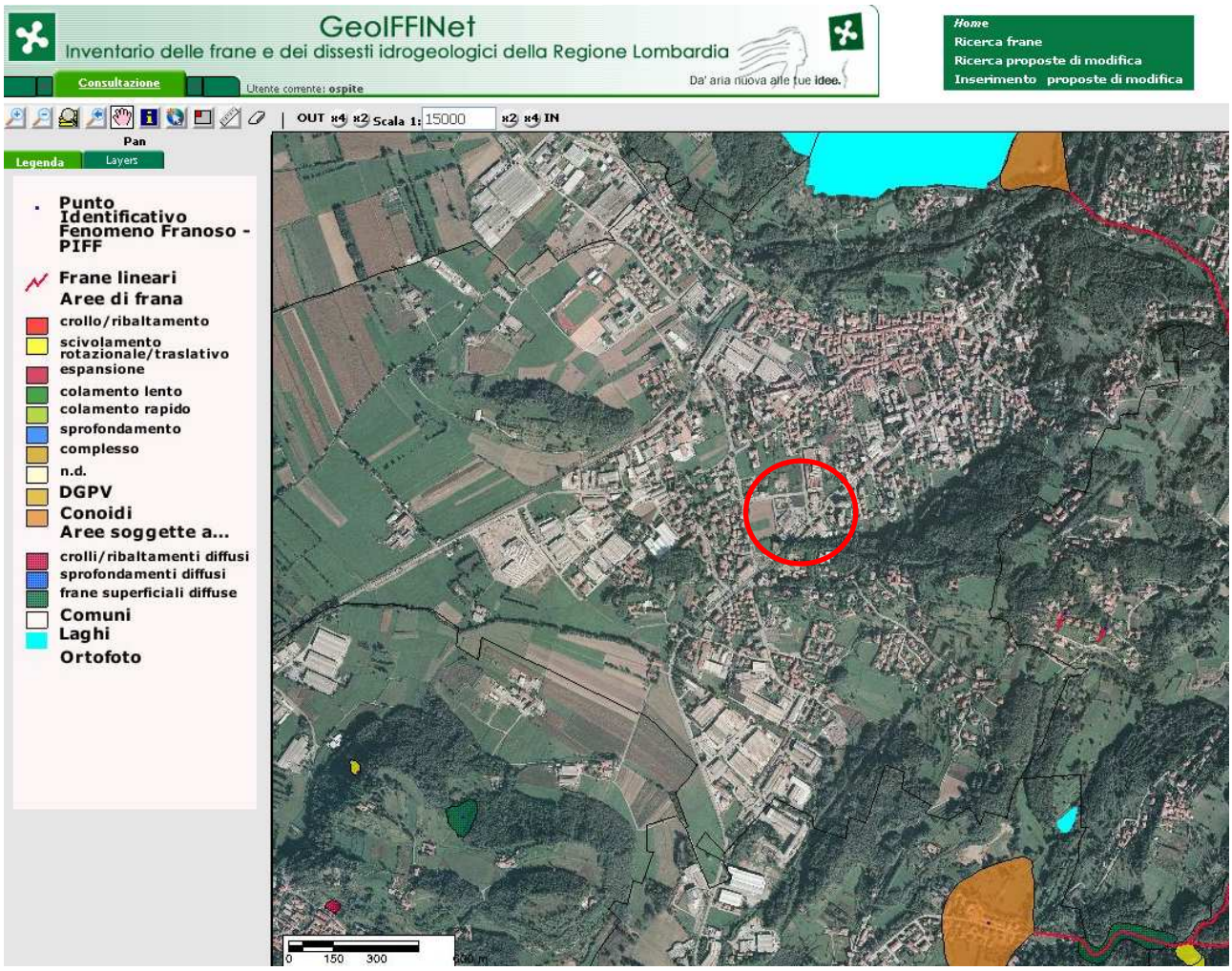


Figura 43: estratto tavola Geoiffinet – Regione Lombardia

7.3. STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE COMUNALE

Lo Studio geologico ambientale del comune di Oggiono, redatto dai geol. Kindl e Bonalumi ai sensi della LR 41/97, ed aggiornato dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2003, classifica l'area in esame in classe di fattibilità geologica 1c: fattibilità geologica senza particolari limitazioni. Nella sottoclasse "c" sono comprese le conoidi non attive ed i pendii ad acclività molto bassa di raccordo fra la pianura e la collina (Oggiono e Pselago).
Le NTA geologiche non prescrivono per tali ambiti indagini geomorfologiche o idrogeologiche specifiche, preventive all'edificazione, se non quanto previsto dal 14/01/08 (nelle NTA è riportato il DM 11.3.88 che era vigente dalla data di realizzazione dello studio).
In sintesi lo studio geologico comunale non evidenzia particolari criticità di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica gravanti sull'area in esame.

Dall'osservazione della Carta della fattibilità geologica comunale, l'area in esame risulta all'esterno della fascia di rispetto dei pozzi comunali ad uso acquedotti stico- idropotabile.

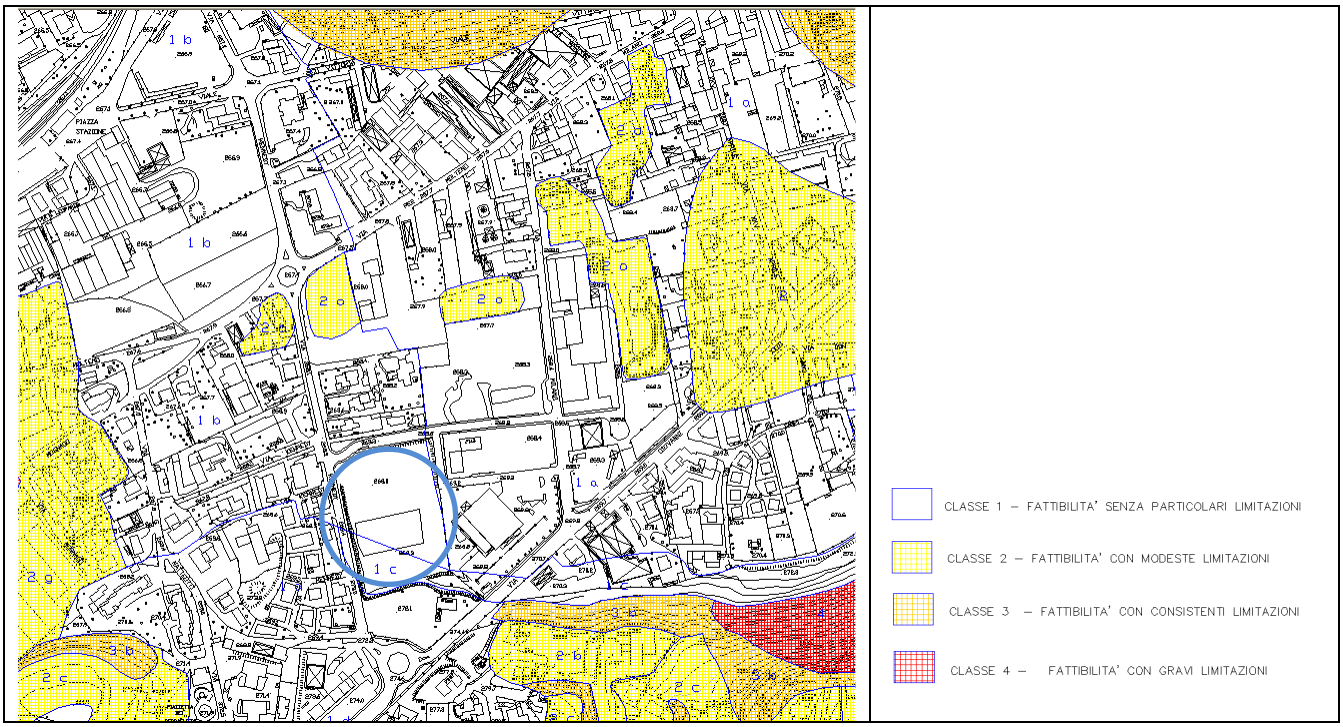


Figura 44: estratto tavola 03 – Carta della fattibilità geologica settore centrale (Febbraio 2003)

Il comune di Oggiono è inoltre dotato dello "Studio e verifica di compatibilita' idraulica e idrogeologica e valutazione delle condizioni di rischio nelle aree del territorio comunale di Oggiono classificate zona I del p.s. l.267/98 - aree a rischio idrogeologico molto elevato (2003)", redatto dal geol. Tavecchio, relativamente al Torrente Gandaloglio.
Il sito in esame non ricade in tali aree.

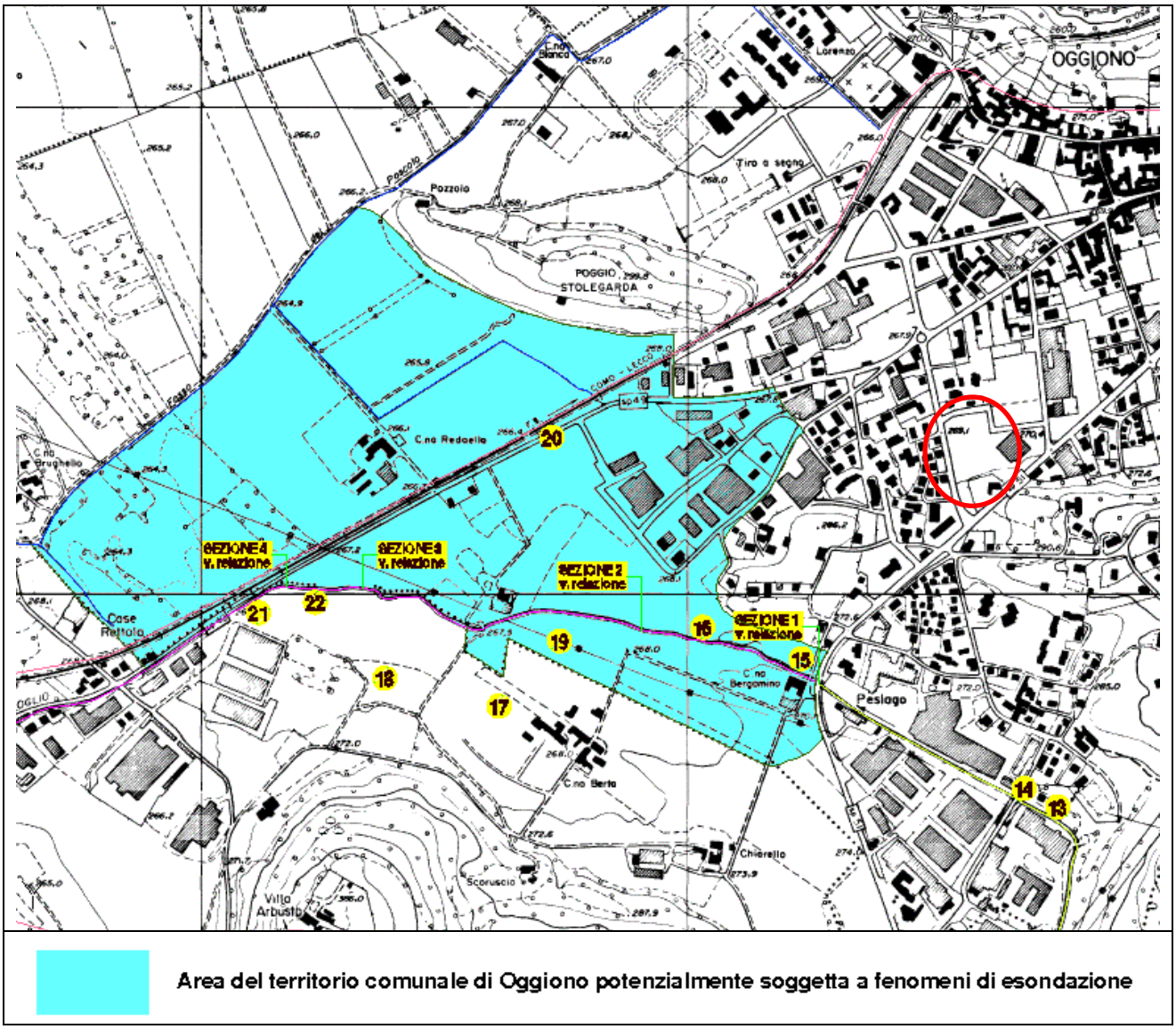


Figura 45: estratto tavola 01 – Studio idrologico idraulico aree B-Pr zona I.

7.4. STUDIO DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE

Il comune di Oggiono è dotato dello studio del reticolo idrico redatto ai sensi della Dgr 7868/2002 dai geol. Invernizzi e Savazzi nel 2004.
Dallo studio emerge come nell'intorno del sito non siano presenti corsi d'acqua ascrivibili al reticolo idrico principale o minore, con le relative fasce di rispetto.
I corpi idrici più vicini si trovano ad Ovest e sono rappresentati dal Torrente Gandaloglio (Reticolo Idrico principale, distante circa 600m) e dal Fosso Redaella (Reticolo Idrico Principale, distante circa 600m).

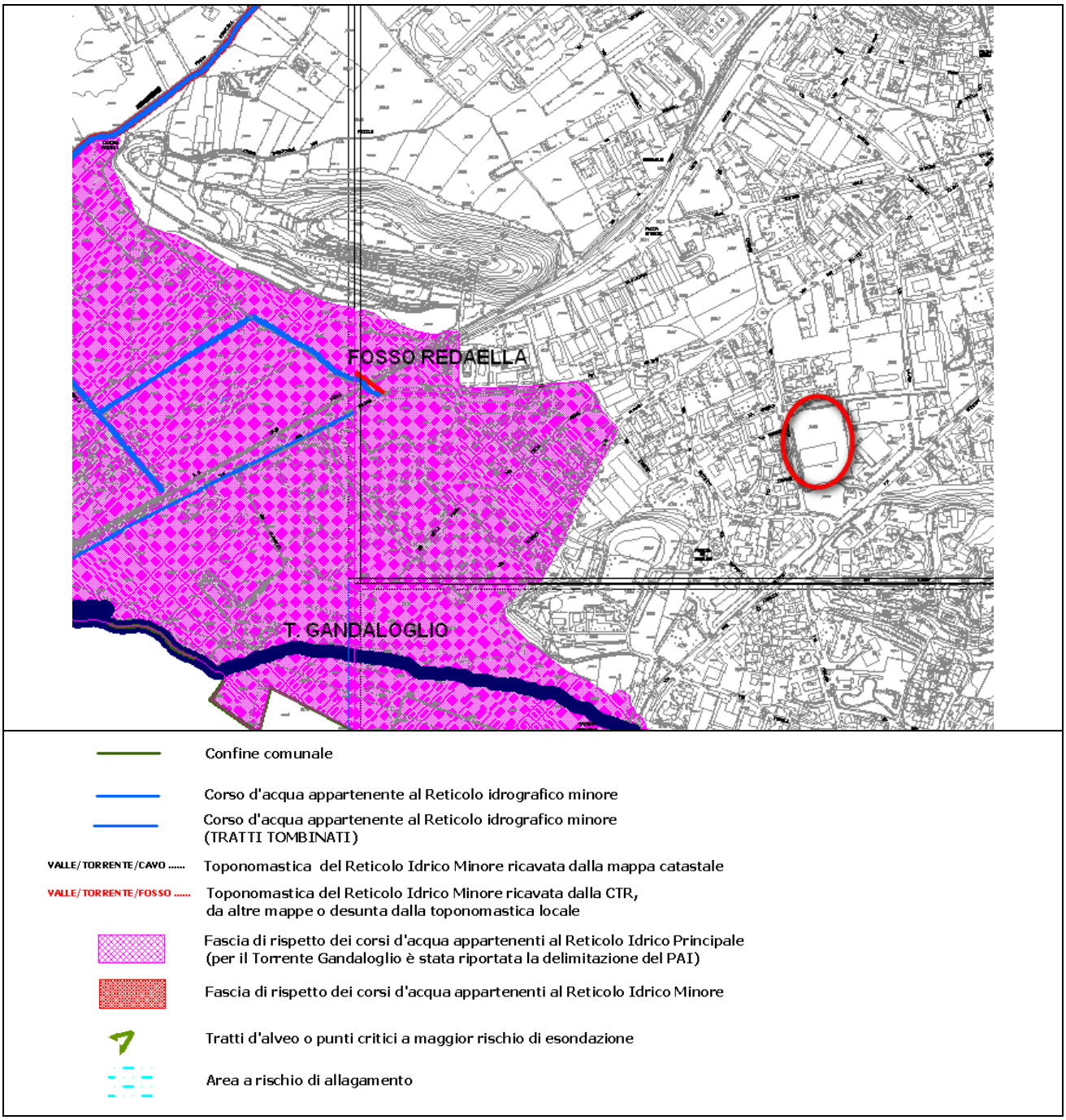


Figura 46: estratto Studio del reticolo idrico del comune di Oggiono

7.5. CARATTERISTICHE GEOLOGICO- TECNICHE DELL'AREA

Sul sito in esame, nell'anno 2003 è stata eseguita un'indagine geologico- geotecnica da parte dello Studio Geoplan (geol. Resnati e geol. Colombo).
L'indagine, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti specifici, è consistita nell'esecuzione di 24 prove penetro metriche dinamiche SCPT con penetro metro superpesante ti po Meardi AGI.
L'indagine ha consentito di ricostruire le caratteristiche geotecniche e stratigrafiche del sito. Si è rilevata la presenza di un primo orizzonte con Ncolpi < 8 costituito da limo e limoso sabbioso argilloso. Successivamente si osserva la presenza di sabbia con ghiaia compatta (Ncolpi> 8)con presenza di blocchi litoidi (trovanti), a profondità molto variabili so e con Ncolpi > 100.
Le sezioni allegate allo studio evidenziano la presenza dell'orizzonte limoso fino a 4 metri circa dal pc.
Alcune prove hanno evidenziato la presenza di un terreno estremamente molle (N=1) che può ricondursi a depositi lacustri (torbe) che, sotto forma di lenti, interrompono la continuità laterale dei terreni a maggiore resistenza.

In fase d'indagine sono stati posati anche n. 4 piezometri, che hanno consentito di rilevare la soggiacenza della falda. Mediamente si è rilevata una soggiacenza di 5.40 m dal piano strada di via Kennedy in corrispondenza dell'accesso all'area.

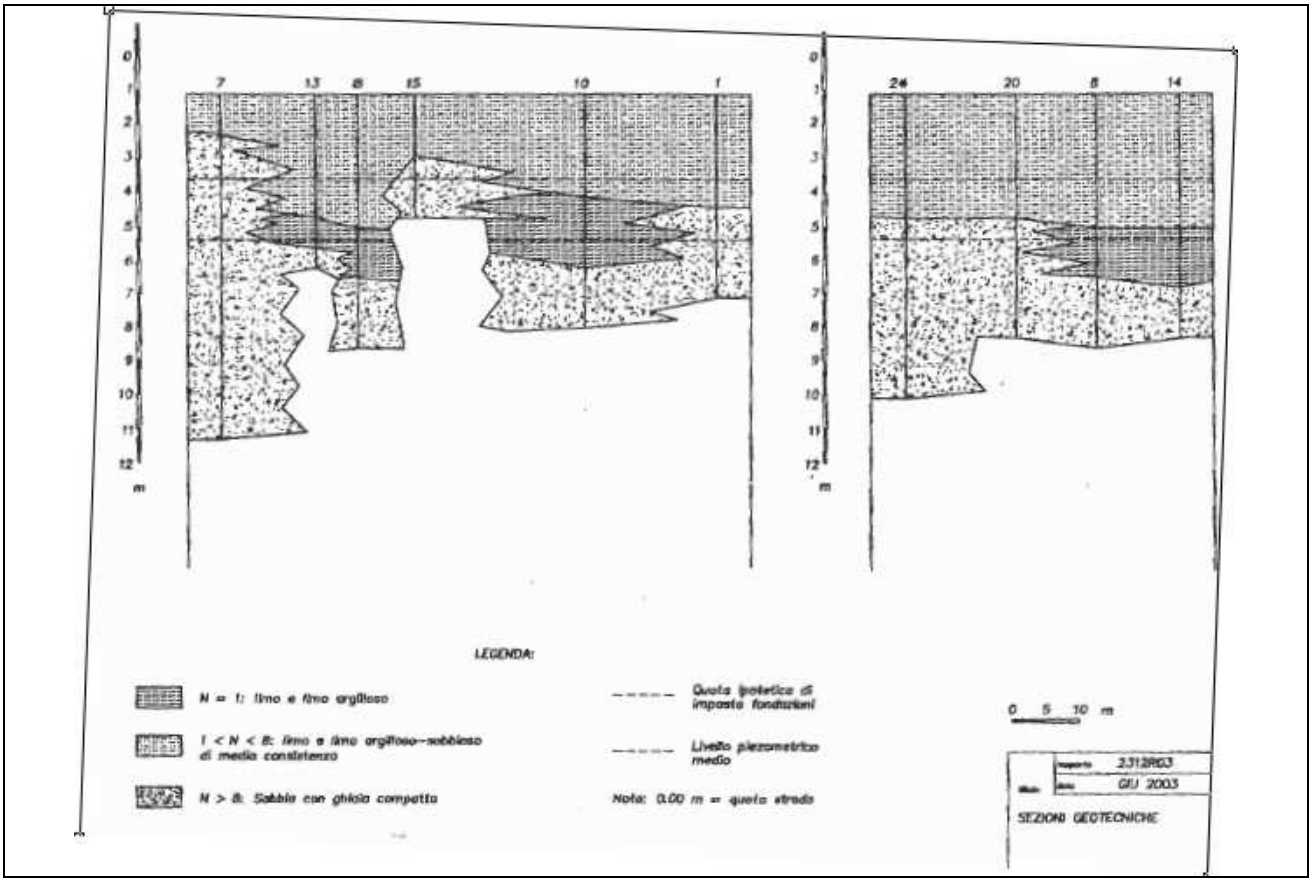


Figura 47: estratto tavola Sezioni geotecniche – Analisi geotecnica Studio Geoplan.

Contestualmente alla redazione della presente si è proceduto ad un aggiornamento dell'indagine geologica tramite l'esecuzione di altre prove penetro metriche. Per i risultati della nuova indagine si rimanda alla documentazione allegata alla documentazione SUAP.

7.6. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

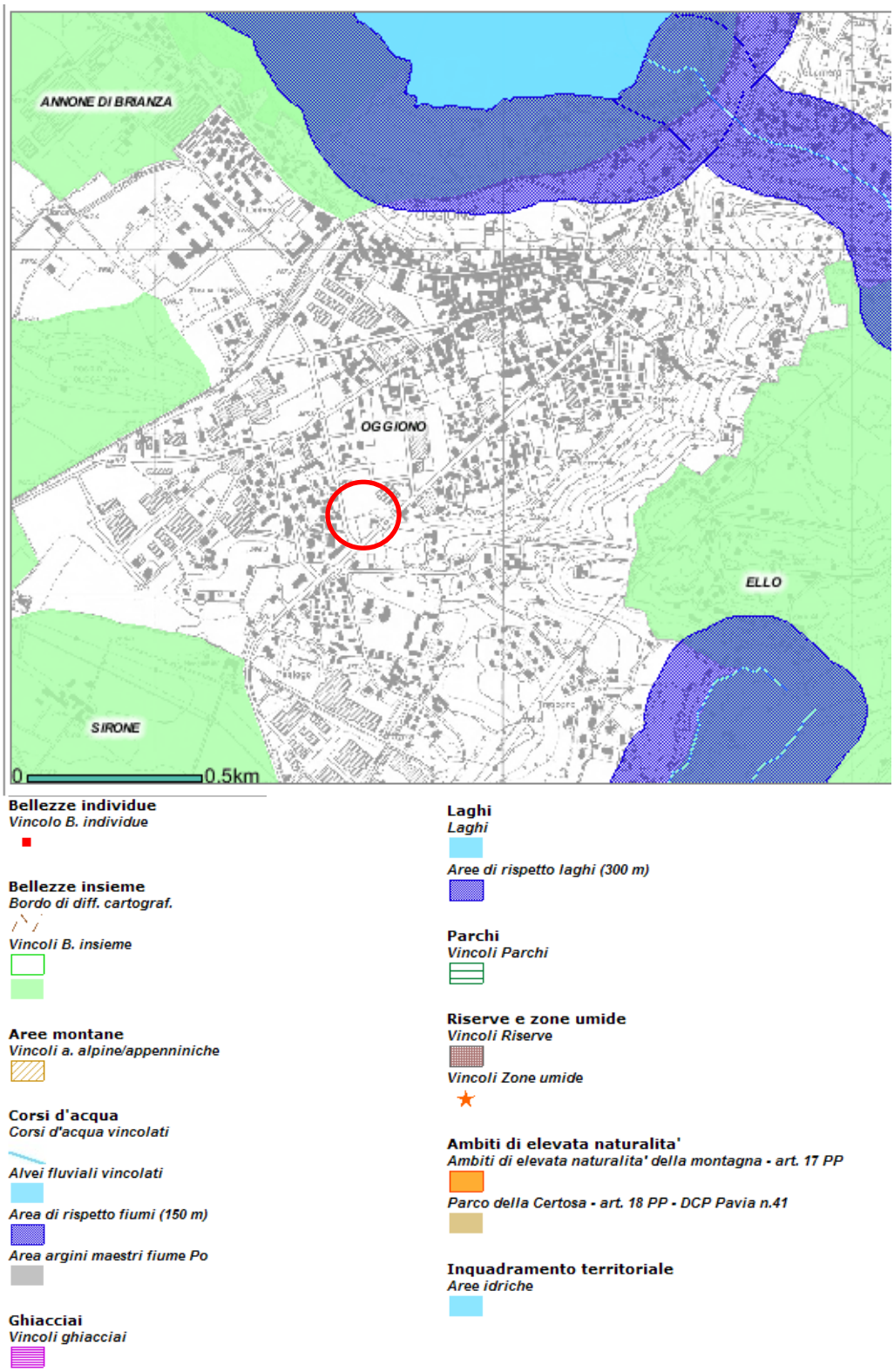


Figura 48: estratto SIBA Regione Lombardia.

Il SIBA non evidenzia elementi vincolati interferenti con l'area in esame.

7.7. VIABILITÀ

Per quanto riguarda l'analisi approfondita degli aspetti legati alla nuova viabilità connessa con il comparto in esame si rimanda al documento "Spostamento del sistema viario, dei trasporti e della rete di accesso", redatto dallo studio TRM Engineering di Monza (MB).

Di seguito si riepilogano le informazioni e le conclusioni più significative tratte dalla documentazione soprariportata.

Lo studio si è posto l'obiettivo di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro assumendo a base di valutazione i seguenti due scenari di riferimento:

- *Scenario di riferimento relativo allo stato di fatto;*
- *scenario di intervento.*

L'analisi dello scenario di riferimento ha richiesto una campagna di indagine di traffico, finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni utili a caratterizzare l'attuale regime di circolazione nell'area di studio e quantificare il numero di spostamenti veicolari attratti e generati dall'esercizio commerciale.

Dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in progetto risulta essere ben inserito nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima adeguatamente connesso. La rete stradale esistente integrata con gli interventi viabilistici proposti, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa.
Gli ingressi e le uscite al nuovo insediamento sono posizionati sulla via Kennedy (da via Kennedy e via Milano): la dimensione dei corselli di immissione, nonché la viabilità interna al comparto, garantisce l'accumulo dei veicoli in ingresso ed in uscita all'interno del comparto commerciale: questo permette di non ostacolare il flusso veicolare in transito sulla viabilità principale.
I risultati emersi delle analisi di traffico sono molto soddisfacenti: l'impatto viabilistico, dovuto alla conseguente ridistribuzione dei flussi risulta ottimamente supportata dalla rete analizzata. Si è notato, altresì, che l'inserimento delle nuove opportunità di ingresso ed uscita sulla via Kennedy comportano uno snellimento delle manovre in ingresso e uscita dalla via Milano minimizzando così le svolte a sinistra in fase di accesso. Ancor più migliorativa è la conseguente diminuzione dei flussi sull'intersezione tra la via
Papa Giovanni XXIII e via Milano (caratterizzato da scarsa visibilità) Conclusivamente ed in sintesi, si può affermare, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la piena compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto viabilistico di progetto.

7.8. ACQUA

L'area è servita da pubblica fognatura (il lotto è attraversato dal collettore) e dall'acquedotto.
Le acque reflue domestiche verranno recapitate nella fognatura comunale esistente.
Le acque meteoriche verranno convogliate nella esistente rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque bianche.
Le acque di dilavamento dei piazzali adibiti a parcheggio verranno recapitate in un pozzetto scolmatore quindi inviate ad un disoleatore ed infine, previo passaggio in un pozzetto ispezione/campionamento, recapitate in idonei pozzi perdenti.
Non si prevedono pertanto impatti negativi sulla componente acqua.

7.9. ARIA

L'intervento in oggetto, prevede il trasferimento dell'attuale struttura commerciale nel lotto a fianco con conseguente realizzazione di nuovi impianti (riscaldamento, frigoriferi) che risulteranno sicuramente più performanti e meno impattanti rispetto a quelli esistenti.

Anche la nuova viabilità e l'incremento dei parcheggi a disposizione consentiranno una riduzione delle emissioni veicolari connessa con le minori soste e l'ottimizzazione dei flussi di traffico (vedi relazione TRM).
Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene quindi che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria anzi, l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale.

7.10. RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore si rimanda alla Valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione progettuale.
Di seguito si riportano le conclusione estratte dalla documentazione sopracitata.

Il clima acustico della zona è attualmente caratterizzata dalle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare lungo la SP49 e la SP 51, classificate come strade di tipo Cb secondo il codice della strada, e per le quali il DPR 142/04 fissa una fascia di pertinenza acustica di 150 metri.
Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate delle rilevazioni di breve periodo sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

L'area di impatto della nuova struttura di vendita è stata inserita dalla zonizzazione acustica comunale in classe III.

L'impatto acustico indotto dal nuovo supermercato risulterà associato a:

- impianti tecnologici per il freddo alimentare (compressori e condensatori) funzionanti sia nel periodo diurno che in quello notturno;
- centrale di trattamento aria reparti supermercato con relativa unità di raffreddamento (chiller) funzionante nel solo periodo diurno;
- movimentazione veicoli nei parcheggi ad uso privato e transito veicoli lungo le strade di accesso al supermercato limitatamente al periodo diurno.

Per la valutazione delle emissioni generate dagli impianti e dai veicoli ci si è riferiti a dati caratteristici di impianti similari o standard di calcolo ricavati dalla letteratura tecnica mentre per i flussi di traffico ci si è basati sullo studio viabilistico di progetto redatto da TRM ENGINEERING.
Lo studio è stata sviluppato con l'ausilio di modello di calcolo (SOUNDPLAN) valutando separatamente le immissioni prodotte dal traffico veicolare nelle rispettive fasce di pertinenza acustica dalle emissioni prodotte dagli impianti tecnologici e dai parcheggi ad uso privato.

I risultati delle elaborazioni portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

8. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area dove è prevista la realizzazione del nuovo edificio commerciale è classificata dal PRG del comune di Oggiono come "Zona F2: servizi ed infrastrutture di livello sovracomunale". La destinazione d'uso dell'area occupata dalla Supermercati Rex (edificio che verrà demolito successivamente al trasferimento nella nuova sede) attualmente ha una destinazione "Zona D3- insediamenti prevalentemente commerciali".

Nel suo complesso l'operazione, interessa aree di proprietà della Supermercati Rex Spa, aventi le seguenti destinazioni d'uso:

- Zona omogenea D3: "insediamenti prevalentemente commerciali";
- Zona omogenea F1: "servizi per attrezzature di livello comunale" a destinazione funzionale P "parcheggi pubblici".

Le aree di proprietà comunale risultano azzonate come:

- Zona omogenea F2: servizi e attrezzature di livello sovra comunale, parte a destinazione funzionale AA "per attrezzature culturali e sociali, assistenziali e sanitarie" e parte a destinazione funzionale AI "per attrezzature istituzionali e amministrative".

Il sito è già servito dalla principali opere di urbanizzazione.

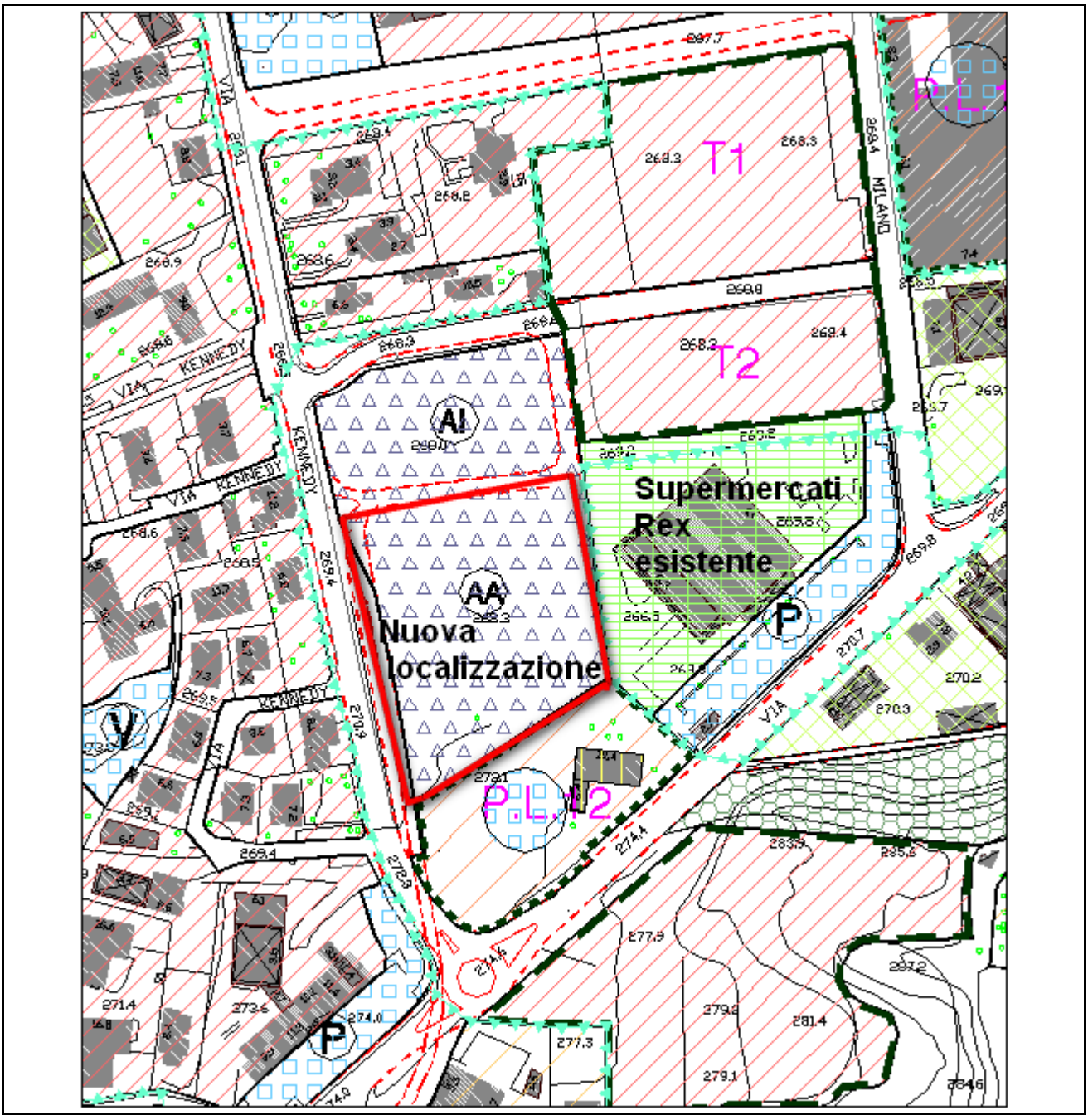


Figura 49: Estratto PRG del comune di Oggiono.

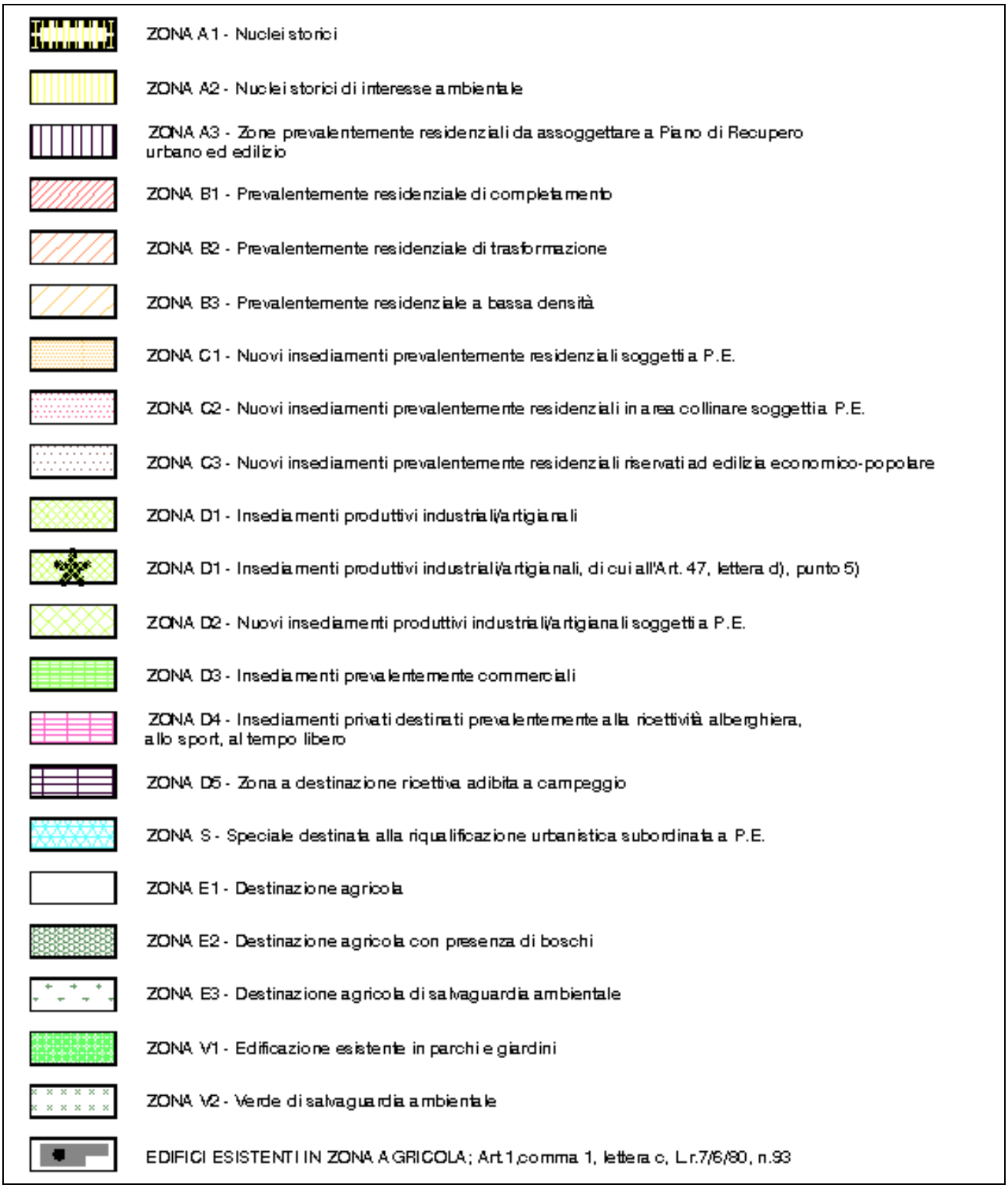


Figura 50: Legenda PRG di Oggiono.

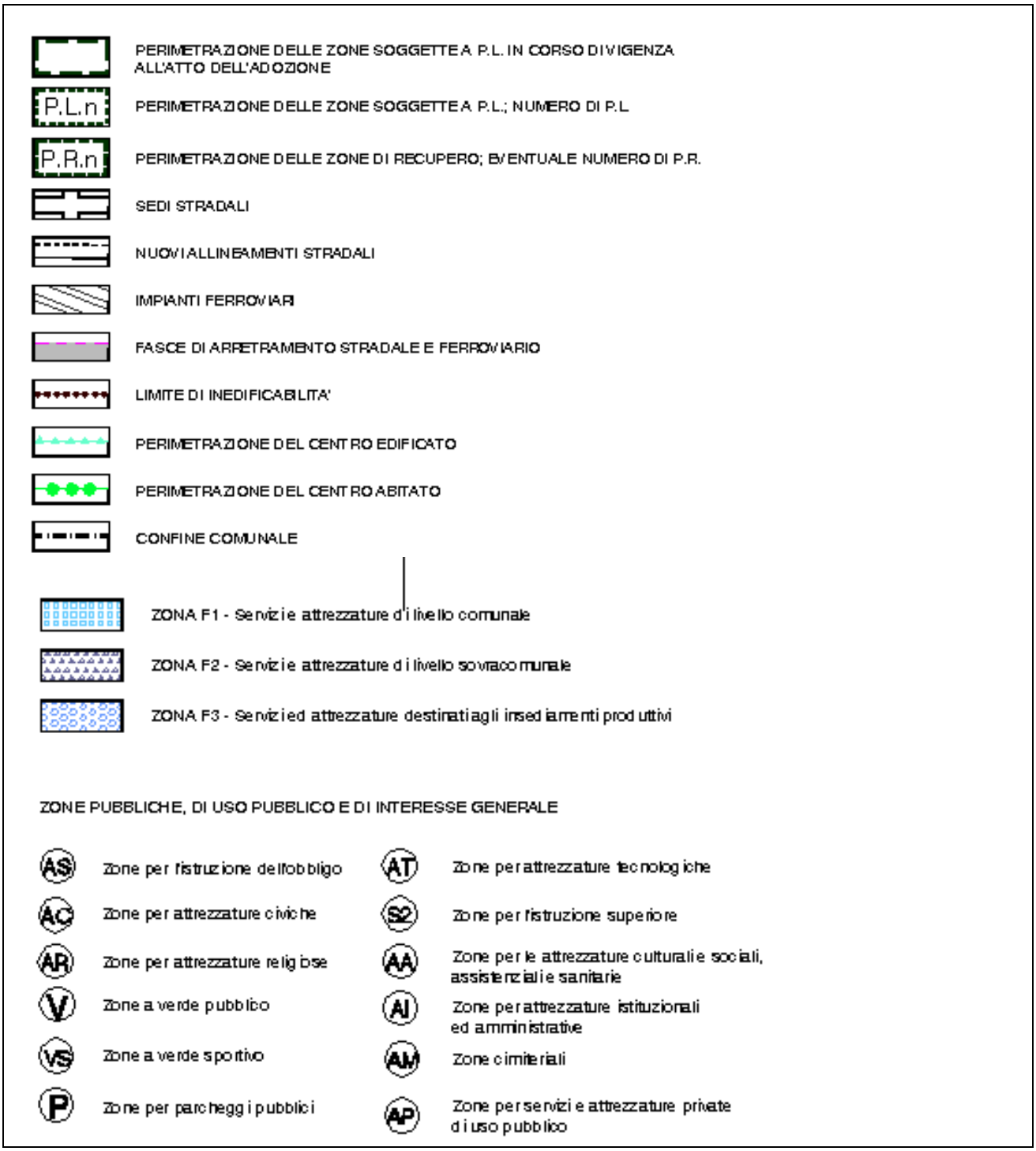


Figura 51: Legenda PRG di Oggiono.

9. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Come esplicitato nei capitoli precedenti, l'intervento in progetto si configura sostanzialmente come una ridistribuzione di aree e della relativa destinazione d'uso, all'interno del comparto delimitato dalla via Kennedy e dalla via Papa Giovanni XIII.

L'intervento prevede il trasferimento dell'attuale media struttura di vendita "Supermercati Rex" nel lotto a fianco. Sull'area attualmente occupata dal supermercato verranno realizzate delle strutture ad suo pubblico denominato "Cittadella dei servizi", formate da: palazzo dei servizi al cittadino, edificio polifunzionale, del verde pubblico, piazza della cittadella dei servizi ed i relativi parcheggi di pertinenza.

La nuova struttura commerciale verrà realizzata all'interno dello scavo realizzato per la formazione del piano interrato di servizio alla multisala cinematografica che era in previsione e che non verrà più realizzata. L'area si colloca tra l'attuale edificio occupato dalla "Supermercati Rex" e la via Kennedy.
La nuova attività manterrà la qualifica di "media struttura di vendita" come quella attuale.

Nell'intorno di 4 km dal sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC).

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia:

1) la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2) la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento non incidendo su alcuna componente di caratterizzazione dei luoghi e sulle visuali di percezione sensibili;
3) la stretta coerenza dell'intervento con la vocazione specifica individuata anche dalla programmazione provinciale.

Dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consultata (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Studio del Reticolo Idrico, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenzia elementi di criticità gravanti sul sito.

L'area è già dotata dei servizi primari di urbanizzazione.

Il sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dall'insediamento commerciale verrà realizzato attenendosi alle normative vigenti pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua.

Si ritiene che l'intervento in progetto non comporti impatti negativi per la componente aria in quanto l'installazione di impianti nuovi e più performanti e la nuova viabilità, rappresenteranno una miglioria rispetto alla situazione attuale

Dal punto di vista della viabilità, lo studio viabilistico eseguito dalla TRM Engineering non ha evidenziato impatti negativi ma ritiene l'intervento compatibile con l'assetto viabilistico in progetto.

Per quanto riguarda la componente rumore, i risultati delle elaborazioni eseguite nell'ambito della valutazione previsionale d'impatto acustico (allegata alla documentazione progettuale), portano a prevedere:

- per gli impianti tecnologici e per i parcheggi ad uso privato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione comunale sia come valori assoluti sia come criterio differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.
- per la rumorosità associata alle infrastrutture stradali il rispetto dei limiti di riferimento del decreto strade (DPR 142/04).

Considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

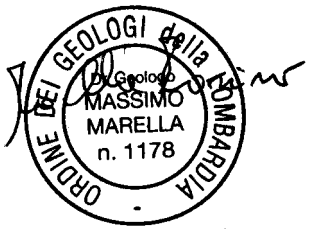
In merito alle richieste di verifica di coerenza con la presenza di elementi individuati come "valori paesistici ambientali" dal PTCP (percorso ciclopedonale di rilevanza territoriale e C.na Ceppa- Architettura civile) formulate nel parere di esclusione di assoggettabilità alla VAS del comune di Oggiono si precisa, considerate le rispettive NTA del PTCP, si precisa che:

1. L'intervento in progetto comporta la riqualificazione di un'area attualmente degradata;
2. L'area è posta in posizione ribassata rispetto ai due elementi sopraindicati;
3. Come già esplicitato il sito si colloca in ambito urbanizzato;
4. L'intervento è stato oggetto di esame paesistico ai sensi della Della D.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti". Tale esame ha posto l'intervento al di sotto della soglia di rilevanza e di tolleranza.

Si ritiene pertanto coerente l'intervento in progetto con Valori paesistico ambientali segnalati dal PTCP nell'intorno del sito.
Sulla base di quanto elencato ai punti precedenti l'intervento in progetto si ritiene coerente anche con le politiche di conservazione del paesaggio (fra cui la leggibilità e la visibilità) contenute nell'art. 49 delle NTA del PTCP.

Palazzolo S/O, 8 Giugno 2012

Dott. Geol. Massimo Marella



Ing. Valentina Lombardi

